MITTERRAND SE NE VA SE DOMENICA VINCE LA DESTRA?

PARIGI — Ultime, infuocate battute della campagna elettorale francese. Il dramma degli ostaggi ha rosicchiato nelle ultime ore altri consensi ai socialisti, e lo spettro di una cocente sconfitta affolla sempre più insistentemente i sonni del presidente Mitterrand. Ma ieri, con una mossa a sorpresa, il capo dello Stato è passato all'attacco. Mitterrand ha fatto sapere che potrebbe decidere di lasciare la carica su due piedi, con largo anticipo sulla scadenza del suo mandato, in caso di una vittoria di grosse dimensioni da parte dell'opposizione conservatrice nelle elezioni di domenica. L'ipotesi, riportata ieri da *«Le Monde»*, è stata avvalorata dai collaboratori del capo dello Stato.

Finora il presidente della Repubblica aveva sempre detto di essere il *«garante della coesione sociale e nazionale»*. Come tale avrebbe accettato, in caso di sconfitta alle legislative, la *«coabitazione»* con un primo ministro gollista o liberale. Ma ora, per la prima volta, le dimissioni di Mitterrand assumono i connotati di una *«eventualità da non scartare»*.

Baghdad, intanto, ha graziato i due oppositori filo-iraniani estradati in Iraq dalla Francia, accogliendo così una delle condizioni poste dalla *«Jihad»* per rilasciare gli ostaggi francesi.

■ SERVIZIO A PAGINA 13

STAMPA SERA

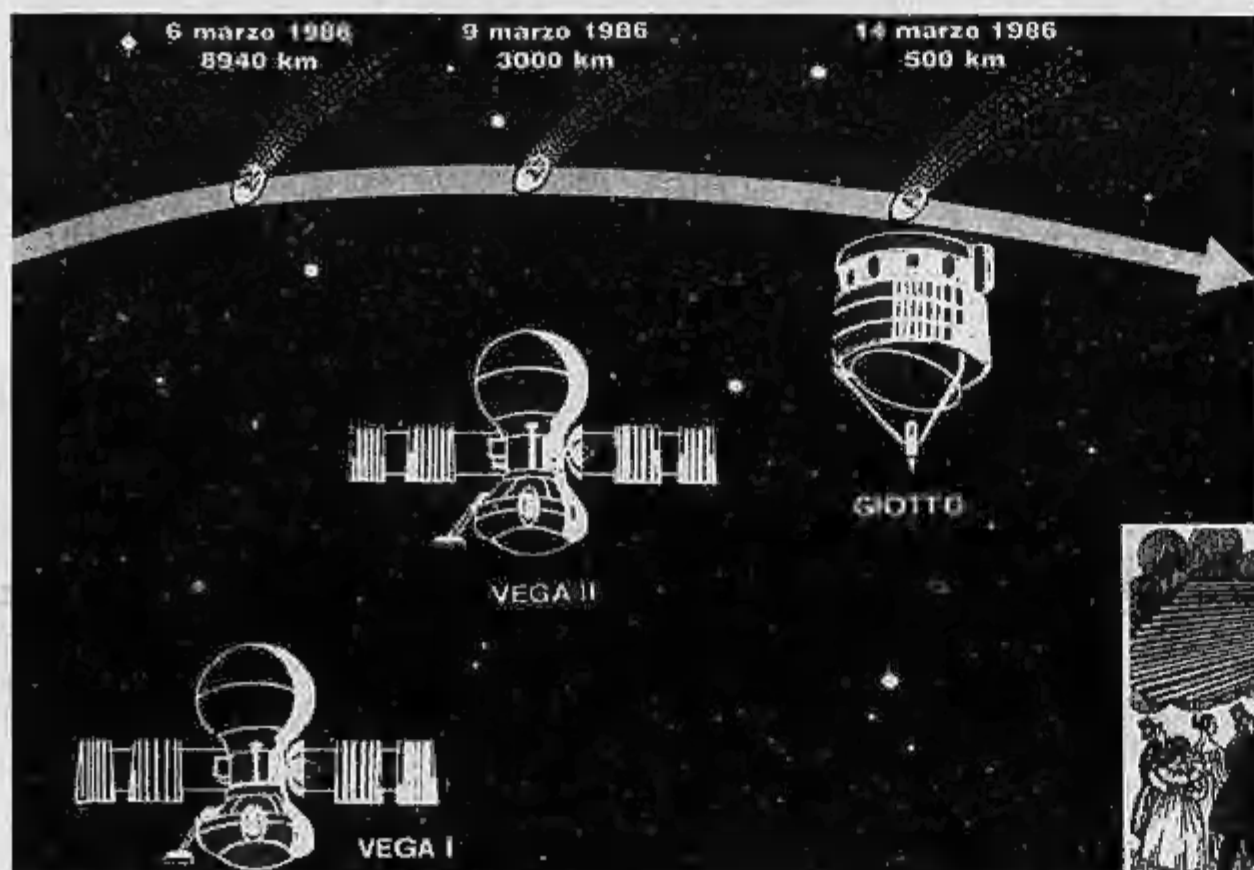
L. 650
ANNO 118 - Numero 60

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 13 Marzo 1986

IL GIORNO DELLA COMETA

All'una di stanotte «l'incontro» tra la Halley e la sonda Giotto (500 chilometri di distanza). Collegamenti tv, notizie, servizi in diretta. Scopriremo finalmente i suoi «segreti»?

1835. La cometa di Halley scatena la fantasia dei disegnatori

FRANCOFORTE — L'appuntamento è per l'1,15 di questa notte, ora italiana. All'incontro ultravvicinato tra la sonda europea «Giotto» e la cometa di Halley, mancano dunque solo poche ore.

E' un avvenimento che la scienza attende con emozione e che Roma vivrà in una sorta di *«happening»* in diretta al Palazzo dello Sport. Nel momento in cui la sonda europea toccherà il punto di massima vicinanza con la cometa di Halley, la distanza sarà di soli cinquecento chilometri.

C'è quindi il rischio che *«Giotto»*, e non a torto si è parlato di missione suicida, possa subire una sorta di bombardamento da parte delle polveri che circondano il nucleo della cometa fino ad una distanza approssimativamente di centomila chilometri.

Le particelle di materia si scontreranno infatti con la sonda ad una velocità cinquanta volte superiore a quella con cui una pallottola parte da un fucile da guerra. Basta perciò un granello microscopico per aprire nelle strutture della sonda una *«voragine»* di alcuni centimetri di diametro e danneggiare quindi in maniera irrimediabile le preziosissime apparecchiature scientifiche che essa ha a bordo.

Nelle ultime ore a Darmstadt, sede dell'ESA, l'Ente Spaziale Europeo, c'è clima di ottimismo. *«Giotto continua senza intoppi la sua marcia di avvicinamento e tutte le apparecchiature della sonda funzionano alla perfezione in vista dell'incontro ravvicinato con la cometa»*, spiegano al Centro di controllo dell'Ente Spaziale Europeo.

E' la prima volta che un oggetto meccanico costruito dall'uomo avrà modo di studiare così da vicino la cometa di Halley, di violarne in un certo senso i più reconditi segreti.

Grazie alle preziose informazioni fornite dalla sonda sovietica *«Vega Uno»* che il 6 marzo scorso ha sfiorato la cometa di Halley, gli scienziati europei sono riusciti ad operare le necessarie correzioni di rotta per consentire a *«Giotto»* di inserirsi nella traiettoria che la porterà direttamente nel *«nucleo»* della cometa.

Sia *«Vega Uno»* sia la sonda gemella *«Vega Due»*, che l'ha seguita pochi giorni dopo nell'impresa, si sono portate ad una distanza di 8250 chilometri da Halley.

Dall'incontro ultravvicinato tra *«Giotto»* e la cometa gli scienziati sperano di poter risalire a quelle che erano le condizioni del cosmo alla nascita, cioè circa quattro miliardi e settecento milioni di anni fa, del Sole e dei pianeti.

Si ritiene infatti che le comete contengano frammenti immutati della materia che formò il sistema solare. Quando la cometa si avvicina al Sole la radiazione solare trasforma in vapore il ghiaccio e congela i gas sulla superficie irradiata. I gas, che contengono pulviscolo, formano una luminescenza che rende la cometa visibile dalla Terra.

«Giotto» venne lanciata il 2

■ SEGUE A PAGINA 13

LA VERIFICA E' L'ULTIMA MEDICINA PER IL PENTAPARTITO
DE MITA CI PARLA DI CRAXI, DI ELEZIONI, DEI COMUNISTI

ROMA — Onorevole De Mita, il psi risponde picche alla vostra proposta di un patto per sette anni. Craxi vuol restare a Palazzo Chigi per altri due anni, e dice che per il futuro decideranno gli elettori. Che cosa ribatte la dc?

«Nessuno di noi ha chiesto un accordo per sette anni — risponde il segretario dc — *ma se nella verifica si raggiunge un patto per i prossimi due anni, sino alla fine della legislatura, questo risultato non potrà non proiettarsi anche nel futuro. E comunque non si tratta di una partita di calcio, dove tocca il pallone chi arriva per primo».*

Signor segretario, fuor di metafora, che cosa vuol dire?

«Che questa verifica rappresenta l'ultima medicina, molto vicina alla chirurgia».

Il pentapartito rischia dunque di vivere i suoi ultimi giorni?

«Non ho detto questo. Anzi, tengo a precisare che questa è l'unica maggioranza possibile, in grado di esprimere un governo: chi pensa ad altro lo fa su pii desideri o sogni. Per noi della dc, dunque, si tratta di attenerci alla realtà, e fare in modo che la conflittualità, sempre presente in ogni coalizione, sia ridotta al minimo. E debbo dire che nella storia del pentapartito le soluzioni sono sempre state raggiunte, almeno quando si discuteva di problemi concreti».

Ma i socialisti non continuano a sbattervi la porta in faccia? Con queste condizioni, a quale verifica si presenta la dc?

«Esiste la possibilità di rafforzare la coalizione e il governo. Io resto a questa possibilità, così come è scaturita dai colloqui che ho avuto col presidente del Consiglio. Tutto il resto è propaganda politica; e non è una novità che il psi cerchi di occupare il maggior spazio possibile, in vista di mutamenti futuri».

Lascerà a Craxi la guida del governo?

«La dc è il partito di maggioranza relativa: perché dovrebbe essere indifferente al problema della guida di governo? Se lo abbiamo fatto sinora è perché prevalevano le ragioni dello stare insieme per un comune obiettivo. Non chiediamo fedeltà a nessuno, nemmeno a noi stessi; chiediamo agli alleati che ci dicano soltanto quel che si dovrebbe fare insieme».

Se la verifica col psi dovesse andare male, la dc pensa di rivolgersi al pci?

«Sono convinto che, nonostante le difficoltà e le incomprensioni, questa maggioranza può trovare l'accordo per governare il resto della legislatura. Ma non dipende soltanto dalla dc, perché siamo in cinque. E, se questo accordo non si trovasse, non resta che il ricorso agli elettori, anche se debbo avvertire che ormai la liturgia politica incontra l'indifferenza dell'opinione pubblica. La realtà, è che siamo ad un passaggio che potrebbe rivelarsi traumatico».

Ci sono anche gli altri tre partiti della maggioranza, quelli minori, che temono di restar schiacciati dal 'duopolio' tra dc e psi. E' reale questo pericolo?

«Posso dire che negli ultimi mesi il rapporto tra dc e repubblicani, socialdemocratici e liberali è notevolmente migliorato. Non credo che abbiano di che preoccuparsi, almeno da parte nostra».

Il congresso dc è ormai alle porte. Chiederà ancora di essere rieletto segretario con il voto diretto?

«Sto lavorando per fare il congresso, nel segno del rinnovamento; e l'elezione diretta del segretario è una condizione per continuare sulla strada del rinnovamento della dc. Non credo che nel partito sia accettabile un ritorno indietro».

E' soddisfatto per l'elezione di Mirabelli a vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura?

«Sì, perché a mio giudizio è la persona giusta per ricoprire quella carica in una fase così difficile come questa per la vita dell'organo di autogoverno della magistratura».

Eppure i candidati ufficiali della dc e della maggioranza — Pennacchini e Lapenta — sono stati clamorosamente bocciati.

«Proprio per il momento critico che stanno vivendo i magistrati italiani, era molto probabile che i consiglieri togati non avrebbero condiviso le indicazioni e l'orientamento dei politici. Ma non ne farei un dramma. E ad ogni modo Mirabelli rappresenta una buona scelta, oltre ad essere un consigliere laico designato dalla dc».

Si parla con insistenza di

Gianni Pennacchi

■ SEGUE A PAG. 11

DOLLARO 1559-60

MILANO — Balzo in avanti del dollaro oggi in apertura delle contrattazioni. A Milano la valuta statunitense è indicata oscillante fra le 1559/1560 lire, contro le 1541,72 della media Uic di ieri.

Quindi un salto considerevole di quasi 19 lire sulla scia del rialzo già avvenuto alla chiusura delle quotazioni a New York.

Martedì il dollaro aveva chiuso a 1545,60 lire, dopo aver perso qualche punto il giorno seguente, oggi la risalita.

Andamento positivo in Borsa. Chiusure: Perugina ordinaria 4510, risparmio 3100; Bilos 3900; Ossigeno 26110; Buitoni ordinaria 7500, ordinaria godimento 1/7; 7000; Cir ordinaria 11.650, risparmio 11.400, risparmio n.c. 8150; Alivar 7900; Eridania 18.000; Autostrada To-Mi 7400; Fidenza Vetraria 10.000; Ifi 21.600. Altri prezzi: Mediobanca 177.000; Fiat ordinarie 9900/9910; Sifa 6500; Ras 240.000/241.000; Sme 2045; Interbanca 32.500; Sai ordinarie 48.200; Nuovo Banco Ambrosiano 4580; Generali 104.800/105.000; Fiat privilegiate 8480/8500; Comit 27.000; Montedison 3960.

LA SPAGNA HA SCELTO LA NATO

Ha votato sì il 52%, contro il 39%, il 41 per cento si è astenuto

MADRID — Vittoria personale del leader socialista Felipe González in Spagna. Al referendum sono prevalsi i «sì» alla permanenza del paese nella Nato. Contrariamente alle previsioni della vigilia, che davano per favoriti i «no», gli spagnoli hanno scelto la difesa atlantica e con essa l'Europa. Il 52 per cento degli elettori ha votato «sì», il 39 per cento ha votato «no». Il restante 9 per cento è composto da voti nulli o in bianco. Alta la pecentuale delle astensioni: 41 per cento. I «no» hanno vinto solo nei paesi baschi, in Catalogna e in Navarra.

González ha così vinto la sua difficile scommessa. Ha condotto una campagna elettorale estremamente difficile, dovendo spiegare al suo elettorato che il proposito di portare il paese fuori dalla Nato — uno tra i punti salienti del programma che lo portò al governo — era *«frutto di un errore»*. Il risultato lo premia con un margine che va al di là delle previsioni. Il segretario del Psoe, il partito di González, José Maria Benegas, ha dichiarato che la prevalenza del «sì» *«è stata netta, con un vantaggio sostanziale e notevole sui no»*.

La vittoria dei voti favorevoli alla permanenza della Spagna nella Nato è stata riconosciuta anche dalla *«Piattaforma civica per l'uscita della Spagna dalla Nato»*, principale organizzazione che si era battuta per il «no» al referendum popolare. Gerardo Iglesias, segretario generale del Partito comunista spagnolo (Pce), uno dei principali esponenti della *«piattaforma»*, ha sostenuto, tuttavia, che il risultato del referendum equivale ad una *«vittoria morale e politica del no»*.

Il presidente del governo spagnolo, González, ha definito il risultato referendario «un successo di *tutto il popolo spagnolo, e non di un suo particolare settore»*. *«La politica di pace e di sicurezza della Spagna* — ha detto Gonzales in un messaggio televisivo — *rimane confermata e rafforzata dal sostegno della maggioranza»* del popolo, il quale vuole continuare a *«partecipare attivamente agli organismi della sicurezza europea ed occidentale»*.

Dopo avere proposto a tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento una trattativa per un accordo *«sulla politica di pace e di sicurezza»* della Spagna, Gonzales ha dichiarato che il risultato del referendum *«rafforza e consolida il cammino di pace, di convivenza, di democrazia e di progresso che la Spagna imboccò già un decennio fa»*.

Compiacimento in tutti gli ambienti Nato per il risultato del referendum. *«Ovviamente* — ha detto il segretario generale della Nato, lord Carrington — *sono lieto di questo risultato e sono certo di riflettere i sentimenti di tutti gli Stati membri nell'accogliere questo risultato»*.

Negli ambienti Nato di Bruxelles si sottolinea, comunque, che il risultato del referendum non significherà, almeno per il futuro prevedibile, un ampliamento del ruolo della Spagna in seno all'Alleanza atlantica.

Le scelte della giunta annunciate dopo lunghi mesi di polemiche

CON LO STADIO NUOVO RINASCONO LE VALLETTE VERDE PER TUTTI AL COMUNALE

La giunta ha deciso e annunciato tre interventi: costruirà lo stadio nuovo, riqualificherà l'area delle Vallette dove sorgeranno gli impianti sportivi, abbatterà il Comunale per ricavare giardini e servizi.

Tre scelte, dunque, dopo mesi di discussione. E il dibattito continuerà.

Vediamo le caratteristiche indicate dal sindaco Cardetti, dagli assessori allo sport Matteoli, all'urbanistica Dondona, alla viabilità [illegible]valoli e al legale Galasso.

Stadio nuovo. Si chiamerà Vittorio Pozzo come molti hanno proposto per ricordare il commissario tecnico della nazionale vincitore di due mondiali e un'olimpiade di calcio? Avrà oltre 70mila posti tutti a sedere e per buona parte coperti. Tutt'intorno al campo di calcio ci sarà la pista di atletica leggera. Sarà munito di apposite tribunette per sponsor e conferenze stampa. Tra i servizi annessi: parcheggi, bar, ristorante.

L'area delle Vallette. Non sono molto lontane nel tempo le polemiche di un quartiere che si sentiva e si sente emarginato: per la collocazione periferica di tutti quei caseggiati, per la destinazione in quella zona di servizi non proprio qualificanti: il carcere, il mattatoio, il campo nomadi.

«Con *la scelta dello stadio nuovo* — dice la giunta — *in quella zona vogliamo riqualificare una parte della periferia*». A fianco del nuovo impianto saranno realizzate altre strutture sportive, anche la cascina Continassa potrebbe essere recuperata come «*cittadella dello sport*».

C'è la possibilità di utilizzare 720mila metri quadrati, di proprietà del Comune. La zona è ben servita dai corsi Ferrara e Grosseto, da strada Altessano, è vicina alla tangenziale nord, a corso Marche, all'aeroporto. La linea 3 della metropolitana leggera è a 500 metri di distanza, la ferrovia Ciriè-Lanzo a 800 metri.

Il vecchio Comunale. Sta per essere consegnato al sindaco il progetto di ristrutturazione per cui era stato incaricato (800 milioni di spesa) lo studio Bizzarri. «*Lo valuteremo insieme al resto*» dice Cardetti.

Ma la volontà è di abbatterlo per fare spazio «*a giardini e servizi*». Si parla di collocare lì il mercato di corso Sebastopoli e un parcheggio per gli studenti universitari che frequenteranno le facoltà ospitate nell'ex-istituto Poveri Vecchi di corso Unione Sovietica.

Ovviamente la partita non è chiusa. C'è ancora tutto il dibattito in consiglio comunale da affrontare. Ci sono forze come democrazia proletaria e la sinistra indipendente favorevoli alla ristrutturazione, all'ampliamento e alla copertura del Comunale. Per loro ci sono altri investimenti da fare prima di uno stadio nuovo che costerebbe molto più dei 30 miliardi previsti.

Il pci vuole esaminare il progetto Bizzarri per il Comunale, rispetto allo stadio nuovo chiede compatibilità urbanistiche, trasparenza nell'assegnare gli eventuali lavori, contenimento della spesa entro i 30 miliardi.

l. bor.

La cascina Continassa: qui sorgerà lo stadio nuovo

Fra gli arrestati il consigliere comunale Gallo

LA CHIAVE DEL «GIALLO» DEL SAN LUIGI IN QUATTRO CASSE DI DOCUMENTI

Le manette sono scattate per sei persone: fra le accuse concussione, falso ideologico, interesse privato e truffa. Coinvolta anche un'impresa di pulizie. Per altre sei persone, ordine di comparizione

Salvatore Gallo, arrestato. Il magistrato Stella Caminiti

I documenti chiusi in quattro casse e gli interrogatori di una serie di persone convocate con «mandato di comparizione obbligatorio» potrebbero essere la chiave per capire che cosa è successo al San Luigi e all'Unità sanitaria locale 33 di Orbassano.

Il sostituto procuratore Stella Caminiti sta lavorando all'inchiesta per alcuni appalti irregolari che riguardano l'amministrazione dell'ospedale, l'azienda petrolifera che assicurava i rifornimenti di combustibile da riscaldamento e un'impresa di pulizia.

Sono state arrestate sei persone. Si tratta di Salvatore Gallo, ex presidente del San Luigi e, oggi, presidente del comitato di gestione Usl e consigliere comunale di Torino per il partito socialista; Ernesto Romano, ex coordinatore amministrativo dell'Unità sanitaria locale. Sono accusati di concussione, falso ideologico, interesse privato e truffa.

In manette anche Mario Tovo, contitolare con il padre di un'azienda petrolifera (che risponde di reticenza), Carlo Di Serio, i fratelli Sergio e Sebastiano Joppolo, amministratori e soci dell'impresa di pulizia «Pultorino» (che devono rispondere di concorso in truffa e interesse privato).

Altre sei persone hanno ricevuto ordine di comparizione: Rosario Simonetta, presidente della sezione del Comitato Regionale di Controllo, che viene chiamato dal magistrato per episodi che riguardano il periodo in cui era contitolare (con Gallo) di un laboratorio di ortopedia; Orlando Orlandi, direttore sanitario del San Luigi; Alessandro Dolcetti, coordinatore sanitario; Ermanno Ricci che, nel 1985, è subentrato a Ernesto Romano nella carica di coordinatore amministrativo dell'Usl; l'imprenditore Antonio Esposito e Salvatore Vitale con interessi nella società «Pultorino».

La vicenda è complicata. Si tratta di una decina di episodi sui quali la Procura della Repubblica vuole vederci chiaro ma, in particolare, due fatti — due appalti — hanno provocato i provvedimenti del magistrato. Sono state decisive alcune dichiarazioni di Lucia Anselmi, ex moglie di Mario Tovo che assicurava i rifornimenti di gasolio per il riscaldamento dell'ospedale. La donna ha spiegato che il marito portava al laboratorio di ortopedia di Rosario Simonetta la «bustarella» destinata a Gallo e Romano per aver vinto l'appalto.

Gli interessati, la storia, la raccontano diversamente. Simonetta Rosario ha spiegato che Mario Tovo passava nel suo ufficio ma per altri motivi: si trattava di prendere la chiave di una garçonnière. Anche Tovo ha smentito tutto: «Mai [illegible] soldi sotto banco per ottenere appalti». Ma i sospetti e i dubbi che si sono creati sono stati tali che il sostituto procuratore Stella Caminiti non ha creduto alle loro difese e ha firmato gli ordini di cattura.

C'è, comunque, un secondo appalto «sospetto». Quello dell'impresa di pulizie «Pultorino», una società sdoppiata in responsabilità limitata e nome collettivo, con amministratori, prestanomi, soci e soci occulti. Non avrebbe versato la cauzione di 15 milioni ottenendo una proroga oltre il consentito. Antonio Esposito, socio dell'impresa, era già stato coinvolto nell'inchiesta Zampini e in quella sui «semafori intelligenti».

La rapina all'oreficeria Greggio di martedì sera

S. BENIGNO: CACCIA AI BANDITI

L'orefice ha sparato, ma ha colpito il figlio

Sicuramente non erano dei professionisti del crimine i cinque o forse sei malviventi che martedì sera, poco prima delle 19, hanno rapinato l'oreficeria Greggio di San Benigno.

Sono entrati nel negozio di via Meaglia in quattro: uno dei banditi indossava la divisa da poliziotto.

E' stato proprio questo elemento a trarre in inganno il titolare dell'oreficeria, Paolo Greggio, [illegible] anni, che fiducioso ha aperto la porta. Assieme a quest'ultimo nel locale c'erano anche alcuni clienti ed i suoi figli: Davide di 18 anni e Marilù, di 15.

Sotto la minaccia delle armi i quattro hanno tenuto a bada i presenti e dopo aver sottratto ciò che hanno trovato a portata di mano, prelevandolo dalla vetrina, sono fuggiti a bordo di una Diane azzurra. Pronta la reazione del titolare del negozio che, presa la pistola (una P38 che teneva nel banco di lavoro), con il figlio li ha seguiti in moto.

Giunti alle porte di San Benigno, poco prima del ponte sul Malone, la Diane ha imboccato un vialetto cieco dove poi è stata abbandonata.

I malviventi, infatti, sono saliti su di una BMW allontanandosi poi a gran velocità.

Nel frattempo il Greggio, sparando alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, ha colpito di striscio il figlio alla gamba destra ed ha dovuto rinunciare perciò all'inseguimento, per accompagnare il ragazzo al pronto soccorso.

Sembra che i carabinieri di Volpiano, subito avvertiti del fatto, abbiano già identificato gli artefici della rapina. Sino ad ora però le ricerche non hanno dato esito positivo. Molti elementi comunque sono stati raccolti attraverso gli interrogatori cui sono stati sottoposti i numerosi testimoni e non si esclude che nelle prossime ore gli inquirenti concludano l'operazione.

s. ghi.

■ A fine aprile si conoscerà la sorte dell'acciaieria Cravetto di Settimo da tempo in crisi con la maggior parte dei 70 dipendenti in cassa integrazione. Per quella data la direzione aziendale ha in programma un incontro con il sindacato e con il consiglio di fabbrica nel quale comunicherà se la trattativa per la cessione della fabbrica ha dato esito positivo.

Se non si dovesse verificare questa cessione la chiusura della fabbrica appare inevitabile e la fermata degli impianti avverrebbe a fine luglio.

La direzione e la Fim hanno sottoscritto un accordo in data 20 gennaio (approvato in assemblea dai lavoratori) nel quale i 70 operai ancora in forza alla Cravetto verrebbero assunti dall'acciaieria Ferrero di via Galilei, l'altro stabilimento di proprietà dell'industriale Ettore Ferrero, che invece è in forte espansione produttiva e ha [illegible] dipendenti.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraiolo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

«Volata» dei difensori al processo tangenti

OGGI LA DIFESA DI ENZO BIFFI SENTENZA PER FINE SETTIMANA

Ultimo giorno di arringhe al processo delle tangenti. Sino a questa sera parleranno i difensori di Enzo Biffi Gentili (avvocato Trebbi) e dell'onorevole socialista Giusi La Ganga (avvocato Zaccone).

I giudici però non andranno in camera di consiglio subito perché è prevista, domani mattina, una breve replica del pubblico ministero Vitari. Probabilmente almeno un paio di avvocati degli imputati vorrà aggiungere qualche cosa per cui la sentenza del processo è prevista sabato.

I legali di scena oggi hanno un compito importante: Enzo Biffi Gentili, ex vicesindaco, è addirittura il personaggio per cui il pubblico ministero Vitari ha chiesto la pena più alta, 3 anni e otto mesi.

Per l'accusa Enzo Biffi è ora la «mente» e la «copertura» delle operazioni tentate insieme a Zampini.

La principale imputazione per l'ex vicesindaco è di associazione a delinquere, divisa con il fratello Nanni e Zampini, perché «*i tre — ha sostenuto il dottor Vitari — costituivano una vera banda. Tra loro c'era un accordo preciso per commettere reati. Zampini aveva il ruolo [illegible], Enzo Biffi assicurava la copertura come vicesindaco e Nanni Biffi distribuiva il denaro alle comparse oltre a fare da coordinatore*».

Biffi Gentili è implicato in una serie di affari, non andati in porto, quali la delibera del Comune per l'acquisto del palazzo di via Tommaso Grossi e l'appalto, da [illegible] miliardi, per il magazzino dell'economato.

Stamane l'avvocato Trebbi ha sostenuto, come aveva già fatto ieri l'avvocato Del Fiume per Nanni Biffi, che il reato di associazione a delinquere non sussiste «*perché manca come entità autonoma criminosa*».

Anche Giusi La Ganga si è sempre proclamato innocente.

Anzi, La Ganga ha sostenuto d'esser vittima d'una congiura e di vendette. Nanni Biffi avrebbe confessato d'avergli dato 30 milioni perché tra i due correvano, politicamente, cattivi rapporti malgrado fossero compagni di partito.

L'avvocato del parlamentare socialista chiederà l'assoluzione del suo cliente.

Enzo Biffi e Giusy La Ganga

RIENTRI-FIAT SI TRATTA ANCORA

Avrà tempi più lunghi del previsto la trattativa tra Fiat e sindacato per il rientro dei circa 5000 lavoratori in cassa integrazione a zero ore. All'Unione Industriale, dove da due giorni i rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali siedono di fronte per definire i diversi «capitoli» del piano di ristrutturazione aziendale, prima di recarsi per la firma definitiva a Roma, il negoziato è proseguito anche se ha accusato un intoppo sulla istituzione del terzo turno, quello di notte, nello stabilimento di Rivalta dove si produce la Uno. Su questo punto le organizzazioni sindacali hanno chiesto garanzie. L'ostacolo di Rivalta tuttavia è dato per scontato che sarà superato nei prossimi giorni. E' probabile, dunque, che le parti si ritroveranno mercoledì della prossima settimana a Roma per siglare l'intesa.

Contro il progetto di «distruggere» la loro mutua

DOMANI SCIOPERANO I DIRIGENTI D'AZIENDA

I dirigenti industriali delle aziende private, a partecipazione statale e pubbliche, hanno dichiarato per domani uno sciopero per protestare contro le ultime e contestate proposte del ministro del Lavoro sulla riforma delle pensioni e l'annullamento degli enti autonomi. A Torino i dirigenti delle aziende della provincia si riuniranno per manifestare contro il progetto De Michelis, che tende a negare l'autonomia dei loro istituti di previdenza domani mattina alle 11 presso la sala convegni Emaa, al terzo piano di via Bertola 34.

Nel comunicato della Fndai si legge che «*l'assoggettamento dei dirigenti industriali e del loro istituto al contributo di solidarietà a favore dell'Inps in forza dell'articolo 25 della legge finanziaria presuppone come condizione necessaria il mantenimento dell'autonomia dei trattamenti e della separazione dell'ordinamento previdenziale dei dirigenti dall'applicazione delle norme pensionistiche Inps*». Inoltre si fa rilevare che tale normativa «*è in contrasto con l'esclusione dei dirigenti dall'applicazione del meccanismo di contingenza degli altri lavoratori dipendenti sancita dalla legge 24 febbraio '85 e fondata sul principio della specificità e della peculiarità di ruolo e trattamenti*».

Sarà fotografata dal satellite

COMETA AL PALASPORT GRAZIE A GIOTTO

La serata al Palazzetto incomincia alle 20 e 30. L'ingresso è gratuito. A spiegare i come e i perché di questo rendez-vous fra sonda europea e cometa saranno il fisico Tullio Regge e l'ex direttore dell'osservatorio di Pino Torinese, Mario Fracastoro.

Una delle immagini della cometa di Halley: questa sera se ne dovrebbero vedere di migliori

Incontro fra Giotto e Halley, stanotte all'una e due minuti ora italiana, a centoquattordici milioni di chilometri dalla Terra.

All'avvenimento si potrà assistere in diretta: davanti alla televisione — la Rai ha organizzato una maratona spaziale in onda dalle 22 e 45 sulla Rete 1, con Piero Angela a commentare — oppure davanti allo schermo gigante montato al Palasport.

La serata al Palazzetto, voluta da Regione, Provincia e Comune, incomincia alle 20 e 30. l'ingresso è gratuito e a tutti i partecipanti verrà offerto un poster in regalo. A spiegare i come e i perché di questo *rendez-vous* fra sonda europea e cometa saranno il fisico Tullio Regge e l'ex direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese, Mario Fracastoro.

In programma, proiezioni di films («Meteor», con Sean Connery, Natalie Wood e Karl Malden), documentari video («Duemila anni di comete» e «Comet») e diapositive sul progetto «Giotto». Ma le proiezioni saranno interrotte ogni volta che l'Eurovisione manderà in onda in diretta le immagini dell'incontro.

Serata d'eccezione per un appuntamento d'eccezione. E appuntamento molto pericoloso, anche, da cui la sonda (in viaggio nello spazio dal 2 luglio dell'anno scorso) potrebbe non uscir indenne, «viva» insomma.

Per sfiorare la superficie del nucleo di Halley ad appena 500 chilometri di distanza e a una velocità di 68 chilometri al secondo, Giotto dovrà infatti tuffarsi nella chioma ribollente della cometa, attraversando per due ore una tempesta terribile di gas e polveri.

La sua «sopravvivenza» è affidata a uno scudo d'alluminio: dovrebbe vaporizzare le particelle che con violenza investiranno la sonda. Ma le probabilità che Giotto ce la faccia, dicono gli esperti, «sono molto basse». A incoraggiare gli ottimisti, comunque, ci sono alcuni dati trasmessi dalle sonde sovietiche Vega che, la settimana scorsa, sono arrivate abbastanza vicine alla cometa.

Sulla Terra, a ricevere i segnali di Giotto sarà una gigantesca antenna installata dall'Agenzia spaziale europea fra i boschi alla periferia di Darmstadt, poco lontano da Francoforte.

Quello strumento raccoglierà 2000 immagini, definite in modo tale da far distinguere anche i particolari (non quelli piccolissimi, ovviamente: dovranno aver dimensioni non inferiori alla ventina di metri).

A questa precisione arrivano infatti le apparecchiature montate su Giotto: telecamere-minuscoli gioielli e dedici sofisticatissime apparecchiature scientifiche. Il tutto, per un peso complessivo di circa cinque quintali, rinchiusi nel cilindro-Giotto: un metro e 84 centimetri di diametro per un metro e sei di altezza, sormontati da un'antenna parabolica puntata sulla Terra.

Le dita degli scienziati del mondo si incrociano. Se tutto andrà per il meglio, se Giotto uscirà indenne da quella tempesta spaventosa, finalmente si saprà quale sia l'aspetto di una cometa da vicino.

● La mostra «Strisce d'Africa: colonialismo e anticolonialismo nel fumetto d'ambiente africano» farà tappa anche a Chivasso dal 15 al 31 marzo prossimo. Sarà allestita nei locali della nuova biblioteca civica di piazza del Comune.

Il Comune: nulla a che fare coi «nostri» zingari

NON SONO «TORINESI» I MERCANTI DI BAMBINI

Settantotto ordini di cattura, ventuno eseguiti. L'accusa è gravissima: «*riduzione in schiavitù di una o più persone*». La magistratura milanese ha rilanciato con questo provvedimento l'inchiesta sulla tratta degli «*argati*», i bambini nomadi venduti dalle famiglie d'origine ad un nuovo padre-padrone «*per essere avviati al furto sistematico, non punibile per il nostro codice quando è un giovane con meno di 14 anni a commetterlo*». Nell'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Corrado Carnevali erano già entrati un avvocato milanese e persino alcuni taxisti: una rete di complicità si era stesa attorno allo sfruttamento di questi ragazzini che, si dice, valgano anche un milione al giorno di refurtiva.

Dopo Milano, anche Torino è stata in qualche modo coinvolta nella cronaca di quest'ultima operazione di polizia: 11 di quegli ordini di cattura sono stati notificati alla periferia della città, in un campo improvvisato nel territorio di Grugliasco, all'altezza di corso Allamano. E si è riparlato di «*argati*» nella nostra città.

Il fenomeno è inquietante, scuote le coscienze: esiste dunque anche dietro l'angolo di casa nostra, senza che nessuno di noi «*gagé*», come ci definiscono loro, i nomadi, si sia accorto di nulla? Fredo Olivero, sacerdote, da sempre civilmente impegnato al fianco degli emarginati e da anni anche come funzionario dell'Ufficio stranieri e nomadi del Comune, ha molte cose da dire al riguardo: «*Intanto, quegli arresti sono stati eseguiti fra i componenti di un gruppo di Rom Dazikané che non è mai entrato in contatto con noi: proveniva da Muggiano Milanese, si è fermato prima a Rivalta, per poi spostarsi a Grugliasco, da dove ora è stato sloggiato. In secondo luogo vorrei aggiungere che gli impressi nei nostri campi sono bloccati da tempo: perché riteniamo che gli oltre 900 zingari che vi soggiornano siano già molto numerosi e con la tendenza a trasformarsi in sedentari. Per di più, siamo contrari ad ospitare chi è solo di passaggio, per il semplice motivo che questi gruppi sono più dediti al furto e non sono coinvolgibili nei nostri sforzi di integrare i nomadi con il tessuto sociale dei quartieri in cui vengono ospitati*».

Sorrisi in strada dell'Arrivore: qui non ci sono «argati»

Olivero ricorda solo per punti il programma del Comune: l'obbligo di mandare i figli a scuola (sono 257 i ragazzi nella condizione di adempiere all'obbligo scolastico che si è esteso, per quanti vengono rilasciati dal carcere minorile del Ferrante Aporti, alla frequentazione di un corso delle «*150 ore*»; il pagamento da parte di ogni famiglia nomade delle spese di consumo energetico; la responsabilizzazione dei più sedentari che tentano di «*inserirsi*» nel mondo del lavoro. In passato, i rapporti con gli zingari erano piuttosto precari perché questi non avevano documenti, potevano sfuggire ai controlli: nei campi sosta torinesi ad ogni famiglia, da qualche tempo, corrisponde una scheda anagrafica, con la foto del padre e i dati di tutti i componenti. La scheda deve essere conservata «*in vista*» nella roulotte. Delle copie sono in possesso l'Ufficio stranieri e i vigili urbani che controllano settimanalmente «*le carte*».

Negli ultimi tempi si erano diffuse «*strani voci*» e 15 giorno or sono 60 agenti hanno fatto irruzione in un campo sosta, controllando i documenti di 300 persone dall'alba sino al primo pomeriggio. «*Tutto in regola* — commenta Olivero — *Se ci fossero stati degli argati, come si sospettava, sarebbero saltati fuori*».

Alberto Gaino

Nuove professioni e programmi vecchi a confronto

UN SALONE PER CAPIRE LA SCUOLA QUALI CORSI DARANNO LAVORO?

La scelta del Piemonte per questo tipo di esposizione non è casuale: si tratta infatti di una regione che sta vivendo più che altre aree la sfida per tenere il passo con le trasformazioni della nuova rivoluzione industriale

E' stato presentato ieri il Primo Salone Nazionale «*La scuola per il lavoro*», organizzato dalla Promark in collaborazione con il Comitato Italiano Unicef, che si svolgerà nel mese di novembre al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia.

Il presidente della Promark, Fernando Vera, ha spiegato che le ragioni che hanno indotto ad organizzare il salone sono molteplici. In particolare le cifre drammatiche sulla disoccupazione giovanile. In questo senso la mostra «*vuole evidenziare la necessità di un maggiore accordo e flusso di informazione in entrata e in uscita tra scuola e mondo del lavoro*».

«*Una società* — ha aggiunto Vera — *e quindi una struttura produttiva in radicale e continuo cambiamento necessitano di una scuola integrata con essa ed attenta a comprendere la natura di questa evoluzione. Parallelamente la scuola deve sapere attrezzarsi nei confronti della sfida dell'era dell'informatica con didattiche e strutture capaci di formare ed istruire i giovani del Duemila*».

La scelta del Piemonte per questo tipo di esposizione non è casuale: si tratta infatti di una regione che sta vivendo più che altre aree la sfida per tenere il passo con le trasformazioni della nuova rivoluzione industriale. Tra i patrocinatori dell'iniziativa spicca l'Unicef che ha dato agli organizzatori un determinante contributo di idee.

«*La scuola per il lavoro*» si rivolgerà essenzialmente a tre fasce di pubblico: la prima sarà quella degli operatori e del mondo della scuola, la seconda quella dei giovani alla ricerca di una guida per scegliere nel modo migliore l'indirizzo di studio ed le loro famiglie, la terza quella delle aziende del settore, siano case tradizionali o specializzate in informatica, degli amministratori pubblici, del mondo dell'informazione e di tutti coloro che sono interessati all'evoluzione del ramo.

Due i settori della mostra: il primo dedicato alla tecnologia al servizio della scuola, il secondo denominato «*La scuola in vetrina*». Una serie di convegni si porranno infine come occasione di incontro e di confronto di idee e di esperienze per approfondire le tematiche di questo mondo.

In appello «Prima Linea» per gli attentati

OTTO OMICIDI, NOVE ERGASTOLI

Gli «anni di piombo» dei 134 imputati

Gli uomini di *Prima Linea* tornano alla sbarra per il processo d'appello: sono quelli che fra il 1977 e il 1980 firmarono 8 omicidi, 12 ferimenti e un centinaio di altri delitti fra rapine, agguati, assalti, incendi. 134 imputati in primo grado: nove ergastoli, decine assoluzioni e qualche secolo di carcere per gli altri.

Erano gli *anni di piombo*: quelli di un'intera generazione che si è bruciata con il terrorismo. Pensavano alla rivoluzione del proletariato e si sono trovati dietro le sbarre. Eppure, a distanza di poco tempo, questi ragazzi appena un po' più grandi sembrano i ritratti di un vecchio album di famiglia.

Quelli che una volta si chiamavano *irriducibili* si sono ammorbiditi e si tormentano al tarlo del dubbio: fu motivata la scelta di sparare alla gente? L'ex *gotha* del terrore è quieto in gabbia: Susanna Ronconi e Sergio Segio che, nel frattempo si sono sposati; Giulia Borelli ed Enrico Galmozzi che, nonostante il carcere, hanno messo al mondo due gemelli; Maria Teresa Conti e Maurice Bignami, un'altra coppia legale per matrimonio. E poi

Sergio Segio e Susanna Ronconi oggi al processo

Franky D'Urso, Roberto Rosso, Liviana Tosi, Bruno Laronga, Diego Forastieri.

Anche gli altri — pentiti e dissociati — hanno le facce della gente comune. Il pentitissimo Roberto Sandalo che fu il primo a raccontare quello che sapeva ai giudici e fu il bandolo della matassa per fare a pezzi la rete di *Prima Linea* a Torino (7 anni e 7 mesi ma la concessione della libertà provvisoria); Michele Viscardi che, proprio la settimana scorsa, è uscito dal carcere; Marco Donat Cattin che, al contrario, aveva già respirato aria libera ottenendo gli arresti domiciliari a Bergamo ma che, poi, ha dovuto tornare in carcere. E: Roberto Vacca con Fiammetta Bertani, Giuseppe Crippa e Umberto Mazzola.

Potrebbe sembrare un processo in ombra ma troppe notizie caricano di tensione l'aula dell'Assise d'Appello: da un lato qualche segnale di ripresa del terrorismo che ha ripreso a sparare a Roma e, dall'altro, le «*fughe*» di imputati invischiati in questioni di banda *armata* che escono dalle prigione per «*decorrenza dei termini*» e non si fanno più trovare.

Al «Jolly» da tutto il Piemonte chef di cucina per contendersi il «Tocco bianco»

PRANZO DI GALA CON TRENTASEI PORTATE

Premiati i migliori antipasti, carni, pesci, la cucina regionale e i dolci

I membri della giuria assaggiano i piatti

Un pranzo di gala con 36 portate d'alta cucina quello offerto ieri sera nel Salone delle feste del Jolly Principi di Piemonte dagli chef di cucina piemontesi. Piatti d'arte culinaria creati per contendersi l'ambito premio del «Tocco bianco» che dopo il giudizio di una giuria d'esperti sono stati gustati da duecento invitati.

La manifestazione è annuale e puntualmente riserva sorprese: allievi delle scuole di cucina che si confrontano, a «mestoli pari», con i loro preparatori. Senza presunzione prestigiosi cuochi hanno presentato le loro opere accanto a commis e allievi applaudendo i vincitori delle diverse categorie (hors d'oeuvres, piatti regionali, carni, pesci, dolci) indipendentemente dalle qualifiche professionali.

La cucina italiana matura così sempre nuove professionalità con l'appoggio dei maestri, conservatori della buona tradizione. Ieri sera sono stati premiati: lo chef Salvatore Romero con «Patè in crosta» assieme agli allievi della scuola alberghiera di Acqui per l'hors d'oeuvres. Gli allievi Paolo Caccianiga e Paolo Gasco con «Salmone ai pistacchi», il commis Luigi Berra con «Aspic marino» e la brigata di cucina dello chef Gramaglia con «Salmone ai Principi di Piemonte» per i piatti di pesce. Lo chef Francesco Venturino di Castellamonte con «Polenta alla salsa di noci» e il commis Mariano Pedusi di Vinovo con «Brodetto marchigiano» per i piatti tipici. Lo chef Gianfranco Cataldi con «Coniglio in crosta» e il commis Luca Passerella con «Carrè di vitello Boria» per i piatti di carne. I commis Giampiero Almone e Paolo De Maria con «Torta ai frutti tropicali» e lo chef Antonio Gagna con «Torta Fleuri» per i dolci.

Seicentotrenta delegati fino a domenica discutono al Teatro Nuovo

CONGRESSO «DI SVOLTA» DEL PCI CHIUDE CHIAROMONTE, DOMANI SI VOTA

Il pci torinese è riunito da ieri sera, al Teatro Nuovo, in congresso. Il segretario provinciale Piero Fassino ha svolto la relazione introduttiva, oggi e domani il dibattito (domani sera alle 21 parla l'onorevole Chiaromonte), infine la discussione e votazione degli emendamenti.

Domenica i 630 delegati partecipanti all'assemblea voteranno i documenti congressuali, gli organismi dirigenti della federazione provinciale e i delegati al congresso nazionale.

Fassino, ieri sera, ha dapprima richiamato il carattere straordinario del Congresso nazionale del pci: un congresso di svolta, convocato anticipatamente dopo due insuccessi elettorali.

«*Mai come in questi anni si sono dilatati i confini della scienza, dell'innovazione, della tecnica e l'umanità dispone ormai di conoscenze e di risorse capaci di liberare l'uomo da vincoli e costrizioni secolari; ma questo enorme potenziale non si traduce in un reale processo di liberazione e di emancipazione*».

Per questo, ha detto Fassino, è importante la ripresa del dialogo, la cooperazione, tra le grandi potenze per il disarmo e la pace.

E' un pci che si sente «*parte integrante della sinistra europea perché tutta la sua storia e la sua cultura sono maturate nella società democratica e occidentale e perché oggi in Europa tutta la sinistra è di fronte a problemi analoghi e simili*».

Rispetto alle questioni nazionali, ha osservato il segretario provinciale, il pci deve fare i conti con un Paese in trasformazione, una società più flessibile, più dinamica, più complessa. In particolare non c'è più la grande fabbrica.

C'è un processo di modernizzazione da affrontare. Il pci se lo pone ripensando alla sua organizzazione di partito, ma, aggiunge, il pentapartito è già fallito nel confronto con le forze economiche.

Su Torino: il suo futuro non coincide più con quello della grande azienda, della Fiat: «*Occorre riorganizzare lo sviluppo, in modo più articolato, pluralistico, aperto*».

Fassino ha affermato che la giunta di pentapartito non garantisce per la città una guida adeguata alle soluzioni da raggiungere.

«*Il pci ritiene* — ha concluso il segretario — *invece che tra comunisti, socialisti e altre forze di sinistra laica debbano da subito, e pur con collocazioni politiche oggi diverse, lavorare per individuare priorità di governo da affrontare con soluzioni comuni e concordate e favorire così il superamento del pentapartito e la costituzione di nuove maggioranze di sinistra e di progresso*».

QUANDO LO SPORT E' FEMMINA....

Un concorso fotografico inventato dall'Uisp e sponsorizzato da Stampa Sera

«IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Concorso fotografico organizzato dal coordinamento donne UISP, è aperto a tutti.

Le sezioni del concorso sono:
- **Stampe in bianco e nero formato 18x24.**
- **Stampe a colori formato 20x25 - 20x30.**

I partecipanti potranno inviare un massimo di 3 foto. Le opere devono pervenire a:
«Immagina lo sport, fotografa la donna» UISP via Accademia Albertina, 10 — 10123 Torino, entro il 1 maggio 1986.
Il materiale non sarà restituito.

Premi:

n. 2 macchine fotografiche Yashica Fx3 super W/M.	offerte da Fowa
n. 4 macchine fotografiche Praktar 35	offerte da Dal
n. 10 pellicole Fujicolor 24x36	offerte da Dal
n. 10 abbonamenti alla rivista Fotografare	offerti dalla rivista Fotografare
n. 10 buoni per stampe 50x70 colori	offerti da Photocolor Tarditello
n. 10 buoni per stampe 50x70 bianco e nero	offerti da Ennebi foto laboratorio
n. 15 fotolibri di Manfredi Bellati	offerte da Fowa
n. 10 borse Vivitar	offerte da Fowa
n. 4 cinghie per macchina fotografica	offerte da Europhoto
n. 2 borse per macchina fotografica	offerte da Europhoto

Inoltre agli autori premiati e segnalati verranno consegnate targhe offerte dalla Città di Torino, Stampa Sera, UISP.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO «IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Titolo per l'opera ______
Nome ______
Cognome ______
Via ______
Città ______
Telefono ______
Età ______ Professione ______

Il Coordinamento Donna Uisp ha indetto un concorso fotografico aperto a italiani e stranieri sul tema «Immagina lo sport, fotografa la donna».

Le foto dovranno illustrare lo sport femminile, senza limitazioni nella scelta delle discipline e dei soggetti che si vorranno illustrare. La foto di due studentesse che fanno ginnastica pertanto sarà valida come quella di Sara Simeoni che spicca un salto. Le sezioni del concorso sono due: bianco e nero (18 per 24) e colore (20 per 25 e 20 per 30).

Le immagini dovranno essere inviate a Concorso «Immagina lo sport, fotografa la donna», Uisp, via Accademia Albertina 10, 10123 Torino, entro il 15 maggio 1986. I partecipanti potranno inviare un massimo di tre fotografie per ogni sezione, ricordando di indicare bene i propri dati.

L'elenco dei vincitori verrà pubblicato su Stampa Sera il 17 maggio. Il nostro giornale inoltre seguirà l'iniziativa con una serie di servizi. Con le fotografie migliori verrà allestita una mostra che girerà l'Italia fino al prossimo autunno.

appuntamenti in città

Emaferesi e trapianto

● Continua presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio il congresso nazionale della società italiana di emaferesi. Dopo le relazioni della mattinata e del primo pomeriggio, alle ore 15 Sciorelli parla su «*Linfocitoaferesi ed immunoterapia*», alle 15.30 relazione di Pellegrini su «*Recupero intraoperativo del sangue*». Poi ancora comunicazioni sul tema e assemblea della Società italiana di emaferesi. Il congresso continua domani mattina dalle ore 9 con le relazioni di Clementi («*Il razionale*») e Dau («*Quindici anni di esperienza*»). Seguono una discussione e una tavola rotonda, poi comunicazioni sul tema e alle 14 relazioni di Peyretti su «*L'emaferesi nelle epatiti acute e fulminanti*», La Greca su «*Il trattamento delle poliglobuline secondarie con eritroaferesi*», Sicatta su «*Danno renale da immunocomplessi e plasma-exchange*».

Elettricità e incendi

■ Continua oggi, in via Fanti 17, il convegno su «*L'incendio e le installazioni elettriche*». Il programma odierno, dopo gli interventi della mattinata, prevede dalle ore 15 relazioni su materiali, tecnologie costruttive, prove di laboratorio e impianti di rilevazione incendi.

Medioevo oggi

■ L'Istituto Salvemini organizza un seminario sul tema «*Medioevo oggi. Prospettive di ricerca ed interpretazione*». Questo pomeriggio alle ore 15.30 in via Sant'Ottavio 9, il professor Aldo Settia terrà una lezione sul tema «*Gli aspetti materiali della vita medievale*». Gli incontri avvengono, con l'eccezione odierna, il martedì. Ogni lezione è corredata da brevi sintesi preliminari scritte con bibliografia essenziale. Il seminario è di sei settimane.

Ecologia integrale

■ Per il corso di ecologia integrale dell'Associazione Suolo e salute di Torino, oggi pomeriggio alle ore 15.30 a Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12, Roberto Paglietta, dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Torino, parla sul tema «*Effetti di una concimazione equilibrata in frutticoltura*».

Protezionismi e dogane

● «*Nuovi protezionismi e situazione doganale e tariffaria*» è il tema della relazione che Andrea Comba tiene questo pomeriggio alle ore 18, organizzata dal Siot, nel salone degli arazzi di Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20.

Il fantasma di Mozart

● Alla libreria Campus, in via Urbano Rattazzi 4, questa sera alle ore 21, Massimo Mila e Gianni Vattimo presentano con Laura Mancinelli il libro edito da Einaudi «*Il fantasma di Mozart*».

Parlare in pubblico

● L'Istituto di scienza e tecnologia del comportamento «*Behavioral Science and Technology Institute*» ha organizzato, per questa sera alle ore 21 presso il Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, un incontro sul tema «*I sudori freddi del parlare in pubblico*». Partecipano Roberto Anchisi, psicologo, Roberto Antonetto e Piero de Garzarolli, giornalisti, Guido Davico Bonino, docente universitario.

Incontro su Rajneesh

● Questa sera alle ore 21, al R. M. Center di via della Basilica 5, Andrea Valcarenghi parlerà della sua recente visita a Bhagwan Rajneesh nell'isola di Creta e della possibile venuta del Maestro in Italia.

Dietro le insegne

● Questa sera alle ore 21 nella sala mostre di corso Dante 103, promosso dai centri di attività sociali Fiat, conferenza di Massara sul tema «*Dietro le insegne*» che riguarda i messaggi pubblicitari dei negozi ed in particolare le attività connesse all'informazione commerciale.

Maolucci in concerto

● Radioflash presenta questa sera alle ore 22 al Tuxedo, in via Belfiore 8, Enzo Maolucci che proporrà, in concerto, il suo nuovo Lp intitolato «*Tropico del Toro*».

Africa che scompare

● Fino al giorno 30 del mese in corso resta aperta al pubblico a Rivoli, in via Gallo angolo via Fiorito, la mostra «*Africa: popoli che scompaiono. I tuareg e i pigmei*», allestita a cura della «*Equipe Torino 2000*». Orario di apertura dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Chiuso il lunedì.

echi di cronaca

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

geom. Alessandro Cazzola
pittore

La piangono la moglie Laura, le figlie Amina con Beppe Gianoli e Silvia, Ornella con Giorgio, parenti tutti e la fedele Rosa. I funerali avranno luogo presso la parrocchia Madonna di Pompei, v. S. Secondo 90 giovedì 13 ore 10,15.
— Torino, 13 marzo 1986.

Vicini ad Amina, con affetto gli amici Giovanelli, Mastropietro, Pigliano, Serra.

Luisa e Verbo si uniscono affettuosamente ai famigliari per la scomparsa del caro amico SANDRO.

Partecipano Guido e Sandra Bonelli.

Dea, Letizia, Graziella Duglioli piangono il caro SANDRO.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

geom. Alessandro Cazzola
— Torino, 11 marzo 1986.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode via Vico 2 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Maria Fausta Siciliano ved. Zuccaro

La piangono il figlio Mille con Maria Teresa e Luigi, cognate, nipoti, parenti tutti. Le ricordano con affetto: Irene e Domenico Biccardi, Iole Zaccaria con Enrico e famiglia. I funerali avranno luogo sabato 15 marzo a Nardò dove la salma sarà tumulata.
— Torino, 13 marzo 1986.

Olga, Eugenia, Germana piangono FAUSTA l'amica di sempre.

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Camillo Zuccaro per la scomparsa della madre signora

Maria Fausta Siciliano ved. Zuccaro
— Torino, 13 marzo 1986.

Gualtiero e Piera Bello con Laura e Paolo partecipano affettuosamente.

Sergio e Jolanda Vasconi partecipano commossi al dolore dell'ing. Zuccaro e dei familiari per la scomparsa della mamma signora

Maria Fausta Zuccaro
— Torino, 13 marzo 1986.

Sono vicini a Mille gli amici Belli Cesari Guidetti.

Serenamente è mancata in Sanremo all'affetto dei suoi cari

Marina Capra ved. Baldracco

Addolorati lo annunciano: Marinella, Laura, cugini e parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi alle ore 15.
— Sanremo, 13 marzo 1986.

Ricordano commossi la cara MARINA gli amici:
Rosina e Domenico Lettis
Pina Cordero e figli
— Sanremo, 13 marzo 1986.

Cristianamente ha raggiunto il figlio Angelo

Ernesto Dentis
di anni 72

Lo piangono la moglie Giovanna, il figlio Oreste con la moglie Pina, la figlia Amelia con il marito Gino Pasiccio, i nipoti Ernesto, Giovanna, Ernestina e Lucia, la sorella Lucia, Rosina con il marito Carmine, la cognata Olga e Antonietta, nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo, ore 10,15, partendo dall'abitazione di via della Fronda 10, indi la salma proseguirà per Grugliasco, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 marzo 1986.

Partecipano al dolore della famiglia Anna Paola Tere Lia e Giancarlo Dentis, Domenico Nasenzo.

Michele Bonino e famiglia partecipano commossi.

La famiglia Lanzone si unisce al dolore della famiglia Dentis per la perdita del caro amico ERNESTO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Guido Siragusa
decorato medaglia d'argento Valor Militare

Lo piangono le figlie Maria Luisa e Michela, i generi Ezio e Francesco, i nipoti Paola, Franca, Massimo, Michelina, Carla, parenti tutti. Funerali venerdì 14, alle ore 10,15, dalla parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 13 marzo 1986.

Il funerale del compianto

Beppe Adamo
di anni 44

avrà luogo presso la cappella dell'ospedale Mauriziano oggi ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1986.

Zia Emilia, Alberto e Nicoletta commossi partecipano.

Pier Carlo e Ambra Caligaris si uniscono a Maura e Sara nel dolore per la perdita di BEPPE.

Gina, Stefano e Andrea Pirollo sono vicini con tanto affetto a Maura e Sara.

Colleghi e Collaboratori tutti della Orecchia & Scoponi Spa e Fincarsolo partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Beppe Adamo
— Torino, 13 marzo 1986.

Paolo e Emiliana Orecchia
Ennio e Enrica Martinetti
Luciano e Giovanna Rocco
Geronimo e Lalo Orecchia
Franco e Cesira Leone
commossi partecipano al dolore della famiglia Adamo.

Elena e Giuse Paolanet condividono il dolore di Maura e Sara per la scomparsa di

Beppe Adamo
— Torino, 13 marzo 1986.

Ezio Franciosi e famiglia prendono parte al dolore della signora Maura Adamo e figlia per l'immatura dipartita di

Beppe Adamo
— Torino, 13 marzo 1986.

Anna e Arturo Levrero si uniscono al dolore della famiglia Adamo.

La S & S - Ablanto e la Fan.Da.Car sono vicine alla famiglia Adamo per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'amico BEPPE.

Gino Venturino e famiglia
Francesco Venturino e famiglia
Zia Piera
zi sono vicini a Maura e Sara piangono la perdita di BEPPE.

Maria Gariglio Bertone
Vanda Conti Bertone
sono affettuosamente vicine a Mariagrazia, mamma e familiari.

Bruno, Aurelio e Margie Amante ricordano il caro amico GIUSEPPE.

Piero e Gabriella Rossi partecipano commossi al dolore di Maura e Sara.

Ada Serra, Mario e Ileana partecipano al dolore di Maura e Sara.

Ivana Borsello e famiglia partecipano.

La Cisl-Fidel esprime sentite condoglianze per la scomparsa di

don Leopoldo Michiels
Cappellano dei Vigili urbani di Torino
— Torino, 12 marzo 1986.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Direzione generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino si uniscono con vive partecipazione e profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSORE AVVOCATO
Mario Enrico Viora conte di Bastide
Presidente della società Reale Mutua di Assicurazioni
— Torino, 13 marzo 1986.

Per la scomparsa dell'amico

Giulio Franchini

papà e marito esemplare, Mimì Clara e Antonella Morla sono vicini a Vittoria e famiglia.
— Torino, 11 marzo 1986.

Parsimo Tarditi partecipa affettuosamente al dolore del dr. Vittorio Franchini e della cara signora Natalina.

E' mancata

Thera Binello Marcellino

Lo annuncia la sorella Ester con Arrigo, Mario, Ettore famiglia.
— Torino, 12 marzo 1986.

Partecipano con tanto dolore Fernanda, Armando Marcellino e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Bernardo
ex infermiere

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Clelia, i figli Bruno, Mariagrazia, Piercarlo, Aurelio, la sorella Carlotta e famigliari tutti.
— Mompantero, 12 marzo 1986.

I Gruppo di Maggioranza del Consiglio comunale di Valdellatorre partecipa al lutto del suo vicesindaco Bruno Bernardo.

La famiglia Bianca partecipa al dolore dei signori Bernardo.

Improvvisamente è mancato

Giampiero Genovesi
avvocato

angosciati lo piangono la moglie Bruna con gli adorati Luca ed Elisa, la sorella Marilù con il marito Giangaolo Seldiscone e i figli Antonella e Federico, la suocera Augusta Tomasi, i cognati Mina e Lorenzo Sorda con Paolo Mariana e Gianfranco Cesteria con i figli Manuel e Astrid, zii e cugini. I funerali avranno luogo a Locana Canavese il giorno 13-3-1986 alle ore 15,30 partendo da Torino via Mentana 15 alle ore 14.
— Torino, 12 marzo 1986.

I colleghi di studio Mario Dolando e le collaboratrici Renata Porcedda ed Alessandra Fragnolato piangono con la moglie Bruna ed i figli, la scomparsa dell'

avv. Giampiero Genovesi

amico fraterno e uomo di alte qualità morali ed intellettuali.
— Torino, 13 marzo 1986.

Sergio e Anna Gandi partecipano al dolore.

Vito Difonzo e famiglia piangono con la Bruna il fraterno AMICO.

Il Comitato Difesa Consumatori Piemontese partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del suo LEGALE.

Tullio e Renata sono affettuosamente vicini a Bruna in questo triste momento.

Carla e Renata Brossa partecipano al dolore di Bruna in questo triste momento.

La famiglia Querello partecipa al dolore di Bruna per la grave perdita.

Piera e Franco Manfrinati partecipano al dolore di Bruna per la scomparsa del caro GIAMPIERO.

Rita Traverso è vicina a Bruna in questo triste momento.

Sandro Caruggo, commosso, ricorda con affetto l'amico e collega

avv. Giampiero Genovesi
— Torino, 13 marzo 1986.

Paolo Camusso partecipa al dolore di Bruna.

Increduli e commossi Nino e Rosy Gioffredi si stringono a Bruna e bimbi.

Carla e Enzo Ossola profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico GIAMPIERO.

Renato Ardizzone partecipa al dolore dei famigliari.

Le Maestranze della Ossila Squadra Corse partecipa al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa dell'

avv. Giampiero Genovesi
— Torino, 13 marzo 1986.

Giuliana Cappato

Improvvisamente ci ha lasciati, disperati la piangono mamma e papà. Funerali venerdì 14 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1986.

Barbara e Luca con papà e mamma si uniscono al dolore.

Zia Giovanni, Carla, Mariagrazia e famiglia si associano al dolore.

Zia Ambrosina, Gisella e famiglia partecipano.

Partecipano al dolore Mariateresa e Giacomo Rollero.

I Colleghi della Stazione di Torino P.N. partecipano al dolore dei genitori per l'improvvisa scomparsa dell'amica GIULIANA.

Gli Amici di mamma e papà si uniscono al loro grande dolore.

E' mancato

Agostino Cioio
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio e parenti tutti. Funerali oggi, ore 10,15 ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1986.

Le nipoti Elisa, Stefania e famiglia sono vicine a Sergio e Nanda.

Cognati, cognate e nipoti Poggio partecipano al dolore di Nanda e Sergio per la scomparsa del loro caro AGOSTINO.

E' mancata

Malvina Roncarolo in Orecchia

Lo annunciano, il marito Mario, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 nella Parrocchia Santo Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1986.

Improvvisamente è mancata

Angiolina Quilico ved. Scaglia

A funerali avvenuti la piangono il figlio Carlo, la nuora Maria, i nipoti Massimo e Marco con la moglie Luciana e la piccola Ilaria, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Murisengo, 11 marzo 1986.

Cristianamente è mancata

Gabriella De Secondi

A funerali avvenuti danno l'annuncio, con immenso dolore: Maria e Riccardo con moglie, figli e loro famiglia, zia Giulia e parenti tutti.
— Torino, 11 marzo 1986.

A funerali avvenuti annunciano la morte di

Domenico Moriondo

la moglie Maria Massa, i figli Teresa con Vero, Piero con la moglie Maria, le nipoti Roberta e Nadia e parenti tutti. I familiari porgono un ringraziamento particolare al prof. Resegotti, al dr. Caramellino e a tutta l'équipe del Reparto di Ematologia dell'ospedale Molinette.
— Torino, 10 marzo 1986.

Serenamente è mancata

Pepita Musiorgi ved. Fiorio

Con profondo dolore lo annunciano il figlio Giorgio, i nipoti Emanuela, Federica, Maurizio con Claudia, la nuora, i parenti tutti. Funerali giovedì 13 marzo ore 10,15 parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 11 marzo 1986.

Pierluigi, Gigliola, Federico ricordano con affetto nonna PEPITA.

Guido, Sandra, Manuela Bassa sono vicini a Giorgio.

Alfa vicinissima.

Gli Amici dello Sporting sono vicini a Giorgio:
Lalla Gianoli Amico
Franca Boggiani
Maria Rosa Maria Cazzaro
Simona Como
Anna Vittoria Corbellini
Carlo Giorgio Delgrosso
Piero Dondi
Francesca Galea
Livia Lina Donna
Antonio Fiore
Alberto Fasano
Piero Fasolo
Lella Garde
Franca Girono
Adriana Veljean Grassini
Elena Leppacher
Giorgio Lucivero
Armando Marcellino
Antonio Alloces Negro
Maria Nigra
Luciana Nizzola
Orsola Ocula
Bruna Penasso
Marcia Giorgio Raineri
famiglia Oscar Robino
Gianni Romeo
Nicola Santarelli
Guido Savio
Giandomenico Sperlino
Ida Lelle Stoll
Gianluigi Turco

Il giorno 8 marzo è mancato al S. Corona di Pietra Ligure

Bartolomeo Mandrino
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano, a funerali avvenuti, tutti i familiari e coloro che gli hanno voluto bene.
— Alba, 12 marzo 1986.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Ettore Chiariti
anni 23

Addolorati l'annunciano la mamma, il papà, fratelli, cognata, nonni, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 14 mm. ore 14,30 Chiesa San Remigio.
— Ciriè, 11 marzo 1986.

Fulvia Rossi, mamma e collaboratori della Foto Ottica Torinese partecipano al dolore per la scomparsa di

Mina Bertasso Munier
— Torino, 13 marzo 1986.

Pina, Nella Nene partecipano al dolore.

Rita e Gianfranco Tagna uniti nel dolore a Pina, Tony e Carla piangono l'indimenticabile amica

Mina Munier Bertasso
— Torino, 11 marzo 1986.

Comitato direttivo, direttore e tutto il Centro estero Camere Commercio piemontesi partecipa al dolore del presidente Attilio Castellani per la scomparsa della mamma

Agostina Grassano
— Torino, 12 marzo 1986.

Ricordano il carissimo

Gianguido Locci
Paolo Sclarandis
Vincenzo Tabacco
Patrick Marina Virginia
Paola Della Verde
Claudia Caramanti
— Torino, 13 marzo 1986.

E' mancato

Giacomo Fiorini
Editore

Lo ricordano il figlio Franco con la moglie Dina, la figlia Ese con Sabrina e Sharon, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 da Villa Grazia. La cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino ove verrà tumulata.
— San Carlo di Ciriè, 13-3-1986.

Carlo Arnolo
Carlo Brancardo
e Luciana Cecconi
partecipano al lutto di Franco e Dellina.

Marisa Sclavo e l'Agenzia Libraria Nicoli Delne & C. sas partecipano al dolore della famiglia Fiorini per la scomparsa del signor

Giacomo Fiorini
— Torino, 13 marzo 1986.

Giacomo Volpini e Franco Valentino partecipano.

L'Associazione Piemontese partecipa con affetto al lutto che ha colpito l'amico e collaboratore Franco Fiorini per la perdita del caro papà GIACOMO.

Serra Signorini Opessi e Personale dell'Edilp partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico GIACOMO.

In Svizzera è mancato

Angelo Quadrelli
anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Martinez, sorella, fratello e parenti tutti.
— Torino, 13 marzo 1986.

Franco, Giuliana, Riccardo, Cristina, Sofia Grande Stevens
Mary Pebaldi
Mirella Sagna
Flavia Arato
Giorgio e Nini Agosti
con immenso dolore annunciano la morte dell'amico

José Martinez
Editore di Rueda Iberica

Si uniscono a loro il Centro Galletti e i tanti amici che lo stimarono e amarono e lo ricorderanno con gli amici spagnoli e con gli amici di Parigi come esempio unico di intelligente coerenza e dedizione per la Sua Spagna che tanto amò.
— Torino, 13 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Bossi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elsa, la figlia Giusi, Giorgio e i suoi adorati nipoti Luca e Paola la suocera e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia San Benedetto via Dalmazi 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1986.

Ci uniamo al dolore per la perdita immatura del caro ELIO. Zia Teresina - Nino.

Ester, Mario, Maria Carla e figli partecipano commossi al dolore per la immatura perdita del caro ELIO.

L'Unesco Provinciale di Torino e Colleghi partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Elio Bossi
— Torino, 12 marzo 1986.

Silvio Fulvia e Carlo partecipano commossi per la scomparsa di NONNO ELIO.

Elisa Baratti ved. Taranzio

da oggi vive nella pace di Dio. Lo annunciano: la figlia Rachele con il marito Enrico Coriton, i nipoti Giuseppe e Riccardo, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 15 parrocchia San Benedetto.
— Torino, 12 marzo 1986.

Alessandro e Olimpia Cigna
Ugo e Lina Cortese
Adolfo e Luisa Ferodi
Carlo e Piera Sassano
sono affettuosamente vicini a Rachele ed Enrico.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Davide Fassio

Dolorosamente lo annunciano: Franca, i figli ed il piccolo Andrea. Funerali venerdì 14 corr. ore 9,30 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1986.

I condomini ed inquilini di via Garessio 33 e via Genova 81 partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dr. Davide Fassio
— Torino, 13 marzo 1986.

Angiolina Carlo Gaido
Mariacarla Giorgio Beccari
sono affettuosamente vicini a Franca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 11-3-86 il

conte don Alessandro Castelbarco Visconti
Generale di Divisione di Cavalleria

Ne danno il mesto annuncio la moglie Isole contessa Casati a Santa Croce, unitamente ai figli Alessandro e Giovanni e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 14-3 alle ore 11 a Loppio di Mori, nella cappella privata, indi la salma proseguirà per Castel Nuovo in Brianza, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Loppio di Mori, 13 marzo 1986.

Partecipano commossi Osvaldo, Carla e Stefano Salza.

Franco Richard con i figli, la nuora e i nipoti partecipano al dolore di Isole, Alessandro e Giovanni per la perdita del

gen. conte Alessandro di Castelbarco Visconti
— Finale Ligure, 13 marzo 1986.

Marcello e Rica piangono con tanto rimpianto l'amatissimo SANDRO.
— Finale Ligure, 13 marzo 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Castelli ved. Martinetto

L'annunciano con dolore: i figli Tonino con Anna Maria, Marosa con Elia e il caro Andrea; sorella, fratelli, cognate, nipoti, consuocere Lanzuola e Adele, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. ore 15.45 dall'ospedale Cottolengo, e in parrocchia Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo 44) alle ore 16. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di San Maurizio Canavese, ove sarà tumulata. Un particolare ringraziamento alle suore del reparto Santa Teresina del Cottolengo che l'hanno accolta e amorevolmente aiutata in sua sofferenza. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1986.

La famiglia Fiene e Frau si uniscono al dolore.

La società Chemiel Spa e S.D.C. Spa prendono parte al dolore della signora Marisa Martinetto per il grave lutto che l'ha colpita.

Giovanni e Renata sono affettuosamente vicini a Tonino e Marosa per la perdita della cara MAMMA.

I cognati Galeandro, Ghignone, Serrafiore e famiglie partecipano al dolore di Tonino e Marosa per la perdita della MAMMA.

Personale Italcarta partecipano al dolore dei titolari.

Vittorina Galassi partecipa al dolore di Tonino, Anna Maria.

E' mancata

Rosina Michelassi vedova Rastrelli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanna e Giuseppe con le rispettive famiglie.
— Lainì, 9 marzo 1986.

La SEIT spa partecipa al dolore del suo Presidente per la perdita della MAMMA.
— Lainì, 12 marzo 1986.

Siamo vicini a Gigo e Franca, Billy, Giorgio, Renzo, Germana e Nino.

E' mancata

Ginetta Cattaneo ved. Marchetti

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Claudio con Guido e Cristina; Roger con Simone e il cugino Nino Desalle.
— Torino, 10 marzo 1986.

Si unisce al dolore dei familiari la cugina Alda da San Francisco.

E' mancato

Federico Rubiola
anni 70

Lo annunciano i figli Tonino e Rosanna con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Caluso giovedì 13 marzo ore 15 (cascina Rubiola).
— Caluso, 13 marzo 1986.

I Condomini di via Valeggio 3 bis partecipano commossi al lutto del dott. Bertino per la perdita della cara consorte

Magda Bianzino Bertino
— Torino, 11 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piccinino

Addolorati lo annunciano la moglie Bianca, la figlia Amalia con Ulisse, le sorelle Antonietta e Maria, cognate, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia della Visitazione (C.so Francia, 272). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1986.

A 94 anni è cristianamente mancato

Lorenzo Ronco
Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un grazie sincero alla Superiora alle Consorelle della Casa di Riposo «Venanzio Santanera» Villafranca d'Asti ed al dott. Luigi Gentile per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì ore 15,15 in Villafranca d'Asti. Servizio pullman partenza ore 13.30 piazzale Chiesa Lingotto, via Nizza 355.
— Torino, 12 marzo 1986.

Emilia Migliasso
figlia d'arte Olivetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: sorella, fratello, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 12 marzo 1986.

RINGRAZIAMENTI

Flavia, Pierluigi e Marisa commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del caro

Aldo Pagnini

Messa di Trigesima 7-4-86 ore 18,30 Chiesa Sacra Famiglia viale dei Mughetti.
— Torino, 13 marzo 1986.

La famiglia Maria Audiala riconoscente per le dimostrazioni di affetto e di stima ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa di

Giorgio

Messa di Trigesima il 19-4 ore 8,30 Parrocchia San Giuseppe Cottolengo, via Quadrone 15.
— Torino, 13 marzo 1986.

La famiglia Sassola con Fulvia ringrazia quanti in ogni modo si sono uniti al suo dolore per la grave perdita del caro

Claudio Sassola
— Alessandria, 12 marzo 1986.

ANNIVERSARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

comm. Lorenzo Rioca

la famiglia lo ricorda agli amici.
— Torino, 13 marzo 1986.

1985 — 1986
Angelo Sparagi
Ti ricordiamo sempre tua figlia e genero.

1984 — 1986
Massimo Bianco
Sempre vivo e presente per i suoi cari e per tutti quelli che gli vollero bene.

1980 — 1986
Manlio Brosio
Con immutato profondo dolore amore tua Clotilde S. Messa venerdì 14 marzo ore 11,30 Santa Cristina.

Noi che l'abbiamo amata ricordiamo la carissima

Antonietta Citro Cavaletto
Con infinito rimpianto.
13-3-46 — 13-3-86

1985 — 1986
Luciana Lupo in Cignetti
I tuoi cari ti ricordano con tanto amore. S. Messa venerdì 14 marzo ore 18 Parrocchia S. Bernardino.

1982 — 1986
Elvira Meliana ved. Torra
Lory.

1984 — 1986
Teresa Dellavalle ved. Porta
Ti ricordiamo sempre Maria Giuseppa.

1985 — 1986
Maddalena Chiapparo ved. Finessi
Messa 16 marzo ore 8,30 Santuario Madonna Buon Cammino.

14-3-71 — 14-3-86
Maria Ferreri Andreis
Mamma amatissima, il tuo dolcissimo ricordo illumina ogni giorno la nostra vita. I tuoi figli.

1985 — 13 marzo — 1986
Papà, il tuo ricordo ci accompagna e ci aiuta.

CAVALIERE
Alessandro Maritano
Sergio e Maria Luisa con la famiglia. Lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Santa Messa domenica 16 marzo '86 ore 10,30 Parrocchia Collegno Centro.

Maxiprovino: chi farà pubblicità ai pannolini?

FRA SORRISI E BRONCIO TANTI BIMBI DI 2 ANNI A CACCIA DI GLORIA

La piccola Mariangela durante le prove in studio e (nel riquadro) Claudia con la mamma

«Bambini 2 anni e mezzo-4 anni, di kg 20/23 noto studio cerca per filmati pubblicitari di famosi pannolini. Bambini 5-6 anni per filmato prodotto dolciario. Provini martedì e mercoledì».

Ed ecco Valentina: un paio d'anni, gran broncio, due codini rampanti. Spiega mamma Antonella, che di anni ne ha 21: *«Ha fatto il muso e mi han consigliato di riportarla a casa. Un peccato, magari fra un po' si sgelava. Ma pazienza: andrà meglio un'altra volta».*

Forse anche per Claudia, boccole d'oro e mantellina rosa all'uncinetto, che se ne sta stretta in braccio a mamma Elena, una morbida bruna nel fiore dei suoi 22 anni. Venti più di Claudia e solo di[illegible] in mano di nonna Carmelina, anche lei della partita e purtroppo ben poco soddisfatta *«perché la piccola, anche se in tv risulta bellissima e fotogenica al massimo, qui non ha accettato nè di ridere nè di giocare come fa a casa».* Quando Claudia si entusiasma per ogni tipo di spettacolo, *«in prima linea il suo preferito Bim Bum Bam».* E cosa ne pensano i maschi di famiglia, nonno e papà? Le tre belle brune han l'aria stupita: *«Proprio niente. Loro stan zitti e abbozzano, naturalmente».*

Mariangela si rifugia tra le braccia della sua mamma

Nello studio destinato alle riprese, invece, non [illegible]. Dai genitori in funzione di massaggiatori ai tecnici, tutti quanti giovani e disinvolti: quasi fratelli maggiori dei piccoli in sfilata sul palco. Calore tiepido di pollaio, cinguettii da nursery: e loro, i minuscoli protagonisti della giornata, impegnatissimi a sgambettare e giocare in braghe di tela e tanto di pannolino, con una caramella sventolata a mo' di carota davanti al faccino. Raccomandano le responsabili di agenzia, compunte: *«Nessuna intrusione, per favore. Qui siamo a Torino, tra gente sulla difensiva, ed è un miracolo aver raccolto tante adesioni. Per carità, non spaventiamo nessuno».*

A quanto pare, non c'è pericolo. Nessuna timidezza, nessun problema tranne quelli legati a certi fattori contingenti ma insormontabili. Racconta la signora Rosa, nonna di Simona: *«L'ho portata qui perché è una bambina entusiasta della pubblicità in tv: le piace la pubblicità dell'iniezione che non fa male, soprattutto. Senza contare la bravura con cui, a cinque anni, frequenta un corso di rock acrobatico».* Ma Simona ha, al momento, più qualità che denti. *«Le sono caduti quelli davanti e, in questo stato, mi hanno spiegato che utilizzarla per una pubblicità dei dolciumi diventa impossibile: si rischierebbe di diffondere la paura della carie anziché il piacere dello zucchero».*

Così, niente da fare: per questa volta, Simona resterà a guardare. Meglio così, forse? Taglia corto nonna Rosy: *«Non ne vedo il motivo, né capisco perché una serie di riprese come questa debba essere considerata diversa dalle altre. Protagonismo a tutti i costi? Rischi di una civiltà limitata all'apparenza che non risparmia nessuno? Io, dopo aver tirato su due maschi, continuo ad amare il liscio e continuo ad esibirmi con mio marito, in allegra scioltezza. Peccato che il papà di Simona non abbia preso da noi, invece».*

I tecnici sorridono con loro: *«Il richiamo dei riflettori, grazie alle nuove abitudini e prima ancora alle attività di animazione e di recita diffuse in tutti gli asili, viene oggi accettato senza isterismi o velleità particolari. Ad accettare di restarne coinvolti sono, tranne qualche sporadica eccezione, genitori del tutto normali».* Come il papà di Andrea, quattro simpaticissimi anni occhialuti sotto la zazzera rossa, che l'ha portato qui, accantonando i suoi impegni di agente immobiliare, *«promettendogli una specie di sorpresa».* Precisa: *«Nel film che gli ho fatto in vacanza è venuto benissimo e ho pensato che potevamo provare, per una volta, un po' più sul serio».* Non troppo, però. Comunica Andrea: *«In tv a me piacciono i poliziotti che stanno in America, come "Maic di San Francisco". O il caffè che più lo tiri giù. E poi al mare nuotavo tanto e son bravo».*

Come qui, con una spigliatezza allo stesso livello della bella Mariangela, tre anni e mezzo, tallonata dalla cuginetta-fan Manuela e da mamma Angela, che ha un solo rimpianto: *«Mio figlio Mauro, 13 anni, forse riuscirebbe meglio ancora e mi ha detto: sapessi come invidio Mariangela».* Mentre Marco, 9 anni, non invidia nessuno: neppure la sorellina Ramona, riccioli e guance da cherubino, *«che ai pannolini ha già fatto pubblicità una volta».* Un exploit che rende? Dice mamma Bruna, portalettere in provincia: *«A parte la soddisfazione, il ricavato basta appena a coprire la trasferta di famiglia, baby-sitter compresa».*

In un angolo, come nella fiaba di Pinocchio, due vigili in divisa. Siete qui per compiti di sorveglianza? Si intenerisce il vigile Vincenzo: *«Solo per salutare un nostro amichetto, anche lui della partita. Un bello spettacolo: mi ricorda quando, 23 anni fa, ho fatto la réclame dei biscotti Mellin e mi hanno regalato un gattino d'angora, vivo. Uno dei momenti più belli della mia infanzia».* l. r.

Le espressioni di Rossanna

Il simpaticissimo Andrea

Una impiegata di Rivoli con un collega arrivano al finale-cinquina

UNA BINGO-SOCIETA' PER AZIONI...

(E INTANTO SI FERMA AD ASTI UNO DEI BUONI D'INIZIO SETTIMANA)

Che cosa non si inventa pur di vincere!!! Come due colleghi di lavoro, che hanno costituito una «Società per vincere al Bingo», che ha già [illegible] i primi «utili».

Con la cinquina dello scorso lunedì, cinque lettori sono stati tempestivi a telefonare entro le undici di martedì mattina, aggiudicandosi così il diritto di vincere i premi (buoni-acquisto del valore di centomila lire ciascuno) messi in palio dal grande negozio di abbigliamento «Coin».

Protagonista la signora Laura Mussino, impiegata in una ditta di liquori e abitante a Rivoli in corso De Gasperi 13, dove vive con la figlia Roberta di cinque anni. Spiega: *«La società l'ho costituita con il collega di lavoro Fulvio Renaldo. Dividiamo le spese per l'acquisto di Stampa Sera e naturalmente anche la vincita. Avevamo anche un terzo socio che si è ritirato perché non si era mai vinto nulla. Ecco invece che è arrivata la cinquina»*.

Un altro lettore spera che valga il proverbio «il buongiorno si vede dal mattino». Si tratta di Marco Mosca, che abita con i genitori (ambedue pensionati) in via Braccini 25 a Torino. Dice: *«Spero che questo mese sia fortunato per me. Sono contento di aver fatto cinquina e mi auguro ora che la buona sorte mi assista ancora, perché conto di riuscire finalmente ad avere quel posto di lavoro che sto cercando da tre anni. In questi giorni ho appena avuto un colloquio preliminare»*.

Per Antonio Lazzara, via Marconi 20 a Torino, pensionato Fiat, il Bingo è momento importante nella vita di ogni giorno. Afferma: *«Giocare al Bingo mi diverte, è diventato un ottimo passatempo. Anzi è ormai quasi un'abitudine. Infatti ho cominciato con il "Bingo 2" e da allora tutti i giorni acquisto Stampa Sera. Questa volta ho avuto ragione a sperare, perché la fortuna mi ha toccato»*.

Un «abbonato» alla cinquina è il signor Antonio Palmas, abitante a Moncalieri, in corso Roma 95: insegna alle medie di Nichelino, è sposato con Maria Francesca (casalinga) e ha una bimba, Ilaria. Dice: *«Avevo cominciato a giocare la scorsa edizione, mi è piaciuto e così ho continuato anche ora. Non mi era mai capitato di fare Bingo; molte volte mi mancava un solo numero. In compenso anche la scorsa edizione ero riuscito a fare una cinquina»*.

Infine da Asti ha telefonato il signor Giuseppe Berruti, abitante in corso Matteotti 129: anche per lui la gioia di aver vinto un buono-acquisto della «Coin».

Ed ora attenti: dopodomani si conclude un'altra settimana (la settima) del «Bingo 4», il grande concorso di Stampa Sera, che in questa edizione mette in palio premi per oltre 350 milioni, con la sponsorizzazione della Lancia e dei suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e con il grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino.

Occhio ai numeri e, se avete fatto Bingo, telefonate entro le ore venti di sabato: potrete così partecipare, domenica mattina, all'estrazione che determinerà la graduatoria dei premi, dalla «Y 10 Fire» ai buoni-acquisto «Coin».

Da sinistra: Marco Mosca, Antonino Lazzaro, Laura Mussino e Fulvio Renaldo

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

Ogni settimana puoi vincere:

- 1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
- 1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000
- 1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000
- 12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

I NUMERI DI OGGI, 13 MARZO:

Gioco n. 7 (7ª settimana)

85	21	79	68
30	74	55	16
49	2	42	70

I NUMERI DI IERI, 12 MARZO:

Gioco n. 7 (7ª settimana)

71	67	32	19
20	57	80	66
4	10	39	14

AUT. MIN. DE 4/285827 DEL 21-1-86

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30. Turno O, **Idomeneo Re di Creta** di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Zoltan Pesko.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30, VenetoTeatro presenta **Romeo e Giulietta**, di W. Shakespeare, con Alida Valli, regia di Giancarlo Cobelli. Spazi in azione. Tel. 544.562 (Teatro Alfieri 535.440).

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77 - tel. 297.197): questa sera, ore 21, Assemblea Teatro presenta **Ironicamente**. Spettacolo di cabaret.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica, 21° Concerto. Questa sera, ore 20,30, domani sera ore 21. Direttore Philippe Bender; Mezzosoprano Anne Howells; Ravel: Alborada del gracioso, Shéhérazade, tre poemi per canto e orchestra, Dafni e Cloe, balletto in un atto. Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino. Maestro del Coro Mino Bordignon.

CARIGNANO: ore 21 Teatro Popolare di Roma presenta Adriana Innocenti, Piero Nuti in **Il candeliere**, di A. de Musset. Regia di Roberto Guicciardini. Telef. 537.82.46. Terza recita. Ultimi 4 giorni.

CENTRALINO (via delle Rosine, 16/A) ore 21, Teatro, **Mac Cheroni** di e con Lucio Vinciarelli; ore 22 Music & Video news.

COLOSSEO: si prenota per il concerto dei Matia Bazar del 14 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

COLOSSEO: si prenota per il concerto di Pierangelo Bertoli del 15 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

MALOITEATRO - TEATRO DELL'ANGOLO - Caraglio: Spettacoli per le scuole. Teatro dell'Angolo presenta **La crociata dei bambini**.

MASSAUA TEATRO PROSA - C.S.D. Bergamasco-Alasjärvi presenta stasera, ore 21. Ulla Alasjärvi in **Le 21ª protesiona** con Antonello Mandolik, Ilja Bergh, regia Beppe Bergamasco. Inform. e prevendita C.S.D. via Carlo Alberto 5, tel. 839.500.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: al Teatro Studio Mirafiori (c. Cosenza 68), stasera, ore 21, anteprima a inviti di **Robinson & Crusoe**. Teatro dell'Angolo: venerdì 14 e sabato 15 **Robinson & Crusoe** Teatro dell'Angolo di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. **Catalogue de Voyage**. Théâtre de Cuisine. Segue film. Per informazioni tel. 489.676.

ADUA/IL GRUPPO DELLA ROCCA: E' aperta la prevendita per **Comedians**, di Trevor Griffiths, regia di Gabriele Salvatores, presentato dal «Teatro dell'Elfo» da martedì 18 a domenica 23 marzo al Teatro Nuovo. Vendita biglietti esclusivamente presso Teatro Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.32.78.

RITROVI

AL SAGATELLE (str. Cavoretto 2) Sala Blu, Musica Anni 60; Sala Rossa, Discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,15-21 liscio.

DELLE ARTI (tel. 657.224): ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 Gli Elegant.

DU PARC (tel. 521.62.76 - 531.55.38) ore 21 Edo Punta.

FARO: ore 21 orch. Remy.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: (str. Valsalice, 4/A, tel. 655.859, cap. bus 52) ore 15 discomusica liscio con Pino Galli. Ingresso libero a tutti. Sorteggio degli.

LA LUCCIOLA: ore 15,30, ingresso libero; ore 21 liscio, ingresso libero.

LE PARADIS (S. Massimo, 14 - 830.775): 21 Carmen Rizzi Quartet.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 serata del tombolone a premi con penne all'arrabbiata a tutti gli intervenuti.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

DOPOREGIO - PIANO BAR: (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 534.773).

IL QUADRATO - Piano Bar (via Cimarosa 6 bis/1, tel. 873.572): al piano Piero e Rino Dimaggio.

Y DISCOTECA (Vintaglio 3, 511.736) 21 (si organizzano serate).

MACRILLO DISCOTECA (via Vone 8, tel. 545.458): tutte le sere 21,30.

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.

«O» - PIANO BAR: (via Guastalla 30 tel. 873.487) al piano Benny.

ODEON NIGHT: 21,30 - 3 attrazioni.

PATTINAUTA DISCOTECA (via Genova 268): ore 21 ingresso gratuito con consum. obblig. L. 4000.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: giov. ingr. libero, sabato 8000, domenica pom. 5000 cons. compresa.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: Le Piana's Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Bolton 3, t. 532.492): Gianni Palumbo - Bernard Thomas.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

TEATRINO LA CLOCHE (t. 884.313), rassegna: Un drink al Cabaret.

WHISKY NOTTE (t. 887.563): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino). «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.

ARTE CLUB (v. della Rocca, 37, tel. 836.331): Incisioni giapponesi del XIX secolo.

ARTE 121 (Piazza 121): rassegna dipinti '800 e '900.

AVERSA (v. Carlo Alberto 24 - 532.662): Mostra 800-Avondo, Fontanesi, Fornara, Follini, Cavalleri, Maggi, Lupo, Pittara, Reycend, Tavernier, Iroli.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): **Piemonte Anni 60 Pittura e Scultura** a cura di Città di Torino, Circolo degli Artisti, AICS Dipartimento Cultura, fino al 28 marzo. Orario 10-13; 16-19.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Maestri 900. Ore 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

LA' FINESTRELLA - (Carelli, tel. 831.187). Fere, Massimo Paleima.

NUOVA GALLERIA SOTTISIO (Mallonetti 2/A, t. 544.821): In allestimento mostra di selezionate opere 800 italiano che si terrà dal 15/3 al 5/4/86.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): «Mostra della Natura Morta», collettiva. Feriale 15,30 - 19,30; festivi 10 - 13, 16 - 19,30.

PORTICI (tel. 885.476): Aldo Cimberle - Una vita per l'acquerello (appunti di viaggi) or. 16,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotografernotiviauno. Foyer Sala Grande: **Epidermica, 23 fotografi per il nudo**, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: **Personale di Andreas Beltas**. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: A. Rocco.

STUDIO LABORATORIO (c. Lanza 105, tel. 650.60.47): M. Maccari, acquerelli. Fino al 27/3, orario 16,30-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 artisti: Lo Cascio, Martinengo, Pascutti, Taliano.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): personale Giovanni Bolla.

ARTEINCORNICE INCONTRI (v. Vanchiglia 11): Mario Tornello.

BERMAN: Cesare e Giuseppe Gheduzzi paesaggi.

DAVICO: Alessandro Kokocinski.

ESKENAZIARTE: Puco Pintaric e Ivan Rabuzin.

LA BUSSOLA (Po 9): Piero Bolla.

LA GIOSTRA - Asti: Guido Botta.

LA PARISINA: Stefano Favarelli.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti.

NARCISO: (P. C. Felice 18) **I pascoli delle valli** di Giovanni Guarlotti.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Sculture di R. Ferraccini.

TUTTAGRAFICA: C. Piccolo.

VIOTTI: Luisa Bartoris. Inaugurazione, ore 21.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-12.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia. Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40 fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30, 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: **Erbari e iconografia botanica**, «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): **Pittura etiopica tradizionale**, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto), orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

La prima doratura si è velocemente deteriorata

NOVARA, CHE FINE HA FATTO LA STATUA DEL REDENTORE?

NOVARA — Che fine ha fatto il Salvatore? Quando la statua cara ai novaresi tornerà all'apice della cupola di San Gaudenzio? Trovare risposte a queste domande non è facile. Dopo tanti clamori in occasione della discesa, prima, e della risalita, dopo, della grande statua che aveva subito il maquillage a base di oro zecchino, i fuochi d'artificio, le processioni e via dicendo, sul simulacro del Cristo Redentore è calato un pesante silenzio.

La statua, che in pochissimo tempo ha perso la splendida doratura, è rimasta sulla cupola a mostrare malinconicamente il suo subitaneo deterioramento. Poi, chi di dovere ha pensato bene di toglierla da lassù. Le feste e i clamori si tasformarono in polemica, gli «osanna» in critiche aspre mentre il protettore della città veniva mestamente riportato a terra e sistemato all'interno della basilica. Della sua risalita alla gloria della guglia (naturalmente dopo una doratura questa volta fatta bene) oggi come oggi non se ne parla nemmeno. Forse prima che i novaresi possano rivedere il protettore al suo posto dovranno trascorrere tre o quattro anni.

Novara non è Napoli, e i novaresi non hanno la passionalità dei partenopei. Malgrado ciò alla loro statua tengono. Lo dimostra l'interesse suscitato all'epoca della risalita; un'emittente privata riprese l'operazione... minuto per minuto, ma solo per i pochi cittadini che non preferirono assistere di persona, col naso all'insù, alla spettacolare operazione ascensionale.

Il Salvatore era veramente bello da vedere, tutto splendente d'oro. Era il 27 aprile dell'83, una data che poteva diventare storica sennonché pochissimo tempo dopo, fra lo stupore di tutti, l'oro cominciò a diventare prima opaco, poi addirittura nerastro. Volarono le accuse in un clima di polemica: la municipalità artefice dell'operazione se la prese col sovrintendente ai lavori. Quest'ultimo per fece presente di essere stato sottoposto a pressioni: bisognava far presto, anche per non perdere l'opportunità delle... amministrative. Evidentemente per qualcuno la sistemazione sulla cupola della statua non aveva solo un significato di devozione.

Adesso a rendere problematico il ritorno in alto del Salvatore si aggiungono le operazioni di manutenzione della cupola antonelliana. Dovrebbero iniziare nell'ormai prossima primavera con un ritardo di qualche cosa come quattro anni sulla prima delibera comunale.

Non è che la cupola stia cadendo, sia chiaro, ma a quanto pare non sta neanche in condizioni ottimali, destinate col tempo a peggiorare. Ma è dall'82 che è stato commissionato un progetto per le operazioni di manutenzione. Se, come pare, si comincerà a lavorare nella prossima primavera si potrà dire che i tempi burocratici, tutto sommato, non sono poi stati... eccessivamente allungati!

I costi, però, sì. Ci sono ponteggi che circondano la cupola da anni e costano denari sotto forma di noleggio. Dopo i lavori sulla guglia questi ponteggi verranno rimossi e per operare la manutenzione su tutta la cupola ne saranno necessari altri più grandi. Finiti i lavori si dovrà smontare ancora l'impalcatura e ricostruirne un'altra adatta alla risalita del Salvatore.

Questo fra tre anni, tutto andando bene. Per questo periodo di tempo il protettore della città dovrà svolgere la sua mansione dall'interno della basilica. E magari si riuscirà nel frattempo a rifare degnamente la doratura.

Marcello Sanzo

Novara. La statua del Redentore in laboratorio durante una fase dei lavori per la doratura

Per due giorni a Casale Monferrato

ISTITUTO CHIUSO PER UN CASO DI MENINGITE

CASALE MONFERRATO — Per due giorni, ieri e oggi, l'Istituto tecnico industriale di Stato Ascanio Sobrero, è rimasto chiuso in seguito di un'ordinanza del sindaco perché uno dei circa 600 studenti è stato ricoverato all'ospedale casalese di Santo Spirito per sospetta meningite di orgine virale.

Le condizioni del giovane, che viene curato presso il reparto di malattie infettive, attualmente sono in via di miglioramento.

La segnalazione del sospetto caso di meningite è stata trasmessa al sindaco, Riccardo Coppo, martedì dal servizio di igiene pubblica dell'Usl 76.

Lo studente, che abita in un paese delle colline monferrine, era stato ricoverato in ospedale sabato. Coppo ha immediatamente firmato un'ordinanza con cui disponeva la chiusura della scuola per permettere la disinfezione dei locali. L'operazione è stata effettuata dai tecnici dell'Usl nella stessa serata di martedì.

Dice Coppo: *«Si è trattato di una misura di tipo prudenziale; lo studente si è sentito male nella propria abitazione, però, anche per evitare allarmismo tra i compagni di scuola ed i docenti, ho ritenuto opportuno assumere il provvedimento»*. Domani le lezioni riprenderanno regolarmente.

In città la notizia della chiusura della scuola non ha creato eccessivi timori; ottimisti sono anche i sanitari dell'ospedale casalese, i quali ritengono, quello verificatosi, un caso isolato.

Trattandosi di sospetta meningite di tipo virale, e non di tipo batterico, risulta inoltre molto più limitato il pericolo di trasmissione della malattia: i familiari e coloro che hanno avuto contatti più stretti con il giovane sono comunque sotto osservazione. Dice la dottoressa Graziella Gatti, che ha in cura lo studente: *«Sono state adottate le usuali misure di prevenzione per malattie infettive; il ragazzo comunque va meglio e la prognosi, al momento attuale, è favorevole»*.

Maria Facciolo

La manifestazione chiuderà i battenti il 23 marzo. Sono 240 gli espositori, su un'area coperta di 6500 metri quadrati

CASALE MONFERRATO, ARRIVA IL MINISTRO SIGNORILE DOMANI INAUGURERA' LA 40ª MOSTRA DI SAN GIUSEPPE

CASALE MONFERRATO — *(m. fa.)* Sarà il ministro dei Trasporti Claudio Signorile ad inaugurare, domani alle 17, la 40ª mostra di San Giuseppe, il più tradizionale degli appuntamenti annuali monferrini. L'esposizione, che chiuderà i battenti il 23 marzo, è ospitata nell'area del mercato Pavia e di piazza Castello; vengono utilizzati anche alcuni locali del vicino forte gonzaghesco. Qui vi saranno una «bottega del vino» a cura dell'Enoteca regionale di Vignale, una decina di associazioni a carattere culturale e umanitario ed una mostra di armi da collezione (è ospitata nell'antica armeria). Gli espositori complessivamente sono 240 su di un'area coperta di 6500 metri quadrati e con a disposizione una vasta parte della piazza per il settore dedicato alle macchine agricole. Lo scorso anno la mostra ebbe 24 mila visitatori paganti, per l'edizione 1986 si punta ad un notevole incremento delle presenze. La novità della 40ª edizione è che, per la prima volta, essa è organizzata da una società esterna al Comune, seppure a capitale misto pubblico-privato, la SpA Ente manifestazioni.

Commenta il presidente dell'Ente, Eugenio Vinle, nel suo saluto a pubblico ed espositori: *«E' sintomatico che l'edizione di quest'anno sia organizzata per la prima volta dalla nuova società, di cui fanno parte organismi pubblici (Comune e Provincia) e soggetti privati. Questo sta a significare che veramente la manifestazione deve servire da supporto e da promozione alle attività economiche della nostra zona, costituendo una vetrina importante di tutte le iniziative monferrine»*. Negli stands della San Giuseppe sono presenti espositori di ogni settore: agricoltura, industria, artigianato, gastronomia, tempo libero. Inoltre due spazi speciali: «Casale in vetrina» e «Casale produce». La rassegna sarà aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 24 e il sabato e la domenica dalle 10,30 alle 24. Il prezzo d'ingresso è di 3000 lire dal lunedì al venerdì e di 4000 il sabato e la domenica. Gratuite saranno invece le numerose manifestazioni collaterali, all'interno della mostra. In occasione della San Giuseppe, come ogni anno, per i filatelici vi sarà un annullo speciale. In piazza Castello funziona invece un grande Luna Park con giostre e giochi. Resteranno in città fino al 23. Sono oltre 100 gli esercizi presenti, molti dei quali sono giunti da piazza Vittorio di Torino.

Claudio Signorile

La scoperta grazie ai nuovi apparecchi dell'Ussl di Mondovì

ALTRI QUATTRO ALLEVATORI DEL CUNEESE GONFIAVANO I BOVINI CON GLI ESTROGENI

MONDOVI' — Potrebbero essere processati per «attentato alla salute pubblica» i proprietari dei quattro allevamenti in cui sono stati trovati animali «gonfiati» con estrogeni.

La decisione spetta al sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, Giorgio Giraudo a cui sono stati consegnati i risultati delle prime analisi fatte dal «cromatografo in fase liquida Hpcl», in funzione all'Ussl di Mondovì, conosciuta come «macchina antiestrogeni».

Per il momento non sono stati rese note né le località dove si trovano gli allevamenti, né le generalità dei proprietari.

Unico fatto certo è che i tecnici del servizio veterinario di Mondovì hanno inviato un rapporto su sei casi di «bovini a cui sono stati somministrati estrogeni»: due erano animali macellati a Savigliano ed allevati a Saluzzo; gli altri provengono da allevamenti di altre località della Granda.

Il responsabile del servizio veterinario di Mondovì, Giuseppe Comino, sostiene: *«E' compito della magistratura fornire o no particolari sulla vicenda. Posso solo dire che abbiamo ricevuto campioni di urine e sangue di 154 animali sospetti provenienti da allevamenti del Monregalese e da centri delle Ussl di Cuneo, Savigliano, Borgo San Dalmazzo. In sei casi abbiamo trovato tracce certe di estrogeni, per altri dieci abbiamo dei dubbi vista la presenza di sostanze quali il progesterone in quantità superiore alla media. I risultati delle analisi li abbiamo inviati alla Guardia di Finanza, alle Ussl di provenienza, alla procura della Repubblica di Cuneo, e per i casi del Monregalese al pretore di Mondovì»*.

Dietro a questi sei casi certi in realtà ci sarebbero centinaia di capi: i prelievi di sangue e urine vengono fatti su pochi animali per allevamento per ovvie ragioni di economia di tempo.

Ora si attende che la Guardia di Finanza e il magistrato inquirente facciano i prossimi passi. E' la prima volta in Piemonte che la scoperta di estrogeni viene fatta grazie ad apparecchiature elettroniche e non più con il sistema «biologico».

L'incarico di svolgere questo tipo di analisi spetta all'Istituto Zooprofilattico di Torino che usa i metodi tradizionali: feci di animali «sospetti» vengono fatte mangiare a topine che successivamente sono sacrificate per stabilire se il loro organismo ha subito delle alterazioni, delle mutazioni genetiche dovute agli estrogeni. Un sistema complicato, spesso inattendibile, da tempo sotto accusa visti i pochi risultati «certi» ottenuti in questo settore.

Sei mesi fa l'Ussl di Mondovì, unica in Italia, acquistò un «cromatografo in fase liquida Hpcl», apparecchiatura capace di individuare con rapidità e precisione la presenza di «residui» in altre sostanze.

In pratica: per sapere se nel sangue di un vitello ci sono tracce di estrogeni i tecnici devono inserire un «kid» nella macchina simile all'estrogeno ricercato e paragonarlo al campione di sangue prelevato all'animale.

Dopo sei mesi di prove, di studi e ricerche i tecnici dell'Ussl di Mondovì sono ora in grado di individuare 30 diversi tipi di estrogeni nelle carni di animali in poche ore dal momento del prelievo.

Giuseppe Comino aggiunge: *«Molte Ussl non solo del Piemonte hanno chiesto di convenzionarsi con noi per farci eseguire le analisi su bovini sospetti. Le richieste sono centinaia ma non siamo in grado di soddisfarle tutte. Sono certo che la strada da seguire sia quella di dotare altri enti di apparecchiature analoghe perché si possano svolgere queste analisi»*.

Gianni Martini

E' MORTO A VILLANOVA D'ALBENGA LO SVIZZERO «RAMON» EX CAPO PARTIGIANO IN LIGURIA

Raymond Rossi «Ramon»

VILLANOVA D'ALBENGA — Era un cittadino di nazionalità svizzera, quindi neutrale: eppure, aveva aderito con entusiasmo alla lotta partigiana, ed era diventato poi uno dei capi della Resistenza in Liguria. Raymond Rossi, più conosciuto con il nome di battaglia «Ramon», è morto a Villanova d'Albenga, dove si era sposato e abitava da tempo. Lo ha stroncato un infarto. Aveva 72 anni. I funerali si tengono questo pomeriggio alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di Villanova.

Rossi era un personaggio notissimo nella Riviera di ponente, e soprattutto nell'Imperiese. Qui era diventato capo di stato maggiore della divisione Bonfante (prima Zona Liguria). Ricorda il professor Osvaldo Contestabile, dell'Istituto Storico della Resistenza: *«Lavorava a Villanova d'Albenga come interprete in una ditta che si occupava di export dei fiori. Quando divampò la guerra, piantò tutto, e salì in montagna a combattere assieme a noi»*.

Grande esperto di esplosivi, «Ramon» si era segnalato per gli atti di sabotaggio compiuti all'aeroporto di Villanova, dove atterravano i velivoli dell'Asse, e per il coraggio dimostrato più di una volta alla stazione ferroviaria di Albenga: andava a spiombare i vagoni carichi di deportati per i campi di concentramento. Il comune di Borghetto d'Arroscia gli aveva concesso poi la cittadinanza onoraria perché aveva salvato il paese da una rappresaglia nazifascista.

Terminato il conflitto bellico, Rossi era diventato uno dei responsabili della polizia segreta elvetica, e a lui era affidato il compito di scortare i maggiori uomini politici della confederazione. Dopo essere andato in pensione, «Ramon» era tornato a Villanova, località alla quale è sempre rimasto affezionato. Anche Albenga aveva iniziato le pratiche per fare Rossi cittadino onorario: ma non ha fatto in tempo.

Stefano Delfino

VERBANIA, CASSINTEGRATO AL TERZO GIORNO DI SCIOPERO DELLA FAME

VERBANIA — Terzo giorno di sciopero della fame oggi per Giovanni Zanini, 53 anni, il cassaintegrato sordomuto privato da undici mesi della cassa integrazione perché sorpreso — su delazione — da un ispettore dell'Inps mentre in casa propria riparava un paio di scarpe ad una cugina.

Lo affianca nella protesta il segretario responsabile di zona della Cisl Diego Carelli, che per primo si era occupato, fin dal novembre scorso, di questo problema umano. L'Inps, oltre a privare lo Zanini di ogni minimo sostegno economico, gli ha anche ingiunto la restituzione dei diciassette milioni che gli aveva corrisposto come indennità di cassa integrazione nell'anno e mezzo precedente. Restituzione che l'operaio — la moglie pure sordomuta e tre figli di cui uno in gravissime condizioni di salute — mai di certo potrà fare.

Una serie di petizioni per ottenere che fosse almeno reintegrata la cassa integrazione erano state fatte pervenire due mesi fa, appoggiate da diecimila firme, al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, ai presidenti delle due Camere, al presidente della Regione, alla presidenza nazionale dell'Inps, purtroppo senza esito alcuno.

Intanto le condizioni degli Zanini (fin qui parzialmente aiutati da parenti e da piccoli interventi di singoli) si sono fatte materialmente disperate: peraltro proprio ieri il figlio Franco, 15 anni, è stato di nuovo ricoverato all'Istituto Paolo di Milano per un altro intervento chirurgico delicatissimo.

Zanini e il sindacalista Carelli sono ospitati per la loro protesta nell'atrio della delegazione civica di Intra, in piazza Rangoni, da ormai tre giorni méta continua di singoli e gruppi che esprimono la loro solidarietà, aggiungendo altre firme in calce all'appello lanciato a favore della sventurata famiglia.

Ieri la federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil ha dato il suo appoggio ufficiale all'iniziativa con manifesti e striscioni che denunciano come il «caso Zanini» sia solo la punta di un grande iceberg. «Ci sono decine di casi similari nel Verbano-Cusio-Ossola; c'è gente che è stata sfrattata perché non è più in grado di pagare l'affitto e ci sono stati lo scorso anno anche tre drammatici casi di suicidio di cassaintegrati giunti alla disperazione» — dice amaro Bruno Lo Duca, segretario della Cgil per il Verbano-Cusio-Ossola.

Antonio Costantini

PRIMO INTERVENTO DEL COMUNE (80 MILIONI) PER SALVARE LA CHIESA ROMANICA DI MANTA

Manta. La chiesa romanica di Santa Maria del Monastero

MANTA — *L'inverno è passato e Santa Maria del Monastero ce l'ha fatta: la bella chiesa romanica, per la quale il Comune ha deliberato circa 80 milioni per rifare il tetto, ha retto alle abbondanti nevicate di questi mesi e così ora potranno iniziare i lavori progettati dall'architetto Luigi Arrò di Saluzzo. Edificata dai benedettini dell'Abbazia di Pedona (l'antica Borgo San Dalmazzo) la chiesa risalirebbe agli inizi del XII Secolo: la prima notizia certa, comunque, è del 1216 con una citazione in una «bolla» del pontefice Onorio III.*

Una storia travagliata e di alterne vicende: scomparsa ogni traccia del convento, rimane la chiesa a testimoniare il passato della Manta, feudo dei marchesi di Saluzzo sovrastata dall'imponente castello recentemente donato dai proprietari al Fai (il Fondo ambientale italiano), nel quale «le famiglie più cospicue vollero avere la tomba».

Da anni si discute in Comune della salvaguardia di questo prezioso monumento che, per molto tempo, è stato esposto alle rovine e ai saccheggi. Così qualche anno fa la Soprintendenza alle gallerie del Piemonte ha provveduto a staccare dalle pareti alcuni affreschi che ora si trovano in parte nel museo civico «Casa Cavassa» di Saluzzo e in parte a Torino. Durante i lavori svolti dalla Soprintendenza è stato riportato in luce il pavimento originale della chiesa e si è meglio delineato l'altare quattrocentesco con l'affresco del Sudario della Veronica che, secondo lo studioso Mario Perotti, «fa coppia per importanza e antichità con quello della Cappella di San Sebastiano a Celle Macra». E a San Sebastiano sono dedicati due dipinti: uno al martirio del santo e l'altro in un trittico con Antonio abate e papa Leone Magno, patrono della cittadina.

Notevole poi il Giudizio universale, il più famoso affresco della chiesa che, nonostante il logoramento del tempo, è ancora ben conservato. Ma chi è l'autore di queste opere? Secondo alcuni sarebbe il cosiddetto «Maestro di Pecetto», ma questa attribuzione sembra non trovare sufficienti riprove per altri storici. Comunque sia l'importante è che finalmente si sia deciso di intervenire prima che la chiesa crolli e si perda così irrimediabilmente quest'opera d'arte. In sostanza il Comune ha stabilito di rifare il tetto con un'armatura in cemento armato, coperta da un'orditura in legno e naturalmente da nuovi coppi: in questo modo si bloccheranno le infiltrazioni d'acqua dall'alto che compromettono la stabilità della chiesa.

Il finanziamento dell'opera è stato garantito attraverso gli introiti comunali per le opere di urbanizzazione. Dice il vicesindaco Guido Simondi: «Manta è un piccolo comune ma ha delle preziose opere d'arte: Santa Maria del Monastero, il Castello di Valerano, il Burdo e la Cappella del castello. L'amministrazione non può certo provvedere a tutto questo patrimonio e quindi l'intervento di un organismo privato e prestigioso come il Fai è sicuramente un grosso aiuto e una collaborazione che intendiamo proseguire e intensificare nell'interesse della comunità». *La casa editrice Editurist ha recentemente realizzato un interessante volume, dedicato appunto al castello, che è in distribuzione in questi giorni.*

Alberto Gedda

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

DRIN!

Avete presente la storia di Maometto e della Montagna? Proprio così! Se voi, signori uomini, non potete andare da Coin, Coin verrà da voi. Basta una telefonata.
Quando sentirete suonare il campanello, sarà Coin. Il nostro specialista vi prenderà le misure per

CHI E'?

confezionarvi gli abiti che desiderate, dopo avervi fatto scegliere il tessuto in un vastissimo campionario. Un trattamento da re. Per i lavoratori indefessi, effettuiamo questo servizio anche in ufficio.
...Il sarto in casa... è come andare indietro di trent'anni. O avanti di cinquanta.

coin

NOTIZIE, FATTI, PERSONAGGI, PREZZI E CURIOSITA' DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA

«DITELO CON I FIORI» L'EXPORT SUPERA I 1500 MILIARDI

ROMA — In Europa la floricoltura italiana ha sempre occupato, e occupa tuttora, una posizione preminente: il nostro Paese si trova al quarto posto nella produzione di fiori dopo la Germania, l'Olanda e la Francia e, per quanto riguarda l'esportazione, al secondo posto dopo l'Olanda. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto gli anni dal '75 all'85 hanno registrato una notevole diminuzione della floricoltura italiana. La produzione lorda vendibile — che ammontava a 47,8 miliardi nel 1951 (pari all'1,3% di quella agricola) e che era progressivamente salita ai 1201 miliardi nel 1981 e agli oltre 1500 miliardi nel 1983 (pari al 4% della produzione lorda vendibile, Plv, dell'agricoltura) — appare in fase di almeno temporaneo stallo.

Diffusa in tutto il territorio nazionale la floricoltura assume in realtà qualche rilevanza economica soltanto in sei regioni dove supera il 5% del prodotto lordo vendibile agricolo: la Lombardia, il Friuli, il Lazio, la Campania, la Toscana e la Liguria. Quest'ultima è la regione per così dire trainante perché la floricoltura costituisce oltre il 80% della Plv agricola, pari a oltre il 25% della Plv nazionale ed è al primo posto come superficie coltivata: oltre 1800 ettari.

Nelle ultime stagioni la floricoltura si è spostata verso il Mezzogiorno italiano e si sono riconfermate come particolarmente attive la floricoltura pugliese e siciliana, più particolarmente nei territori di Vittoria e di Marsala.

Nelle regioni del Centro quali la Toscana e il Lazio la situazione appare invece stazionaria.

Il mercato del fiore reciso è assai esteso. Interessa oltre 30 specie tra le quali quelle maggiormente diffuse (con superfici superiori a 500 ettari) sono il gladiolo, il garofano, il crisantemo, la rosa, le piante da fronda. Sono tuttavia i garofani che rappresentano la produzione più caratteristica, e più quantitativamente rilevante, nel nostro Paese anche se negli anni recenti hanno registrato una accentuata diminuzione soprattutto per quanto riguarda la superficie di pien'aria. La contrazione ha colpito più marcatamente i garofani Sim ed è stata più modesta per quelli mediterranei.

La situazione perdura e fa registrare la continua riduzione dei garofani americani, mentre denuncia una lieve ripresa di garofani mediterranei soprattutto per l'introduzione delle nuove cultivar chiamate «minirivlera».

La seconda specie di floricoltura sotto il profilo economico è da considerare la rosa. La statistica relativa al 1983, pur segnalando una contrazione della superficie coltivata, e perciò del prodotto, sembra non denunciare riflessi negativi sul piano del mercato e delle proiezioni economiche. Crisantemi e gladioli sono per così dire stabili sia nella superficie sia nei valori di mercato, mentre in aumento sono, sempre stando a questa statistica e ai dati più recenti, sia le gerbere sia le fronde recise e più in particolare gli eucalyptus e i ruscus.

Fra le cause che si possono imputare alla diminuzione sia produttiva sia per estensione coltivata della floricoltura va citato il disinteresse dimostrato verso lo sviluppo di questo settore sia dalle autorità nazionali (ministero Agricoltura e Foreste) sia dagli stessi coltivatori.

Gianni Stornello

PIEMONTE AFFARI PER 71 MILIARDI

Quale funzione ha nella vita moderna il fiore come prodotto? Lo chiediamo al dottor Aldo Ratti, presidente dell'Associazione Fioristi di Torino e dell'Unione Nazionale Garden Clubs e attività similari d'Italia.

«Indipendentemente dal tempo e dalle mode, il fiore ha sempre svolto una funzione estetica alla quale corrisponde una funzione economica. Dal momento che è difficile quantificare il rendimento economico, che può avere alle spalle un omaggio floreale, non è arrischiato assumere come ordine di valore il miliardo come parametro del reddito che deriva dallo scambio commerciale dei fiori in una regione».

Il caso Piemonte. In termini generali quale può essere il volume d'affari nella regione?

«Il Piemonte non è, per clima e condizioni ambientali, una regione che favorisca l'industria del fiore. Nonostante ciò, il volume delle importazioni dalla vicina Riviera è tale da aver provocato l'incremento commerciale e dei punti vendita dei fiori: l'esempio del mercato specialistico torinese è indicativo d'una economia forse non vistosa e tuttavia fiorente che interessa migliaia di persone. E che presuppone un analogo redditizio interesse da parte di molte attività indotte: dai produttori di fertilizzanti e antiparassitari, al commercio delle terracotte e della carte speciali destinate ai contenitori».

Aldo Ratti

Quanti saranno gli addetti direttamente o no interessati a questa particolare attività?

«Se si pensa che nell'annata '83-'84 la nostra regione ha messo in movimento 63 miliardi corrispondenti al valore dei fiori recisi, e 8 miliardi di piante da vaso, si può dire che intorno a queste attività ruotino migliaia di persone. Per dare qualche particolare posso dire che delle piante da vaso coltivate in piena area in Piemonte le specie più commercializzate sono state le azalee, le camelie, i rododendri, i crisantemi e le rose».

Nella coltivazione dei fiori e tenuto conto che il Piemonte non è la regione più favorita, qual è la pianta che può in qualche modo caratterizzare la [illegible]?

«Anche se non si tratta di un fiore bensì di una pianta, la risposta è una sola: da secoli, la menta caratterizza la produzione regionale e in particolare un paese a pochi chilometri da Torino il cui nome è Pancalieri. Qui la menta è coltivata in tale quantità da produrre ogni estate dai 1500 ai 2000 chilogrammi di olio essenziale, derivato per l'appunto dalla lavorazione della pianta e utilizzato sia dall'industria farmaceutica sia da quella dolciaria».

Quale tipo di rapporto si stabilisce fra il produttore e il consumatore di fiori?

«Se volessi cavarmela con una sola battuta, potrei limitarmi ad osservare che il rapporto è quello canonico della domanda e dell'offerta determinato dal mercato ma, per quanto riguarda i fiori, non è semplicemente così. Il rapporto è più sottile e accomuna sia il produttore sia il commerciante e il cliente con una particolare sensibilità verso la terra e il prodotto che ne deriva.

g. s.

TBC BOVINA, E' ALLARME STALLE CHIUSE ANIMALI ABBATTUTI

ASTI — C'è allarme tra gli allevatori per il costante aumento delle malattie del bestiame, tubercolosi soprattutto. In provincia di Asti, secondo una recente indagine epidemiologica della locale Usl, gli allevamenti infetti sarebbero il 50 per cento.

«Nella Usl 68 (che ha giurisdizione su circa 55 mila capi distribuiti in 68 Comuni, esclusi il Nicese e la Valle Bormida) circa 1000 allevatori dei 2271 controllati, sono risultati positivi», spiega il capo servizio Veterinario, Felice Cassinelli.

La situazione sanitaria delle stalle si è andata gradualmente deteriorando in questi ultimi anni, come dimostrano le recenti statistiche effettuate dalla Regione nel triennio 1982-1984.

In Piemonte i capi infetti sono saliti da 4774 nell'82 agli oltre 10 mila nell'84, mentre nello stesso periodo gli allevamenti «positivi» sono passati da 1323 a 4148 su un totale di oltre 50 mila stalle e un milione e 50 mila capi. Idem, percentualmente, per l'Astigiano. Quali le cause? Risponde il capo servizio economico della Coldiretti, Mario Sacco: *«In questi ultimi anni i controlli si sono intensificati e, con l'avvento di nuove stalle razionali sono emerse anche vecchie magagne sanitarie».*

Naturalmente tra gli allevatori c'è parecchio fermento. La legge prevede che il capo affetto da Tbc (*«che è trasmissibile anche all'uomo»*, precisa Cassinelli) venga abbattuto entro 30 giorni. La carne della bestia malata, tranne alcuni organi particolarmente colpiti dal male, può ancora essere commercializzata, ovviamente con una drastica riduzione del prezzo pagato all'allevatore.

Felice Cassinelli

Mario Sacco

La Regione interviene poi con un contributo fisso di 383 mila lire per capo abbattuto (se la stalla è inferiore alle 10 unità) oppure di 242 mila lire per gli allevamenti più grandi. *«Ma queste cifre sono irrisorie rispetto al capitale investito in ogni singolo animale. Il risarcimento è giusto farlo ma è anche necessario che gli enti competenti intervengano per alleviare il sacrificio economico derivante dall'abbattimento, con cifre congrue»*, sostiene Sacco.

Il problema maggiore è quello della prevenzione, come sostiene Cassinelli: *«Per riuscire a risanare la piaga della Tbc e delle altre malattine animali tipiche (afta epizootica, brucellosi, ecc.) occorre un'azione congiunta sia da parte degli allevatori sia degli organi sanitari preposti per migliorare la situazione ancora decisamente preoccupante anche in provincia di Asti»*. E aggiunge: *«Sono ancora molte, ad esempio, le infezioni da brucellosi (un batterio, trasmissibile anche all'uomo, che si annida nel sangue e colpisce gli organi genitali). Ma tutto ciò è evitabile se si adottano alcune misure cautelari obbligatorie».*

L'acquisto di ogni singolo capo va infatti accompagnato dalle relative certificazioni. *«Spesso, invece, gli allevatori incautamente comprano dai negozianti bestiame sprovvisto di ogni modello sanitario introducendo così nei loro allevamenti capi che possono essere infetti e compromettere l'opera di risanamento precedentemente svolta».*

Nei giorni scorsi, la Coldiretti (che raggruppa gran parte degli allevatori) e la Usl hanno effettuato degli incontri con gli associati per dibattere il problema. *«L'aspetto più preoccupante per noi è che molti siano costretti per motivi sanitari a chiudere le stalle. Attualmente, infatti, il dimensionamento medio di ogni singola azienda zootecnica, nell'Astigiano, è assai ridotto, circa 20-30 capi ciascuna»*, sostiene Sacco.

La Coldiretti è però d'accordo sul piano di risanamento. Precisa il sindacalista: *«Con le dovute garanzie di assistenza e contribuzione per gli allevatori costretti a disfarsi dei capi malati noi diciamo che il controllo sanitario va svolto in maniera rigorosa e precisa come già avviene attualmente».*

C'è da ricordare, in proposito, che non può neppure essere venduto il latte degli animali dichiarati non idonei. Per Sacco è questo un altro aspetto da non sottovalutare. *«Sono parecchi i produttori di latte nell'Astigiano; anche sotto questo aspetto il danno subito è veramente notevole».*

Molto difficile risulta anche la sostituzione della bestia malata con una sana. I costi di acquisto sono infatti proibitivi, come fa notare Sacco: *«Per un capo in lattazione (un anno e mezzo-due anni) il prezzo si aggira sui 2-3 milioni, per poi salire ai cinque-sei milioni per bestie superproduttrici di latte».*

Cosa fare, dunque? Per Cassinelli *«non c'è altra strada che la prevenzione e la immediata soppressione degli animali malati».*

Sacco ritiene che *«questa sia la strada giusta, ma anche lo Stato e le Regioni devono prevedere questo tipo di incidente, con opportune integrazioni. Sennò addio reddito e addio zootecnia, nell'Astigiano».*

Franco Binello

UN VINO PER IL FUTURO? ECCOLO: E' L'«ARENGO» LO PRODUCONO 19 AZIENDE

E' un vino rosso giovane che si propone come alternativa ai vini bianchi, ai vini cioè che negli ultimi tempi sono tra i più graditi dal consumatore. E' un vino brillante, morbido al gusto, gradevolissimo anche per il modesto grado alcolico e la spiccata digeribilità, dicono al Provip di Asti, il Consorzio Promozione Vino Piemontese. Ma chi è questo vino?

Lo hanno chiamato, dopo una lunga ricerca di possibili nomi, Arengo, e lo distribuiscono diciannove case associate nel consorzio che abbiamo citato, del quale è presidente Michele Chiarle e diretti collaboratori Piero Dova e Livio Manera. Il consorzio gestisce una delle più grosse campagne pubblicitarie collettive mai attuate intorno al nome di un vino, grazie anche al supporto dell'Unione Industriale di Asti e della Regione Piemonte.

Tra le diciannove case associate intorno al nome e all'idea di Arengo abbiamo cantine sociali (come quella di Calamandrana) e grossi nomi (come Gancia o Bersano e Contratto), ditte dell'Albese, del Canellese, dell'Astigiano, del Monferrato Casalese. In questa zona abbiamo tra i partners di Provit Vincenzo Ronco e Livio Pavese, Fracchia e le Cantine Bava di Cocconato.

Una delle case vinicole che producono l'Arengo ci dice che le «caratteristiche completamente nuove» di questo nuovo vino piemontese sono: profumo fruttato; corpo leggero; sapore delicato; colore rubino scarico; leggermente frizzante.

E' proprio quanto il consumatore giovane, il consumatore nuovo, il consumatore di tempi in cui si mangia rapidamente e leggero, sembra chiedere a un vino. Il lancio di Arengo è avvenuto. Auguriamoci che abbia successo, perché questo vino sembra una delle nuove vie di mercato per la produzione vinicola del Piemonte nel complesso.

Un mercato che ha registrato negli ultimi anni anche battute d'arresto, e che quindi ha bisogno di idee nuove e prodotti validi, in particolare dal punto di vista della qualità, per raggiungere schiere sempre di più folte di consumatori.

Soprattutto i giovani sono gli interlocutori che possono garantire al mercato del vino — e quindi di riflesso ai produttori — uno sviluppo solido anche per i prossimi anni.

c. b.

E C'E' LA CANTINA SOCIALE «TOP» CON PINOT, RIESLING, ROSATO

La «Versa» nell'Oltrepò Pavese, festeggia gli 80 anni

In quell'Oltrepò Pavese, che è poi l'antico Piemonte Orientale, una cantina sociale, che ha compiuto lo scorso anno felicemente 80 anni, riunisce 774 soci, ha un fatturato di oltre 12 miliardi di lire e da anni produce uno dei più noti spumanti brut italiani. La Versa, è questo il nome della cantina sociale, ha commemorato gli 80 anni con un libro, introdotto da Gianni Brera.

«Una magica prospettiva di cinque sei catene di colli ascendenti fino al Penice», questo è l'Oltrepò Pavese, dove *«la vigna impreziosisce ogni balzo dell'amorevole fatica dell'uomo»*. Così dice Brera.

Ma nelle prime pagine del libro si dice forse di più, quando si ricorda che scopo della Cantina Sociale di Santa Maria alla Versa (*«La Versa»*, per brevità) è anche (soprattutto quello) di *«assicurare la continuità della viticoltura nell'Alta Valle Versa»*, una viticoltura che è attività economica e ricchezza, ma anche cultura.

I nove comuni dai dolcissimi paesaggi di vigne, abitati e campanili si chiamano Santa Maria alla Versa, Montù Beccaria, Castana, Golferenzo, Volpara, Rovescala, Montecalvo Versiggia, Canevino, Ruino (di questo si ricorda, in particolare, che nel 972 fu donato da Ottone al monastero di San Colombano di Bobbio e fu governato dai Ruino, probabilmente discendenti dai Conti Palatini di Lomello).

Le uve dell'Oltrepò sono il Pinot nero e il Pinot bianco, il Pinot grigio e il Chardonnay, il Riesling italico, il Moscato, la Barbera, la Croatina... E i vini della cantina sociale *«La Versa»* vanno dal Riesling al Pinot, alla Bonarda, al Rosato, a vini che portano il nome dei vecchi villaggi talvolta nemmeno più comuni, al Gran Spumante *«La Versa»* brut...

Nel volume degli 80 anni della *«Versa»* vengono raccontate anche le lontane origini dell'attuale brut. Fu nel 1930 che Cesare Gustavo Faravelli (amministratore per lunghi anni della cantina) e il direttore tecnico Mario Pozzi *«tentano nella semiclandestinità l'avventura dello Champenois. Con attrezzature rudimentali stivarono le prime bottiglie che solo nel 1935 furono sottoposte a remuage sulle pupitre dislocate negli angoli più freschi della cantina»*. Oggi *«La Versa Champenois»* è il vino bandiera di questa cantina sociale, che, nel nome dei suoi vini, riscopre antichi villaggi.

Così *«Donelasco»*, antico comune ora frazione di Santa Maria alla Versa, è un ottimo rosso fatto di uve Barbera (50%), Bonarda (40%) e uve rare (10%). Pieno e corposo, invecchiato in 24 mesi di rovere, è uno dei grandi vini rossi dell'Oltrepò Pavese.

Dal 1971 è presidente della *«Versa»* il duca Antonio Giuseppe Denari, che, nell'azienda, ha portato una buona ventata di innovazione e di marketing. Vive tra i vigneti della sua tenuta *«Il Casale»*, che è una frazione di Santa Maria.

Denari ribatte il giusto chiodo sugli scopi di una delle più grandi cantine sociali italiane: *«Permettere alle nuove generazioni di rimanere sui fondi dei padri e degli avi e coltivare la vite con un giusto tornaconto economico, restando agricoltori ancora sulla soglia degli Anni Duemila nella più nobile e libera professione dell'Uomo»*.

Carlo Beltrame

Interpellanza di deputati psi anche al ministero dell'Agricoltura

«QUESTI FITOFARMACI SONO PERICOLOSI» CHIAMATO IN CAUSA MINISTERO SANITA'

ROMA — La necessità di ridurre l'uso «indiscriminato e scorretto» dei fitofarmaci nella lotta contro la malattia delle piante, viene sollecitata da un gruppo di senatori socialisti (Cassola, Cimino e Bellitti) che hanno rivolto una interpellanza ai ministri della Sanità Degan e dell'Agricoltura Pandolfi.

Nell'interpellanza i parlamentari lamentano una carenza della legislazione che presiede all'uso ed al controllo dei fitofarmaci ricordando, fra l'altro, che la classificazione dei pesticidi in quattro classi tossicologiche, una classificazione che risale al 1968, si basa su concetti di tossicità che non coprono l'intera gamma di indagini aggiornate e moderne. E che quindi è utile quantomeno ridiscutere a fondo l'argomento e arrivare a nuove decisioni in materia.

Inoltre, prosegue l'interpellanza, altri tipi di pericolosità possono derivare dai limiti dei residui ammessi nei prodotti agricoli che, entrando nella catena alimentare, possono produrre trasformazioni chimiche nocive all'organismo umano.

Di qui la richiesta al governo per conoscere quali azioni siano state intraprese per adeguare il dpr n. 1255 del '68 includendo la necessità di studi relativi alla mutagenecità e cancerogenicità dei fitofarmaci.

r. e.

Gli ultimi «colpi» a Varazze

SULLE SPIAGGE ORA RUBANO RETI DA PESCA

VARAZZE — «Di questo passo, sarà sempre più difficile garantire pesce fresco del Mar Ligure». La battuta, amara e indicativa del particolare stato d'animo, è di un anziano pescatore di Varazze, dopo l'ennesimo furto di reti da pesca messo a segno da ignoti l'altra notte nel porticciolo cittadino.

Già, perché da un po' di tempo l'obiettivo dei malviventi sembra diventato quello di portar via gli attrezzi da lavoro degli ancora numerosi pescatori.

Dopo «colpi» di minore entità, l'ultimo ha fruttato un bottino del valore di circa dieci milioni. Il materiale era in gran parte a bordo di barche ormeggiate in un porticciolo in cui il controllo non è evidentemente particolarmente stretto.

[illegible] che, dopo alcuni clamorosi tentativi (uno riuscito) di rubare yachts, stavolta l'obiettivo è diventato singolare: impadronirsi delle reti da pesca.

Dicono i responsabili della cooperativa pescatori, che raduna gran parte dei lavoratori: «Fino a qualche tempo fa non c'erano mai state azioni di questo genere. Capiamo benissimo sia la situazione dei guardiani, che non hanno compiti di repressione o prevenzione di furti. E sappiamo che i carabinieri sono molto impegnati. Ma il danno economico sta diventando notevole».

Torna alla ribalta la situazione di un porto in cui è troppo facile entrare. Il simbolico sbarramento nella zona di Punta Aspera non preoccupa nemmeno i ragazzini. La [illegible] del bacino è resa ancora più critica dall'autentico stallo ormai imperante sull'ampliamento, più volte previsto, progettato o sognato, e mai [illegible].

Imbarcazioni da diporto e da pesca dovrebbero trovarvi posto con ancor maggiore ampiezza e ovviamente con sistema di sicurezza molto più adeguati. Intanto, resta il «mistero» di furti ai danni di una delle categorie più umane e caratteristiche della Liguria. Siamo di fronte a ladri amanti del pesce surgelato?

Roberto Baglietto

Ad aprile un simposio di studi internazionali a Bari

CAPIRE IL TERREMOTO NELL'ITALIA CHE TREMA

Particolare attenzione ai sismi del Belice, del Friuli e dell'Irpinia. Prevista giornata di lavori a Napoli per visitare i Campi Flegrei.

BARI — Fornire un quadro il più esauriente possibile dell'attuale stato della ricerca nel campo della geologia applicata e della geotecnica sui problemi sismici. Offrire agli studiosi del settore la possibilità di rendere noti i risultati delle loro ricerche in un confronto di esperienze e metodologie.

Sono questi gli scopi del simposio internazionale su «*Engineering geology problems in seismic areas*» che, dal 13 al 19 aprile, si svolgerà a Bari presso il Palazzo del Mezzogiorno alla Fiera del Levante. L'incontro è organizzato dalla sezione italiana della «*International association of engineering geology (Iaeg)*» attualmente uno dei massimi organismi scientifici e culturali del mondo in materia di *engineering geology* in collaborazione con l'istituto di geologia applicata e geotecnica dell'università di Bari diretto dal prof. Vincenzo Cotecchia.

I problemi connessi alla salvaguardia e protezione del territorio sono purtroppo un argomento di attualità alla luce dei [illegible] eventi sismici che hanno interessato negli ultimi anni diverse aree del mondo, causando disastri a volte irreparabili a persone ed a cose. L'Italia, per la sua costituzione geologica, si colloca certamente tra i paesi a più elevato rischio sismico. Rientrano tra gli eventi più drammatici della nostra storia recente i terremoti della Valle del Belice nel 1968, del Friuli nel 1976, dell'Irpinia nel 1980 e dell'Abruzzo, Molise e Lazio nel 1984. In questo contesto, si inseriscono anche i ripetuti fenomeni di bradisismo dell'area Flegrea intorno a Pozzuoli che hanno registrato una fase di massima attività nel 1983.

Il simposio si articolerà in quattro sessioni i cui contenuti abbracceranno più tematiche, dall'analisi delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni a rischio sismico, dagli effetti indotti dal sisma sul territorio, quali frane, subsidenze, alterazioni dell'equilibrio idrogeologico, al loro controllo e ad una loro eventuale previsione.

Saranno poi prese in considerazione le alterazioni terreno-struttura durante il terremoto, con particolare riguardo alle grandi opere (dighe, ponti, gallerie ecc...), nonché i criteri e le metodologie da adottare per una «zonazione» sismica in aree urbanizzate e non. Infine, nell'ultima sessione, la ricostruzione di grandi terremoti del passato antico o recente — da quello della Calabria del 1783 a quello del Messico del 1985 — potrà fornire un valido background culturale atto a fronteggiare meglio eventi futuri.

Il simposio si avvarrà dell'apporto dei massimi esperti del settore provenienti, oltre che da tutta Italia, da numerosi paesi tra cui Stati Uniti, Cina, Giappone ed Unione Sovietica, e della presenza dei ministri della Protezione Civile di Italia e Francia. Ai lavori del simposio, farà seguito un «tour» scientifico nelle zone interessate dal sisma del novembre 1980 che si concluderà a Napoli dove, in un'ultima sessione, verrà esaminata l'attività vulcanica e sismica dei campi Flegrei. Gli scopi e le finalità del simposio saranno illustrati martedì prossimo in una conferenza stampa a Bari.

SIGNORE INSOSPETTABILI, BELLE ED ELEGANTI ESPERTE CONTRABBANDIERE D'ORO IN LIGURIA

GENOVA — *La signora (elegante, disinvolta, graziosa) esce da una boutique del centro tenendo sotto braccio una scatola infiocchettata. Un anticipato regalo di Pasqua? Un uovo? Un capo firmato? Niente di tutto questo. Nella scatola, che sfasciata si rivela un comunissimo contenitore da scarpe, ci sono mazzette da 50 mila lire per un totale di duecento milioni. Sono il compenso per aver appena consegnato ad un noto orefice oro in lingotti e in lamine.*

E' questo il punto di partenza di un'indagine del nucleo tributario della Guardia di Finanza che ha portato alla scoperta di un grosso traffico di oro comprato in Svizzera e rivenduto ad orefici di Genova e di Milano i quali potevano così, non solo evadere l'Iva, ma far figurare un volume d'affari assai minore di quello reale. Ci sono voluti mesi di appostamenti e di controlli incrociati per arrivare alla scoperta del capo della gang dei contrabbandieri di oro (20 milioni a lingotto) individuato in un trafficante di Como, Gianni Albini di [illegible] anni che è stato arrestato insieme ad altre cinque persone delle quali, per il momento, non vengono forniti i nomi.

Alcuni già in carcere sono orefici; saranno quanto prima seguiti da altri che facevano parte di quella che è stata chiamata «la banda dei lingotti». In un noto negozio genovese la tributaria ha controllato i registri: ben tre «partite» di oro trovate in cassaforte (valore [illegible] milioni) non vi figuravano segnate. Questo consentiva di trarre un doppio lucro: niente tasse e possibilità di lavorare l'oro, ricavandone gioielli che venivano così a costare molto meno.

Il sistema era semplice. Gianni Albini aveva costituito una rete di corrieri in gran parte giovani ed avvenenti donne, che compravano in Svizzera, passavano — non si sa bene come — la frontiera e portavano lingotti e lamine ai venditori sulle piazze italiane, specialmente Liguria e Lombardia. Si ritiene che fossero impiegate anche due «staffette» al giorno, incaricate di contrabbandare oro greggio acquistato a bassi costi anche da grossisti.

L'inchiesta che è ancora in corso, è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di [illegible] Carlo Brusco. Il giro d'affari era molto alto: la Guardia di Finanza ha potuto accertare che nel solo febbraio scorso è stato clandestinamente introdotto in Italia oro greggio per oltre un quintale, valore di mercato di oltre 2 miliardi di lire. Controlli sono stati estesi in tutta la Liguria, specialmente sulla Riviera di Ponente: acquisti rilevanti sarebbero stati infatti compiuti nella zona di Sanremo. Come è noto l'oro deve essere acquistato presso il Banco metalli e registrato in apposite contabilità, per consentire controlli immediati. Cosa che, ovviamente la banda dei lingotti non faceva.

Nomi di importanti titolari di oreficerie sarebbero stati trovati in un'agenda di Gianni Albini, mentre uno dei corrieri avrebbe vuotato il sacco.

Guido Coppini

I genitori gli avevano rifiutato i soldi per l'eroina

TRAGEDIA A NAPOLI: UCCIDE LA MATRIGNA FERISCE IL PADRE E POI SI AMMAZZA

Da sei anni il giovane era nel giro della droga. I suoi familiari lo avevano sempre aiutato

NAPOLI — Ha freddato la matrigna Luciana Tagliaferri, 39 anni, con una pallottola alla nuca, la seconda l'ha indirizzata contro il padre Nicola Marasco, 57 anni, ferendolo al polso destro, con la terza si è ucciso. Il movente: il rifiuto opposto dal genitore all'ennesima richiesta di denaro da parte del figlio eroinomane. Protagonista della tragedia Ciro Marasco, 28 anni, alle spalle la squallida esistenza di drogato, un giro di amicizie sbagliate, una denuncia per furto, il ritiro della patente di guida. «Aveva l'eroina persino nelle unghie», dirà un suo amico alla polizia. Ciro si era presentato nell'abitazione del padre in via Cupa Ospedale, a Torre del Greco, verso le 7 di ieri l'altro. Celava nel giubbino una pistola calibro 32.

Nicola Marasco, proprietario di un negozio di [illegible] antichi, si era mostrato sin troppo arrendevole con il figlio. Non gli aveva mai negato i soldi. Proprio perché temeva che il Ciro per drogarsi si sarebbe potuto cacciare in qualche guaio con la legge. Il giovane ne aveva approfittato largamente. I Marasco sono una famiglia piccolo-borghese, senza problemi economici. [illegible] vedovo, l'antiquario aveva sposato Luciana Tagliaferri, più giovane di lui di una ventina di anni, e dalla quale aveva avuto un figlio, Paolo, studente in ragioneria. Ciro si era iscritto all'Istituto Nautico. Abbandonò gli studi per imbarcarsi come marittimo. Dopo tre o quattro viaggi rinunciò al duro mestiere del marinaio per dare una mano al padre e al fratello maggiore Pasquale, di 32 anni, nella conduzione del negozio. La scoperta di avere un figlio [illegible] sconvolse la vita dell'antiquario. Accadde sei anni fa. L'uomo cercò di dialogare con il giovane. «Sono tuo padre, chiedimi quello che vuoi, ti aiuterò in ogni modo». «Voglio una casa tutta per me», propose il figlio. Il Marasco l'accontentò, acquistò un appartamentino in via Litoranea. E così Ciro se ne andò a vivere da solo. Ogni settimana passava a salutare i suoi familiari per ritirare il denaro che gli servisse. Faceva la spesa presso una salumeria del centro storico. Il conto lo pagava la matrigna, a volte anche all'insaputa del marito, come ha raccontato una sorella dell'antiquario. E così per sei lunghi anni. In questi ultimi tempi Ciro si bucava sette o otto volte al giorno. Di qui l'incessante richiesta di denaro. Di giorno in giorno si mostrava sempre più aggressivo.

«Perché non vieni a darci una mano al negozio?», insisteva il padre. Ma Ciro aveva deciso di fare il disoccupato. Venerdì sera raccontò al genitore che la Comunità terapeutica di Cozzo Lomellina lo aveva accettato. Avrebbe però dovuto sborsare un milione. Il padre gli firmò subito un assegno. «Finalmente — pensò — si è aperta una porta per mio figlio». Il giovane aveva mentito. Tre giorni dopo torna alla carica. Gli servono altre 100 mila lire per le spese di viaggio. Viene accontentato ancora una volta. All'indomani, cioè ieri l'altro, si rifà vivo. Non era partito. Perché? «Papà, ho bisogno urgente di una grossa somma». Questa volta Nicola Marasco non intende mollare. «Tu vuoi dissanguarmi?», gli fa. La discussione avviene nella cucina di casa Marasco. Il figlio passa alle minacce, estrae dal giubbino la pistola, il padre non lo prende sul serio... E' la tragedia.

Mario Ciccîyn

IL CALCIATORE BURIANI DERUBATO DI 27 MILIONI A PAVIA

Rubens Buriani

PAVIA — (s. i.) I ladri non risparmiano nemmeno i campioni del calcio. Lo ha sperimentato a sue spese il centrocampista del Napoli Ruben Buriani, che era venuto a Pavia ieri pomeriggio per sottoporsi ad una visita di controllo dopo l'infortunio subito a San Siro. Il calciatore, che era ospitato in una camera al terzo piano della Divisione di traumatologia del Policlinico San Matteo di Pavia, diretta dal professor Boni, aveva lasciato il portafogli contenente oltre due milioni di lire in contanti e due assegni per 25 milioni in un cassetto del comodino.

E' uscito per pochi minuti. Al suo rientro il portafogli aveva già preso il volo. A Ruben Buriani non è rimasto altro che denunciare il furto. Alla gente che apprendeva la denuncia il calciatore ha dichiarato: «Dovevo venire a Pavia per farmi derubare... E' la prima volta che mi succede».

TORTONA — (a. c.) Sei mesi di reclusione, con la condizionale, per aver strappato i documenti al capotreno sono stati inflitti dal tribunale al genovese Giuseppe Amato, 33 anni. Il 18 luglio 1984 viaggiava sul treno Genova-Milano con un amico; era in prima classe ma con biglietto di seconda. Il controllore e il capotreno, Franco Tiniglia lo invitarono a cambiare scompartimento. Vi fu una vivace discussione, poi i due finirono con l'ubbidire, ma il genovese entrò nello scompartimento del capotreno strappandogli tutti i documenti di viaggio, bollettine di trazione, fogli di corsa, prescrizioni e il fascicolo orario.

FEROCE DELITTO A PALERMO

PALERMO — Ha sorpreso i ladri che stavano svaligiando la sua casa di campagna ed è stato assassinato con un colpo di fucile che gli ha spappolato la testa. Vittima del feroce delitto, avvenuto tra Partinico e Sancipirello, nelle campagne del Palermitano, è l'insegnante di contrabbasso al Conservatorio di musica di Palermo Claudio Lipari, di 57 anni.

Originario di Livorno, ma residente in Sicilia da molti anni, il docente per parecchio tempo aveva anche suonato nell'Orchestra sinfonica siciliana.

Per i carabinieri che hanno ricostruito la dinamica dell'omicidio, non si può aver dubbi sul fatto che il musicologo sia stato ucciso dai malviventi che difatti hanno portato via numerosi oggetti dal rustico nel quale Lipari trascorreva l'estate con le due figlie dopo essersi separato dalla moglie. Quando ha colto sul fatto i ladri, il professor Lipari era andato in campagna per fare mangiare i suoi due cani ai quali era molto affezionato.

a. r.

Il duro attacco al pentito da parte di un imputato nel processo di Palermo

«BUSCETTA NON E' UN UOMO D'ONORE HA TRE MOGLI, UN'AMANTE E SI DROGA»

PALERMO — Al maxiprocesso alle cosche continuano a sfilare gli imputati per così dire minori, interrogati uno dopo l'altro dal presidente Alfonso Giordano, che non tralascia alcun particolare. Se si vuole, è un momento non trascendentale del grande processo alla mafia (che ha attirato l'attenzione generale sulla Sicilia), mentre in aula tutta l'attenzione continua ad essere concentrata sui pochi nomi altisonanti rinchiusi nelle gabbie come Michele Greco, Bernardo Brusca, Pippo Calò.

Eppure sta ugualmente venendo fuori qualche spunto interessante all'interno dell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone dove a tempo di record, dopo la cattura avvenuta tre giorni fa, è stato portato Rocco Marsalone, 36 anni, sospettato di essere uno dei «chimici» di una raffineria di eroina gestita dalla mafia e scoperta tre anni fa dai carabinieri, alla periferia di Palermo.

Gli imputati continuano ad attaccare con eccezionale durezza i pentiti che li hanno accusati e più di ogni altro l'ha fatto Antonino Camporeale, soprannominato «il principe», che si trova nella scomoda posizione di colui il quale molti anni addietro presentò Tommaso Buscetta alla «famiglia» di Porta Nuova garantendo per lui.

Dopo il tradimento di «don Masino», Antonino Camporeale si è trovato in un grosso guaio, ma non è stato punito, perché egli stesso è stato chiamato in causa dal «boss dei due mondi» e quindi si è ritrovato nel mucchio anche lui.

«*La mia vera disgrazia* — ha detto tra l'altro il "principe", accusato di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti — *è di aver conosciuto Buscetta; mi è costato finora dieci anni di carcere e cinque di soggiorno obbligato, oltre a non so più quanti anni di sorveglianza speciale. Mi domando come non mi abbiano ancora fucilato!*».

Dopo queste battute a sensazione, Camporeale ha negato che Buscetta possa in alcun modo essere considerato quel che si dice un «uomo d'onore». «*Ma che uomo d'onore?* — ha domandato l'imputato —. *Come può esserlo uno con tre mogli, un'amante e che ogni tanto si droga pure? Lo confidò proprio a me che prendeva cocaina, non sempre, ma di tanto in tanto*».

Un tentativo quindi per far passare Buscetta come un tossicomane, un uomo poco credibile.

Altro imputato la cui deposizione ha incuriosito i giudici, gli avvocati e lo scarso pubblico è Antonino Costantino, un giovane accusato di aver fatto per anni il corriere della droga tra Sicilia, Francia (specialmente Marsiglia e la Corsica) e la Grecia per conto della potente «famiglia» mafiosa capeggiata dai fratelli Vernengo, i quali sono anche sospettati di aver partecipato ad un vasto traffico di armi.

«*Andavo spesso in Grecia, ma c'è un motivo, andavo a trovare i parenti di mia moglie ai quali io sono molto affezionato*», ha sostenuto Antonino Costantino tra l'incredulità generale, precisando di avere appunto una moglie greca.

Antonio Ravidà

Progetto pensioni, sarà modificato?

4 NO A DE MICHELIS

Solo i socialisti appoggiano il ministro del Lavoro. Dopo i giornalisti, in sciopero i dirigenti industriali

ROMA — Dopo la ferma presa di [illegible]zione delle categorie interessate e il vertice [illegible] risultato di martedì [illegible] a Palazzo Chigi, la vi[illegible] pensioni subisce [illegible]. Ben quattro partiti della coalizione si sono detti contrari alla proposta di De Michelis di includere nell'Inps gli [illegible] previdenziali autonomi; la dc si oppone con toni netti; pli, pri e psdi cercano di trovare punti di incontro, ma vogliono che l'autonomia di alcune categorie sia rispettata.

Sembra quindi probabile, anche se niente è ancora definito, che il progetto del ministro del Lavoro venga modificato. Lo stesso Craxi, prendendo in mano la questione e portandola al Consiglio dei ministri (dove il psi è in minoranza), ha creato le premesse in questo senso.

Oggi il sottosegretario Amato incontra separatamente i rappresentanti sindacali di giornalisti, dirigenti d'azienda e piloti. E' possibile che nel corso dei colloqui De Michelis presenti n[illegible] proposte per sciogliere il nodo della vertenza.

SCIOPERI — Dopo lo sciopero di ieri dei giornalisti, tocca domani ai dirigenti d'azienda e poi (in tempi e modi ancora da stabilire) ai piloti. Ma anche i medici minacciano agitazioni.

GIORNALISTI — La Federazione Nazionale della Stampa Italiana in una nota comunica che «a conclusione della *prima giornata* [illegible] *pero attuata da tutti i giornalisti ha indirizzato al presidente del Consiglio Craxi una lettera documento nella quale sono precisate le motivazioni per la rivendicazione dell'autonomia del loro istituto di previdenza, motivazioni che già recepite dalla commissione speciale parlamentare si fondano sul riconoscimento della peculiarità della loro professione*».

Il documento è stato illustrato dal presidente e dal segretario nazionale [illegible] Fnsi, in una conferenza [illegible].

DIRIGENTI D'AZIENDA — La Cida ha espresso pieno sostegno all'azione dei dirigenti di industria «*che sono costretti ancora una volta* — si legge in una nota — *a* [illegible]*dere in sciopero per difendere il diritto al mantenimento della propria gestione p*[illegible]*denziale, la quale, in 50 anni di storia non ha mai gravato sulla finanza pubblica*».

PARTITI — Tutti apertamente contrari, tranne il psi, i partiti della coalizione. Il gruppo liberale della Camera ha ribadito all'unanimità l'intransigente difesa dell'autonomia gestionale-normativa degli istituti previdenziali non compresi nell'Inps. Ma critiche al progetto sono state mosse dal vicesegretario della dc Scotti, da repubblicano Gunnella, dal vicesegretario psdi Facchiano. Sull'altro fronte, in appoggio a De Michelis, ci sono i comunisti, ma non sembrano troppo convinti.

SINDACATI — Cgil, Cisl e Uil sono schierati dalla parte del ministro del Lavoro, ma il fronte è poco compatto. Franco Bentivogli, segretario confederale Cisl definisce «allarmistico» il comportamento di alcune categorie e ha dichiarato che la Cisl «*riconferma l'orientamento* [illegible] *definire con il riordino previdenziale, le regole del gioco uguali per tutti, salvaguardando solo l'autonomia* [illegible] *gestione e le specificità reali*. Ciò — ha detto Bentivogli — [illegible] *solo non mette* [illegible] *pericolo le varie gestioni autonome ma* [illegible] *salvaguarda* [illegible] *possibili involuzioni corporative*».

Meno categorico Giuseppe Agostini, segretario confederale della Uil. «*Resto convinto* — [illegible] detto — *che le gestio*[illegible] *previdenziali autonome abbiano una loro ragione d'essere in rapporto alla specificità* [illegible] *categorie tutelate e* [illegible] *stessi principi* [illegible] *pluralismo. Non c'è* [illegible] *che debbano esistere momenti di omogeneità e aspetti di solidarietà purché* [illegible] *inficino però una reale autonomia nella gestione*».

Molta freddezza nell'incontro italo-britannico di Firenze (l'unica intesa sul terrorismo)

THATCHER: «SI' ALL'ITALIA TRA I 5, PERO'...»

[illegible] sarebbe [illegible] di discutere solo i temi di nostro interesse

FIRENZE — Il vertice italo-britannico di Firenze si è concluso in un'atmosfera di freddezza. [illegible] un [illegible] punto — la lotta [illegible] terrorismo, è stata firmata [illegible] convenzione bilaterale d'estradizione — Bettino Craxi e Margaret Thatcher si sono [illegible] d'accordo. Per il [illegible] le [illegible]nanze sono [illegible] evidenti. Eccole in sintesi.

1) CLUB MONETARIO - L'ingresso dell'Italia [illegible] gruppo dei cinque (appoggiato da Francia e Germania) non trova molto favorevole la Gran Bretagna. La Thatcher permetterebbe all'Italia di discutere soltanto [illegible] «*di suo specifico in*[illegible]».

[illegible] MISSILI - La proposta Gorbaciov di congelare, nella prima fase d'eliminazione [illegible] tutte le armi atomiche entro la fine del secolo, i «deterrenti nucleari» britannici e francesi viene respinta da Londra con fermezza. Craxi, invece, ha manifestato apprezzamento per questa ipotesi.

3) AGRICOLTURA - Nel prossimo semestre di presidenza Cee, la Gran Bretagna pensa di ridurre drasticamente le spese e far sparire «*certi immensi stoccaggi di eccedenze agricole*». La posizione dell'Italia [illegible], al contrario, di far fronte anche a spe[illegible] supplementari.

4) ELICOTTERI - Sulle note vicende della Westland la Thatcher ha detto che [illegible] state scritte molte inesattezze.

Margaret Thatcher e Bettino Craxi a Firenze

I DEPUTATI DC CHIEDONO UN RIMPASTO DI GOVERNO

ROMA — Incertezze e molto nervosismo, caratterizzano i rapporti tra i cinque alleati alla vigilia della verifica tra i segretari della maggioranza. Le tonfate polemiche si sprecano, nelle dichiarazioni e nelle prese [illegible] posizione ufficiali; [illegible] si ha l'impressione che la vera [illegible]fica sia già in atto dietro le quinte, che si stia svolgendo nei colloqui a due, riservati e informali, che s'incrociano tra i cinque leaders, Craxi e De Mita in primo luogo. Se i vice dei big — e i tre «minori» — tuonano, i [illegible] comprimari usano toni più distensivi, e lasciano intendere che la strada del pentapartito non sembra poi così difficile, almeno per i prossimi due anni.

Piuttosto, i problemi [illegible] sono in casa [illegible], e riguardano non tanto gli aspetti politici della verifica o il futuro del pentapartito, ma più concretamente il ricambio nelle cariche di minis[illegible] e [illegible]segretario.

Questa notte, al riparo da orecchie indiscrete, i deputati dc si sono riuniti in assemblea, decidendo che «*la verifica deve essere forte e concreta, con una rinegoziazione programmatica e* [illegible] *una ristrutturazione del governo*».

A De Mita, i parlamentari dc hanno detto in coro unanime che il docume[illegible] elaborato dalla direzione del partito va bene, che approvano il contenuto [illegible] colloqui tra [illegible] Mita e Craxi, ma che la verifica dovrà concludersi con l'apertura di una crisi, ovviamente non al buio ma pilotata, «*per adeguare il programma e la struttura*».

Gli attuali ministri e sottosegretari sono in carica da tempo, ben oltre i limiti fisiologici tradizionali; e la rotazione negli incarichi di governo è una regola che ha sempre regolato i rapporti interni nel partito di maggioranza relativa. [illegible] segretario avrebbe assicurato che si farà carico di questa esigenza, ma che è prioritario risolvere i problemi politici con gli alleati: di rimpasto o crisi pilotata, si parlerà ufficialmente solo quando la verifica si sarà conclusa positivamente.

g. p.

VERIFICA ULTIMA MEDICINA

(Segue dalla 1ª pagina)

amnistia. Qual è la posizione ufficiale della dc?

«*Non siamo contrari ad una proposta di amnistia, che pure non è stata ancora avanzata. Abbiamo detto però no alla* [illegible] *indiscriminata dei terroristi*».

Anche lei è tornato sul tema delle scuole private, [illegible] in Italia [illegible] nella stragrande maggioranza cattoliche, chiedendone il sovvenzionamento pubblico. Signor segretario, perché invece di ricorrere a cavilli o proposte [illegible] finanziamento indiretto, la dc non sceglie la strada di modificare la Costituzione, là dove dice espressamente che le scuole private devono essere 'senza oneri per lo Stato'?

«*Le* [illegible] *libere sono una garanzia per il miglior funzionamento anche* [illegible] *scuole pubbliche. Dunque la discussione* [illegible] *questo tema* [illegible] *sereno, senza* [illegible] *artificiose spaccature tra laici e cattolici. Non credo ci sia la necessità di una revi*[illegible] *costituzionale, come da alcune parti è stato proposto. Senza voler essere polemico, poi, mi chiedo perché tanta attenzione ad alcune norme costituzionali, quando ce ne sono molte altre, ben più importanti, che rimangono disattese*».

Incertezze e molto nervosismo [illegible] *maggioranza*

Ciriaco [illegible]

A che punto è, il dialogo con il pci? Lei preferiva Berlinguer a Natta?

«*Sono abituato a misurarmi* [illegible] *così come essa si presenta. Ma, sul giudizio riferito alle persone, debbo dire che ambedue sono grandi leader di partito. Berlinguer aveva una linea politica che gestiva con coerenza e capacità. Natta si è trovato a guidare il pci in* [illegible] *momento di passaggio molto difficile. Dare* [illegible] *giudizio su Natta, contrapponendolo a Berlinguer, non è ancora possibile: occorre aspettare, e vedere le scelte che farà*».

Gianni Pennacchi

Al Csm per la prima volta necessari tre scrutini

MAGISTRATI: MIRABELLI VICE PER UN SOLO VOTO

ROMA — Dopo tre scrutini [illegible] voto di scarto (quello del [illegible]), [illegible] Mirabelli, 43 anni, membro [illegible] designato [illegible] dc, è diventato vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

L'elezione [illegible] essere considerata storica, perché, [illegible] la prima volta, [illegible]o un partito ad imporre il nome del vicepresidente, anzi il candidato dc, Erminio [illegible]nacchini, [illegible] ha avuto neppure un voto.

Il voto del Presidente della Repubblica è stato determinante altrimenti [illegible] sarebbe dovuto fare un quarto scrutinio e in caso ancora [illegible] Carlo Smuraglia (pci) e Mirabelli, [illegible] prevalso il primo [illegible] più anziano.

Cesare [illegible]

E la holding si prepara ad entrare in Borsa

IL CAPITALE PININFARINA SALE DA 4 A 13 MILIARDI

TORINO — Si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione della Pininfarina S.p.A. — la holding industriale del gruppo che controlla la Industrie Pininfarina, la Pininfarina Studi e Ricerche e la Progetcar — ed [illegible] atto dell'andamento dell'esercizio 1985 che, a livello consolidato, si chiuderà con un fatturato [illegible] oltre 200 miliardi ed un cash-flow (utili più ammortamenti) di oltre il 10% sul fatturato.

[illegible] Consiglio di amministrazione ha convocato per il 28 aprile [illegible] un'Assemblea straordinaria [illegible] fine di deliberare un aumento gratuito [illegible] capitale da 4 a 10 miliardi ed un ulteriore aumento di capitale, a pagamento, [illegible] 10 a 13,2 miliardi, con esclusione del diritto di opzione. La Società ha infatti in [illegible] richiedere l'ammissione [illegible] quotazioni ufficiali in Borsa delle proprie azioni e, a tale [illegible] le emittende azioni a pagamento sono destinate ad [illegible] diffuse tra i risparmiatori [illegible] di [illegible] un consorzio costituito e diretto da Mediobanca.

Nell'ambito di accordi presi con Mediobanca, è previsto inoltre che la stessa assuma a titolo [illegible] investimento una partecipazione pari al 4,50% dell'attuale capitale della Società.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2200 dirigenti L. 2800. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1200. Avvisi urgenti (data fissa o termini di doppio. Nerelli urgenti: data fissa o urgentissimo pagato.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2166 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impugnata e risponde tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

(continua)

ESPERIMENTI ATOMICI: REAGAN IN ROTTA CON I DEPUTATI

WASHINGTON — Aspra risposta del presidente americano Ronald Reagan ad una decisa presa di posizione [illegible] Camera dei rappresentanti in materia di esperimenti nucleari. In una lettera inviata al leader della maggioranza in Senato, il repubblicano Bob Dole, il presidente Reagan denuncia la risoluzione adottata dalla Camera bassa del Congresso in cui si chiede al capo dell'esecutivo di negoziare con la controparte una proibizione degli esperimenti nucleari.

Nella lettera, il cui testo è stato reso noto dalla Casa Bianca, Reagan afferma che tale risoluzione «non serve gli interessi degli Stati Uniti, dei nostri alleati e dei nostri amici». Inoltre, il documento ostacola i suoi tentativi di compiere dei progressi in questo ambito.

La risoluzione che Reagan contesta è stata approvata il 26 febbraio scorso dalla Camera dei rappresentanti, controllata da una maggioranza democratica, con 268 [illegible] favorevoli contro 148 contrari. Si tratta di una risoluzione non impegnativa ma di carattere solo indicativo. Al Senato, dove la maggioranza è repubblicana, la stessa risoluzione era stata approvata nel giugno del 1984 con 77 voti favorevoli e 22 contrari.

La risoluzione chiede anche all'amministrazione di ratificare due vecchi accordi sulla limitazione della potenza delle esplosioni nucleari sperimentali. Si tratta dell'accordo del 1974 definito delle «soglie di potenziale», che proibisce il superamento dei 150 chilotoni di potenza per gli ordigni sperimentali nucleari fatti esplodere in caverne sotterranee, ed il trattato del 1976, che fissa a 150 chilotoni il massimo potenziale permesso per qualsiasi tipo di esplosione sperimentale. Sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica non hanno ratificato questi due trattati, anche se si sono impegnate a rispettarli.

L'Iraq libera i due terroristi

SVOLTA NELLE TRATTATIVE LA FRANCIA ORA SPERA

Era una delle condizioni poste dal gruppo filo-iraniano della «Jihad». Ucciso a Beirut un ufficiale francese. Mitterrand respinge le dimissioni del ministro degli Interni

BEIRUT — La Francia alla vigilia delle elezioni ha gli occhi puntati su Beirut. Mentre i mediatori inviati dal governo di Parigi nella capitale libanese stanno lottando contro il tempo per ottenere la liberazione degli ostaggi nelle mani della «Jihad islamica» filo-iraniana, ieri un ufficiale del corpo di osservatori francesi in Libano è stato ucciso. Una mano a Mitterrand è venuta, invece, dal governo di Bagdad, che ha graziato Fawzi Hamza e Hassan Kheir Eddine, due oppositori al regime iracheno, espulsi dal governo francese nella loro terra. E' un segnale che le trattative stanno facendo qualche passo in avanti: infatti, la liberazione dei due iracheni [illegible] una delle condizioni poste dalla «Jihad».

L'ufficiale francese ucciso è il capitano Marc Antoine Gervee, 30 anni. Ieri pomeriggio è stato colpito a morte da un colpo sparato da un cecchino, lungo la cosiddetta «linea verde», mentre scendeva da una camionetta, nel cortile dell'ex-residenza dell'ambasciatore francese.

Nel frattempo, il cardiologo di origine libanese Razah Raad continua a trattare con i rappresentanti della «Jihad islamica» il rilascio degli ostaggi francesi. Raad si è concesso ieri mattina una piccola pausa. Lasciato il «covo» degli estremisti islamici, alle otto è andato ad ascoltare lo sceicco Mohammed Hussein Fadlallah, la più alta autorità spirituale della comunità sciita in Libano, per sollecitare, probabilmente, un suo intervento, ed ha poi ripreso a trattare.

Razah Raad, che ha potuto esaminare le macabre foto del ricercatore francese Michel Seurat che la «Jihad» sostiene di aver giustiziato, ritiene che la rivendicazione sia vera. Dello stesso parere è anche la moglie della vittima, la signora Mali, di origine siro-libanese. La donna ha accusato il ministro degli Interni francese Pierre Joxe di aver firmato in un certo senso la condanna a morte del marito decidendo di estradare a Bagdad i due dissidenti iracheni, graziati ieri da Bagdad. La polemica su quello che si è rivelato un clamoroso errore ha infiammato questo scorcio di campagna elettorale in Francia. Ieri il ministro sotto accusa ha anche offerto le sue dimissioni a Mitterrand, che però le ha respinte.

«La vita dei restanti ostaggi dipende dalla rapidità con la quale il governo francese accoglierà le nostre richieste», ammonisce la nota allegata alle foto del cadavere di Seurat. Per la liberazione degli ostaggi francesi gli estremisti islamici chiedono non soltanto la «restituzione» dei due dissidenti iracheni estradati in Irak [illegible] Francia [illegible] una drastica riduzione di pena per i cinque arabi condannati per il fallito attentato all'ex-primo ministro iraniano Baktiar, avvenuto nel 1980 in Francia.

CHALLENGER LOCALIZZATO UN RAZZO

CAPE CANAVERAL (Florida) — Sono stati probabilmente localizzati frammenti del razzo propulsore destro della navetta spaziale Challenger, quello a cui viene attribuita la responsabilità del disastro del 28 gennaio.

A quanto ha riferito un portavoce della NASA (l'ente aerospaziale statunitense), l'equipaggio di un piccolo sommergibile ha fotografato frammenti del razzo, comprendenti la parte del sistema che probabilmente provocò l'esplosione del Challen[illegible].

Anche se occorrono altre fotografie [illegible] accertarlo, è probabile secondo il portavoce che si tratti dei resti del razzo destro della navetta.

CASO PALME FERMATO UN TEDESCO

STOCCOLMA — E' stato fermato dalla polizia svedese un cittadino della Germania Federale i cui tratti somigliano a quelli dell'identikit dell'assassino di Olof Palme. Lo sviluppo è stato definito «interessante» dal capo della polizia di Stoccolma, Hans Holmer, il quale non ha voluto però fornire ulteriori particolari.

Secondo fonti della polizia il fermo sarebbe stato operato ad Oppsala, nel Nord del Paese, nella abitazione dell'uomo, di 35 anni di età, sarebbe [illegible] rinvenuta una mitraglietta [illegible] piccole dimensioni.

Il tedesco sarebbe stato fermato [illegible] detenzione illegale di armi.

SCIOPERO DELLA FAME IN POLONIA

VARSAVIA — Lo sciopero della fame di 4 esponenti di Solidarnosc che stanno scontando delle pene detentive per il loro impegno politico preoccupa anche la Chiesa.

E' di oggi la notizia, raccolta negli ambienti ecclesiastici, secondo cui l'arcivescovo Bronislaw Dabrowski, segretario della Conferenza episcopale polacca, ha scritto individualmente ai 4 detenuti per esortarli a porre fine alla protesta per ragioni d'ordine etico e religioso. Non si conosce la reazione degli interessati. I quattro, Czeslaw Bielecki, Andrzej Gorski, Edmund Krasowski e Wladyslaw Woroniecki, sono rinchiusi nel carcere Rakowiecka, a Varsavia.

CHICAGO DICE «NO» AL NUCLEARE

CHICAGO — Il Consiglio Comunale di Chicago ha approvato ieri sera una risoluzione che bandisce dal territorio del Comune lo sviluppo e la costruzione di armi nucleari.

L'ordinanza, il cui valore è parzialmente simbolico, potrebbe costare un miliardo e mezzo di dollari in commesse e ordinativi del Dipartimento della difesa a industrie piccole e medie residenti all'interno dei limiti della città di Chicago, una delle municipalità più vaste degli Stati Uniti e certamente la più intensamente industrializzata.

L'ordinanza è stata approvata all'unanimità da tutti i membri del Consiglio con appello nominale.

Progettato un ponte sullo Stretto di Bering

WASHINGTON — Un ingegnere civile, docente dell'Università della California, ha presentato al presidente Ronald Reagan un suo progetto per la costruzione di un ponte sullo Stretto di Bering tra l'Alaska e l'Estremo Oriente siberiano. Tung Yen Lin, professore di ingegneria civile all'Università della California di San Francisco, ha presentato il progetto al capo dell'esecutivo durante la cerimonia, svoltasi alla Casa Bianca, della consegna di medaglie ricordo a benemeriti della tecnologia. A Lin la medaglia è stata concessa per il suo lavoro pionieristico sulle strutture [illegible] cemento precompresso.

Nel consegnare il progetto, l'ingegner Lin ha detto che non si tratta di «un sogno impraticabile» e ciò servirebbe per risolvere tutti i problemi di bilancio americani oltre a rappresentare la strada giusta per incrementare il commercio ed il turismo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il ponte sarebbe lungo 80 km e il [illegible] costo si aggirerebbe intorno a un miliardo di dollari.

Guerriglieri in Mozambico conquistano [illegible]

LISBONA — I guerriglieri antigovernativi mozambicani del Renamo hanno annunciato la conquista di una base militare a Canda, nel Mozambico centrale, con l'uccisione di 177 soldati di cui [illegible] governativi mozambicani, cinque cubani e [illegible] dello Zimbabwe.

L'attacco, a quanto ha reso noto il portavoce dei guerriglieri a Lisbona, Paulo Oliveira, è stato sferrato all'alba di ieri e i guerriglieri hanno subito la perdita di cinque uomini.

Con la conquista della base, sono cadute nelle mani dei guerriglieri antigovernativi 11 pezzi di artiglieria antiaerea, cinque cannoni da 75 mm e 457 armi leggere, mentre sono stati distrutti cinque mezzi corazzati e 17 altri veicoli militari governativi.

Il medesimo portavoce ha annunciato anche il successo di un'imboscata tesa ad una colonna dell'esercito dello Zimbabwe in marcia verso la base stessa; sul terreno sono rimasti, ha detto il portavoce, 67 soldati dello Zimbabwe uccisi e 100 feriti, mentre sono stati distrutti cin[illegible] mezzi corazzati ed altri 21 veicoli.

[illegible] prossime settimane Shevardnadze in Polonia

VARSAVIA — Il ministro degli Esteri dell'Urss Edward Shevardnadze compirà una visita ufficiale in Polonia nella seconda metà di marzo.

Il viaggio, annunciato dall'agenzia Pap, sarà il primo del capo della diplomazia sovietica nel Paese alleato da quando, lo scorso luglio, prese il posto di Andrei Gromyko, eletto alla presidenza del Soviet Supremo.

Varata [illegible] tv europea via satellite

LONDRA — L'editore britannico Robert Maxwell ha annunciato la costituzione di un consorzio per la realizzazione della prima televisione europea via satellite. Al progetto hanno dato la loro adesione Silvio Berlusconi, la casa cinematografica tedesca occidentale Taurus e il nuovo canale televisivo «La Cinq». «Credo che il momento sia propizio per considerare l'Europa come un'entità nel campo delle trasmissioni» ha osservato Maxwell durante una conferenza stampa. «E' tempo di por fine all'anacronismo nazionalista esistente in tale settore».

Per le trasmissioni il consorzio si servirà di due satelliti che verranno lanciati in novembre. La «televisione europea» dovrebbe entrare in funzione nella primavera dell'87: un canale trasmetterà i programmi in inglese, l'altro nelle lingue degli altri partners, per 18 ore al giorno.

E' il più radioattivo del mondo

ALLARME NUCLEARE PER IL MAR D'IRLANDA

La relazione della commissione ambiente ai Comuni mette sotto accusa la centrale di Sellafield

LONDRA — Una relazione della commissione ambiente della Camera dei Comuni britannica ha definito ieri la centrale nucleare di Sellafield «*la maggiore fonte [illegible] scorie radioattive di cui [illegible] notizia nel mondo*». La centrale ha trasformato il Mare di Irlanda nel bacino più radioattivo sulla faccia della Terra.

«*Che il Regno Unito, con un'industria nucleare relativamente piccola, debba [illegible] re queste drammatiche disfunzioni è motivo di preoccupazione*» prosegue la relazione, che chiede la riduzione della quantità di scorie immesse [illegible] mare ed un'approfondita analisi dei costi dei procedimenti [illegible] trattamento del combustibile esaurito [illegible] confronto a quelli dell'accumulazione.

Il vice primo ministro irlandese e ministro dell'Ecologia, Dick Spring, ha dichiarato che il [illegible] governo ha «*perso la fiducia*» nella centrale a causa delle fughe che si sono verificate di recente, aggiungendo poi: «*Vogliamo constatare miglioramenti*».

Da parte sua la «*British Nuclear Fuels Ltd*», la società statale proprietaria della centrale di Sellafield, ha detto che gli scarichi dell'impianto rientrano nei limiti legali, sottolineando poi che essi sono stati [illegible] in maniera significativa e che «*ulteriori riduzioni sono programmate*» per il futuro.

La società si è detta soddisfatta del rapporto parlamentare, ma ha anche ribadito di credere che il procedimento di trattamento del combustibile esaurito continui ad [illegible] irrinunciabile «*sia per motivi tecnici, sia per motivi commerciali*». Gli ecologisti [illegible] movimento «*Greenpeace*», già protagonisti di una campagna per [illegible] chiusura dell'impianto, [illegible] sono detti contenti del fatto che la comm[illegible] avanzato dubbi sulla questione della rigenerazione del combustibile spento.

Ma l'istituzione dei dipen[illegible] pubblici, in rappresentanza dei tecnici e degli scienziati che lavorano nella centrale, ha definito i dubbi avanzati dalla commissione «*tecnicamente infondati, economicamente imperfetti, [illegible] cialmente catastrofici*». La centrale di Sellafield è in funzione [illegible] 1952. Da allora sono stati registrati più di 300 incidenti, [illegible] cui tre fughe radioattive, avvenute dall'ini[illegible] dell'anno.

«CUOMO HA TROPPI HANDICAP» MA E' GIA' IN PISTA PER L'88

Ha contro, i columnist, ma lui continua nel duro lavoro iniziato a gennaio: i successi

NEW YORK — «Sono di origine italiana e sono stufo di sentirmi dire che quindi non posso pensare a candidarmi. Così facendo mi stanno invogliando proprio a presentarmi». Sarà anche vero che non pensa seriamente alla presidenza degli Stati Uniti. Ma certo, l'ultima mossa a sorpresa di Mario Cuomo ha fatto ritenere es[illegible]mente il contrario. E, quantomeno, ha scatenato una ridda di ipotesi dividendo nettamente gli osservatori della scena politica statunitense sulle reali intenzioni del governatore italo-americano dello [illegible] di New York.

La mossa è consistita, nello [illegible] gennaio, nell'affrontare di petto quello che da qualche tempo vari [illegible] listi definiscono «il punto nero» di Cuomo. Cioè la sua etnicità. [illegible] quale, nell'ot[illegible] [illegible] commentatori conservatori, vanno aggiunti altri due «handicap»: la sua religione — cattolica — e la sua provenienza geografica all'interno degli Stati Uniti, quel Nord-Est tradizionalmente industriale e progressista che continua [illegible] scitare il sospetto dell'America del Mid-West e del Sud dove si trovano i più grossi serbatoi di voti.

L'attacco contro i columnist «pieni di pregiudizi», fatto in un incontro con i giornalisti, è seguito domenica da un viaggio nel Texas dove, con grande stupore della stampa, Cuomo, l'italiano cattolico del nord est, è stato accolto con grande entusiasmo. Anche quel susseguirsi di iniziative nel giro di un solo weekend, e diverse altre iniziative, hanno fatto pensare a molti che «dietro c'è qualcosa». Peraltro, il successo in Texas, dove Cuomo ha avuto applausi a scena aperta quando ha accomunato le difficoltà e i pregiudizi sofferti dagli italo-americani a quelli dei messicani e degli altri ispanici negli Stati Uniti, è stato così rilevante da spingere il «Washington Post» a riferirne in prima pagina.

Il governatore, che quest'anno dovrebbe ricandidarsi per un secondo mandato alla guida dello stato di New York (sempre che non decida davvero di rischiare la posta più grossa e puntare alla Casa Bianca nell'88), ha accusato in particolare due noti e ascoltati columnist, Rowland Evans e Robert Novak. Questi hanno scritto che Cuomo «ha una difficoltà etnica» per poter pensare di candidarsi alla presidenza. E, dietro la copertura della frase pronunciata — sembra — da un «liberal» del Sud, hanno aggiunto che «tra Richmond in Virginia e Houston in Texas ci sono pochi Cuomo e nessun Mario».

C'è anche chi, come Joseph Sobran, altro «columnist», dice senza perifrasi che «Cuomo somiglia al padrino del film di Puzo». «Questi sono attacchi non solo contro gli italiani, ma anche contro i neri, contro gli ebrei, contro gli ispanici» ha replicato Cuomo.

A San Antonio, Cuomo si è preparato molto bene riscrivendo per sette volte la bozza del discorso.

Il risultato è stato talmente positivo da spingere il capo della maggioranza democratica alla Camera statale del Texas, James Wright, a dire che «se fosse il candidato presidenziale, avrebbe il Texas assicurato».

Cuomo sutura le diversità e le diffidenze dei texani verso i newyorchesi «proiettando quella immagine di forza di carattere che piace dalle nostre parti». Cuomo affronta ora, di volta in volta, altre puntate al Sud e contatti con le forti componenti ebraiche, così importanti per un candidato democratico.

Un'incognita rimane il voto degli italoamericani che già nell'82 non si schierarono compatti per lui e, secondo alcuni, non gli hanno perdonato di essere favorevole all'aborto, sia pure per disciplina di partito. Una questione che riguardò anche la Ferraro, come lui cattolica, e pure contraria all'interruzione della gravidanza.

I RIVALI PIU' FORTI NEL SUD

[illegible] YORK — Nel partito repubblicano «l'effetto Reagan» — quella carica di entusiasmo e ottimismo per il ritorno dell'America alla grandezza — rischia di concentrare l'attenzione degli attivisti solo sulla corsa alla [illegible] bianca dell'88, dimenticando un appuntamento precedente molto importante: le elezioni di medio termine d'autunno. E' [illegible] questo il grido d'allarme lanciato a Nashville la scorsa settimana durante il convegno [illegible] repubblicani del Sud.

I dirigenti [illegible] «Gop», il «*Great Old Party*», il vecchio grande partito, si sono riuniti per due giorni nella capitale della musica «*folk*» e «*country*». Qui hanno potuto assistere alla sfilata dei primi contendenti alla «*nomination*». Nonostante manchi ancora molto tempo all'avvio ufficiale della competizione, non è mancato nessuno, a conferma che ormai ad ogni elezione si parte sempre prima. E' venuto il vice-presidente Bush, tuttora considerato il favorito.

E sono venuti tutti gli altri dei quali gli esperti fanno i nomi come possibili contendenti: il deputato dello stato di New York Jack Kemp, l'ex-capo della maggioranza al Senato, Howard Baker, il suo attuale successore, Robert Dole, l'ex-ambasciatore Usa all'Onu, Jeane Kirkpatrick, l'ex-segretario di stato Alexander Haig. Tutti hanno chiaramente «corteggiato» il voto del Sud, tradizionale serbatoio democratico che, grazie all'effetto Reagan, si sta lentamente aprendo ai conservatori e ai repubblicani.

QUESTA NOTTE INCONTRO RAVVICINATO CON LA COMETA DI HALLEY

(Segue dalla 1ª pagina)

luglio del 1985 dal poligono di Kourou, nella Guyana francese mediante il vettore «*Ariane Uno*» realizzato dagli scienziati e dai tecnici dell'Ente Spaziale Europeo. La sonda che al momento del lancio pesava 960 chilogrammi ha una forma cilindrica per un'altezza di due metri e 85 centimetri ed un diam[illegible] di un [illegible] ed ottantasei centimetri.

La sonda ha a bordo [illegible] serie di [illegible] apparecchiature che le consentiranno di compiere, salvo imprevisti, dieci esperimenti scientifici.

L'appuntamento davanti [illegible]

ROMA — L'incontro ravvicinato tra «*Giotto*» e la cometa di Halley viene seguito dalla Rai per tutta la giornata con servizi e interviste. Il primo collegamento è stato previsto per le 9,30 con il Palazzo dello Sport all'Eur dove, su iniziativa del Circolo di Roma e del Comune, è stato curato l'arrivo di migliaia di studenti. [illegible] manifestazione sono stati invitati nu[illegible] [illegible] ed esperti. Sono previsti anche vari giochi [illegible] materiali scientifici concernenti la cometa.

Altri collegamenti con il Centro operativo di Darmstadt, in Germania, dove ci [illegible] Piero Porcella, e con la manifestazione del palazzetto dello sport si svolgeranno dopo mezzogiorno nel corso della trasmissione «*Pronto [illegible] gioca?*». Nell'ambito di «*Italia Sera*» interverrà [illegible] professor Barbieri che illustrerà i risultati trasmessi dalla sonda. Collegamenti sono previsti anche nel corso della trasmissione «*Quark*», che andrà in onda a partire dalle ore 22,45 su Raiuno.

Il programma condotto da Piero Angela seguirà in diretta le ultime fasi dell'incontro fra «*Giotto*» e la cometa. Le riprese saranno commen[illegible] in studio da Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, da Andrea Carusi, dell'Istituto di planetologia del Consiglio nazionale delle ricerche, e dal giornalista scientifico Franco Foresta Martin.

Saranno effettuati collegamenti anche con l'osservatorio astronomico di [illegible] Capo, dove si troverà una équipe dell'Ente Spaziale Europeo, e con il palazzetto dello sport di Torino dove si svolgerà una manifestazione con il pubblico e vari esperti sul tema della cometa.

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 23

QUEL PRIGIONIERO ECCELLENTE

In via Guardinfanti, oggi via Barbaroux, scrive «Le mie prigioni». «Ripudiato» dai liberali, Silvio Pellico si spegne a Palazzo Barolo

[illegible] libri di testo per le scuole insegnano che Silvio Pellico fu patriota, scrittore, e citano il suo libro, «Le mie prigioni», quasi [illegible] una «bibbia [illegible] Risorgimento». [illegible] i Saluzzo nel [illegible] da [illegible] si rivelò inquieto, giudioso, portato [illegible] lettere. [illegible] contesto risorgimentale è un personaggio [illegible] ricco di luci e d'ombre, [illegible] ha [illegible] le molte discutere [illegible] «liberali» più avanzati. Fu un «rivoluzionario» scomodo, ispirato, soprattutto nel tramonto della sua esistenza, da forti convincimenti religiosi.

Quando gli austriaci lo scoprirono come potenziale «pericoloso sovversivo», lo arrestarono. Rinchiuso nel 1821 nei Piombi di Venezia, venne condannato a morte nel 1822 ma la pena gli fu commutata in quindici anni di carcere duro. Fu rinchiuso per [illegible] nel famigerato [illegible] austriaco dello Spielberg. [illegible] 1830 e tornato in libertà, [illegible] le memorie che originarono [illegible] famose e [illegible]. Si [illegible] nel [illegible].

Silvio Pellico ritratto al ritorno dallo Spielberg. Qui accanto: la camera del patriota nella casa della marchesa Barolo. Sotto, la facciata del palazzo di via delle Orfane. A sinistra la lapide sull'edificio di via Barbaroux

Due palazzi, due antichi edifici [illegible] centro storico, «raccontano» Pellico. Il suo frenetico scrivere trae[illegible] spunto da se stesso e dalle sofferenze vissute, dal rammarico esasperato [illegible] essere capito.

In via Barbaroux [illegible] è difficile incontrare lo spirito del Pellico. Le famiglie che oggi [illegible] abitano lo ignorano. A qualche concisa, facile domanda, c'è chi risponde: «*Non abita qui, provi più avanti. Ah, quella [illegible] lapide? Non lo [illegible] spie[illegible]*». Ecco un Pellico dimenticato. La lapide, [illegible] leggibile, levigata dal tempo, dice: «*In questa [illegible] Silvio Pellico reduce dallo Spielberg lanciò "Le [illegible] prigioni", arma formidabile ad affrettare i desti[illegible] della Patria*».

Le poche righe [illegible] lasciano spazio al dramma intimo del patriota e scrittore, anzi, non ne fanno trapelare nulla. Dalle carceri austriache, dallo *Spielberg* — la porta della sua cella venne esposta a Palazzo Carignano nel centenario dell'unità d'Italia — il Pellico uscì mutato. Non tanto prostrato fisicamente, quanto più trattenuto negli [illegible] quasi indifferente, con una irritazione non celata verso chi gli andava parlando di insurrezione, di «Italia che si desta», che si libera e spazza via l'usurpatore. Un Pellico «pentito», è stato detto da qualcuno. Piuttosto un Pellico diverso che credeva [illegible] in altri valori, quelli dello spirito, e che dopo lo *Spielberg* è in contrapposizione [illegible] i fratelli di prima che «giocano» ancora a [illegible] la rivoluzione. Lui non ci crede più.

Il palazzo è ora abitato da alcuni immigrati. Muri solidi [illegible] richiedeva lo stile settecentesco, fu propr[illegible] del conte Ciriodi di Monasterolo che lo frazionò e lo pose in vendita nel [illegible]. Panni stesi, ballatoi ricchi [illegible] folclore, nel cortile qualche bidone, un carretto, due cassette. Il tutto [illegible] una penombra fatta di silenzio, spezzata solo [illegible] pianto di un bambino, a cui fa eco un altro.

Quale era nell'edificio l'appartamento di Silvio Pellico? Alla domanda le risposte [illegible] contrastanti. C'è chi lo [illegible] una porzione del secon[illegible] piano, ma più probabilmente l'alloggio del patriota era al terzo. Se all'inizio tutti alzano le spalle domandandosi «*Il Pellico? Chi era costui?*», bastano pochi attimi e ognuno pretende di abitare proprio nell'alloggio che fu del Pellico, senza ombra di dubbio.

Il primo approccio con Torino Silvio Pellico — ma allora si chiamava *Pellicò* o *Pellicot*, alla francese — lo ebbe a dieci anni. Suo padre era droghiere, appassionato di poesia, la madre piuttosto autoritaria, savoiarda. I due fratelli più giovani di lui: tutti fuggiti da Pinerolo per evitare la fame e gli austriaci.

Il padre aprì il piccolo negozio in Via della Provvidenza (oggi via XX Settembre) ma i clienti non si facevano vedere.

Nel 1806, dopo il fallimento, dovette andarsene a Milano con la famiglia. Là Silvio raccolse successi, con «*La Francesca*», trovò il Foscolo che gli divenne amico, l'agone politico dalle pagine del «*Conciliatore*», Pietro Maroncelli, che per il Pellico fu un incontro-svolta. Quando i Pellico, dopo la *restaurazione*, furono licenziati dai loro impieghi, essendo *forestieri*, Silvio non volle saperne di muoversi. Si adattò a campare con piccoli [illegible], qualche traduzione, fino al giorno in cui il conte Porro pensò che egli fosse l'uomo idoneo per fargli da segretario e precettore dei figli.

Pellico raggiunse [illegible] Torino [illegible] giugno del 1820 per [illegible] vedere [illegible] capitale piemontese ai ragazzi Porro. In effetti voleva «annusare l'aria» torinese e prendere contatto [illegible] i liberali locali, per poi parlarne a quelli lombardi, avendo presente i riflessi della rivoluzione [illegible] Spagna. Idealista appassionato, animo sensibile, questo sì. Da [illegible] a vederlo «cospiratore» pericoloso, come [illegible] considerarono gli austriaci e [illegible] definiscono ancora [illegible] testi, ce ne corre, a [illegible] che non si accoglie il concetto che ciascuno cospira dentro [illegible] come e quando vuole, [illegible] vuole.

Una lettera di Maroncelli lo fece scoprire come «rivoluzionario» e, rientrato a Milano, si trovò nei guai: arrestato, processato, condannato a morte, pena commutata nella detenzione allo *Spielberg*.

Rivide [illegible] decina di anni dopo, il 17 settembre 1830, quando poté riabbracciare i suoi cari in un al[illegible] al [illegible] 20 di Guardinfanti, la via Barba[illegible]. A chi gli domandava come stava, rispondeva a cenni, scrollando le spalle. Scrisse di sentirsi «*un cadavere ambulante, un terraglio mezzo fracassato*». [illegible] non scriveva [illegible] sue memorie approfittando della tranquillità ritrovata a Torino. Perché lo facesse insistevano in molti: sua madre, Cesare Balbo, la contessa Valperga di Masino.

Il Pellico, [illegible] per accontentarli, scrisse [illegible] tale impegno che dimenticava il pranzo [illegible] in via Barbaroux non scendeva neppure. Solo di tanto in tanto due passi fino in piazza Castello, e già [illegible] pareva un lungo [illegible] cammino.

«*Le mie prigioni*» può [illegible] re differentemente valutato. [illegible] l'aspetto storico, [illegible] documento, come fenomeno letterario. Per le generazioni di mezza età, può suscitare un rifiuto, nebbie di noia immancabili nelle opere che si fu costretti a leggere, in fretta e male, sui banchi di scuola. Allora, nel clima di quella Italia, fu un successo, oggi diremmo «una bomba». A Torino le edizioni si moltiplicavano, ufficiali e clandestine, di piccolo formato per essere introdotte in Lombardia e pas[illegible] inosservate tra i gendarmi austriaci.

L'autore fu sommerso dalle congratulazioni, dagli incoraggiamenti. [illegible] scrisse anche la marchesa Giulia di Barolo e Pellico pensò bene di recarsi a ringraziarla nel suo palazzo di via delle Orfane. Era rimasta ammirata da «*Le mie prigioni*» e, [illegible] resto, i due avevano molte [illegible] raccontarsi.

I liberali vedevano il Pellico [illegible] diffidenza. Dopo [illegible] detenzione allo *Spielberg*, dopo ciò che aveva scritto, non lo riconoscevano più. Non partecipava, [illegible] cospirava, [illegible] agiva, [illegible] ore dalla marchesa Barolo in un salotto dove sfilavano soltanto ecclesiastici.

Quando pensarono di puntare su di lui, [illegible] figura [illegible] primo piano capace di raccogliere consensi, i giornali lo attaccarono duramente chiamandolo addirittura *antiliberale*. L'Accademia delle [illegible] respinse [illegible] elezione: ottenne [illegible] voto, quello dell'amico Cesare [illegible]. [illegible] 1850, D'Azeglio, caparbiamente, riuscì a farlo insignire della Croce al merito civile di Savoia. Fu festeggiata in via Barbaroux quell'onorificenza e anche a Palazzo Barolo, ma nessuno sapeva togliere al Pellico quell'aria mesta, il pallore [illegible] viso scavato, [illegible] occhi spenti dietro le lenti.

La morte lo coglie nel suo letto il 31 gennaio [illegible]

«SENTO UN TERRIBILE FREDDO ALLE OSSA»

In via delle Orfane una porta socchiusa, come se lui ci fosse ancora...

Quella di via Barbaroux è la casa «normale», l'abitazio[illegible] Pellico considerato come uomo, cittadino, anche patriota e scrittore, se si vuole, [illegible] pur sempre prico[illegible]. La casa «monumentale» che lo fa risaltare, che gli dà, alla fine, l'alone della storia, è Palazzo Barolo, dove la marchesa Barolo lo capitò, e dove chiuse i suoi giorni.

Ebbe a scrivere Marziano Bernardi: «*Palazzo Barolo, i suoi personaggi, le speranze d'Italia, legittimismo e rivoluzione, il tempo fermo* [illegible] *lenti crepuscoli che abbuiano fra* [illegible] *muri la via della Orfane e in cui si* [illegible] *il rumore antico della subitanea gloria; insomma,* [illegible] *chia*[illegible] *di consolante fede cristia*[illegible]*, un gozzaniano "rinasco del mille ottocento cinquan*[illegible]*"*».

[illegible] morì qui, il 31 gennaio 1854. E' intatta la [illegible] camera da letto [illegible] il baldacchino, le coperte di bucato, i quadri, i mobili, alcune [illegible] carte. Quando nel 1954 si celebrò il centenario, ecco che i cimeli raccolti furono mostrati al pubblico: la berretta del forzato, il cucchiaio, l'acquarello dall'effetto raccapricciante che raffigura l'amputazione della gamba [illegible] Maroncelli, libri, tanti libri, con molte edizioni delle *Prigioni*, dalla prima, del Bocca [illegible] Torino, del novembre 1832, che fruttò al [illegible] «*la somma* [illegible] *Lire* [illegible] [illegible] *Piemonte Nove Cento*», come si legge nel contratto editoriale conser[illegible]. Un susseguirsi di sale silenziose, affollate di pre[illegible] invisibili. Lo scalone maestoso, gli ori, gli stucchi barocchi. I dipinti del Lamberti e del Trevisani, gli specchi che danno ai muri un riflesso moltiplicato all'infinito.

Qui c'è [illegible] il Pellico più «tramandato», [illegible] senso storico, quasi i[illegible]grafico, più intatto che non in via Bar[illegible] dove [illegible] *altri a cancellarne le orme*», come ha scritto un biografo. A Pa[illegible] le ore torinesi [illegible] scrittore sono le più evidenti, come fotogrammi affidati alla storia per una buona rilettura.

La definizione [illegible] *bacchettone* gli venne attribuita anche per questo palazzo dall'esterno imponente, dalle linee severe, dall'interno che rammenta in certe sale le anticamere di case di grandi prelati, ambienti ovattati, discreti. L'assenza di amore, di «grandi amori» nella vita del Pellico — ché non vi si ritrovano se [illegible] amicizie, più sentite o meno, ma mai [illegible] toni [illegible] passione nei [illegible] scritti — ha fatto di [illegible] il ritratto di un quasi misogino, e qualche biografo si è spin[illegible] più in [illegible] erroneamente. [illegible] Barolo [illegible] ha in qualche segreto scrigno amori folli da raccontare per questo idealista che è finito in carcere solo per le sue opinioni. Impossibile raffigurarselo in una fisionomia da terrorista mazziniano o da Casanova sia pure occasionale. Aveva la mente per altro, ecco tutto.

L'armadio con la cortina cigolante, il lavabo di ferro, povere cose «francescane» rimaste nel palazzone Barolo di Torino a dare l'immagine conclusiva del Pellico, quello del dopo-Spielberg. Di [illegible] era rammaricato di [illegible] certe sue frasi fossero intese dai più giovani. Si sentiva [illegible] colpevole [illegible] averli forse incitati all'odio verso l'Austria e tutto ciò che la tirannide asburgica costituiva. Arrivò a dire, con indignazione dei liberali: «*Un* [illegible] *è cattivo? Non c'è altro compenso che l'andarsene o restare soggetto alle leggi senza aver parte dei suoi errori*».

Le ore libere dal lavoro le trascorreva in preghiera nel vicino [illegible] della Consolata. La vista [illegible] si era molto indebolita e faticava a seguire le righe sul [illegible] del[illegible]. Gli dolevano le gambe, la schiena, e non po[illegible]re a lungo neppure a tavolino. Gli [illegible] teatrali lo avevano ferito. Scriveva testi di ispirazione religiosa per qualche recita negli istituti [illegible] benefi[illegible] della marchesa [illegible] [illegible]rolo. [illegible] una autobiografia, ma all'idea di pubblicarla e immaginando [illegible] potesse venire interpretata, la distrusse.

Nel gennaio [illegible]54 Pellico sentì «*un terribile freddo alle ossa*». [illegible] se il grigiore umido, penetrante, che pesava su Torino si fosse condensato in quel palazzo. [illegible] spense [illegible] serenità, dopo poche impercettibili parole. La marchesa Barolo gli donò la tomba e gli fece erigere quella stele al cimitero generale. La natia Saluzzo [illegible] poi la salma, affidata però alla terra [illegible]. Qualche [illegible]lemica.

In via delle Orfane lasciarono tutto «[illegible] ci *fosse ancora*, come [illegible] tornare» e la porta della sua camera rimase socchiusa.

Renzo Rossotti

[illegible] - *Continua. [illegible] precedenti puntate, dedicate ad Alfieri, Tasso, [illegible], Cavour, al «Portone del diavolo», all'Inno di Mameli, a Crispi, a Jean-François Champollion, a Tolstoj e Dostoievskij, a Fontanesi e Marochetti, [illegible], alla «novena» e al primo albero di Natale a Torino, a Cesare Lombroso, a Alfredo d'Andrade, a Giovanni Virginio, a Salgari, a De Amicis, a Pomba, a Teofilo Rossi, a Giambattista Beccaria, al Cottolengo e a Jean-Jacques Rousseau, sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre, [illegible] 16, 23, 30 gennaio, 6, 13, 20, 27 febbraio e 6 marzo).*

Lotto

[illegible] «SUPER-MATURITA'»

Proprio nulla di [illegible] te nella [illegible] classifica del ritardo, sempre dominata dalla [illegible] di Napoli — 45, che vola a 130 settimane di latitanza, e 19, che la insegue a 123 — e del milanese 10, a 107. Il ritardo globale è di 360 estrazioni, e cioè una media di 120 a testa, traguardo che per i cabalisti ha [illegible] significato di «super-maturità».

Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: [illegible] a Genova (per la terza volta consec[illegible]) 20 di Cagliari, 70 e 90 [illegible] Milano, 84 di Palermo. Combinazioni: sabato [illegible] formati ambi [illegible] Gemelli né di Vertibili. E' comparso un solo terno, nella Codenee a Milano: 70-80-90.

[illegible] IN [illegible]

Ruota										
BARI	88	17	53	29	27	2	83	48	20	38
	73	59	51	49	45	45	43	40	39	33
[illegible]	48	74	67	27	80	17	83	7	34	85
	68	61	57	49	48	47	44	43	42	38
[illegible]	17	86	73	8	86	63	12	85	59	8
	88	70	66	61	60	57	56	55	46	47
GENOVA	31	64	63	28	88	76	33	21	76	20
	62	57	56	46	43	41	37	34	33	32
MILANO	10	87	27	48	78	88	42	[illegible]	84	40
	107	79	57	66	61	55	44	[illegible]	38	37
NAPOLI	45	19	48	54	4	77	60	34	82	37
	130	123	73	63	45	[illegible]	39	37	35	33
[illegible]	1	26	45	63	60	23	36	35	87	40
	[illegible]	53	[illegible]	[illegible]	47	[illegible]	43	[illegible]	40	39
ROMA	71	12	61	18	42	3	29	73	78	31
	63	[illegible]	60	[illegible]	51	[illegible]	[illegible]	43	40	37
TORINO	70	28	28	6	25	49	82	87	21	8
	76	64	54	44	42	40	40	40	39	[illegible]
VENEZIA	85	4	14	79	45	97	18	37	29	55
	97	54	48	47	46	44	42	[illegible]	[illegible]	[illegible]

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO [illegible] LE [illegible]

	[illegible]	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	22	32	28	6	11	1	5	27	13	5
VERTIBILI	7	4	19	53	17	8	18	11	10	2
[illegible]	6	9	4	0	2	4	8	2	3	5
	17	51	40	29	16	38	23	31	25	12
FIGURE	7	1	3	8	3	8	6	1	6	4
	33	29	12	51	19	63	17	35	16	26
DECINE	4	0	8	2	8	0	6	2	3	1
	22	46	[illegible]	18	13	21	20	24	12	42

In nero è [illegible] la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

PER ZERO LA CABALA NON HA UN POSTO

Lo zero, inteso come numero, non fu mai preso in considerazione. Manca [illegible] cabala in quanto il gioco del [illegible] è imperniato [illegible] numeri dall'uno al 90. Per lo [illegible] non c'è po[illegible]. Il lettore Dario [illegible] gliere [illegible] spiegazione «*più approfondita di quella fornita da esperti lottisti*», ma non è facile accontentarlo. Lo zero vorrebbe dire un numero [illegible] più, [illegible] modo che, in effetti, verrebbero a essere 91 e non 90, [illegible] complessi mutamenti anche nelle regole del gioco.

Se lo zero infatti ci fosse, le prospettive sono due: considerarlo alla stregua di un numero qualsiasi, e allora non avrebbe nessun senso aggiungerlo nel bussolotto, oppure fare scattare il meccanismo che contraddistingue la *roulette*, per cui, se esce lo zero, il banco fa man bassa delle puntate.

Un «repulisti» di tal genere il lotto però non [illegible]ntempla. Sin [illegible] sue origini, il gioco è stato studiato in tutti i suoi aspetti, valutando [illegible] eventualità, computando le vincite al centesimo. Una innovazione con lo [illegible] mangiatutto» oggi sarebbe rivoluzionaria e cambierebbe l'essenza del lotto, gli darebbe... un pizzico d'azzardo in più, e questo forse nessuno lo [illegible], neppure lo Stato che è già pago di ciò che ci guadagna.

ENALOTTO

Per il concorso n. 11 del 15 marzo 1986 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote.

BARI	2	x
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	x	2
GENOVA	x	2
MILANO	1	x
NAPOLI	1	x
PALERMO	x	2
ROMA	1	x
TORINO	x	1
VENEZIA	[illegible]	x
NAPOLI 2°	[illegible]	x
ROMA 2°	x	1

[illegible] SOGNATO CANAPE' [illegible]

Canapè di stoffa q.	[illegible]
• di velluto	[illegible]
• da dormire	[illegible]
• elastico	18
• rotto	74
• verniciato	60
Canapificio	[illegible]
Canapuccia	3
Canapo	8
• da bastimento	1
• da tiro	[illegible]
• con sarchie	15
Canarino-ni (vol.)	39
• che canta	24
• che cova	[illegible]
• che fugge	26
• in gabbia	[illegible]
• spurio	4
• incardellato	61
• di colore	29
Canarino clandest.	68
• che vola	20
• che beve	14
• di colore	1
• malato	81
• che dorme	33
• morto	16
Canavacci	76
Canavaccio	14
Cancellazione	77
Cancelleria	27
Cancelliere	87
• di Pret.	67
• di Trib.	84
• ecclesiast.	2
• d'ambasciata	3
Cancello-lli	77
• di ferro	[illegible]
• di legno	[illegible]
• di bronzo	24
• ferroviario	64
• aperto	18
• chiuso	[illegible]
• abbandonato	90
• a barre	[illegible]
Canceroso	[illegible]
Canchero	51
Cancrena	29
Cancrenoso-sa	52
Cancro (malattia)	31
• segno Zodiaco	86
• tumore	2
Candela q.	[illegible]
• di cera gialla	[illegible]
• di sevo	4
• accesa	80
• di cera nera	[illegible]
• di cera verde	58
• di cera che cade sull'altare	15
• di stearica	46
• di stearica accesa	54
Candela di legno	[illegible]
• rotta	41
• finta	7
• di spermaceti	45
• infiorata	[illegible]
Candelabro-bri	8
Candelaio	58
Candele q.	15
• da sepolcro	88
• da tomba	84
Candeletta-te (siringa)	6
Candeliere	71
• d'argento	[illegible]

A cura di Giorgio [illegible] e Renzo Rossotti

Per Manfredonia e Laudrup un «ritorno» con il sapore di derby

LA JUVE PERDE SERENA MA NON LA VOGLIA DI VINCERE ANCHE ALL'OLIMPICO

Rimpatriata [illegible] Manfredonia e Laudrup all'Olimpico. Dalla retrocessione in [illegible] la Lazio, al probabile scudetto, [illegible] la Juventus. Roma, però, è un passaggio obbligato, la tappa forse decisiva. E la Juventus [illegible] priva di Aldo Serena, che salterà anche il ritorno [illegible] il Barcellona [illegible] la partita [illegible] l'Inter, [illegible] uno strappo [illegible] retto femorale sinistro: probabilmente sarà disponibile dopo la [illegible] per Italia-Austria [illegible] salterà). [illegible] la trasferta [illegible] Firenze [illegible] nella peggiore delle ipotesi, a Marassi [illegible] Sampdoria.

Un infortunio [illegible], quello capitato [illegible] centravanti bianconero, che si aggiunge a quello [illegible] da Briaschi al «Camp Nou» e che obbligherà Trapattoni [illegible] Marco Pacione, ventidue anni, come titolare [illegible] le prossime [illegible] partite. Pin, che lamenta una leggera contrattura, potrebbe [illegible] la [illegible] di riserva all'Olimpico dove andrà in panchina, pronto [illegible] entrare nella ripresa se ci sarà bisogno di maggior copertura.

«Grossa perdita, quella di Serena, [illegible] andiamo avanti», è stato il [illegible] commento di Trapattoni. Serena è tri[illegible] ma incita i compagni a tener duro. E la squadra sa che deve stringere i denti. «Daremo il massimo», assicura Manfredonia che gioc[illegible] per la prima volta [illegible] sua Roma con una maglia diversa da quella della Lazio. Non sente profumo di derby personale. Si augura, però, [illegible] sia una gara corretta. [illegible] tempo [illegible] del rasoio [illegible] squalifiche [illegible] sa che un'ammonizione determine[illegible] automaticamente due giornate, ma non [illegible] lascia condizionare. Ieri sera «Da Dino» ha ricevuto il Premio Simpatia insieme con Brio ed i [illegible] e Schachner.

«Solo [illegible] sarà scudetto, un punto [illegible] basterà ancora per metterci definitivamente al sicuro», aggiunge Lionello che, ormai, non pensa più alla nazionale [illegible] Messico: «Non ho nulla da rimproverarmi, non ci spero più e non m'importa. Le scelte, giuste, il commissario tecnico Bearzot le ha già fatte».

Michael Laudrup

Lionello [illegible]

Michael Laudrup al Mundial ci sarà con la sua Danimarca. Per ora pensa alla Roma. Di fronte avrà Zbigniew Boniek da cui ha ereditato [illegible] maglia n. 11 nella Juventus. «Non mi fa nessun effetto, come all'andata», spiega Laudrup. E a chi [illegible] riferisce che Platini, commentando la posizione di Pruzzo [illegible] leader della classifica cannonieri, ha detto che con Boniek è facile vincere il titolo dei tiratori scelti, Laudrup ribatte sorridente: «Con me si vince lo scudetto. La [illegible]fica marcatori passa in secondo piano. E domenica proverò, forse, cosa significa conquistare il titolo italiano. Anche con uno [illegible] sofferto è fatta».

Laudrup ammette, però, che se la Juventus uscirà sconfitta dal confronto diretto, [illegible] si riaprirà poiché il calendario è pesante per i bianconeri: le due milanesi in [illegible] intervallate dalle trasferte con Fiorentina, Sampdoria e Lecce e dal... Barcellona.

«Sarà sicuramente più dura mercoledì che a Roma poiché con gli spagnoli dovremo rischiare per recuperare il [illegible] di Julio Alberto, segnandone [illegible] subirne», osserva Laudrup. Senza Serena, un ariete [illegible] sa sfruttare il gio[illegible] sarà più difficile? «E' un'assenza pesante ma Pacione è bravo e a Barcellona s'era battuto bene quando è stato chiamato a sostituire Briaschi», ribatte il fuoriclasse danese. Quanto al suo rendimento, Laudrup dice che è sempre il risultato [illegible] lo valorizza: «Uno può giocare bene ma, se non si [illegible] serie ed il giudizio ne resta [illegible]. Ho commesso qualche errore ma [illegible] ho nulla da rimpiangere. Comunque i bilanci si fanno alla fine».

[illegible] Bernardi

PASSARELLA HA SALVATO AGROPPI DAGLI AGGRESSORI

[illegible] Agroppi è stato vittima di un inqualificabile episodio di teppismo: e ora la Polizia deve tutelare l'incolumità [illegible] giocatori

FIRENZE — Lo hanno accerchiato in sei, l'hanno offeso, gettato a terra e poi preso a pedate. Aldo Agroppi è stato vittima di una vile [illegible]sione da parte di un gruppetto di teppisti fiorentini che evidentemente ha individuato nel tecnico il principale responsabile della cacciata di Antognoni. Il colpo più violento è stato [illegible] testa che gli [illegible] provocato un'ecchimosi.

La scena da Far West è avvenuta davanti allo stadio prima dell'allenamento. In aiuto di Agroppi si è catapultato subito Passarella, che ha liberato il [illegible] allenatore atterrando qualche [illegible] da k.o. e consentendogli di entrare negli spogliatoi. Agroppi ha poi diretto regolarmente l'allenamento durato circa due ore, mentre la notizia faceva il giro della città. Così quando Agroppi ha lasciato lo stadio [illegible] tornare a casa, circa duecento persone gli si sono [illegible] attorno per testimoniare la loro solidarietà.

Anche i conti Pontello, in [illegible] a Cortina, [illegible] stati avvisati e si sono catapultati a Firenze. In un duro comunicato stilato ieri, la dirigenza viola, dopo aver ribadito la propria solidarietà ad Agroppi, ha minacciato le dimissioni. «Nella violenza [illegible] restiamo», questa la presa di posizione dei Pontello, che hanno [illegible] alle forze dell'ordine di proteggere il tecnico, per il timore che episodi come quello di martedì possano ripetersi.

Pare che i sei aggressori [illegible] siano nuovi a bravate di questo tipo. [illegible] in passato si sono distinti nella contestazione verbale ad Agroppi, con pesanti insulti e gesti di scherno. Il tecnico ieri mattina si è ripresentato allo stadio ed ha cercato di non parlare dell'aggressione. Sul suo volto i segni dei colpi e l'amarezza per i fatti [illegible] che sono successi. Il tecnico però ha tagliato corto, cercando di dimenticare: «Penso solo alla partita di domenica. Se battiamo il Verona possiamo ritornare nel giro dell'Uefa. I veneti [illegible] in salute dopo la vittoria sulla Roma».

Tifosi infervorati, le forze dell'ordine all'erta

ROMA ADIRATA: BATTERE I BIANCONERI PER METTERSI IL CUORE IN PACE

ROMA — La sconfitta di Verona non ha fatto precipitare la Roma nello sconforto, [illegible] l'ha caricata di ira. La pa[illegible] d'ordine [illegible] «non credere nella possibilità di raggiungere la Juventus, non credere al miraggio di uno scudetto già assegnato».

Però il tre a due di Verona ha spezzato nel [illegible] più crudele [illegible] molto segreta [illegible] segreta, e [illegible] con la [illegible]. La Roma giocava [illegible] il piacere di applaudire se stessa: a forza di [illegible], a forza di leggere che il prodigio dell'aggancio poteva avverarsi, aveva inevitabilmente accettato, pur senza ammetterlo chiaramente, il ruolo rivoluzionario che il campionato le aveva di colpo assegnato. Per quanto Eriksson si fosse adoperato [illegible] «lucido calma», i due gol di Pruzzo a Verona erano arrivati [illegible] una definitiva elezione.

E in quella stessa partita, che poteva costituire il trampolino per un duello avvincente, è accaduto qualcosa di tremendo.

«E' accaduto — [illegible] Trancredi, [illegible] solito [illegible] va piano [illegible] le immagini non specificatamente [illegible] — ciò che si vede e si sente in certi matrimoni. Lo sposo va all'altare tutto contento, ha l'anello pronto e quando il sacerdote chiede alla futura consorte [illegible] accetta di prendere per marito il lì presente eccetera, quella, tra la sorpresa generale, risponde di no, si alza e se ne va. [illegible] so se rendo l'idea, ma il colpo è stato [illegible] stessa entità».

Allo sposo abbandonato nel giorno [illegible] nozze sostituiamo la squadra abbandonata ai suoi cinque punti di distacco alla vigilia dello scontro diretto con la Juve. E se dobbiamo presumere che gli sposi rinnegati non sorridano sopra la propria sventura, possiamo supporre che [illegible] abbia fatto ritorno a casa [illegible] una [illegible] che ne accende l'orgoglio.

«Non supponiamo» precisa Pruzzo. «è [illegible] semplice verità. Non parliamo più di scudetto e di inseguimento. Ora [illegible] solo modo per metterci l'animo in pace: battere la Juventus. Mai come in questo momento abbiamo desiderato di batterla. E' inutile ri[illegible] sulla partita di Verona, ripensare all'arbitraggio e ai gol di Briegel. Domenica dobbiamo vincere perché è l'unico mezzo per dimostrare a noi stessi che eravamo forti e che continuiamo [illegible] essere forti. Non servirà a nulla per quanto riguarda la classifica. Servirà a cementare una squadra fermamente convinta d'essere [illegible] più in forma del campionato».

«Se non avessimo perso a Verona» [illegible] Boniek «avremmo affrontato la Juventus [illegible] animo [illegible] disinvoltura. Dopo quello che è [illegible] a [illegible] ci siamo imposti l'impegno di vincere. Domenica andiamo alla conquista di un nostro particolare scudetto».

In questo clima di ossessiva necessità di riscatto, si inserisce [illegible] la furia di Bonetti: «Mi hanno squalificato per frasi ingiuriose. Ho solo chiesto a [illegible] guardalinee che cosa avevo [illegible] ridere. E' una punizione incredibile. [illegible] capisce: dobbiamo incontrare la Juventus, che [illegible] potevamo aspettarci di diverso?»

I tifosi hanno [illegible] di illudersi ma vogliono che la Juve, la cui unica colpa è di essere ritornata [illegible] vantaggio incolmabile, paghi la loro amarezza uscendo sconfitta dall'Olimpico. I [illegible] sono convinti che la Roma abbia subito un'ingiustizia, [illegible] stata torturata da un arbitraggio malevolo, sconti il peccato di lesa maestà nei confronti dei bianconeri. Aumentano così le preoccupazioni per l'ordine pubblico. Si sta facendo il possibile affinché la partita [illegible] attesa non debba trasformarsi [illegible] sorta [illegible] sacrificio. Agli infervorati fans si raccomanda di dimostrare proprio in questa circostanza [illegible] loro maturità. Non soltanto la tifoseria, ma anche la questura si augura [illegible] il [illegible] di Pruzzo risolva perentoriamente la delicata faccenda.

I malandati tendini di Conti e Oddi migliorano. Conti è euforicamente disposto [illegible] prossima sfida. Righetti ha ripreso. Squalificato Bonetti, Oddi e Righetti formeranno la coppia di difensori centrali, mentre Nela e Gerolin cavalcheranno ai lati. «E' una partita come tante altre» dice [illegible].

[illegible] per la prima [illegible] lo dice a muso duro.

Gianni Ranieri

NOVARA: SINDACO CONTRO NICOLAZZI MA IL PRESIDENTE NON SI ARRENDE

NOVARA — Pareggi e polemiche. Sembrano gli ingredienti fissi per la squadra azzurra in questa stagione tutta da dimenticare. Il pareggio questa volta è arrivato da Omegna, al termine di uno dei derby più scadenti [illegible] antica e recente. La polemica, invece, l'ha aperta il sindaco Armando Riviera, tirando nuovamente in ballo, [illegible] vigilia [illegible] match, il petroliere Armani, che già in passato aveva tentato di acquistare il pacchetto azionario di maggioranza della società azzurra.

L'operazione andò in fumo e al posto di Dino Armani arrivò [illegible] Nicolazzi. Tutto ciò avveniva [illegible] anni fa e oggi il nome del petroliere viene rifatto dal primo cittadino: Armani, [illegible] a quanto afferma il sindaco, sarebbe nuovamente pronto a rilevare la società. Guai, però, dice sempre Riviera, a lasciarsi sfuggire un'occasione del genere, perché potrebbe essere l'ultima.

La cosa, com'era prevedibile, ha mandato su tutte le furie il ministro Nicolazzi, [illegible] perché [illegible] è la prima volta che Riviera gli lancia velenose frecciate. Qualche tempo fa, addirittura lo invitò esplicitamente a lasciare la presidenza per evitare al «glorioso Novara» di precipitare ancora più in basso!

Questo secondo intervento del sindaco è arrivato in un momento delicato. Franco Nicolazzi, al quale non si può negare l'impegno nella gestione del Novara Calcio, [illegible] ed è alle prese con la ricostruzione di [illegible] e squadra [illegible] partendo dalle basi. Il suo primo commento alla sparata del sindaco è questo: «Si vogliono aizzare i tifosi contro la società!».

«Se qualcuno vuole comprare — aggiunge Franco Nicolazzi — venga da me che sono, fino a prova contraria, il presidente. Che senso ha trattare con un intermediario? Che c'entra il sindaco di Novara in tutto questo? Quando lo si è visto vicino [illegible] società in difficoltà? Mi pare proprio che si voglia fomentare solo il caos».

Quanto [illegible] possibilità di lasciare il timone azzurro, Nicolazzi la esclude. Ha preso l'impegno di portare la squadra in una categoria più adatta al blasone novarese e vuole tenervi fede. Non a caso sta lavorando sodo sull'assetto societario prima di tutto e su quello tecnico in parallelo. Danova? Forse rimarrà, ma una decisione verrà presa nei prossimi giorni anche perché deve essere il tecnico a suggerire i ritocchi da apportare alla formazione per renderla competitiva.

E anche alla luce di quanto si è visto domenica ad Omegna, di ritocchi ce ne verranno parecchi. Manca una forte personalità a centrocampo, manca un [illegible] capace di trasformare in contrattacchi le fasi di rilancio, [illegible]no gli uomini di fascia, indispensabili per aggirare le difese arroccate, manca anche l'uomo capace di mettere la palla in rete e manca un buon difensore in grado di evitare che siano gli a[illegible] ri a buttare la palla in [illegible].

Con l'Omegna, comunque, è arrivato un [illegible] punticino. Il Novara [illegible] il vecchio Garritano, che nella ripresa [illegible] mangiato letteralmente il [illegible] della vittoria omegnese.

Attenzione però alla coda della classifica, che proprio domenica ha dato preoccupanti (per il Novara) segni di vitalità! D'accordo sull'Omegna fanalino di coda, rimasto a sei lunghezze, [illegible] Leffe, Fanfulla e Venezia hanno vinto tutte e si sono portate a ridosso.

Marcello Sanso

«Il Toro deve conquistare 8 punti in casa»

E ADESSO RADICE SI APPELLA ALLA LEGGE DEL COMUNALE

Gigi Radice, grintoso più che mai, vuole dimenticare presto la sconfitta subita a Bari

Cancellati gli effetti [illegible] della doppia sconfitta esterna con Napoli e Bari, cancellate anche le scritte ostili (sui muri della sede granata) da parte di un gruppuscolo di tifosi non proprio civili, il Torino vara il piano-rilancio. Radice [illegible] in proposito: «Abbatterci in questo [illegible] mento — dice — sarebbe un errore [illegible]. Abbiamo la possibilità di salvare la stagione, basterà non fallire più partite in casa, quindi raccattare 8 punti al Comunale, poi prendere altri due punti fuori. L[illegible] è spietata, per [illegible] ai posti Uefa, ma [illegible] una simile tabella di marcia [illegible] potrebbe estrometterci. Non siamo affatto a pezzi né, tantomeno, siamo disposti ad arrenderci in anticipo. Certo, d'ora in poi, [illegible] vietato ripetere certi errori».

L'allenatore granata deve far ricorso a tutte le sue risorse di «galvanizzatore» [illegible] evitare che la situazione precipiti. Ma diffonde un ottimismo reale, non artificiale.

«E' positivo — aggiunge — che Zaccarelli sia scampato alla squalifica. Purtroppo con l'Avellino non avremo Ferri, ma le alternative questa volta non mancano. Ed avranno un'occasione importante».

Pusceddu e Cravero sono pronti a disputarsi la maglia in ballottaggio. Capitan Zaccarelli, intanto, ieri [illegible] ha ricevuto presso la discoteca «Da Dino» il premio simpatia (con Schachner e con i bianconeri Brio e Manfredonia) a [illegible] del... [illegible] che continua a riscuotere [illegible]so i tifosi. Anche per il [illegible] spirito battagliero.

Si parla già del futuro e la società [illegible] muovendo, anche [illegible] non [illegible] sbandierare [illegible] mantenere.

C'è chi [illegible] a Rideout, [illegible] possibile rinforzo. Radice non si sbilancia e sorride: «Non basta certo una partita per giudicare il giovane attaccante inglese. Contro di noi [illegible] disputato [illegible] gara normale, niente di stratosferico. [illegible] poco più di vent'anni. [illegible] ancora dimostrare molto. I tifosi [illegible] liberi di sognare [illegible] noi [illegible] fare programmazioni serie e realistiche. Vedremo. Intanto dobbiamo chiudere la stagione con un bilancio positivo. E' una premessa inevitabile per ipotizzare un futuro da protagonisti».

Intanto Martina ha ripreso da ieri [illegible] allenarsi a tempo pieno con i compagni. «Ha superato l'ultimo controllo [illegible] — spiega il dottor Campini —, ora dovrà soltanto più riacquistare il tono muscolare giusto».

E Radice raccomanda [illegible] portiere di «non aver premura, perché tutti gli assenti per infortunio, al momento opportuno, hanno [illegible] le loro occasioni».

r. s.

Protagonista del Fila Trophy

LENDL FATICA PIU' A PARLARE CHE A VINCERE

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Appena ha saputo che lo McEnroe non aveva voluto giocare Trophy lano prima del mercoledì, quest'anno Ivan Lendl preteso stesso trattamento. Eppure in Italia dopo 15 giorni inattività agonistica, svolti facendo allenamento con gli ultimi tre giorni riposo, al contrario tanti altri tennisti che sono arrivati a Milano da ogni capo mondo per essere stati impegnati fino alla domenica in Coppa Davis.

Nauseato McEnroe, che ha chiesto ed ottenuto dal governo tennistico internazionale un periodo di riposo disintossicante; con un Vilas che si accontenta essere fra i primi cinque giocatori mondo, ma non ama correre i rischi dell'esasperata celebrità che finisce per coinvolgere chi al vertici assoluti; con Edberg, l'ultimo avversario ad averlo battuto nella finale degli open d'Australia, bloccato da un fastidioso strappo addominali lungo da guarire: Ivan Lendl è l'indiscusso dominatore della scena tennistica internazionale e da tale si comporta.

Ieri sera, di fronte ad un foltissimo pubblico, al Palalido milanese Ivan Lendl ha dominato con molta tranquillità lo spagnolo Juan Aguilera, giocatore troppo leggero per reggere alle bordate devastanti del giocatore cecoslovacco. Poi Lendl si è sottoposto a malincuore al rito della conferenza stampa solo perché obbligato regole del Nabisco Grand Prix. Quella riportata contro Aguilera era 17ª vittoria cutiva di Lendl nel corso dell'86 dopo i successi al Masters e nei tornei Filadelfia e Boca Raton. botta e risposta con i giornalisti.

— Ma Lendl teme la scaramanzia?

«No, bado solo a conseguire la prossima vittoria, non mi fermo a contare il numero dei precedenti successi».

— Per distendersi ama giocare a golf. Più facile il tennis o il golf?

«Più facile il golf perché mi rivolge poi domande».

— Perché ride Ivan, durante il gioco?

«Non ho il senso dell'humor».

— I prossimi programmi?

«Giocherò dopo Milano i tornei Fort Myers, Chicago, Dallas. Non sarò a Montecarlo perché voglio preparare bene la stagione su terra rossa che inizierò a Roma per arrivare al massimo della forma al Roland Garros».

Qui a Milano, assente Edberg doveva essere il grande rivale, in finale dovrebbe trovarsi di fronte lo svedese Joakim Nystrom che con due vittorie riportate nei tornei di Toronto e La Quinta è l'unico vero rivale del cecoslovacco. Ma sul piano tecnico il confronto appare davvero improponibile visto che Nystrom ha gioco difficilmente riesce ad impensierire l'attuale campione del mondo. Un tennis basato sulla regolarità da fondocampo, come quello di Lendl, che però riesce a produrre ad un numero di giri decisamente più elevato e con una potenza.

Rino Cacioppo

Da domenica i campionati di hockey su ghiaccio

«EUROPEI» JUNIORES SPETTACOLO AD AOSTA

Sono 8 le nazioni che si contenderanno la promozione al gruppo A
L'Italia non potrà schierare il portiere Longhi, in coma al CTO

AOSTA — Da domenica al 29 marzo si svolgeranno ad Aosta, sponsorizzati dalla Seiko, i campionati europei juniores under 18, gruppo B, di hockey su ghiaccio. «E' l'ultima grande manifestazione sportiva che la Valle d'Aosta allestisce quest'anno al termine di una intensa stagione invernale». Così ha esordito l'assessore regionale Sport e Turismo Giuseppe Borbey intervenendo alla conferenza stampa di presentazione maggiore manifestazione internazionale che la Federazione italiana sport ghiaccio sia riuscita a far ottenere all'Italia per il 1986. Otto le squadre partecipanti suddivise in due gironi che si giocheranno promozione nel gruppo A. L'Italia è stata inserita nel primo girone con Francia, Olanda e Danimarca. Nel girone B si affronteranno Polonia, Bulgaria, Austria e Jugoslavia. Gli incontri inizieranno domenica alle ore 10 anche se l'apertura ufficiale campionati sarà alle 20,30 con la disputa della partita fra gli azzurri e la Danimarca. A seconda della classifica ottenuta nel proprio girone, nella fase eliminatoria, venerdì 21 inizieranno gli incontri validi per la classifica finale.

L'Italia partecipa all'edizione 1986 dei campionati europei grazie alla vittoria conseguita lo scorso anno a Feltre nei campionati del gruppo C. «Quest'anno — ha detto l'allenatore — contiamo di arrivare fra i primi quattro, quanto ci sono squadre giocatori molto più esperti dei nostri juniores». La non dovrebbe essere impossibile in quanto il girone dell'Italia non presenta eccessive difficoltà salvo sorprese all'ultimo momento.

Una nota triste: l'Italia non potrà schierare il suo portiere Longhi, un giovane diciassettenne dell'Aosta Mega, che per un tragico incidente stradale occorsogli la settimana ora ricoverato al Cto 'Torino in camera di rianimazione in di coma. Senza dubbio l'assenza di Longhi farà sentire ma per i suoi compagni di squadra un motivo di più per impegnarsi a fondo. «Le nazioni che partecipano a questo campionato europeo — ha detto Bruno Raviola, consigliere federale al quale va buona parte del merito per aver approdare in Valle manifestazione continentale — vantano tutte risultati agonistici di tutto rispetto. Logico quindi pensare che i giovani rappresentanti Paesi partecipanti tutti in possesso quelle qualità e capacità che fanno di questo sport disciplina severa. Per cui lo spettacolo è assicurato».

Questo il calendario della prima giornata, domenica 16 marzo: ore 10 Austria-Jugoslavia; ore 13,30 Bulgaria-Polonia; ore 17 Francia-Olanda; 20,30 Italia-Danimarca.

Piero Minuzzo

Giornate amare per le «piemontesi»

PRO VERCELLI, UNA MAZZATA DOPO L'ALTRA

Bottino magro per le squadre piemontesi nella settima giornata di ritorno che ha fatto registrare tre pareggi (Omegna e Novara si sono spartite da brave cugine la posta in palio) e due sconfitte (da notare altresì che i «recuperi» di ieri, che hanno visto protagonisti Asti e Derthona, si sono pure conclusi in parità).

Girone A — L'Alessandria tra le mura amiche non riesce più a vincere. A portare via un punto dal «Moccagatta» stavolta è stato il Civitavecchia, specialista in della posta in palio (ha collezionato 16 pareggi su 23 incontri).

Così, l'Alessandria è appaiata allo Spezia al comando della graduatoria ed è stata avvicinata dall'Entella ha sconfitto per 2-0 la Lucchese, antagonista uno coppa di lega.

La vittoria dei liguri, a conti fatti, va a pennello alla capolista. La Lucchese, in virtù del pareggio rimediato ieri ad Asti e del recupero che disputerà domenica a Torino, può prendere il timone comando, lo sgambetto di Chiavari ha già limitato gli eventuali danni.

Dopo aver conquistato un punto domenica non facile campo della Massese, il Derthona si è ripetuto ieri (2-2) al «Fausto Coppi» con il Sorso. La situazione in classifica è sempre precaria ma, considerati i due recuperi a disposizione, il Derthona ha la possibilità di riportarsi in posizione di tutta tranquillità. Il Montevarchi, infatti, è stato raggiunto, e a due punti sono l'Asti e il Civitavecchia. Lo stesso discorso vale per l'Asti che in conseguenza della forzata si trova appena al di sopra della zona. Anche gli astigiani, comunque, in virtù dei due recuperi interni che li attendono, hanno la possibilità di compiere un notevole balzo in avanti.

Girone B — E' un campionato nero per la Pro Vercelli. Le bianche casacche in autunno si erano presentate alla ribalta della stagione fra squilli di trombe e rulli di tamburi e i tifosi sognavano a occhi aperti la promozione in C1. Invece, dopo 24 turni la Pro si ritrova nei guai e neppure il cambio dell'allenatore ha raso i frutti sperati. I vercellesi figurano penultimi, al terz'ultimo posto sono stati superati dal Fanfulla che ieri nel «recupero» giocato con l'Ospitaletto ha conquistato punto (1-1) e sono ulteriormente avvicinati Leffe (che, dopo aver strappato un punto ieri pareggiò sul campo della Pro Patria, ancora disputare una partita) e dall'Omegna (una in con l'Oceana).

L'undici di Mosser è staccato di un punto da Novara e Venezia che a loro volta, devono disputare un altro incontro. La situazione non è quindi tra le più confortanti per la Pro, reduce dalla sconfitta di Leffe e quindi sul campo di una diretta concorrente. I bianchi sono usciti con le ossa rotte dallo stadio bergamasco hanno subito contestatissima sconfitta (due macroscopici negati. Tumelero espulso all'ultimo minuto). E questa rappresenta forse attendono giornate veramente disgraziate.

La lotta per non retrocedere è ormai ristretta a quattro squadre: Pro Vercelli per l'appunto, Fanfulla, Leffe e Omegna, una sola delle quali si salverà dal capitombolo in Eccellenza.

Da rilevare infine senza gol derby della provincia di Novara, un risultato che accontenta gli L'Omegna, infatti, ha perso una grossa opportunità di rosicchiare un altro punto alla Pro Vercelli e di alimentare, sia pur minimamente, la fiammella della speranza.

Roberto Eynard

Tra le squadre dilettanti promosso il solo Casale

PER IL PIEMONTE CALCISTICO NAUFRAGIO IN COPPA ITALIA

Dopo Moncalieri, Valenzana e Cuneo sono uscite di scena anche Biellese e Bra. Rammarico di Caligaris («Siamo stati superiori»)

Un disastro, per le squadre piemontesi, il mercoledì di Coppa. Dopo l'eliminazione del Moncalieri, avvenuta ad opera del Brembillese, della Valenzana, «bruciata» dal Dario Boario, del Cuneo, beffato dal Migliarina Spezia, è toccato a Biellese e Bra uscire dalla prestigiosa competizione.

A tenere alta la bandiera del calcio regionale nella manifestazione nazionale è così rimasto il solo Casale che è riuscito sette giorni fa ad imporsi doppio match il Cittadella Padova.

Dopo i risultati negativi della scorsa settimana, speranze vedere incrementato il numero di squadre piemontesi era legata a Biellese e Bra. Invece andata nella doppia sfida con le bergamasche Romanese e Villongo.

Romanese-Biellese 1-1 — E' una eliminazione che lascia la bocca amara quella dei bianconeri. L'undici di Caligaris partiva dall'handicap del 2-2 del «Lamarmora», un risultato che era stato spiegato soprattutto con il mese forzata inattività a causa delle proibitive condizioni atmosferiche.

La gara di ritorno ha confermato che sta è proprio annata-no per la Biellese. I piemontesi hanno dominato partita per 70 minuti lasciando l'avvio e la centrale della ripresa ai padroni di casa.

L'inizio è stato terrificante per la Biellese: alla prima azione offensiva, la Romanese si è trovata in vantaggio grazie ad una sfortunata autorete di Caposucca. I piemontesi non si però arresi e, asseslata, hanno preso in mano le redini del confronto. Gli ottimi Cavagnetto e Scaramuzzi hanno trascinato la squadra e tutto il primo tempo ha visto la Biellese costringere la Romanese ad una affannosa difesa.

Il gol del pareggio, arrivato alla mezz'ora grazie a Vogliotti, non è stato però «bissato» e a metà ripresa la squadra ha subìto un quarto d'ora la controffensiva dei lombardi. Incredibilmente, la Biellese anche in questa circostanza ha regalato il punto vantaggio decisivo ai rivali: su un cross di Cella, il centravanti Madaschi è stato lasciato libero a centro area e poi sulla sua non irresistibile deviazione di testa Marchese non ha neppure accennato alla possibile parata.

A completare un clamoroso tris di errori è stato infine Biagetti che, a un minuto dalla conclusione, ha sbagliato una facile palla-gol spedendo da due passi la sfera nelle braccia dell'estremo difensore lombardo.

Logico, negli spogliatoi, il disappunto di Sergio Caligaris: «Abbiamo giocato meglio della Romanese ma siamo stati eliminati. Paghiamo i troppi errori commessi nella doppia sfida peccato: la Biellese complessivamente è apparsa squadra tecnico».

Villongo-Bra 2-0 — L'altra delusione è arrivata dai cuneesi che si sono fatti rimontare l'1-0 dell'andata dai non irresistibili bergamaschi. Il Bra ha sofferto il pressing lombardo e solo in rare circostanze è riuscito a rendersi pericoloso. I giallorossi hanno comunque mancato un paio di favorevoli occasioni che avrebbero potuto ribaltare l'andamento dell'incontro.

La sconfitta è stata accettata senza rimostranze da Carlo Borsatino: «Il nostro vero obiettivo è il campionato» ha dichiarato a gara l'allenatore

r. eyn.

Le iniziative della «Gabetto»

ANDARE A SCUOLA DI CALCIO E INGLESE

Per i ragazzi amanti del calcio, e soprattutto per coloro che vogliono imparare i primi rudimenti questo sport, è arrivato anche quest' momento andare a scuola. infatti iniziati presso le varie sedi i di calcio «Guglielmo Gabetto», da qualche tempo è impegnata, a Torino e nelle «succursali» sparse in Piemonte e Liguria, ad avvicinare i giovani nella maniera più quale all'affascinante mondo del

Si tratta di un'iniziativa sempre interessante che riscuote successo, come dimostra la moltitudine di ragazzi che frequenta, ad esempio, la sezione Nole Canavese, molti dei quali sono andati a rinforzare il settore giovanile della squadra locale militante in Seconda categoria.

«La situazione è abbastanza soddisfacente, nel quadro generale — commenta Gigi Gabetto, figlio dell'indimenticabile giocatore Grande Torino, nonché manager della scuola — mi devo complimentare particolarmente i ragazzi di Nole che hanno risposto in massa alla nostra iniziativa. Questo naturalmente ci spinge a fare ancora meglio per il futuro».

Gli sforzi più grossi da parte dei dirigenti verranno rivolti infatti alla città di Torino, in cui la scuola è costretta ad operare in condizioni di promiscuità, avendo una sede in via Rosmini 5, ma non possedendo un impianto proprio.

«Stiamo lavorando per riuscire ad avere un campo tutto per noi — continua Gigi Gabetto — e per ottenerlo confidiamo nell'aiuto dell'assessore allo Sport, Marzoli, il quale si è dimostrato subito molto sensibile alle esigenze. I nostri progetti non fermano qui, stiamo in trattative piuttosto avanzate con una ditta molto importante, alla quale saremmo disposti a legare il nostro nome in cambio di aiuto finanziario. Questo, ovviamente, ci permetterebbe di offrire sempre di più ai frequentatori dei nostri corsi».

La scuola «Gabetto», insomma, vuol fare le cose in grande ed ha già in programma una serie di iniziative, come quella di ripetere la prossima estate l'esperimento degli stages organizzati sulla Riviera Ligure, a cui parteciperanno ancora ragazzi insieme con i nostri giovani che oltre imparare a giocare a calcio, vogliono anche apprendere un po' di inglese.

Quest'anno ci saranno però due livelli di apprendimento. I ragazzi verranno infatti suddivisi in due gruppi, a seconda vogliano imparare l'abc del abbiano soltanto la necessità di perfezionare una tecnica già acquisita in precedenza.

Questi stages sono un'iniziativa su cui puntano molto i dirigenti per far conoscere la scuola «Gabetto» il più possibile. Ed a questo scopo una delegazione di giovani calciatori sarà ospite questa settimana di Mino Damato a «Domenica in».

Maurizio Pignata

Dopo i timori dei mesi scorsi

L'AOSTA IN SALVO (E PARE UN MIRACOLO)

AOSTA — Il gioco del calcio, è risaputo, è tanto bello anche perché imprevedibile e la conferma è fornita vicissitudini dell'Aosta che, fino a tre giornate fa, era considerata spacciata e che ora, con 5 punti conquistati tre partite, si è portata in zona-sicurezza. Senza contare che ha ancora una partita da recuperare.

Forse, ai ragazzi Gianni Mialich ha giovato la lunga sosta provocata dai numerosi rinvii dovuti all'impraticabilità del campo ma l'allenatore rossonero, che mai aveva perso le speranze, smorza gli entusiasmi: «La guerra non è ancora vinta; per il momento — aggiunge Mialich — abbiamo vinto solo qualche battaglia ottenendo risultati che da molto tempo attendevamo la strada per la salvezza certa è ancora lunga».

Per la verità, da quando iniziato il girone ritorno i rossoneri stanno viaggiando un ruolino di marcia veramente impressionante. Su 14 punti in palio, ne hanno conquistati ben 11 avendo perso di stretta misura solo l'Imperia e pareggiato mercoledì della settimana scorsa con il Moncalieri. Senza dubbio Bravi, Vascimino, Barbasso, Valera, Rando e compagni stanno ripagando la fiducia che Mialich aveva riposto in loro anche nei momenti più difficili, e cioè quando la retrocessione sembrava inevitabile.

E' chiaro che anche nello staff dirigenziale, o meglio fra il commissario Romano Bo ed i pochissimi dirigenti che gli sono stati vicini, aleggia certo ottimismo. «Abbiamo trascorso momenti difficili — dicono — pensiamo che il peggio sia passato. Dopo gravissima crisi che ci quasi travolti mancata promozione dello campionato, adesso la squadra si è ricompattata».

Tempo fa, nonostante esibisse talvolta spunti apprezzabili, ben difficilmente il collettivo riusciva a giungere in rete. tutto sembra diventato più facile. tiro gli attaccanti valdostani arrivano con assoluta disinvoltura e al gol con una certa facilità.

Anche fra i tifosi più fedeli si respira un'atmosfera euforia dopo i momenti di scoramento che avevano provocato violente critiche alla Bo. «La speranza è sempre l'ultima a morire — dice Gino Melotto, organizzatore dei supporters — ma con sfortuna che ci perseguitava ed i risultati che non arrivavano ci eravamo quasi rassegnati. Ora possiamo guardare con maggiore fiducia al futuro e certo i tifosi torneranno numerosi allo stadio».

p. m.

NEI «REGIONALI» IL MEZZOFONDO DOMINIO DI COSTA

I campionati giovani di atletica esaltano il ragazzo del Cus Torino, primo nei 1000

Oltre 600 partecipanti, sette ore di gare di buon livello ed alcuni risultati tecnici di notevole valore hanno decretato il pieno [illegible] dei campionati regionali di atletica indoor riservati alle categorie allievi e cadetti, svoltisi al Palavela torinese.

Memore dell'infelice esperienza della scorsa edizione (alcune prove furono addirittura rinviate per [illegible] protrarre eccessivamente una manifestazione sovraffollata), la Fidal ha deciso quest'anno di consentire a ciascun atleta l'iscrizione ad una sola gara. Qualcuno non ha così potuto tentare una «doppietta» prestigiosa, ma il programma della riunione ne ha sicuramente tratto giovamento risultando parecchio snellito nelle sue varie fasi.

Il settore che ha offerto le prestazioni più interessanti è stato quello del mezzofondo che [illegible] ha quindi assolutamente risentito delle assenze di alcuni tra gli atleti più quotati, impegnati contemporaneamente nelle finali nazionali [illegible] campionati studenteschi ed [illegible] quelle degli enti di propaganda. Nei 1000 metri allievi Paolo Costa, diciassettenne del Cus Torino, [illegible] fermato i cronometri sul pregevole tempo di 2'31"9 chiudendo con quasi 10" [illegible] vantaggio una corsa dominata fin dalla partenza. Ottimo, [illegible] le allieve, il 2'57"5 di Donatella De Zen (Stronese) che ha spadroneggiato in una gara disertata dalla favorita Carla Solera.

Arrivi da brivido nella velocità. [illegible] 60 allievi Sangermani, Enrico e l'astigiano Valsagna hanno fatto segnare in serie diverse il [illegible] desimo 7"1 e [illegible] vittoria, [illegible] condo regolamento, è andata a Valsagna. [illegible] giovane [illegible] rivali [illegible] qualche mese. Tre concorrenti a p[illegible] merito anche fra le allieve: Miroglio, Mazzetto e Fusero piombano assieme sul traguardo (tempo 7"9), i giudici vedono prima la torinese della Sisport Miroglio e si beccano una buona dose di contestazioni.

Chiarissime invece le affermazioni nei 60 ostacoli della cuneese Paola Barale (8"8) e dell'aostano Danilo Cerchiaro (8"9) che, tra gli altri, ha superato Laurent Ottoz, figlio del grande Eddy, due volte campione europeo sui 110 hs.

I [illegible] [illegible] stati piuttosto sotto tono in campo femminile (l'alessandrina Palma ha vinto il [illegible] con un lancio di 12,48, le torinesi Ferrari e Ardissone si sono rispettivamente aggiudicate alto e lungo (con balzi a 1,50 e a 5,11) mentre nel settore maschile i protagonisti più attesi hanno onorato i pronostici della vigilia esprimendosi quasi al meglio delle loro possibilità.

Una menzione particolare la merita Giancarlo Strazzacappa (Tre Valli) [illegible] con 6,81 si è riconfermato nel lungo [illegible] continui ad avere enormi difficoltà per allenarsi sui campi pinerolesi ancora coperti di neve. Benissimo sono andati anche Paolo Greco del Cus Torino (14,11 nel peso) e Pasqualino Marturano, sedicenne della Sisport, grande promessa dell'asta che domenica è arrivato fino a quota 4 metri. L'unico che, pur guadagnandosi la [illegible]aglia [illegible] campione piemontese, ha un po' deluso è stato l'altro torinese Paolo Val che nell'alto si è fermato a 1,91, [illegible] centimetri [illegible] meno del suo stupendo «personale» realizzato in febbraio.

Fin qui le gare degli allievi. Per la categoria cadetti (classi '71 e '72) [illegible] limitiamo a segnalare [illegible] tre «perle» della giornata: il 7"2 dell'alessandrino Marco Gola sui [illegible] il 7"0 della vercellese Manuela Salussola nell'analoga prova femminile (con lo stesso tempo la Miroglio ha vinto la gara delle allieve) e l'8"6 sui 60 ostacoli [illegible] Gerbi, che ha sottolineato il predominio della «scuola aostana» in questa specialità.

Roberto Condio

Fu vicecampione di pallone elastico con Balocco

BATTUTA LA MALATTIA ACCIGLIARO ORA VUOLE RITORNARE A VINCERE

Soffriva per un «meningioma», provocato da una caduta. L'Eda lo ha voluto accanto ad Aschiero per un buon campionato di serie B, con la promozione come obbiettivo

[illegible] fianco: Marco Accigliaro (in piedi a sinistra) quando giocava [illegible] Balocco a S. Stefano

DOGLIANI — Vicecampione italiano con Balocco nella stagione '84 a Santo Stefano Belbo, «spalla» di Rodolfo Rosso a Cengio all'inizio di quella '85, Marco Accigliaro, fisico possente, buona impostazione atletica, sembrava avviato verso una definitiva affermazione nel campionato di pallone elastico.

I primi guai (un persistente dolore alla testa) non scoraggiarono il ragazzo, sicuro dei suoi mezzi nonostante il diverbio un po' burrascoso da Balocco, ma il male, anziché diminuire, seguitò a crescere, partita per partita (era tempo di amichevoli, una vinta [illegible] con un clamoroso 11 a 3 contro l'ex capitano).

Gli curavano una immaginaria sinusite ma la diagnosi, purtroppo, era ben diversa. La rivelò [illegible] TAC effettuata in un ospedale a Torino: meningioma (angioma alle meningi) provocato da una caduta da bambino. Il 4 giugno '85 Marco Accigliaro, abbandonati gli sferisteri, entrò al «San Gaudenzio» di Novara e fu operato da [illegible] chirurgo molto noto, il torinese prof. Gauna. Un intervento lunghissimo durato dodici ore, una sfida tra un fisico temprato alla fatica in palestra e la morte.

Oggi Marco ha ripreso a giocare a pallone elastico e solo un taglio sopra la mascella ricorda la terribile esperienza: «Ho passato ben 31 giorni in ospedale, assistito dai miei ed in particolare dalla mia ragazza. Il professor Gauna mi ha seguito come un padre. Devo a lui ed a un lavoro di palestra che mi ha irrobustito il fisico se sono riuscito a superare quel periodo buio e ritrovare me stesso».

Accigliaro, nato ad Alba [illegible] 1961, vive a Sinio, a 9 chilometri [illegible] Dogliani, dove aiuta il padre in un laboratorio [illegible] falegnameria. Sabato sera Porro, presidente della Doglianese, gli ha consegnato una targa a nome della società durante la simpatica cena nel corso della quale sono stati premiati i giovani del vivaio, vincitori dei campionati giovanili ed esordienti. Marco si è commosso ed ha ricordato le stagioni vittoriose con Porro, quando giocava battitore ed il grande sferisterio, vanto di Dogliani pallonistica, non era stato ancora costruito.

L'Eda [illegible] Torino, attraverso il suo presidente avv. Nuvoloso, ha voluto Accigliaro accanto al poderoso Aschiero per un buon campionato di B: i due giovani si conoscono da anni ed insieme potranno ritornare in A. Comunque vadano le cose il ragazzo albese la sua battaglia più dura l'ha già vinta, quella contro la cattiva sorte. Storie come queste fanno bello e grande lo sport.

Giovanni Binda

Nel torneo di pallanuoto Napoli è in testa ma le squadre liguri continuano a sperare

SAVONA E CAMOGLI ORA SI SFIDANO PER IL TERZO POSTO

A fine mese si affronteranno in un derby molto incerto. Ma di mezzo c'è anche il Pescara

La serie A1 di pallanuoto è in vacanza da qualche giorno, avendo lasciato spazio agli impegni della Nazionale di Fritz Dennerlein che ha affrontato una serie di allenamenti e di partite amichevoli in un collegiale a Barcellona la settimana [illegible] ed ora si trova a Cuba dove rimarrà fino a giovedì 20 marzo per disputare un torneo. Il massimo campionato italiano dunque tornerà a far parlare [illegible] sé soltanto mercoledì 26, alla vigilia delle feste pasquali, con le partite della terza giornata di ritorno.

Questo periodo di sosta offre dunque l'occasione per stilare un primo bilancio della stagione in attesa di vedere le squadre affrontarsi nel[illegible] sprint finale della «regular season». In vetta alla classifica della A1 la situazione è sempre la stessa dall'inizio del torneo, [illegible] i campioni d'Italia dell'Original Marines Posillipo sempre saldamente in testa, davanti [illegible] Sisley Pescara.

E' ancora dunque il vento del Sud a soffiare più forte, anche se la brezza del Mar Ligure si fa sentire sempre di più. In terza posizione nella classifica infatti c'è l'Arco Camogli, che nell'ultimo tur[illegible] prima del riposo ha perduto, sia pur di stretta misura, [illegible] campo dei primi della classe. I bianconeri [illegible] Via Marciani sono dunque rele[illegible] momentaneamente in [illegible] posizione quasi di rincalzo rispetto [illegible] loro ambizioni, ma non per questo si sentono delusi. A questo punto però l'obiettivo massimo per loro [illegible] senza dubbio la seconda posizione, visto che il Posillipo sembra ormai irraggiungibile. Il tedesco Otto e i suoi compagni quindi d'ora in avanti dovranno fare la loro [illegible] sul Pescara, cercando ovviamente di battere gli abruzzesi nello sprint finale per la piazza d'onore, che permetterebbe loro di arrivare ugualmente ai play-off in una [illegible] piuttosto vantaggiosa.

L'Arco Camogli però deve guardarsi anche le spalle in quanto [illegible] Gaseneria Savona, dopo [illegible] periodo di [illegible]andamento, si è pericolosamente avvicinato, avendo battuto il Worker's Bogliasco nell'ultimo incontro prima dello stop [illegible] campionato. Un successo che ha permesso ai biancorossi di approfittare a pieno del passo falso degli uomini di Via Marciani e di guardare con maggiore fiducia allo scontro diretto del 26 marzo in cui il Camogli ospiterà nella piscina del Boschetto proprio [illegible] Savona.

[illegible]rà quello un accesissimo derby che vale il terzo posto in classifica, con conseguenti maggiori chances nei playoff-scudetto, in cui la formazione di Luciano Cucchia dovrà mettere in mostra tutto il suo reale valore per poter contrastare il [illegible] agli avversari del calibro [illegible] Posillipo e Pescara nella corsa al titolo tricolore.

Fino a questo momento infatti il Gaseneria ha viaggiato ad alti e bassi, alternando delle prestazioni meravigliose, con improvvise impennate, ad altre assai opache, inciampando in [illegible] coli, soprattutto psicologici, inattesi. I biancorossi insomma quest'anno possono fare qualunque cosa nel bene e nel male, ma d'ora in avanti non potranno più concedersi questo lusso, perché la «regular season» è ancora lunga ed il calendario propone ancora [illegible] serie [illegible] scontri diretti, attraverso i quali verrà praticamente definito il tabellone dei playoff-scudetto.

Maurizio Pignata

I problemi dell'hockey non hanno mai fine

BRAVI I «DRAGHI» TORINESI ANCHE SENZA SPONSOR E PISTA

Torino dispone di un solo impianto pubblico, quello di corso Tazzoli, ma sulla [illegible] apertura ogni anno grava un fitto mistero. E con l'aiuto di un finanziatore la società potrebbe competere ai massimi livelli. Ora si spera in Torino Esposizioni

La stagione agonistica 1985-86 si è conclusa: per l'Hockey Club Draghi Torino è tempo di bilanci. Un bilancio che tutto sommato deve essere considerato positivo, soprattutto tenendo conto dei gravi problemi con cui la squadra deve fare i conti.

I Draghi quest'anno si sono iscritti al campionato di serie C: hanno vinto tutte le partite del girone di qualificazione, sono stati ammessi ai play-off e si sono visti eliminare in semifinale dal Varese. Hanno anche partecipato al torneo allievi ed hanno preparato una formazione «under 14» con cui disputare i Giochi della Gioventù. Tra i loro 75 tesserati ci [illegible] un olimpionico, 5 nazionali e 10 atleti di interesse nazionale. Tutto questo senza la sicurezza di poter [illegible]sporre di un impianto, senza un pubblico e senza uno sponsor.

«*Il nostro problema più grave è proprio quello della disponibilità della pista del ghiaccio* — spiega il presidente Mario Sandrone —. *Torino dispone infatti* [illegible] *un solo impianto pubblico, quello* [illegible] *corso Tazzoli, ma da* [illegible] *all'altro non è mai possibile sapere se e quando aprirà*». «*In questa situazione noi* [illegible] *abbiamo la possibilità materiale di fare* [illegible] *programmazione, non dico triennale come sarebbe normale,* [illegible] *neppure annuale*» interviene il d.s. Giuseppe Armando.

Lo scorso anno, per [illegible] pio, la pista di [illegible] Tazzoli fu sottoposta a modifiche ra[illegible] e [illegible] aprì i battenti: così i Draghi, che erano iscritti alla serie B, rinunciarono a disputare il campionato e si presentarono in campo solo [illegible] le formazioni giovanili, giocando sempre in trasferta.

[illegible] questa stagione, invece, lo stadio del ghiaccio è stato aperto all'inizio di dicembre e resterà probabilmente in funzione [illegible] a fine mese, anche [illegible] non è mai stata dichiarata l'agibilità [illegible] tribune, ragion per cui le partite dei Draghi devono [illegible] disputate a porte chiuse.

«*Lo scorsa estate ci eravamo dati da fare per tirare le fila* [illegible] *mettere insieme una* [illegible] *competitiva puntando anche su una serie di mini-sponsorizzazioni* — afferma Sandrone —: *gli sponsor però volevano garanzie di apertura della pista, cosa che noi, pur rivolgendoci più volte al sindaco* [illegible] *all'assessore allo sport dell'epoca, non siamo stati in grado* [illegible] *assicurare*».

«*Quando abbiamo avuto delle garanzie abbiamo disputato il campionato di serie B e siamo arrivati secondi* — [illegible] Sandrone —, *ma non si può tenere dei giocatori senza farli giocare, ed allora non ci resta che prestarne di qua, prestarne di là, e la squadra intanto si disfa. Abbiamo dovuto dare Iko Migliore al Varese, Audisberti e Marchetti all'Aosta, abbiamo imprestato per anni Celoria, Cirillo, Testi e Donato al Valpellice e tutti i nostri giovani sono richiestissimi*».

La formazione che ha militato in serie C è stata allenata da due giocatori, Guido Cirillo e Remo Arduino, che sono entrati nell'organico dirigenziale. I suoi punti di forza sono il giovane portiere Andrea Tovo, l'ala Stefano Binato, [illegible] Marcone, Pino Greco, Pier Luigi Corradi ed i due nazionali allievi Roberto [illegible] e Marco Gandolfi. Tra gli anziani vanno invece ricordati Adriano Cavaglià ed il portiere Crivello.

La squadra allievi è allenata [illegible] Renato Doglio, [illegible] giocatore dell'Hockey Torino, che quest'estate ha partecipato al [illegible] allenatori tenuto a Canazei classificandosi [illegible] secondo posto benché si trovasse alle prese con tutti i giocatori ancora in attività nelle squadre della massima serie. Gli elementi più validi di questa formazione sono Andrea Doglio, il funambolico Andrea [illegible] Bello, Filippo Costanzoni, Paolo [illegible] ed il canadese Alessandro Moncada. Nel campionato [illegible] categoria quest'anno [illegible] piazzati al secondo [illegible] perdendo solo contro l'Aosta.

«*Abbiamo una dirigenza ed un parco giocatori con* [illegible] *potremmo tranquillamente programmare la serie A* — [illegible] clude [illegible]rone —, *ed invece ci troviamo tutti preoccupati per riuscire ad ottenere quegli spazi che ci spetterebbero* [illegible] *diritto. Ci capita spesso* [illegible] *pensare agli Anni 50 quando potevamo permetterci il lusso di pattinare su* [illegible] *pista coperta, a Torino Esposizioni, ed allora* [illegible] *possiamo fare a meno* [illegible] *rivolgerci a Carlo Bertolotti per invitarlo a riaprire il discorso con l'hockey. Ma soprattutto ci aspettiamo d'essere ricevuti dall'assessore* [illegible] *sport per sentire come dobbiamo comportarci: se* [illegible] *altro ci dice chiaramente che è meglio lasciar perdere tutto*».

Marco Sannazzaro

Il presidente [illegible]

Ha 49 anni, si è imposto anche in tre Derby

C'E' UN DRIVER CHE HA VINTO 1500 VOLTE E' ROSSI, LEADER DEI TORINESI

Giuseppe Rossi impegnato in una corsa a San Siro con Duca d'Oro

Giuseppe Rossi, milanese di quarantanove anni, è ormai uno dei più celebri driver [illegible] stanza a Vinovo.

La sua maturazione tecnica è avvenuta nell'ippodromo torinese, dove è approdato negli Anni Sessanta, portandovi però un bagaglio di professionalità che, in breve, ne ha fatto un guidatore tra i migliori in attività in Italia.

E, naturalmente, i risultati non potevano mancare: tre Derby vinti con Sharif [illegible] Ìesolo, Dailer e [illegible]. Sono questi i «titoli» di un uomo serio, capace e meticoloso che dedica la sua giornata ai ca[illegible].

L'anno scorso Giuseppe [illegible] ha vinto la classifica per vittorie dei professionisti in azione a Vinovo, ma quante [illegible] ha finito in carriera?

«[illegible] *spiace* — ammette candidamente — *ma non* [illegible] *in grado di dirlo, perché non ne* [illegible] *mai tenuto il conto. Credo* [illegible] *essere arrivato a 1500 successi*».

Lei ha provato tre volte l'emozione [illegible] vin[illegible] il Derby, che è la corsa [illegible] importante di tutte. Quindi, arrivare al primo posto nelle corse di tutti i giorni la lascerà indifferente...

«*No* — precisa — *non è vero, perché quando si taglia il traguardo per primo, sia in un Gran Premio che* [illegible] *di minore importanza, si provano le stesse stupende sensazioni. Prendiamo a esempio una recente corsa a S. Siro, dove guidavo Emborgo OM. Sapevo di avere buone possibilità* [illegible] *successo, ma quando, in retta d'arrivo, sono andato all'attacco di Ere di Iesolo, il favorito, e l'ho superato di slancio, ho sentito l'emozione in gola*».

Rossi, come si vince [illegible] Derby?

«*Beh, prima di tutto bisogna avere alle spalle un allevamento che produca buoni cavalli. Per me fu importante contare sull'allevamento Verzasca che produsse due derby-winner come Dailer e Gentile. Oggi, purtroppo, i prezzi di buon puledro* [illegible] *altissimi e ciò* [illegible] *invoglia i proprietari. Poi, per vincere un Derby bisogna arrivare a quel giorno con il cavallo all'apice della forma. Infine, bisogna poter contare anche sulla fortuna*».

C'è tra i cavalli della sua scuderia il probabile vincitore del Derby 1986?

«*Nella* [illegible] *scuderia vivono 20 cavalli* [illegible], *francamente, non credo* [illegible] *avere mire* [illegible] *questo genere per i tre anni. Fosfos, Febo* [illegible] *Ronco e Federato Fa* [illegible] *buoni soggetti, ma forse non in grado* [illegible] *vincere il Derby*».

Un anno di transizione, quindi, per Giuseppe Rossi. Ma tra qualche mese scenderanno in pista i puledri della lettera «G», e allora il sogno [illegible] Derby tornerà a occupare la mente di Giuseppe Rossi, leader dei guidatori torinesi.

Omicron

Successo a Chivasso

GINNASTICA RITMICO-SPORTIVA

CHIVASSO — Quarantasette atlete rappresentanti undici società del Piemonte hanno partecipato a Chivasso, nella palestra del liceo «Newton», al campionato regionale di ginnastica ritmico-sportiva in esercizi individuali liberi, con la fune, la [illegible]lla, il cerchio e la clavetta, nelle categorie juniores under 12, seniores e juniores under 16.

La manifestazione, che ha avuto un ottimo successo, è stata organizzata dalla locale società Ginnastica «Palestrina» in collaborazione [illegible] il Comitato regionale federazione ginnastica.

Nella categoria under 16 [illegible] classificata prima Simona Laguzzi (Sisport Fiat), seconda [illegible] risultata Simona Lombardi (Ginnastica Al[illegible]).

Seniores: 1) Isabella Scarsatone (Ginnastica Torino), 2) Claudia Carello (Ginnastica Torino); under 13, 1) Barbara Crivellari (Pietro Micca Biella), 2) Laura Ritella (Pietro Micca Biella).

Il grande regista giapponese non ama i soprannomi

NON CHIAMATEMI IMPERATORE

KUROSAWA PRESENTA «RAN» IL SUO ULTIMO FILM

Akira Kurosawa — [illegible] dei giganti della cinematografia mondiale per cui il Giappone si è conquistato il soprannome di Imperatore e che ha fatto incetta di premi dappertutto — è stato a Roma per presentare il suo ultimo impegno cinematografico, *Ran* (prossimamente sugli schermi torinesi). Si è [illegible] col presidente Cossiga, con gli [illegible] del Centro Sperimentale di Cinematografia e con i giornalisti: si è [illegible] interrogare un po' da tutti e a tutti, paziente, ha dato la sua risposta, [illegible] quel che ha detto di se stesso, concentrato in pillole.

«Ran» — «Ran l'ho pensato e scritto prima di *Kagemusha*, tanto che questo è stato per me una specie di prova generale di Ran che ho continuato a maturare dentro me stesso. In un primo tempo [illegible] incerto sul titolo da dare al film ma man mano, continuando a parlare di Ran, questo è diventato il titolo definitivo anche se ci pensavo come "caos, tumulto". "Ran" è una parola dai molti sensi, ma per me ha ormai perso il suo significato per essere soltanto il titolo del mio film. Inizialmente mi [illegible] ispirato ad alcuni episodi di un feudatario del '500, Motonari Mori, poi mi sono accorto che aveva molte analogie con Re Lear e così ne ho [illegible] conto, mischiando un po' i personaggi e i caratteri. [illegible] differenza con Re Lear sta nel fatto che le ombre del passato, dei delitti compiuti, [illegible]o sempre presenti, sono li a spiegare quel che accade, la rovina dei castelli, la guerra, lo scatenarsi della cupidigia».

Le donne del film — «S'è detto che io non do particolare importanza alle donne. [illegible] [illegible] ho niente contro le donne. Nella tradizione giapponese hanno sempre esercitato un potere occulto ed è appunto questo che ho rappresentato nei miei film. In *Ran* c'è una donna fortissima, Kaede, che però non è un mostro. E' una donna che vuole con tutte le sue forze la vendetta: è stata data in sposa al figlio dell'usurpatore che gli ha distrutto la famiglia e la casa. Combatte per avere giustizia... Ma c'è anche Sué, una donna mite, che invece ha perdonato, che si è rifugiata nella religione e che vede il sopruso come un destino... Sono due figure di [illegible]o, ma questo non significa che io ho voluto raffigurare con queste due la donna nel senso generale».

Imperatore — «Non mi lusinga [illegible] la definizione di imperatore. E' una definizione inventata dai giornalisti giapponesi, con tono leggermente denigratorio, cioè volevano dire che io sono un uomo autoritario, un po' dittatoriale, [illegible] appunto un imperatore, volevano dunque dire che io sono un despota sul set e questo non è assolutamente vero e tutti i miei collaboratori lo [illegible] benissimo. Io cerco sempre di essere cordiale, gentile. Io non [illegible] affatto uomo di potere, [illegible] nel cinema giapponese. Tutti quelli con cui ho lavorato mi [illegible] [illegible] persona carica di umanità e del resto se non fossi così non potrei ottenere quella collaborazione [illegible] che è necessaria nel cinema. Per esempio per *I [illegible] samurai* abbiamo dovuto lavorare dieci giorni nel pantano, sotto una pioggia battente e gelida e [illegible] riuscito ad ottenere da tutti il meglio proprio perché tutti erano caricatissimi e mi seguivano con un [illegible] autentico. E nessuno ha accusato qualche malanno».

Cinema giapponese — «La ragione per cui molti film giapponesi non vanno all'estero [illegible] [illegible] [illegible] che gli stessi produttori non ci credono, ritengono che il pubblico internazionale non [illegible] capirà. La vittoria a Venezia, con *Rashomon*, dove [illegible] il Leon d'Oro, è [illegible] un fatto del tutto imprevisto. Nessuno in Giappone si credeva. E' [illegible] un italiano a vederlo e a proporlo ed è stato un dipendente della produzione a portarlo a Venezia e [illegible] molta convinzione. Io non fui nemmeno avvertito che dovevo [illegible] a Venezia a ritirare il premio...».

Cinema e televisione — «La televisione ha tolto molto spazio al cinema ma non potrebbe sussistere senza cinema. Anche in Giappone è così. Ma i produttori si sono spaventati e così si sono messi a fare film per la televisione o film tirati via in fretta, con pochi soldi. Io sono invece convinto che avrebbero dovuto continuare a fare veri film, cioè proprio quelli che la televisione [illegible] poteva dare. [illegible] si sono buttati a fare spot pubblicitari per la [illegible]. L'unica vera difficoltà per il cinema [illegible] è quello di trovare i [illegible] per farne. Io s[illegible] [illegible] ci riesco sempre a trovarli in Giappone e mi sono dovuto rivolgere ai russi, agli americani, ai francesi... Però credo ancora nel futuro del cinema. Ha [illegible] novant'anni, qualcuno in più dei miei, e [illegible] c'è l'elettronica, cioè la possibilità di migliorare sia il suono sia le immagini spendendo meno danaro. Penso che il cinema e la televisione possano convivere benissimo, anzi andare a braccetto. Io non ho fatto film per la tivù semplicemente perché nessuno me ha proposto di farne».

Film sull'oggi — «Preferisco fare film sul passato perché mi consentono una maggiore libertà. Non mi sarebbe altrettanto facile farli per denunciare gli errori e la stupidità dell'uomo di oggi. Non è del tutto vero che in Giappone c'è piena [illegible] di espressione, anche se si possono [illegible] film [illegible] di serie B. Il vicepresidente di una delle maggiori case produttrici giapponesi è stato licenziato per aver tentato di produrre un film scomodo. Io stesso, del resto, ho dovuto minacciare la distruzione di *Vivere* se mi avessero imposto di tagliare la scena finale».

Consigli ai giovani cineasti — «Il consiglio che posso dare ai gi[illegible] [illegible] vogliono intraprendere la carriera nel cinema è di leggere molto, impadronirsi sia della letteratura orientale come di quella occidentale. [illegible] abbandonarsi ai grandi personaggi della narrativa. Io ho letto decine di volte *Guerra e pace* e vi ho sempre trovato qualcosa di nuovo, ho capito qualcosa di più. I giovani debbono provare a scrivere delle sceneggiature, a scrivere più volte lo stesso copione, limandolo, correggendolo, con molta pazienza e raffinando la tecnica. In Giappone ora stanno sorgendo nuovi autori cinematografici ma fino a qualche tempo fa non [illegible]vano che personaggi impreparati, che si improvvisavano registi, scrittori o attori. Ma, malgrado tutto, anche da noi il cinema ha un avvenire per i giovani. Ma ci vuole più impegno di una volta».

Lamberto Antonelli

Una [illegible] di «Ran» l'ultimo, epico film diretto dal geniale regista giapponese Akiro Kurosawa

INTERVISTA / Sydne Rome, star di Canale 5

HA QUARANT'ANNI

LA SPLENDIDA RIVALE DI CARMEN RUSSO

Milano — Indiscutibilmente bella, gli occhi blu splendenti, una figurina da adolescente la voce da bambina ingenua Sydne Rome è una stupenda americanina quarantenne. E' infatti [illegible] ad Akron nello Stato [illegible] il 17 [illegible] del 1946. Ed è un'attrice che sa far bene tante cose, [illegible] [illegible] vede anche in Grand Hotel in onda ogni sabato su Canale 5 dove ha preso il [illegible] di Carmen Russo, ma guai a dirglielo.

«Fare l'attrice non [illegible] è [illegible] bastato: scrivere è un'attività che ho scoperto da poco, comunque il mio libro "La salute del tuo corpo, la salute del tuo spirito" va bene. E' attivo [illegible] anche fare la giornalista; per un film documentario ho intervistato tanti piloti di Formula Uno e mi sono divertita. Il guaio è — ci dice nello [illegible] One dove si registra il varietà del sabato sera *— che io voglio fare tutto assolutamente bene. Per questo* [illegible] mi [illegible] quasi [illegible] [illegible] *per cento a Grand Hotel e* [illegible] [illegible] *in questa attricetta combina guai».*

Il venerdì sera però è tutta [illegible] di tornare a Roma [illegible] *non mi riposo sto registrando un LP di motivi tutti in italiano, proprio perché voi italiani* [illegible] *in inglese, e sto preparando il materiale per partecipare a un congresso sulla salute e la bellezza che si terrà in maggio in Francia. Ci saranno anche due professoroni».*

Ma qual è la formula magica per mantenersi sani e belli?

«Praticare lo sport giusto, seguire una dieta non ferrea ma continua, tale che dia la energia per godere la vita e lavorare bene. Proprio [illegible] *ho consolato Paolo Villaggio che è venuto da me a lamentarsi; ogni tanto segue una dieta ferrea, resiste una settimana, poi ricade sui maniccaretti e ingrassa spaventosamente. Ci vuole disciplina ma* [illegible] *esagerare. Io non sono spartana: bevo vino bianco e champagne, adoro le patatine, mangio pastasciutta ma non esagero.* [illegible] *verdura e* [illegible] *carne. Sa che quando giunsi in Italia 17 anni fa la cosa che più mi colpì furono polli e conigli venduti con teste e zampe. Ma questi* [illegible] *cannibali!! Mi chiedevo.* [illegible] *noi si vendono a pezzi, quasi si dimentica che erano* [illegible] *pipe».*

Cinema, televisione, libri non hanno esaurito la sua capacità di lavoro. E' riuscita anche ad occuparsi del lancio di tutine e di body per aerobica da lei [illegible] disegnati. *«Eccome ho imparato l'arte di vendere da mio padre che vende materie plastiche. Lui è bellissimo somiglia a Gregory Peck».*

Sydne Rome dirige anche spesso istituti che insegnano aerobica. *«Adesso si sono ridotti a uno, solo quello di Berlino. Gli altri li ho ceduti».*

Anche quello di Roma? *«Quello prima degli altri. Le romane sono troppo pigre e non c'è gusto insegnar loro qualcosa. Poi bisogna avere molto tempo per far funzionare bene questi istituti. Quello di Berlino è stato il primo, l'ho seguito personalmente per due anni e ho impostato bene il personale. I tedeschi poi sono come dei soldatini disciplinati come me».*

In Germania comunque dovrà andare quest'estate per registrare tredici puntate di un serial televisivo tipo Dallas, dove sarà un'amante ma col figlio handicappato. *«Si sa, questi lavori devono far piangere».*

Per ben tredici anni Sydne Rome è stata sposata con un fotografo italiano, Emilio Lari. Che [illegible]ma e che cosa odia in noi italiani? *«Vi amo per la vostra disponibilità ad amare. Invece vi odio quando raccontate tante frottole».*

Che cosa hanno detto nell'Ohio quando [illegible] il [illegible] di Polanski «Che?» in cui appare totalmente nuda? *«Niente; non l'ho visto, là sono tutti puritani compreso mio padre. Ma Polanski me lo chiese con* [illegible] *dolcezza che non potevo* [illegible] *dirgli di no. Io poi* [illegible]*mi sento mai sexy, mi vedevo strana per non dire buffa».*

Adele Gallotti

Dove andiamo stasera in città

TROPICO DEL TORO

Maolucci presenta il [illegible] album

Accade

Spazioimmagine. Presenta presso il Teatro Nuovo [illegible] Massimo d'Azeglio 17, l'attività [illegible] di Spazioimmagine, rassegna permanente dedicata alla fotografia, operante dall'ottobre scorso sotto la direzione [illegible] Mauro Giorcelli. Nel foyer del teatro, fino al 28 aprile sono allestite due mostre: *«Epidermica, 22 fotografi per il nudo»*, a [illegible] Guido Schemmi e [illegible] Zanetto in collaborazione con la galleria *«Al ferro di cavallo»* [illegible] Roma (foyer Sala Grande) e la personale [illegible] fotografo ateniese Aristea Bella» (foyer Sala Valentino). A *«Epidermica»*, oltre a numerosi autori italiani e stranieri appartenenti al genere creativo tra cui Elisabetta Catamo, il venezuelano Miguel Abilanoud, Antoine Poupel dalla Francia e Zena Aboukhair dal Libano, partecipano [illegible] i migliori «obiettivi» della fotografia erotico-patinata operanti nell'editoria specializzata nazionale quali Mimmo Cattarinich, Franco Morocco, Paolo Tallarigo e Roberto Rocchi.

Apertura tutti i giorni compresi i [illegible] dalle 9 alle 24. Ingresso libero.

Mostra di pitture. Centocinque opere [illegible] cinquantasei dipe[illegible] Fiat saranno esposte [illegible] sabato prossimo in corso [illegible] 102. Per i [illegible] la casa automobilistica [illegible] organizzato [illegible] corsi di pittura affidati a Pippo Clerio, Guido Bertello e Michelangelo Camburzano.

Centralino Club. Alle ore 22, in via delle Rosine [illegible], Lucio Vinciarelli propone il [illegible] show «Mac Cheroni».

Centro Pannunzio. [illegible] organizzato un corso di dizione, tenuto dall'attore Carlo Enrici, per eliminare le inflessioni dialettali e migliorare la pronuncia italiana. Ci si può iscrivere entro giovedì, in via dei Mercanti 1, [illegible] 543.830.

Famija Turinèisa. Alle ore 17, in via Po 43, nel Salone Turchese e Saletta d'esposizione, «Omaggio e tre artisti piemontesi». Mostra antologica del pittore Mario Gachet (1879-1981), curata [illegible] Francesco De Caria e Donatella Taverna. De Caria illustrerà in apertura la vita e l'opera dell'artista.

Pro Cultura Femminile. Alle ore 17, nella sala delle conferenze, corso Vittorio Emanuele 101/a, il dott. Attilio Piovano parla sul tema *«Eclettismo, modernità ed arcaismo nella musica strumentale di Ottorino Respighi»*.

Big Club. In corso Brescia 28, alle [illegible] 22, *«Night for Horses»*. Franco Crespo presenta *«Opposti e contrapposti»*, proiezione multimmagine computerizzata.

Teatro

Teatro Matassia. Alle ore 21, la Compagnia Sperimentale Drammatica Bergamasco & Alasjärvi propone *«La 21ª proiezione»*. Interpreti: Lilla Alasjärvi, Antonello Mandolla, Ilja Bergh; e (solo sul video) Beppe Bergamasco. — *In [illegible] spazio esterno-interno un'attrice sta facendo le prove della Signorina Giulia, mentre, nella vita privata, vive l'assenza del partner. Sul palcoscenico il ruolo del partner «teatrale» viene svolto da un cameriere.* Prezzi: posto unico, lire [illegible] mila; ridotti, [illegible] 12 mila.

Teatro Carignano. Alle [illegible] 21, il Teatro Popolare di Roma presenta *«Il Candeliere»*, di Alfred de Musset, con [illegible] regia [illegible] Roberto Guicciardini. Interpreti principali: Adriana Innocenti, Piero Nuti, Sergio Basile, Alessandro Verdini. Domenica [illegible] marzo ore [illegible] ultima recita. Prezzi: poltrona, lire 21 mila; palco, lire 40 mila + lire 8 mila ingresso palco; numerato prima galleria, lire 12 mila.

Masaaie-Borghiere. Ogni mattina, per tutto il [illegible], il Teatro delle Dieci riprende in via Cardinal Massaia 104 la commedia di Ermanno Carsana *«Ma per fortuna è una notte di luna»*. Presentata come novità assoluta vincitrice del Premio I.D.I. [illegible] la scorsa stagione, la farsa di Carsana [illegible] già raggiunto la sessanta repliche ed ora viene [illegible] presentata soprattutto per il pubblico scolastico alle 10 [illegible] mattino ed in replica serali tutti i venerdì, sabati e domenica. Ne sono interpreti Enza Giovine, Wilma D'Eusebio, Franco Vaccaro, Quinto Cavaliere, [illegible] Marchese, Bruno Ansaldino e i [illegible] giovani usciti dal *«Centro di formazione teatrale G. Biandi»* Eugenia Salsano e Paolo Silvestri. Scena e costumi del «Gruppo Cinque»; musiche originali di Rai Giuliano; regia di Massimo Scaglione.

Cinema

Akira Kurosawa. L'Aiace, il settimanale Città e la Medusa distribuzione hanno organizzato per stasera, alle [illegible] 21, presso il cinema Eliseo Grande, un'anteprima del film «Ran» del regista giapponese, nell'imminenza della sua programmazione nelle [illegible] cinematografiche [illegible]. L'ingresso alla proiezione è gratuito e ad inviti, che saranno in distribuzione fino ad esaurimento presso l'Aiace, balconata Galleria Subalpina.

Concerti

Rai. Alle [illegible]: 21° Concerto. Direttore: *Philippe Bender*. Maestro [illegible] Coro, *Ottino Conterno*. In programma brani di *Ravel*. Prezzi: poltrona numerata, lire 9 mila; ingressi, 6 mila; ridotti, 4 mila.

Capolinea 8. Alle [illegible] 21, in via delle Maddalene, appuntamento jazz [illegible] il quartetto *Mazzanti*, [illegible], *Amedeo, Campana*. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

[illegible]o. Alle ore 22, in via Belfiore 8, il cantautore torinese Enzo Maolucci presenta il suo ultimo 33 giri *«Tropico del Toro»*.

In poltrona davanti alla TV

GOGGI E HALLEY

Evviva la diretta

Raiuno

Ore [illegible]: Il bello della diretta, varietà. Terminato (a secondo molti questa è una buona notizia) il ciclo di trasmissioni della Carrà, Raiuno non demorde sul giovedì sera, punto debole della [illegible] di Stato, da [illegible] negli indici d'ascolto dal quiz di Bongiorno su Canale 5. L'attacco da stasera per [illegible] puntate lunghe di due ore e un quarto ciascuna, arriva da Loretta Goggi, forse più simpatica e brava delle dive che l'hanno preceduta, con un maxi[illegible] in diretta che ha il compito di procedere la su[illegible] si presume dovranno essere condotte da Baudo per strappare definitivamente la concorrenza del giovedì.

Lo show della Goggi prevede musiche, balletti, scenette comiche, quiz psicologici, [illegible] protagonista, ospiti illustri, un gioco a sorpresa intitolato «gioco dei colori» e ospiti musicali. La novità [illegible] nella [illegible] (la frase che dà il [illegible] allo show era la frase ricorrente di Gianni Minà [illegible] giustificare [illegible] lentezze della trasmissione, appunto, in diretta). Ogni puntata inoltre sarà dedicata per intero [illegible] un argomento preciso. La [illegible] comincia [illegible] «il denaro» e prosegue con «Roma capitale», «il futuro», «il sesso», «la pubblicità», «la politica», «i giovani», «il lavoro», «le mamme», «i medici», «l'amore» e «la televisione».

Il quiz psicologico, [illegible] propria trasmissione (della durata di quaranta minuti circa) nella trasmissione [illegible] in una riproposta del vecchio «Test». Ritroveremo lo psicologo bolognese Enzo Spaltro, mentre la conduzione stavolta sarà affidata ad Alessandro Cecchi Paone, presentatore emergente, che forse qualcuno ricorderà come protagonista della serie quasi parapsicologica «Mister O». I tele[illegible] tori, come nel vecchio «test», potranno misurare se stessi con i quiz proposti dal programma.

Faranno eccezione alla regola del «tutto in [illegible]» i balletti e le imitazioni [illegible] Goggi: [illegible] è stato registrato nelle [illegible] settimane per inevitabili esigenze di trucco e di allestimento delle scenografie.

Per la puntata inaugurale sono previste la presenza di Renzo Arbore, [illegible] impegnato [illegible] giro promozionale della sua [illegible] «Il clarinetto» e del ministro Goria che risponderà ai test sul tema «io e i soldi».

Ore 22,45: La cometa di Halley, attualità. Collegamento in diretta [illegible] la sonda spaziale europea Giotto, lanciata nello spazio nel luglio dello scorso anno, col compito di andare incontro alla [illegible] di Halley, portarcene le immagini rielaborate sulla Terra e studiarne il più precisamente possibile la composizione. In prima linea a condurre la serata troveremo Piero Angela. La [illegible] è che la trasmissione non si riveli un [illegible] stanco, un po' noiosa e un po' deludente per i non astronomi come quella andata in onda alcune [illegible] mane fa e dedicata alla «scoperta» del [illegible] Urano.

Italia 1

[illegible] 20,30: **Inferno**, [illegible] horror 1980. [illegible] quasi-giallo che lo aveva contraddistinto [illegible] primi [illegible] della sua produzione, il regista Dario Argento scese [illegible] l'horror e forti, fortissime tinte dando vita ad [illegible] e propria enciclopedia di effettacci cinematografici in parte repellenti e in parte vicini al ridicolo.

La vicenda di «Inferno» è presto spiegata: una ragazza scopre l'esistenza delle tre Madri infernali, creature [illegible] indicibile perfidia che rispondono ai nomi significativi di Suspiriorum, Lacrimarum, Tenebrarum. Più o meno coscientemente la protagonista scatena le loro ire e così inizia lo spettacolo da grand guignol. Fra le sorprese in programma: candelabri che eruttano fiamme, pentole di liquidi bollenti, schelitri a sorpresa, occhi scavati ed estratti per qualche cerdimeiro, gatti che uccidono a graffi, topi [illegible] fogna che sbranano a morsi, litri di sangue che [illegible] dai corpi martoriati delle tante vittime, talmente tante da [illegible] fare più effetto dei mesi litri in avanti. La cosa più [illegible] del film? La splendida Ania Pieroni nella parte di cattivissima.

Eurotv

[illegible] 21,30: **Foxfire**, [illegible] film: [illegible] telefilm nuovissimo, totalmente folle e forse per questo divertente. I protagonisti [illegible] quattro: la bella Liz, donna enigmatica dallo sguardo profondo che stasera conosceremo mentre esce dal carcere in [illegible] è [illegible] rinchiusa per misfatti reali.

La raggiunge nientemeno che il fratello del presidente degli Stati Uniti, che, venuto a conoscenza della [illegible] abilità, le [illegible] di dargli una [illegible] per una spericolata missione anticriminale. Al [illegible] anche un maggiordomo, [illegible] compassato, riservato, [illegible] vincevole, leale ed acutissimo nei giudizi, [illegible] una giovane artista, [illegible] di prammatica pazzerellona e scate[illegible]. Assieme i quattro iniziano le loro peripezie recuperando, tanto [illegible] cominciare, [illegible] appena rubata [illegible] superbanda.

Nel cast spicca il nome [illegible] Joanna Cassidy, stella di Hollywood giunta al successo con «B[illegible] Runner». E' suo il volto della protagonista Liz.

Rete 4

Ore 20,30: Colombo, telefilm. Stasera il trasandatissimo tenente si trova alle prese con un omicidio definito nel titolo «da manuale». Joanna si trova al telefono [illegible] marito James, e questo viene [illegible] da un colpo di pistola. I sospetti cadono su [illegible] scrittore, [illegible] socio della vittima, e piano piano si [illegible] che di [illegible] c'è una donna.

L'effetto curioso della pubblicità fa sì che dal tenente adesso ci si attende sempre che da un momento all'altro tacele [illegible] réclame al supermercato.

Raiuno

Loretta Goggi [illegible] 20,30

13,30 **Telegiornale**
[illegible] **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, antologia [illegible] documentari a cura di Piero Angela
15 — **Cronache italiane: cronache dei motori**
15,30 **Il mistero dei grandi vielli[?]**, documentario
16 — **Dinky Dog**, cartoni animati
16,15 **Primissima**, attualità
16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Magic**, varietà per i ragazzi. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli
— Nel corso del programma: **Rosaura**, cartoni animati
17,40 **Tuttilibri**, attualità
18,10 **Spazioliberо - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Italia sera**, attualità. Con Piero Badaloni
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il bello della [illegible]**, varietà. Con Loretta Goggi, Alessandro Cecchi Paone e Enzo Spaltro
22,35 **Telegiornale**
22,45 **La cometa di Halley - Collegamento con la sonda spaziale Giotto**, attualità
— **Tg1 notte**

Raidue

13,25 **Tg2 Ambiente**, attualità
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers
14,35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè
— Nel corso del programma: **Super G.**, attualità e giochi elettronici in diretta
— [illegible] **me**, gioco a premi
16 — **Aspetti della vita nel Nord Europa: L'era del ghiaccio**, documenti
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Presenta in diretta Rita Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: **Scooby Doo**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Moda, e tutto quanto fa spettacolo, costume e cultura**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, [illegible] Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,35 **Aboccaperta**, attualità in diretta dallo [illegible] Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con [illegible] nacho, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
— **Pallacanestro: cronaca dell'incontro Simac-Maccabi**
— **Tennis: campionati internazionali indoor di Milano**
23,50 **Tg2 stanotte**
FILM 24 — **Zio Vania**, [illegible] Michalchov Konchalovskij, con Sergej Bondarciuk, Innokenti Smoktunovskij. Urss [illegible] matico 1971

Karl Malden alle 18,40

Raitre

13 — **Cristoforo Colombo**, sceneggiato. Con Francisco Rabal, [illegible] Pitagora, Au[illegible] Bautista, Andrea Checchi
14 — **Campionati internazionali indoor di tennis** [illegible] **Milano**
16 — **Campionati internazionali di pattinaggio artistico**, da Cavalese
16,50 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: Teatro 10 (1971). Regia di Antonello Falqui
18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica** presentato [illegible] Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **Corso di aggiornamento per addetti alla pesca**, documentario
20,30 **Tre sette**, settimanale d'attualità del Tg3
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **La divina**, [illegible] John Cromwell, con Kim Stanley, Lloyd Bridges. Usa commedia [illegible] — *Emily affida la figlia a sua madre e parte per Hollywood decisa a sfondare e diventare un'attrice cinematografica. Riesce nell'intento, ma che fatica!*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Anche i [illegible] piangono**, telenovela. Con Veronica Castro
— **Innamorarsi**, telenovela
FILM 15 — **Akiko**, [illegible] Luigi Filippo D'Amico, con Akiko Wakabayashi, Pierre Brice, Marisa Merlini, Memmo Carotenuto, [illegible] Checchi. Italia commedia 1961 — *La fedelissima moglie [illegible] un [illegible] sparito 18 anni prima si vede arrivare un giorno a casa una giovane giapponese che dichiara di essere la figlia [illegible] marito, [illegible] poco defunto. Dapprima la donna non vuole saperne [illegible] prenderla con sé, poi le si affeziona, conquistata dalla sua ingenuità e [illegible] candore*
17 — **Cartoni animati non stop**
19 — **Carmin**, telenovela
20 — **Candy Candy**, cartoni animati
20,30 **Mafia**, telefilm
21,30 **Foxfire**, telefilm
23,20 **Catch**
FILM 0,30 **L'odissea del Neptune nell'impero so[illegible]** di Daniel Petrie, con Ernest Borgnine, Ben Gazzara, Yvette Mimieux. Usa avventura 1973 — *Un terremoto sottomarino [illegible] precipitare in un crepaccio un laboratorio subacqueo con tre [illegible] mini a bordo. C'è ossigeno [illegible] una settimana, ma le operazioni di soccorso si fanno più difficili del previsto. Le esigue speranze sono affidate al batiscafo canadese Neptune*
FILM — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim [illegible] Bam**, per i ragazzi. Nel [illegible] del programma:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
18 — **Antologia di Jonathan**, con Ambrogio Fogar
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Kiss me Licia**, cartoni animati
FILM 20,30 **Inferno**, di Dario Argento, con Eleonora Giorgi, Ania Pieroni, Gabriele Lavia, Leopoldo Mastelloni, Daria Nicolodi. Italia horror 1980
22,30 **Mundial sport**. Con Roberto Bettega
23 — **Basket Chicago-[illegible]**, campionato Nba. Replica
0,15 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
0,45 **Strike Force**, telefilm
1,45 **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 30, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **[illegible] gira il mondo**, sceneggiato
16,30 **[illegible]**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **Pentatlon**, quiz [illegible] Bongiorno
23 — **Protagonisti**, interviste di Giorgio Bocca
FILM 23,30 **I tre della croce del Sud**, di [illegible] Ford, [illegible] John Wayne, Cesar Romero, [illegible] Warden, Elizabeth Allen. Usa commedia [illegible] — *Un [illegible] e due ex ufficiali si stabiliscono alla fine della guerra su un'isola dove aprono una taverna vivendo [illegible] rhum e d'amore. Arriva la rigidissima figlia di uno di loro e i tre debbono montare una messinscena [illegible] salvare [illegible] reputazione dell'amico*

Retequattro

Canali 32, 25, [illegible]

[illegible] **[illegible]ao ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lucy [illegible]y**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Masters**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 15,50 **Follia**, di Woodbridge Strong Van Dyke II, con Ingrid Bergman, Robert Montgomery, Lucille Watson, George Sanders. Usa drammatico 1941 — *Un uomo evade dalla clinica psichiatrica, torna a casa e si sposa [illegible] che nessuno sospetti [illegible] niente. La [illegible] gelosia morbosa [illegible] induce a suicidarsi seminando però una serie di indizi per far credere che ad ucciderlo sia stata la moglie*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **[illegible] d'amore**, [illegible]
20,30 **Colombo**, [illegible]
22 — **Matt Huston**, telefilm
23 — **Mash**, telefilm
23,30 **Devlin and Devlin**, telefilm
0,30 **Ironside**, telefilm
1,30 **[illegible] Squad**, telefilm

Temperature a Torino ore 8 +5	
TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso con estese precipitazioni. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: graduale miglioramento.	

Regioni ore 8	
Aosta	n.p.
Alessandria	+ 5
Asti	+ 5
Cuneo	+ 4
Novara	+ 6
Vercelli	+ 8
Genova	+ 8
Imperia	+10
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+ 6
Milano	+ 6
Bologna	+ 7
Ancona	+ 8
Roma	+10
Napoli	+10
Bari	+ 8
Reggio C.	+10
Palermo	+11
Cagliari	+ 7

All'estero ieri		
Atene	+10	+16
Berlino	+ 2	+ 5
Bruxelles	0	+12
Buenos Aires	+18	+28
Ginevra	— 3	+10
Lisbona	+ 7	+18
Londra	0	+ 7
Mosca	— 5	+ 1
New York	+ 3	+19
Parigi	+ 1	+ 8
Tokyo	+ 4	+11

Applaudito concerto

SUONA SUONA PER NOI O VIOLINO TZIGANO CON LA MAGIA DI UTO UGHI

TORINO — Se si eccettua un vecchio disco [illegible] il Concerto di Beethoven non abbiamo mai sentito [illegible] Fritz Kreisler, il mitico violinista pieno di estri e non privo di qualche bizzarria. Non possiamo [illegible] dunque se [illegible] Ughi assomiglia a Kreisler; però qualcosa in comune con lui deve [illegible]. Lo [illegible] deduco [illegible] versatilità, perfino inquietante, che Ughi mostra nel repertorio cosiddetto leggero, se si vuole, per le frange che accompagnano con preziosa volubilità il grande repertorio.

Certi [illegible] celebri aborrirebbero non dal [illegible] qualcuna [illegible] quelle pagine ma dal suonarle come Uto Ughi che a questa musica si concede [illegible] u[illegible] partecipazione totale che brucia intensissima in un attimo effimero. Suonare al tempo stesso, anzi a tempo debito, come [illegible] tzigano e come un grande concertista è una delle qualità [illegible] Uto Ughi dalla quale si diparte quel filo impalpabile che lo unisce a Kreisler.

Il concerto tenuto ieri [illegible] all'Auditorium per l'*Unione Musicale* [illegible] incredibile concorso di pubblico mostrava benissimo queste qualità e anche qualcuna di più a cominciare dalla composizione del bellissimo programma. Per cominciare, una [illegible]nata di Haendel, quella op. 1 n. [illegible]. Non le si ascolta quasi mai queste Sonate di Haendel e allorché qualche musicista volenteroso, come il nostro Ughi, le suona ci chiediamo [illegible] perché di tanta negligenza. [illegible] discorso fluisce limpido ed elegante nello strumento solista che si muove sull'onda discretissima dell'accompagnamento pianistico svolto con tanta cura dall'ottimo Alessandro Specchi, ma quando si giunge al terzo movimento in tempo «Larghetto», [illegible] si trova dinanzi [illegible] una di quelle espansioni melodiche che sono il nucleo più prezioso [illegible] inconfondibile dell'arte di Haendel.

Alla limpida dolcezza della Sonata di Haendel seguiva la drammatica e mossa grandezza della Sonata in [illegible] minore op. 30 n. 2 [illegible] Beethoven. Ughi affronta questo imponente capolavoro con meravigliosa spontaneità, con quell'intuito felicissimo della frase musicale che distingue i grandi interpreti e l'ascoltatore si ritrova scolpita nella memoria quella frase iniziale dalla quale si diparte una vicenda incredibilmente ricca di contrasti. Con la grande Sonata di Beethoven il programma della serata [illegible] congeda dal versante classico; non è che il resto si [illegible] nel [illegible]ni-mondo della fr[illegible] ma viene in pr[illegible] p[illegible] l'elemento del carattere, [illegible] una musicalità tramata [illegible] istanti intensissimi.

Sono dapprima i quattro *Pezzi romantici* op. 75 di Dvorak; pagine di [illegible] ascolto nelle quali pare [illegible] assistere ad una continua variazione di umori alternativamente languidi ed infuocati. E' quindi la volta dei *Capricci* [illegible] Paganini; l'ottimo Specchi si fa [illegible] disparte e Ughi attacca il n. 1 in mi maggiore con il suo filiforme e rapidissimo ronzio di arpeggi, poi l'agguato n. 10 [illegible] sol maggiore e quindi il [illegible] e bellissimo n. [illegible] in la minore.

Un successo da grande virtuoso ma la festa per gli ascoltatori non è finita. Ritorna Alessandro Specchi per la [illegible]ite popolare spagnola [illegible] De Falla, una serie di pezzi nei quali il pianoforte è chiamato a svolgere una trama di grande eleganza. Le cadenze della più classica musicalità iberica si susseguono in un affascinante gioco di ripetizioni e talvolta la tensione si allenta per far luogo ad un'immutevole [illegible] profumata pace notturna. Le note [illegible] lunghissime dell'*Asturiana* chiudono questa rapsodia tanto [illegible] e [illegible] quel momento i due interpreti devono far fronte agli applausi irriducibili del pubblico.

Enzo Restagno

Al Carignano «Il candeliere» di De Musset

ADRIANA INNOCENTI LA DOPPIEZZA TRA MARITO ED AMANTE

Per [illegible] non conosce *Il candeliere* [illegible] Alfred De Musset e anche per chi [illegible] qualche difficoltà a raccapezzarsi nel repertorio romantico, lo spettacolo presentato a Torino dal Teatro Popolare di Roma acquista un preciso significato.

Diciamo pure che per il 99% dei presenti al Carignano *Il candeliere* messo in scena da Roberto Guicciardini ha rappresentato una sorpresa. Qualcuno si è arrestato alla trama, di per sé scontata rispetto al teatro cinismo [illegible]nerico (e ha sbagliato di grosso). Altri hanno colto la bellezza della schermaglia amorosa quasi in omaggio alla tradizione libertina del Settecento (e non erano molti). Altri ancora, in nella maggioranza peraltro, hanno preso la proposta del Teatro Popolare quasi fosse una rielaborazione elegante d'un testo di consumo.

I testi di consumo sono invece legati al loro tempo e non reggono se analizzati o allentati al di là della società che li rese possibili. Su *Il candeliere* si possono dire tante cose, certamente si tratta in ogni modo d'un tentativo coraggioso e, se vogliamo, oltraggioso da parte d'un autore venticinquenne di abbattere certi schemi consolidati. Difatti della commedia si conoscono diverse versioni, anche annacquate per motivi di censura. Ha fatto benissimo Guicciardini a scegliere d'intesa con Adriana Innocenti che ne è protagonista, la versione originale indubbiamente maliziosa e libertaria.

Si tratta d'una ricca signora della borghesia provinciale che vuole ripetere, senz'averne la classe, i giochi erotici e convenzionali degli scandalosi salotti parigini. Poiché dunque vuole contrabbandarsi in pace gli amori con il rude capitano dei dragoni Clavaroche, ne accetta l'astuto suggerimento e attira nella sua modesta corte Fortunio, il giovane di bottega del marito notaro.

Il ragazzo non ha paura di [illegible] a fare il candeliere, cioè a reggere il lume per gli amorazzi altrui. Da sempre spasima per la signora Jacqueline e l'occasione gli pare addirittura eccessiva. Che [illegible] di fare da schermo per la vita dissoluta di «madama» non lo sorprende nemmeno: chi ama, non si domanda spiegazioni.

E, alla fine, secondo l'ardente logica del giovane Alfred De Musset, vincerà la sua personale battaglia. Clavaroche capisce soltanto tardi di essersi coltivata la serpe in seno, il notaro viene nuovamente ingannato con sua piena felicità e Jacqueline capisce che l'essere arrendevole, alla vigilia dell'età matura, rappresenta la decisione più saggia e insieme più gaudente. Fortunio trionfa, la platea concorda.

Per De Musset i dialoghi e le scene vanno [illegible] così come gli vengono, [illegible] getto, senza sottintesi. La regia di Guicciardini ne segue le indicazioni senza giungere a toccare il ritmo spumeggiante che ci si a[illegible]bbe. Al contrario lo spettacolo diventa originale colorandosi di un languido umor nero nell'intera seconda parte, quando s'intende che il passo avanti dello scrivano vale soprattutto sul piano [illegible] carriera. Dividere il letto e la tavola del signor notaro significherà pure qualcosa, in provincia e altrove. C'è di conseguenza un giochetto di piedini appena abbozzato sotto la tovaglia, che Guicciardini inventa quale sigla crudele della rappresentazione.

Adriana Innocenti, se trascuriamo i manierati battibecchi con l'amante, si dimostra d'una bella doppiezza sia nei confronti del marito [illegible] nei confronti del giovane. Con il primo cambia umore e tono, sempre mangiando sprezzante e golosa una grossa mela; con il secondo trascolora garbata dall'utilitarismo spiccio alla mielata comprensione alla passione intelligentemente frenata dalle convenzioni.

In parti che talora consentono scarse sfumature si battono [illegible] decoro il marito cieco Piero Nuti, l'ufficiale tonitruante Sergio Basile e l'amoroso impetuosissimo Alessandro Vantini. A tutti un'educata dose di applausi.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	[illegible]	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone, di J. Lee Thompson, con Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom (Usa-Color) — Sull'onda di «Indiana Jones» una vicenda spericolata con l'affascinante «padre Ralph». Non vm. Avventuroso
16,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

PICCOLO AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Plenty di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Color) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra: a caccia di rinnovate antiche emozioni. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non vm. Drammatico
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●

[illegible] — corso Sommeiller [illegible], Tel. 5[illegible]7.1[illegible]
Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Color) — Dopo «l'inseguimento della pietra verde» lo stesso protagonista si lancia nell'avventurosa ricerca del gioiello del Nilo. Non vm. Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.[illegible]
Fotoromanzo, di Mariano Laurenti, [illegible] Nino D'Angelo, Maria Chiara Sasso (Italia-Color) — Il giovane napoletano, idolo delle fanciulle, nel suo ultimo successo, dal titolo molto visionato. Non vm. Commedia
15,30; 17,05; 18,40; 20,35; 22,30 — Non recensito

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (GB-[illegible]) — Cronaca della vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 [illegible] l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.745
Il mistero di Wetherby, di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Judi Dench (G.B.-Color) — Passato e presente nella vita di un'insegnante inglese nella cui casa va ad uccidersi uno studente. Orso d'oro al Festival di Berlino. [illegible] 14 Drammatico
15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 541.[illegible]
A [illegible] con gli amici, di Barry Levinson, con Mickey Rourke, Steven Guttenberg (Usa-Color) — Scanzonate avventure, sentimentali e no, di un gruppo di giovani e strani amici ambientate nell'America del 1959. Non vm. Commedia
16; 16,55; [illegible] — ★★/●●●

CRISTALLO — via Gaito 3, Tel. 650.71.00
La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. Lane, L. Hummel, G. Trajan (Francia-Color) — Inquietante storia di una creatura che rivive la leggenda dell'amenità medievale della bestia, violentata nella foresta da un orso. Vm 18. Drammatico
15,30; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30 — Riedizione

DORIA — via Gramsci 8, Tel. 542.433
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen, una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 11 nomin. all'Oscar. Non vm. Drammatico
16; 19; 22 — ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, [illegible] Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth iniziano un progressivo gioco erotico, fino alla follia. V. 14. Comm. erotica
15,10; 17,40 — ★★/●●●●●
Ore 21 [illegible] una e lavili di Ran di A. Kurosawa

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La mia Africa, di Sidney Pollack, [illegible] M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen, una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 11 nomin. all'Oscar. Non vm. Drammatico
16; 19; 22 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non vm. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.097
Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone, di J. Lee Thompson, con Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom (Usa-Color) — Sull'onda di «Indiana Jones» una vicenda spericolata con l'affascinante «padre Ralph». Non vm. Avventuroso
15,10; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
La signora della notte, di P. Schivazappa, con Serena Grandi (Italia-Color) — La sex symbol all'italiana lanciata da Tinto Brass affronta la storia di una sposa insoddisfatta in cerca di erotismo cerebrale. Vietato 18. Drammatico
15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.40.16
Ammazzavampiri, di Tom Holland, con Chris Sarandon, William Ragsdale, Amanda Bearse, Roddy Mc Dowall (Usa-Color) — Che cosa succede, di notte, in quella casa? Ci sono molti ragioni per avere paura del buio. Vm 14. Giallo
16,15; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.93
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile-Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelta politica e sessuale. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non vm.
18; 20,15; 22,30 Comm. drammatica — ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.766
Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Michail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli Stati Uniti. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Il tenente dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei carabinieri svagato, ma all'occorrenza quasi eroico. Non vm. Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.[illegible]
Yado, di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen (Usa-Color) — Una bella guerriera nubiana e il prode Yado va alla riconquista dell'amuleto rubato da una perfida regina. Attenzione quasi un esercito. Non vm. Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Revolution, di Hugh Hudson, con Al Pacino, Donald Sutherland, Nastassja Kinski (Usa-Color) — Nella lotta per l'indipendenza degli Stati Uniti si intrecciano i destini di una donna, di un ragazzo e di un padre. Non vm. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutto Benigni, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni (Italia-Color) — Una lunga performance, mezzo nome di documentario, del «Benigniaccio», all'insegna della satira e della comicità tipiche del comico toscano. Non vm. Satirico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, odioso e assassino. Non vm. Drammatico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.183
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un progressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a superare la follia. Vm. 14. Commedia erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 650.[illegible]
La nave faro, di Jerzy Skolimowski, con Klaus Maria Brandauer, Robert Duvall (Usa-Color) — Tre gangsters trovano rifugio su una nave faro. Il comandante non è sfruttato di un passato poco coraggioso. (Leone d'oro a Venezia). Non vm. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.7[illegible]
Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Color) — Gli incredibili trascorsi di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si ritrova in una complicata avventura nei bassifondi di Londra. Non vm. Avventuroso
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 18, Tel. 749.[illegible]
Tangos - L'esil de Gardel, di Fernando E. Solanas, con Marie Laforet, Philippe Leotard, Marina Vlady (Franco-Col.) — Un gruppo di esiliati politici argentini mettono in piedi uno spettacolo tra malinconia e ironia, ma con l'aiuto di amici parigini. Commedia
20,15; 22,30 — ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Balbo 77, Tel. 281.197
Vedi teatri

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli indelebili amici, ormai vecchi, si trasferiscono in una casa di riposo. Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non vm. Commedia
20,30; 22,30 — ★★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 436.[illegible]
Chiuso per riposo - Domani Rambo 2, la vendetta

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.[illegible]
Vedi Teatri

NUOVO ODEON — via Venaria 8, Tel. 748.[illegible]
Explorers, di Joe Dante, con Ethan Hawke, River Phoenix (Usa-Color) — Tre ragazzini, grazie ad una portentosa invenzione, costruiscono un'astronave in casa e partono per il cosmo alla ricerca di extraterrestri. Fantascienza
20; 22,20 — ★★/●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Color) — Attraverso una dura metafora teologica, una lettura sul credo e sul significato di essere prete oggi. Non vm. Commedia drammatica
20; 22,30 — ★★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5, tel. 847.1[illegible])
Chiuso

AGNELLI (via Paolo Sarpi 111, tel. 612.1[illegible])
Chiuso per riposo - Sabato Another country, di M. Kanievska Drammatico

CIOBE (via Nizza 56, tel. 687.660)
I goonies, di Richard Donner. Ore 10,30; 22,15 Avventuroso

FRUCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262 15 [illegible])
Chiuso per riposo

S. RITA (v. Vernazza 20/A, tel. 303.881)
Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.[illegible])
Fiore di Nadia. Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,30.

ARCO POSSIGLIO (c. P. Oddone 51, tel. 484.621)
La cugina del prete, con Baron Nicholson, Eric Edwards. Proiezioni video, film originali porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Colombo 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Schoolgirls today. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
La Rossa porcellona e Sexual action. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultima ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Desideri e perversioni, con Veronique Aubier. Ap. 14,30, ultimo 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 247.374)
Hot super love. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650 54 70)
Sensi bestiali, con John Holmes. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT DU SEXE (via Milano 8, tel. 520.255)
F... la porno esterie, con Sena. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Interi 3000 rid. 2[illegible].

PRINCIPE (v. XV d'Agosto 46, t. 749.695)
Marina e le sue voglie e Sexual lovers (2 hard core 2). N[illegible]. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. [illegible])
Virili sex games e Le mie 11 amanti. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487 165)
Attrazioni erotiche. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Due bocche di Marina e Male carnal satisfaction, con Marina Frajese. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 550.583)
Morbosamente tua. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847)
Seduzioni porno erotiche e Giochi carnali in libertà. No stop dalle 14 alle 24.

Direttore responsabile Michele Torre

Inserto redazionale del n° 65 di Stampa Sera del 13 marzo 1986

...un bacio una carezza e un calcio in bocca...

SCRIVETE A FORZA SEI IN VIA MARENCO 32. TELEFONATE AL 6965272

«Forza sei» dedicato alla bellezza. Volete imparare a truccarvi (o a truccare) perfettamente? Grazie a un notissimo «visagiste», possiamo offrire una splendida opportunità a una ragazza (o a un ragazzo che desideri intraprendere questa affascinante arte): tre lezioni di trucco. Chi è il «visagiste»? Ve lo diremo la prossima volta.

Altra opportunità, ma questa volta per i soli giovanotti. Vi sentite un po' giù di forma? Siete in quell'età in cui «qualche muscolo in più» non guasterebbe, ma non sapete da che parte cominciare? Bene! «Forza sei» ha [illegible] di intervenire a vostro favore. Grazie ad un notissimo istituto di bellezza, uno di voi potrà frequentare gra[illegible] la pa[illegible] [illegible] un [illegible]. Quale istituto? Ve lo diremo la prossima volta.

Per ora, telefonate al 6965272 per prenotarvi. Vi richiameremo.

QUESTO E' PROPRIO ADATTO A ME

Giuliana Bacci

Floriana Ferraria

Guai a mostrarsi troppo intraprendenti, guai a mostrarsi troppo poco entusiasti. Guai a non esserlo gelosi, guai ad esserlo. Guai ad essere paninari, guai ad essere rockabilly. La domanda sorge spontanea e ricalca il titolo di un brutto film tedesco vecchio sette anni fa: «Ma che cosa vogliono da noi queste ragazze?»

E' l'uomo per me...

Fisicamente «il massimo» è, a stragrande maggioranza di voti, Richard Gere. Moralmente deve essere un impasto di forza e di dolcezza. Intrigare con [illegible] spiccata personalità (frase di grammatica: «deve avere molti interessi veramente suoi»), e possedere una [illegible] sicurezza di sé [illegible] non fare [illegible] piega se lei annuncia: «non ci vediamo per una settimana». Nel contempo questa sicurezza non può mai trasformarsi in tracotanza. Deve essere giustamente romantico e dire spesso «ti amo», necessariamente con sincerità. Deve fare sport, ma [illegible] fanatismi competitivi. [illegible] è ricco [illegible] guasta affatto, anzi, è molto meglio. Deve essere fedele ed esserlo a prova di bomba. Deve parlare poco, riuscire parallelamente a non nascondere mai nulla, ma anche ad essere un po' misterioso. Se non fuma è meglio. L'impressione è che viva nel [illegible] dei sogni e che si chiami .

... Principe Azzurro

Sembra che non sia [illegible] molto rispetto a vent'anni fa, a cinquant'anni fa, a duemila anni fa. Il sociologo più attuale? Catullo. Clark [illegible] redivivo darebbe [illegible] punti e molti punti allo [illegible] Richard Gere. La sola nota che, a tratti, contrasta un po' con le vecchie regole dei giochi dell'amore è quella dell'ambiguità: l'uomo che ne possiede [illegible] se è [illegible], ma a patto che l'oggetto dei suoi desideri abbia meno di venticinque anni. Questione, forse forse, di moda.

In amore, [illegible] come ieri e l'altro ieri, si continua a vincere e perdere. Chi «investe» di più rischia di più e perde sovente. Le belle sono più ciniche? In genere sì, ma generalmente i più cinici [illegible] i belli, quelli che fanno piangere le ragazze e [illegible] ne fanno piangere, più acquistano autorevolezza e benemerenze. All'interno di una «compagnia», questo gioco si fa quasi crudele: tutto avviene davanti a tutti, ed è in palio la stima dell'intero gruppo. Importa la «conquista», [illegible] amore [illegible] parla [illegible]. E' significativa la risposta di un paninaro alla domanda «Che cosa ti dà una ragazza?».

«Sicurezza di fronte agli altri».

COME SI CORTEGGIA UNA RAGAZZA

Stefano Gagino

Oscar Scandola

Incontriamo gente in discoteca, in un fast food strapieno, in un'aula scolastica dove ci concedono un'ora e ne prendiamo due (accepito [illegible]) felice chi doveva [illegible] interrogato. Citiamo solo qualcuno fra i tanti e le tantissime con cui abbiamo parlato: Marianna Sau, Simona Pellini, Silvia Gomboli, Giuliana Girino, [illegible] Rigaldo, Floriana Ferraria, Rosamaria Montaperto, Cinzia Guglielmi, Cristina Milanesio, Oscar Scandola, Stefano Gagino, Giuliana Bacci, Claudia Morbilli, Laura Moretti. Una domanda per ciascuno, [illegible] ordine casuale.

Chi prende l'iniziativa: lui o lei?

«Entrambi. E' quasi la stessa cosa. I ragazzi forse sono un poco più attivi delle ragazze».

Come si corteggia un ragazzo?

«Gli si fa capire il proprio interesse innanzitutto con lo sguardo. Poi gli si va vicino, gli si parla se lo si conosce già, sennò si aspetta che sia lui a farlo per primo. Certe giungono a chiedere a uno cose come vieni in discoteca stasera?»

Come reagisce un ragazzo corteggiato da una ragazza?

«La metà delle volte scappa. E' [illegible] cosa che pochi ragazzi accettano. E' come se ne avessero paura».

In amore si piange o si ride?

«Nella stragrande maggioranza dei casi si piange davvero, e anche molto».

Una canzone di Marco Ferradini dice: «chi meno ama è più forte, si sa». Vero o falso?

«Sempre vero».

E chi è che «meno ama»? I ragazzi o le ragazze?

«In genere le ragazze. Gli [illegible]ni sono più appiccicosi. Sono le ragazze a lasciare».

Si dice «Ti amo»?

«Addirittura se ne [illegible]. Tutti e tutte lo dicono senza [illegible] troppo. Arrivi a sedici anni che lo hai già detto a un sacco di [illegible]ne».

Un po' di statistiche

Che cosa nessuna ragazza perdonerebbe mai [illegible] suo ragazzo? Risposta unanime: il tradimento.

Il corteggiamento ha [illegible] successo. Dove [illegible] il primo bacio? [illegible], forse inaspettatamente, viene dato [illegible] il portone di casa di lei. Nell'ordine seguono: in riva al mare d'estate, in discoteca, a casa di lui o di lei e, in questo caso, a scuola.

Quanto dura un corteggiamento? In media una settimana. Il più breve? Mezz'ora. Il più lungo: sei mesi. E' quello sostenuto da un quasi quindicenne nei confronti di una quattordicenne da poco incontrata in un [illegible] food di [illegible] Amendola. Lei [illegible] e, ammalia, «mi sono innamorato». Così ora è lui a fare il difficile, è [illegible] una legge di natura.

Corteggiare una [illegible] non è difficile. [illegible] bellezza conta? Tanto per lui quanto per lei no, a parole. Nei fatti — si dice — è il primo dei punti a favore. Le bruttissime dalla loro hanno poche chanches. I bruttissimi ne hanno di più. Basta che si comportino «come si [illegible]» e — soprattutto — evitino certi atteggiamenti. Quali? Desumiamo da una statistica-lampo un breve elenco ad uso maschile di ciò che va evitato. Chi sono i tipi [illegible] non avranno mai successo?

GENERE PIOVRA — Le «mani addosso» non vanno messe per nessun motivo. L'imperativo categorico deve essere: «mani in tasca». Tutte le ragazze, con una sola eccezione, alla domanda: *«Che cosa potrebbe spingerti a dire no a un ragazzo?»*, [illegible] rispondono: *«Se lui mi mette subito le mani addosso»*.

[illegible] FRANCOBOLLO — «Voglio stare [illegible] te, vedere solo te, uscire solo con te, dalle otto a mezzanotte, papà e mamma permettendo». [illegible] cose come questa non va detta, né nemmeno pensata.

GENERE OTELLO — L'iperpossessivo viene, talvolta, solo se corteggia una ragazza [illegible] diciotto-vent'anni. Dopo quest'età [illegible] cose cambiano e una certa gelosia viene anzi considerata una dimostrazione d'interesse e di affetto. Prima no: guai. Proibito telefonare sei volte al giorno. Proibito controllare [illegible] lei va e [illegible] chi. Proibitissimo impedire di vedere le amiche.

GENERE BUCCADOR — Oppure, in altre parole, quello [illegible] «gallo» e dice a «playboy». I casi [illegible] due: o [illegible] ci crede; e allora pensa di essere «una [illegible] tante» e si allontana per legittimo orgoglio. Oppure non ci crede. [illegible] è peggio: in genere non [illegible], spesso a ragione.

[illegible] [illegible] [illegible] — Preferire gli amici indica eccessivo disinteresse e in genere viene vissuto dalla controparte come un vero e proprio insulto. Attenzione però a non cadere nell'errore opposto. Chi smette di vedere gli amici da quando conosce lei rientra nel genere «Francobollo».

GENERE TENENTE COLOMBO — I [illegible], [illegible], polveroni e vestiti di stracci non hanno praticamente alcuna possibilità. Le unghie sporche sono criticatissime. Il genere opposto, quello del super-curati, ha un successo quasi smodato. Chi cura se stesso guadagna un numero incredibile di punti. I perfetti, quelli sempre a modino, piacciono. Le scarpe comperate tre anni fa, gloriosamente lacere e distrutte, sono da buttare.

IL [illegible] [illegible] — Anche definito «tamarro» o in mille altri modi. Ciascuna categoria, paninari, mods, punk, new wave, «regolari» ha il suo ideale, anzi, antiideale, di «truzzo». Il «truzzo» è quello fuori moda, fuori schema, fuori tutto, che vorrebbe essere qualcosa di diverso e non riesce. Una volta si chiamavano «burini» e arrivavano dalla provincia. Nella leggenda li distingueva il candore. Il «truzzo» invece non è nemmeno candido. E' [illegible]. Una complicazione: [illegible] è «truzzo» per [illegible] uni non lo è per [illegible] altri. E viceversa.

IL GENERE ARTISTA — Fa strage di cuori, nei film. Fuori dallo schermo o dal video è generalmente perduto. Romantici, sognatori, «teneri», dolcissimi, sensibilissimi sono sospetti di «microgno[illegible]», male che affligge i «tagliati fuori», al di là di ogni [illegible]. Ci vuole grinta. Sono [illegible] le malinconie.

Silvia Gomboli

Giuliana Girino

Marianna Sau

Simona Pellini

VIAGGI DI PRIMAVERA

[illegible] Pasqua, a fine mese, a scuola c'è una settimana di vacanza, ma è presumibile [illegible] non siano troppi a far viaggi o viaggetti: per questioni di soldi, perché tanti andranno ancora a sciare, perché le feste, così a ridosso dell'inverno, avranno possibili ipoteche meteorologiche. Meglio forse [illegible]re il 25 aprile-1° maggio: [illegible] qualche speranza [illegible] più di bel tempo.

Comunque per chi [illegible] [illegible], [illegible] un paio di settimane oppure oltre — dato che le cifre sono valide tutta la primavera e buona parte dell'anno — siamo andati alla ricerca di proposte interessanti e a basso prezzo. Ne le elenchiamo qui di [illegible].

Con meno di [illegible] [illegible] lire

Cominciamo con l'agenzia Eptour di piazza Carlo [illegible]

[illegible] in tre giorni, pensione completa e viaggio a 240 mila lire; visita alle terre degli Etruschi per 230 mila; soggiorno [illegible] lago Trasimeno e la Valle Tiberina, nel Lazio, per 315 [illegible] [illegible]. Tutte zone poco battute, in genere, e di grande fascino in primavera.

Andare fuori Italia non costa tanto di più: 4 giorni a Parigi, in treno, bed and breakfast, costano 250 mila lire; idem per Vienna. Budapest sempre in treno costa 270 mila. Centomila in più per Praga, ma con la mezza pensione. Pensione completa invece per 5 giorni, viaggio [illegible], in Provenza e Camargue, 440 mila. Salisburgo, la città di Mozart, quattro giorni, b&b, 215 mila; 230 mila, alle stesse condizioni per andare a Madrid.

Per l'estate o per i più grandi che hanno altri obblighi scolastici (università) si possono fare progetti più emozionali, utilizzando passaggi aerei a buon prezzo: 729 mila lire un'andata e ritorno Milano-New York con la Twa, un [illegible] 189 mila lire con l'Aeroflot per Città del Messico, stesso prezzo per l'Avana, a Cuba. Lagos capitale della Nigeria, un milione e 10 mila lire, [illegible] milione tondo (sempre andata e ritorno) per Nairobi in Kenya, e un milione 115 mila per il [illegible] [illegible] Seychelles.

Per chi ama... l'orrido

A chi [illegible] [illegible]usare (però [illegible] piedi), [illegible] [illegible] traffico, [illegible] discoteche, degli hamburger, del rumore e delle puzze, la cooperativa «Millepiedi», sede in [illegible] Legnano [illegible] a Torino, propone avventure alle porte di casa, poco [illegible] ma straordinarie. Denominate promozionalmente «Week-end di paura», sono in realtà fine settimana eccitanti e fuori del normale, certamente meno pericolosi [illegible] un viaggio [illegible] moto nel traffico cittadino.

I ragazzi della cooperativa hanno tutti grande esperienza nelle diverse specialità proposte e il costo delle gite comprende [illegible] quota per il viaggio (di solito breve), il costo dell'accompagnatore, e quel poco di attrezzatura necessaria.

Si tratta di scendere antichi in corda doppia (ce ne sono di affascinanti a pochi chilometri da Torino), andare in [illegible] facili, scendere torrenti in kayak, andare in montagna a piedi, [illegible] campagna in bici, risalire [illegible] (quando [illegible] un po' più caldo), [illegible] scogliere in Liguria in arrampicata, su percorsi [illegible] difficili. Insomma un mucchio di attività [illegible] aperta, una meglio dell'altra. Per informazioni telefonare ai Millepiedi, 011/63.60.37.

Pasqua a Berlino

Pasqua a Berlino: [illegible] proposta [illegible] del Circolo Acli-Allegro con moto (via Fontanesi 4/C, tel. 83.95.436). Sono quattro giorni pieni e due [illegible] di viaggio, [illegible] pullman, fra il 27 marzo e il 2 aprile [illegible] il costo: 270 [illegible] lire, comprensive del viaggio, del visti di transito, del soggiorno in camera (4/7 posti letto) presso un centro di accoglienza internazionale, prima colazioni e due cene.

Gli organizzatori offrono anche *«incontri con giovani berlinesi ed italiani che vivono in Germania»*, un'escursione a Berlino Est, vita notturna e una festa finale.

Il programma prevede la partenza alle 21 da piazza Arbarello (ricordarsi il passaporto o la carta d'identità, più quattro foto) e l'arrivo a destinazione per le [illegible] [illegible] giorno dopo.

Per la domenica è stata fissata la visita a Berlino Est e ai suoi musei, scortati da un interprete. In alternativa *«pranzo a carico dei partecipanti in un altro museo, ma di Berlino Ovest, più la visita al mercato delle pulci e al quartiere turco-islamico»*. Il giorno [illegible] [illegible] programma, *«ma a gruppi invertiti»*.

Le indicazioni del programma, tuttavia, non sono vincolanti: ciascuno potrà scoprire la città per conto proprio. Si rientrerà a Torino per le 8 del 2 aprile. *«E' consigliato portarsi le lenzuola e il sacco a pelo personale»*.

[illegible] sugli sconti in treno

Viaggiare in [illegible]. Lunghi percorsi [illegible] [illegible] tempo, quasi nulli gli inconvenienti provocati [illegible] maltempo. E [illegible] i giovani [illegible] opportunità di [illegible]re anche a prezzi ridotti. [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] può trovare chi intende [illegible] scoprire meglio l'Europa.

Il Bij-Bige (Biglietto internazionale per la gioventù) è valido due mesi, ma non nel Paese di emissione. [illegible] scontato (fino al 60 [illegible] cento) [illegible] chi [illegible] ha [illegible] compiuto [illegible] anni. Si possono [illegible]re oltre duemila de[illegible] [illegible] in Europa e [illegible] Africa, consentendo [illegible] le interruzioni [illegible] su un [illegible] determinato. I biglietti si possono trovare presso gli uffici della Transalpino e della Eurotrain.

La tessera Inter-Rail [illegible] vende a chi non ha superato i 26 [illegible], ha [illegible] di un mese e consente di viaggiare senza alcuna limitazione sulle ferrovie di 21 Paesi europei. In Italia ad esempio si ha diritto a riduzioni anche del 50 per cento. La si può ritirare [illegible] principali stazioni e agenzie abilitate. Il prezzo è [illegible]ato di anno in anno.

Il Touring Club Italiano offre ai giovani associati una grossa possibilità dopo il taglio delle riduzioni ferroviarie deciso dal Governo. Ogni socio ha diritto a quattro buoni-sconto per viaggi individuali di corsa semplice in prima e seconda classe per un chilometraggio illimitato. I buoni danno diritto a una riduzione del 30 per cento sulle normali tariffe e del 20 per cento nei periodi in cui normalmente le riduzioni sono [illegible] (26 giugno-31 agosto, 15 dicembre-10 gennaio, [illegible] marzo-2 aprile). L'accordo Touring-Ferrovie è valido fino a fine anno.

Sul Bige, inoltre, i «Touring Giovani» avranno un ulteriore esclusivo sconto del 5 per cento.

Gran turismo [illegible] il pullman

Da Torino esistono servizi di autopullman verso [illegible] principali città [illegible]; gestiti [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] internazionali. La partenza è dall'Autostazione di corso Inghilterra 1. Si viaggia su pullman granturismo.

I collegamenti sono:

* verso la Spagna (Barcellona, [illegible], Madrid); verso la Grecia (P[illegible], Atene).
* verso la Svizzera (Ginevra), verso Francia-Inghilterra (Lione-Parigi-Londra).

Ecco alcune tariffe: per Atene 110 mila lire (195 mila andata-ritorno); per [illegible] 121 mila (218 mila); per [illegible] 40 mila (72 mila); per Parigi 78 mila (140 mila); per Londra 141 mila (257 mila).

Spagna, Francia e Inghilterra: tariffe scontate del dieci per cento per i giovani [illegible] sotto dei ventidue anni.

Per i soci del Ctg

Turismo e tempo libero come momento educativo. La proposta è del Ctg (Centro turistico giovanile), che ha sede in [illegible] Matteotti 11 a Torino. Gruppo d'ispirazione cristiana, nato nel 1949, conta circa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diffuso a li[illegible] nazionale. Ha [illegible] case per [illegible] Valle d'Aosta, a Lillaz di Cogne. Si rivolge principalmente ai giovani, ma — dicono i responsabili — non conta solo l'anagrafe, conta anche l'essere «giovani di spirito». La quota d'associazione è di 12 mila lire [illegible].

Ecco, ad esem[illegible], le proposte per Pasqua.

Viaggio in Costa Azzurra, alla scoperta di «mito, realtà, sorprese e storia», dal 29 al 31 marzo. Oltre ai centri noti, come Cannes e Antibes, si potrà scoprire l'«isola dei Santi», quella di Sant'Onorato, [illegible] fiorì — a partire dal V secolo — una delle prime comunità monastiche dell'Occidente. Il prezzo, tutto [illegible] 270 mila lire.

Per il Lunedì dell'Angelo la meta potrebbe essere Vercelli: [illegible] cercare luoghi poco [illegible] della città e poi [illegible] fino all'Abbazia di San Nazario in Valsesia. La quota è di 35 [illegible] lire, pranzo compreso.

Per finire, [illegible] parole [illegible] finalità dell'associ[illegible]: rendere i giovani protagonisti [illegible] [illegible]po libero.

Le foto che vi presentiamo sono state scattate al Big da Maria Varraldi, 19 anni, studentessa della Carlo Levi di via Scalegno. La sua passione: la fotografia. Ha cominciato prestissimo a bene, a 11 anni, con la Contaflex del papà architetto. In otto anni ha maturato esperienza, ha scoperto come la pratica possa valere più della grammatica (un corso teorico che ha frequentato le ha fatto rimpiangere i soldi versati), e ha accresciuto in lei il desiderio di diventare una professionista del clic. Come si fa a diventarlo? Lo [illegible] lei stessa: «In-

fantilmente mi [illegible] creata un marchio, praticamente una microscopica agenzia fotografica tutta mia. In questo modo, con tantissima faccia tosta, mi presento alle redazioni delle riviste. Presentarsi col biglietto da visita di un'agenzia fa certamente una certa impressione. Poi [illegible] prova dei fatti dipende dalla bravura. Se vedono che faccio foto come si deve, va bene. Finora è andata bene».

Il bello del fotografare?

«Fermare [illegible] momento, come lo vedi tu, proprio tu, con la [illegible] sensibilità».

Ha progettato [illegible] segreteria telefonica «delta», un circuito elettronico collegato ad un personal computer che elimina il nastro magnetico e registra direttamente il messaggio.

«*Come paragone più leggero quello fra il compact [illegible] e i normali dischi analogici*», spiega l'inventore Dario Greggio, 19 anni compiuti da pochi giorni, primo anno del Politecnico, la scelta di specializzarsi in elettronica applicata.

Con il suo lavoro Dario è finito dritto nell'elenco dei finalisti del Concorso Philips per i giovani ricercatori europei 1985/86.

Con lui un altro giovane torinese, Massimo Cianferoni, 18 anni, quarto anno di ragioneria al «*Quintino Sella*» che ha realizzato uno studio sui metodi di frenatura graduale del moto rotatorio.

Semplificando, questa ricerca tecnica risolve con un sistema di piani inclinati il problema dell'attrito fra le parti di una frizione. Sintetizzando ancora di più, la sua applicazione comporterebbe una frizione molto più «*morbida*».

[illegible] è alla sua prima idea-zione, mentre Dario progettava sistemi elettronici già all'età di 12 anni. «*L'interesse è nato da sé, in casa: mio padre ripara televisori. Sono cresciuto in mezzo ai circuiti stampati*».

Nove in matematica e fisica al liceo scientifico «Curie» di Grugliasco, il giovanotto si è presentato al giornale per l'intervista in un'incredibile divisa nero e viola del genere dark.

«Normalmente non vesto così, ma oggi vado ad una festa. È importante la prima immagine che si dà di sé agli altri. Non essere comuni è già qualcosa, serve a farti [illegible]. Quelli che ci provano e ci riescono vengono riconosciuti come leaders».

Massimo Cianferoni

DICIOTT'ANNI PROFESSIONE «GENIETTO»

[illegible] Greggio

Dario ha progettato con gli amici del club [illegible] computer, Fabrizio e gli altri, fior di strani strumenti, fra i quali spicca il pezzo forte: un cruscotto digitale per auto, con apparecchiature tipo l'econometro, che rileva il consumo di benzina ad ogni variazione di velocità.

Potenzialmente si sente uno yuppie, «*ma dovrei fare da me. La mia famiglia non ha le relazioni giuste per appoggiarmi*».

[illegible] però un certo ottimismo. «*La felicità? Qualcosa da scoprire, sempre. Anche l'[illegible]: per [illegible] l'ha mai conosciuta può essere importante. Poi, una volta fatta l'abitudine...*».

Dal piccolo inventore di teorico [illegible] per gioco. [illegible] Massimo [illegible] com'è nata nella sua testa l'idea [illegible] studio segnalato dal Concorso Philips: «*Disegno da molto tempo, e, siccome sto studiando per prendere la patente, mi sono capitati tra le mani i soliti libretti, con le immagini [illegible] motore. Ho visto la frizione, com'è fatta...*».

Per lui è una «*passione: quando ho voglia mi metto lì*». Divora libri di scienze, ascolta musica, classica e pop. «*Però vado poco in discoteca*».

Ha scelto ragioneria per concretezza, ma gli piace sognare. «*Sino a qualche tempo fa di più. Adesso [illegible] a metà [illegible] il sogno e il rapporto aperto [illegible] gli altri*».

La mamma aveva avvertito: «*Non so se si farà intervistare. È un ragazzo particolare*». Massimo è un torinese controllato, [illegible]: «*Già, la storia del bogianen*». E per di più il suo mondo gli appare «*abbastanza*» piccolo. Segue certe pubblicazioni che informano sulle esplorazioni e gli piacerebbe un'avventura in Amazzonia. «*Però amo il rischio sino ad un certo punto*».

Al lunedì non fate l'errore di guardare Calendario su Canale 5. Raidue alle 21,35 ogni lunedì trasmette (ormai da un paio d'anni, ed è quasi una [illegible] non conoscerlo) il più bel telefilm della storia del telefilm: «Hill Street giorno e notte», traduzione italiana dell'originale «Hill Street Blues».

Si tratta di un poliziesco, ma fatto in modo diversissimo dagli altri polizieschi. I protagonisti, inconsueto, sono almeno una ventina, e cioè tutti i poliziotti in forza al commissariato di un disastrato quartiere urbano. Le storie narrate poi hanno una dote unica: sono estremamente realiste. Questo vuol dire che i casi che vanno a finire bene sono circa la metà, che i poliziotti protagonisti non sono tutti onesti, che gli eroi sono eroi per caso. A partire dal capo del distretto, il capitano Furillo, che è freddo, duro e paziente quanto basta, ma soprattutto è un ex alcolizzato che ogni tanto va in crisi col lavoro o con la moglie e rischia di ricascarci. Ci sono poi poliziotti che litigano, che prendono batoste sentimentali e professionali, che sbagliano tutto e uccidono ragazzini per errore. Attenzione alla musica di sottofondo, che da sola vale il telefilm.

CHI VUOLE INTERVISTARE UN ASSESSORE?

Giampiero Leo è il primo assessore in Italia incaricato di occuparsi esclusivamente di giovani.

Leo è assessore dal luglio dell'anno scorso. Ha 33 anni. E' vissuto per anni a Catanzaro, poi, con la famiglia, si è trasferito a Torino.

Cattolico, del movimento popolare, si è presentato nelle liste democristiane alle elezioni dell'80 ed è stato eletto consigliere comunale. Questa elezione è stata nuovamente confermata il 12 maggio scorso.

Giovane tra i giovanissimi, ha sempre prestato particolare attenzione ai problemi degli «under-trenta». Interesse prevalente ma non esclusivo, dato che Leo si interessa anche della pace tra i popoli. Con il pentapartito ha avuto l'incarico di occuparsi... del futuro. Un mondo incerto, quello dei giovani, in un periodo di crisi economica, con una società in trasformazione. Per molti, il pericolo di finire nell'area dell'emarginazione.

L'assessorato «con i giovani», dice Leo, ha varie iniziative. La più nota, ma non la più importante, è l'aiuto dato ai Punk.

Vi interessa saperne di più? Chiedere qualcosa di particolare a Giampiero Leo? L'assessore è disponibile, basta scrivere a Forza 6, in via Marenco 32, oppure telefonare al 6565272. Per prenotarsi.

A questo numero hanno [illegible]: Enrico (presen-[illegible] [illegible] [illegible] Oak-sia), Paola (ricerca jeans nei negozi della città)

I servizi giornalistici [illegible] di: Stefano Pettinau (inchiesta sul corteggiamento), Alberto Gaino-Renato Scagliola-Paolo Guerio (tanti viaggi di primavera con poca spesa), Ivano Barbiero (dove andare), Luciano Borghesan (un volto [illegible] la pubblicità), Stefania Miretti (interviste femminismo) Luisella Re (ritratto di Paola), Elsa Rosselli (moda).

I servizi fotografici sono di Ezio Arlsola, Giovanni Giovannini, Enrico Milone, Sergio Solavaggione.

Per la parte gra[illegible] hanno collaborato i tecnici Giorgio De Bernardi, Mario Gho e Amato Sileno

CHI DESIDERA CONOSCERE BRASCHI

Chi vuole conoscere (e intervistare) il paninaro Braschi?

L'incontro con il «paninaro» di Drive-In è previsto per il pomeriggio del 20 marzo, quando Braschi sarà a Torino per uno spettacolo in una discoteca.

Per partecipare all'[illegible]tro di «Forza sei» con questo comico basta telefonare al solito numero: 6565272. Vi richiameremo per spiegarvi se, come, dove e quando potrà avvenire l'incontro.

I CONSIGLI DEL DISC-JOCKEY MIXO

Fra i «protettori» delle nuove leve di musicisti italici, le etichette indipendenti fiorentine, la Ira e la Contempo prevalgono. Molte altre si difendono vedendo sempre più il loro campo d'azione, in primis su tutta la Penisola, poi anche all'estero. Alcuni recenti episodi degni di segnalazione sono:

Violet Eves, con un bel mini LP intitolato «Incidental Glance», preferiscono cantare in inglese con il supporto di una poderosa voce femminile. Belle melodie e un importante remake, l'unico pezzo [illegible] scritto da loro, [illegible] segnalato «**I Talk To the Wind**», che originariamente veniva incluso nell'LP [illegible] [illegible] [illegible] sconosciuti King Crimson.

In studio da Bon[illegible] scalpita **Soul Hunter** già cantante dei Diaframma, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] giri, in [illegible] un 12 pollici [illegible] titolo biblico: «**Cain's Sign**», il segno di Caino.

Nuovo singolo anche [illegible] gli **Underground Life**, forse quelli più vicini a una certa «new wave» [illegible] stampo classico. La canzone è «**Fuoco nella Città di Ghiaccio**» e profuma di antichi Ultravox, quelli di John Foxx.

Sotto la cupola di San Pietro, si sviluppa la psichedelia dei **Technicolour Dream**, dal suono un po' incerto, accompagnato in copertina da un grande quadro di Gustave Moreau [illegible]-to alla persona. Peccato.

I **Blsca** arrivano da [illegible], e sono professionisti seri, a 33 [illegible] intitolato «**Sottoprodotti 3**», molto distante e venatura Jazz.

Dalla Sicilia, vi segnalo «**Unicanisti**» del Denovo, un passaggio a quelli della notte, una manciata di canzoni scorrevoli, e un buon futuro alle porte. Come possibile riguardante la scena torinese, proprio di questi giorni è il primo album dei metallici **Elektradrive**, grande rivelazione non solo per i rockers più incalliti. Ottimi spunti e divagazioni su diversi generi, da ascoltare. Un po' di campanilismo orsù!

1 Giusy Lo Re-Mauro Negro

2 Marco Pozzo-Nadia [illegible]

3 Paola Poso-Fabio Macri

PER VINCERE UNA VESPA

[illegible] non hai mandato il tagliando, sei il solo a Torino che non desidera vincere una Vespa. E [illegible], visto che hai ancora un po' di tempo, manda subito le tue preferenze a «Forza sei», via Marenco 32. Vota!

Votare che cosa? La foto che preferisci, tra quelle che ti presentiamo in pagina e che sono state scattate sabato e domenica durante la super-festa organizzata dalla Piaggio al Big di corso Brescia.

La settimana scorsa i temi del concorso fotografico è stato «Il bacio» e «Il gioco della coppia».

Che cosa ci guadagni? Una Vespa, appunto, se avrai la fortuna di essere tu il vincitore del tagliando che sarà estratto il 26 marzo tra quanti ci saranno pervenuti.

Intanto, potrai avere la soddisfazione di far vincere il «tuo» candidato. Infatti, alle tre foto più votate andranno, nell'ordine:

* al primo: 40 pellicole Ilfocolor 200 Asa, 24 [illegible]; 30 cassette [illegible] Ilford, [illegible] casco Jet Agv, [illegible] felpa [illegible].
* al secondo: 20 pellicole Ilfoco-[illegible] Asa, [illegible]; 15 cassette [illegible] PF Ilford; [illegible] maglietta polo Arec.
* al terzo: 10 pellicole Ilfocolor [illegible] Asa, 24 pose; [illegible] cassette radio PF Ilford; [illegible] maglietta [illegible] Arec.

I vincitori delle prime due settimane [illegible] (come abbiamo già annunciato la volta scorsa) Giuseppe De Rosa, Marco [illegible] Enzo Siuppoli; Francesca Cerra, [illegible] Onelo, Marcello [illegible] Tonga.

[illegible] settimana passata hanno ottenuto il massimo dei consensi:

1) Antonio e [illegible] (foto [illegible])
2) Ercole-Monica-Maria ([illegible])
3) Simona e Gabriele (foto 3)

Le foto del concorso sono dello Studio Chiatonna, via Saluzzo 23.

4 Antonella-Ezio Massa-[illegible]

5 Edoardo Benon-Rina Gennardi

6 [illegible] Scarandino

7 Daniela Di Cosmo-Vincenzo Sinisi

8 Antonio Emidi-Laura Scottolin

9 Mirian Quaresto-Gaetano Castigliogio

10 Roberta Begatta-Angelo Zizzania

Mac Cheroni. Stasera, alle 22, al Centralino Club, via delle Rosine 16/a, Lucio Vinciarelli propone il suo «sgangherato» show di illusionismo totale. Il «grande mago» ha come assistente un pescolino rosso.

Enzo Maolucci. Il cantautore torinese si esibisce, stasera alle 22, nella discoteca Tuxedo in via Belfiore 8. Presenterà il suo ultimo album «*Tropico del Toro*».

Old Station. Nella birreria di via Milllo 57, stasera alle 21,30, concerto del trio composto da Gigi Cavicchioli, clarinetto e [illegible]xofono, Gianni Negro al pianoforte, Alfredo Bove, batteria. Musiche di Ellington, Bechet, Gershwin, Porter e altri autori «classici». Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Matia Bazar. Il complesso leader di musica leggera si esibisce domani sera al Teatro Colosseo in via Madama Cristina 71.

[illegible] [illegible]. Domani, alle [illegible], in [illegible] Sant'Ottavio 8, [illegible] [illegible] [illegible] «Case editrici femminili, l'editoria [illegible] [illegible] [illegible]». Partecipano Laura Lepetit [illegible] *La Tartaruga*, Giovanna Taló per *Edizioni* [illegible] *Libri*, Jacqueline [illegible] per *Edizioni* [illegible] [illegible], Roberta Mazzanti per la collana «Astrea» delle *Edizioni Giunti*.

Eurojazzfestival. Si svolge a Ivrea, domani, sabato e domenica la sesta edizione. Vedrà l'avvicendarsi di decine di musicisti nella classica formula del concerto in teatro (Auditorium dell'hotel La Serra) e del dopo concerto presso la sede del Jazz Club per le interminabili jam session notturne. Tra i nomi di spicco: Philippe Catherine (Belgio), [illegible] Vennik (Olanda), Barney Wilen (Francia), Luigi [illegible] (Italia) e gli ospiti americani [illegible] Nistico, Bobby Hutcherson, Billy Higgins.

Stray King. [illegible], sabato [illegible]meriggio, al Big [illegible], corso Brescia 25, con una [illegible] più seguite band cittadine. Ingresso, lire 6 mila consumazione compresa.

Studiodue. Ogni sabato pomeriggio, nella discoteca di via Nizza 32 bis, «*mini rivista*» con i ballerini Tony Lardge e Alyne Lee.

Poesia sperimentale. Ogni sabato, dalle 15 alle 17, nei locali del Cipad, via Basilica 2, attività di ricerca poetica e didattica, a cura del Laboratorio [illegible] [illegible] sperimentale. Domani sera alle 21, sempre in via Basilica, inoltre, presentazione del catalogo della mostra «*Poesia contro la guerra*», realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù del Comune [illegible] Torino.

Pro Cultura Femminile. Nella [illegible] [illegible] corso Vittorio Emanuele 101/a, sabato alle 17, concerto del Trio d'Archi composto da Bruno Pignata, violino, Lorenzo Lugli, viola, Paola [illegible] violoncello in [illegible] brani di Luigi Boccherini, Zoltán Kodály, Ludwig van [illegible].

Pierangelo Bertoli. Sabato 15, alle 21,30, al teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, *Pierangelo Bertoli* in concerto. Prezzi: platea, lire 15 mila; galleria, lire 13 mila.

«Un, due, tre». [illegible] conclude sabato 15 marzo, presso la galleria Novara Arte, via Maria Vittoria 5, l'allestimento degli artisti Maurizio [illegible] Calza (Piacenza), Fordi Giardini (Torino) ed Alfredo Pirri (Cosenza). Orario, 16-19, ingresso libero.

Centro Jazz Torino. Martedì [illegible] marzo, alle 22, al Centralino Club, via delle Rosine 16/a, jazz [illegible] [illegible] Lacy [illegible].

[illegible] **Salone.** Martedì 18, alle 20,30 e 22,30, proiezione del film «*Pace e guerra*», di A. Kluge, V. Schlöndorff, H. Böll, S. Aust, [illegible] Engelfeld. Ingresso, lire 2 mila.

[illegible] Teatro Collegio [illegible] Giuseppe, in via Andrea [illegible] 10, sabato avrà luogo il quarto concerto della Stagione «*I giovani per i giovani*», organizzato dall'A.GI.MUS. di Torino. Suoneranno: Paola Tumeo (violino), [illegible]co Rapetti (pianoforte). [illegible] programma musiche [illegible] Prokofiev, Ravel e Brahms.

Al Teatro Alfieri, da stasera fino a domenica 23 marzo, un superclassico: Romeo e Giulietta di Shakespeare presentato dal VENETOteatro. Fra gli attori: Alida Valli, Ettore Conti e Be[illegible] Tosco. Non si tratta di una «rivisitazione»: il celeberrimo dramma viene riproposto nella [illegible] forma più classica, senza alcuna «modernizzazione». Vale assolutamente la pena conoscerlo.

NEW JEANS LOOK? VERY GOOD, OK!!!

[illegible] piacerebbe fare l'indossatrice? E' il tuo sogno segreto [illegible] sempre? Sei alta? [illegible] piuttosto magra? Credi di avere buone predisposizione per [illegible] e [illegible] sentire [illegible] di abbigliamento? Allora leggi attentamente queste righe.

Grazie alla signora [illegible] Bianciotto, [illegible] dirige una apprezzatissima scuola di moda in via Garibaldi a Torino, «Forza sei» è in grado di offrire un corso da indossatrice a una ragazza. Completamente gratis.

Che fare per poter partecipare alla selezione? Basta telefonare al 596.5272, dando nome, cognome e indirizzo.

Il corso comincerà il prossimo settembre e avrà la durata di un normale anno scolastico. Non è incompatibile con altri impegni, eventualmente di scuola: infatti esiste anche la possibilità di una frequenza preserale. Telefonate, dunque! Vi aspettiamo...

Anche tu [illegible] una ragazza fotogenica? Vuoi presentare [illegible] moda agli amici di «Forza sei»? Allora telefona al 5965272. Ti diremo [illegible] cosa fare

Un [illegible] jeans non per caso, [illegible] per posa ma per convinzione. Jeans ovvero incrollabile base dell'abbigliamento giovanile. Non [illegible] ancora trovato alternative a questo indumento universale, semplice, pratico, senza stagioni e senza barriere sociologiche.

Jeans da interpretare in diverse maniere, da accoppiare a felpe, maglie, t-shirt, camicie e camicioni, giubbotti, blazer e spolverini. L'effetto jeans dipende dal modo di portarli e [illegible] do il trend stabilito stagionalmente da questo o quel clan.

Jeans sertosi da antologia western oppure jeans capricciosi, eccentrici pezzati, intarsiati, ricamati? In quale direzione sta andando la jeanseria? La nostra modella fotografica, Paola, suggerisce di seguire una delle piste più battute dalla tribù dei «braviragazzi»: divoratori di jeans e panini marca Burgerlime per trovare il Total-jeans look ultima maniera, ipardisegnato, [illegible], firmato.

Si [illegible] dall'Emporio Armani, punto caldo dei giovani [illegible], o calpe [illegible], sotto il [illegible] dell'aquiletto, [illegible] costruiscono il loro [illegible] look nel rispetto dei codici stilistici autenticati dalla firma [illegible] «Giorgio il grande». Altro [illegible] casualità. Tutto [illegible] programmato, coordinato con metodo, altrimenti il look va a farsi benedire.

[illegible] quattro immagini del total-jeans look che diventeranno famose nelle prossime [illegible] stagioni.

Il very good-fast food da consumare in primavera. E' composto dal piatto forte, classici jeans in denim a 14 once cinque tasche «contientutto», arrotolato sulle caviglie. Sulla pelle la t-shirt di cotone bianco. Sovrapposta, la camiciona a righe bianche-azzurre tipo [illegible] che fa tanto «quelli [illegible] notte» da portare fuori dai pantaloni alla Nannini, completata dal grintoso giubbotto ovviamente in jeans. Infine il pull di lana [illegible] dato sui fianchi alla brava (volendo lo si può sbattere sulle spalle).

Vai con le mole lo stile arioso, luminoso del jeans largotto, stropicciato, finestrato di marrone, abbinato alla maglia ecologica invasa da intrighi di foglie stilizzate che sbuca dal giubbotto in pallido jeans, oltre all'onnipresente pull d'estrazione anglosassone a trecce alternate a spazi lisci.

Aspirante yuppie obbligatoriamente con camicia bianca (colletto piccolo) e cravatta floreale. Pantaloni in cotone rugoso dall'e[illegible] vissuta, caratterizzati da un [illegible] gioco di pinces. Cintura di cuoio sparata da micro-fori. Impeccabile blazer over-size in candido cotone solcato [illegible] millerighe sottilissimo, irregolari blu scuro in armonia allo spolverino abbondante tagliato a raglan, in cotone blu notte. Tocco finale indispensabile alla candidata manager le scarpette-ballerine in pelle.

American tour col [illegible] floreale, t-shirt immacolate sotto la camicia rigata [illegible] in vita alla brasiliana. Blazer in jeans azzurrato extra-largo e cappello molto vacanziero in panama con sciarpa [illegible] fantasia.

Paola, vent'anni, ragioniera [illegible] ha preferito dedicarsi alla moda (infatti [illegible] bella boutique in via Vanchiglia 23), è andata in giro per Torino alla ricerca di jeans per voi. Nelle righe che seguono vi espone i risultati della sua mini-inchiesta:

E dunque torna di moda il jeans, [illegible] vecchio e [illegible] tela [illegible] [illegible] mitico i protagonisti delle più avvincenti [illegible] americane.

Sempre vendutissimo il classico tubolare Wrangler e Lewis Da «All Sport», in via Po, il costo si aggira attorno alle 58.000 lire.

Poco più avanti, al numero 22 [illegible] stessa via «Gue Dollar» espone le fascianti gonne jeans con spacchetto dietro. Prezzo: [illegible].

Spostandosi [illegible] Cavour, da Top Ten i richiestissimi jeans «Stone Island» [illegible] si trovano a 62.000 lire circa.

[illegible] chi [illegible] seguire l'esempio delle più famose passerelle, anche vestendo «jeans», è d'obbligo un salto da Popk di via Volperga Caluso 24. Propone i jeans della nuova linea giovane «Lus Co[illegible]» chiamati «cow boy dream» a 78.000 lire. Ha [illegible] firme come Krizia (che presenta il giubbotto da abbinare ai jeans impuntural d'argento a 108.000), [illegible] Moschino, Closed e la linea sportiva Jenny con i nuovissimi jeans nero scolorito [illegible] (122.000) da abbinare alla giacca sempre in tinta, messa in risalto dalle cuciture bianche (prezzo 176.000 lire).

Il tutto [illegible] può valorizzare con i camicioni a scacchi (che Olympic [illegible] San Carlo propone a 116.000) o — per chi, se vuole essere più... «Solti» — le camicie in jeans ricamatissime sulle [illegible] oro, viola e verde che si trovano da Greco, in piazza Castello.

Dagnoli, via Madama Cristina 23, oltre [illegible] cinture firmate El Charro e ai giubbotti Brookfield ricamati sul taschino, [illegible] originali camicie donna stile maschile delle [illegible] righe grandi o piccole per soddisfare tutti i gusti (Prezzo: 68.000).

[illegible] essere fino in fondo [illegible] passo con i tempi, niente [illegible] glio che [illegible] borse del negozio «Bertolini», sotto i portici [illegible] piazza Vittorio [illegible], borse, borselli di tenna [illegible] la frange a 268.000, modelli Daniel [illegible] (250.000 lire).

PAOLA DELLE FANTASIE

La nostra carrellata dedicata alla moda giovane continua con Paola Brusa, radiosa studentessa di architettura. Un gioco, il suo, disinvolto e allegro come i jeans che ha scelto per queste «pose» carica di freschezza. Su misura per una ragazza che, come tiene a dichiarare, punta «con massima risolutezza alla laurea», decisa a «costruire» al meglio e nella maniera più diretta il suo futuro.

Grandi progetti, dunque, e [illegible] potrebbe essere altrimenti.

Anche se a diciotto anni la [illegible] di sogni e [illegible] energie [illegible] praticamente inesauribile. Lei, Paola, se ne serve per due passioni di fondo. Il disegno e la moda [illegible] il tempo che [illegible] resta all'ascolto della musica di cui è buona intenditrice. Tanto da gustarla in [illegible] solitudine; [illegible] forse [illegible] questo, confessa, che «non frequento le discoteche».

Preferisce restarsene nella sua casa a Torino. Di più [illegible] re in quella di campagna, dove l'attira il miraggio di una vita in mezzo al verde e questa sua facilità di fantasticare si trasforma in qualcosa di concreto. Risultato: sogni ad occhi aperti trasformati in copertine di libri, illustrazioni per giornali e riviste, decori per tessuti, vignette, [illegible] zetti scenografici di grande suggestione tra cui quello [illegible] cato, con l'architetto Antonio Costantino, al teatro Maria Gorelli, [illegible] i lavori della «Compagnia Città [illegible] Torino» e la grande [illegible] grafia di piazza San Carlo per l'«Europeade», o quella per la trasmissione televisiva «Il corpo e l'anima». Precisa: «*Ho scelto Architettura perché mi affascina dal punto di vista creativo e tecnico. [illegible] più, mi concede di con[illegible] le attività che mi [illegible] cano*». Come i bei vestiti, [illegible] mente è l'abitudine a [illegible] dare con questa simpatia.

CERCASI FACCIA DA RICORDARE PER UNA PUBBLICITA'

Dunque, lo scorso numero, avevamo detto o siete belli-belli o siete brutti-brutti. Sono queste le regole [illegible] si devono seguire per poter fare pubblicità?

Pare proprio di sì.

E infatti, [illegible] è belli-belli [illegible] *il volto è di quelli curiosi: e anche in questo caso si [illegible] aver qualche speranza di essere [illegible] richiesti per pubblicizzare i pr[illegible]* — dice Graziella Porro, a nome della Glamour, via Nizza 110, telefono 6503355 —. *Valgono i soliti esempi: possono essere caratteri distint[illegible] simpatici, ad esempio, i capelli rossi, le lentiggini, il nasone*».

Nicola Arigliano [illegible] mai di stonarsi anche [illegible] voce?

«Ecco, sì».

Insomma il viso che colpisce, che si fa ri[illegible].

In particolare, si cercano bambini dai 5 agli 11 [illegible], giovanissimi dai 12 ai 17 (i minorenni hanno bisogno dell'autorizzazione dei genitori), giovani dai 18 ai 20, adulti dai 30 in su, [illegible]

Il [illegible] vi [illegible] più di tutto?

«*Non ci sono i nonni, e per la pubblicità il nonno è rassicurante, convince*».

Allora una persona interessata telefona qui e fissa un app[illegible] cosa deve portare?

«*Se non hanno i 18 anni è [illegible] vengano con i genitori. Devono portare le fotografie, ma non formato tessera o foto-cartoline. Voglio [illegible]: devono essere foto che facciano vedere bene il [illegible]. Non consiglio di farsi fare appositamente le foto: è una spesa inutile, se [illegible] qualche short pubblicitario allora sì, ma con calma*».

A oggi sono [illegible] le telefonate, molti gli appuntamenti in cantiere, ma c'è ancora spazio nel carnet della Glamour.

Si guadagna?

«*Chi lavora viene pagato, è certo. Quanto? Dipende se è un professionista o no. Con chi che fa pubblicità per la prima volta si impiega più tempo. Poi dipende se fa una parte da protagonista o da comparsa, se fa una foto, un carosello tv o un filmato, se è una pubblicità nazionale o lo[illegible], se è in esclusiva*».

La Glamour ha [illegible] volti [illegible] quale pubblicità?

«*Per Canon, Seat, Olio-Fiat, Magneti Marelli, MotoTaxi, Pastore*».

Graziella Porro cerca anche indossatori e indossatrici. «*Capita di [illegible] organizzare sfilate, sfilate minori, dove non c'è bisogno di particolare scuola, ma di bella [illegible] e portamento*». Qui ci [illegible] soprattutto il fisico. Per lui: altezza da 1,80 metri in su. Per lei: dal metro e 70 in su.

«*Ma non un centimetro di meno, figure slanciate*».

DEDICATO A TUTTI I PAPA' FOTOAMATORI

Grande iniziativa per il 19 [illegible] del papà». Dalle 17 alle 20 di quel giorno tutti i papà che si recheranno ad una [illegible] edicole [illegible] seguono in elenco per acquistare *Stampa* [illegible], se mostreranno [illegible] foto di uno o più figli di età inferiore ai 18 anni riceveranno in omaggio da un addetto di *«Forza 6»* un rullino fotografico Ilocolor 200 Asa 24 pose.

Queste le [illegible] si svolge l'iniziativa.

Galizia	[illegible] Vittorio Emanuele 36
Montersino	via Madama Cristina 91
Busopi	corso Moncalieri 59
Torra	via Garibaldi 24
Casei	piazza S. Carlo - via Giolitti
Vincon	piazza Statuto 15
Blava	via S [illegible]io 32
Tartamella	via Vanchiglia 25
Pangiluppi	corso Regio Parco 26
Cavagna	corso Giulio Cesare 57
Bacchetta	via [illegible] 38
Vetamia	via Martorelli 81
Gianotti	via Bologna 23
Gili	corso Cadore - [illegible] Belgio
Trisorio	via San Mauro 70
Meriotto	via [illegible] Romoli 60
Carrà	[illegible]
Severino	via Livorno 17
Marino	corso [illegible] - via Valgioie
Corio	via Bardonecchia [illegible]
Favero G.	via Monginevro 116
Marchisio	[illegible] Luigi Einaudi [illegible]
Gavarro	via Vigone 35
Tomà	via Tunisi 3
Ferretti	via Barletta 35
Gastaldi	via Guido Reni 62/5
Olivero	[illegible] Unione Sovietica 237
Teslo	via Onorato Vigliani 53
Bosio	via Genova 177
Audisio	[illegible] Sarrini 11

REVIGLIASCO MUSICA OVVERO OAK-SIS

Enrico, [illegible] anni, [illegible] Abbandonato per una [illegible] l'oggetto [illegible] passione (il cinema), vi [illegible] una band.

A Revigliasco, da circa un anno è nata una «band» di nostri [illegible] bravi e divertenti. Sono gli O[illegible]-sis (non chiedetevi perché si [illegible] così neanche loro saprebbero rispondervi).

Suonano (spesso) in [illegible] garage (fa molto «underground») per pochi «intenditori» e si permettono di c[illegible] con quasi un'ora di ritardo, proprio come i «big». Sul palco [illegible] «mirabolanti» effetti [illegible] luce eseguono [illegible] rigorosamente [illegible].

Il più originale della compagnia è Andrea Mantovani (21 anni, 2° anno di Informatica) col suo look [illegible] punk poco [illegible]: capello rosso tinto e scomvolto, volto istrionico. Suona il [illegible] ed è [illegible] di «[illegible]», rock duro nello stile dei [illegible] ed uno [illegible] suoi pezzi forti. Ma gli occhi delle ragazze [illegible] tutti per il «leader», il «bellissimo» Roberto Gayat (21 anni, 2° anno di Medicina), voce e chitarra, elegante nel suo smoking e vocalmente apprezzabile anche in pezzi rischiosi come il blues «Quello del Nord». Ottima la tecnica del chitarrista solista, Giorgio Ric[illegible] [illegible] anni, 2° anno di Informatica) [illegible] suo look da «imbianchino fallito» e la grande simpatia (dà ad intendere che non ha la ragazza: bisogna fare qualcosa!).

Avrete capito che [illegible] Oak-sis [illegible] sopportano quei gruppi che sembrano «in divisa» ed ecco [illegible] nuovo look, il «cow-boy in pensione» con cappello da texano e impermeabile da borghese europeo. [illegible] propone Angelo Bianchetti (18 anni, 3° liceo classico), tastierista e grande organizzatore dell'impianto elettrico nei concerti. Alla batteria c'è Giorgio Zappia (17 anni, 4° anno di geometra) vestito con una normale camicia azzurra e fantastico negli assolo. Infine ci sono le ragazze del coro, Alessandra Audisio (18 anni, 3° liceo classico), Paola Giribaldi (18 anni, 4° istituto economico) e Betty Valle (17 anni, 4° ragioneria), [illegible] e carine.

Non [illegible] «stars» [illegible] grinta e tecnica. Scrivono i pezzi in [illegible] e i loro [illegible] sono veri. [illegible] Dire Straits e Lou Reed. Amano la musica impegnata e poco commerciale tanto che nelle loro presentazioni si rifanno allo stile degli Area, gruppo semisconosciuto. Il loro «sogno [illegible] to proibito» [illegible] incidere un disco ma per il momento pensano solo a divertirsi e soprattutto a divertirci. Grazie e... forza Oak-sis!

Ecco il complesso di Revigliasco «scoperto» da Enrico in questi giorni. E' composto da liceali.
Hai [illegible] tu [illegible] segnalare? [illegible] telefona al 5965272

FEMMINISMO CHE FINE HA FATTO?

Cristina Caminiti, 16 anni, quinta ginnasio al «Cavour», ci ha inviato questo bellissimo intervento, che ha fatto riflettere quante fra noi, ex «ragazze del '68», credevano nell'«onda lunga del femminismo»...

«Sei femminista? Sì, no, perché». Riflettendo su questo tema, proposto da «Forza sei», mi sono resa conto di non sapere che cosa sia effettivamente il femminismo.

Fin dall'antichità la donna ha avuto un ruolo meno importante rispetto a quello dell'uomo, e per una pretesa inferiorità fisica e perché, causa soprattutto la maternità, è sempre stata considerata «l'angelo della casa», dedita al marito e ai figli. Si è così venuta formando l'immagine della casalinga, schiava del focolare domestico, costretta a ripetere meccanicamente, più volte al giorno, gli stessi lavori.

Bisogna attendere il secolo scorso perché negli Stati Uniti, i primi ad affrontare il problema dell'emancipazione femminile, alle donne venisse aperto un campo di studi pari all'uomo. Le due guerre mondiali contribuirono ad aumentare la parità fra i sessi e l'importanza del lavoro femminile potè crescere insieme con l'industrializzazione. Cosicché oggi le donne hanno [illegible] accesso ad ogni carriera privata. Per ciò che riguarda l'evoluzione politica e giuridica, dal [illegible] scorso ad oggi si sono fatti [illegible] passi avanti: le donne hanno ottenuto il diritto [illegible] a partecipare come giudici popolari nelle [illegible] e nei tribunali [illegible] i minorenni e, [illegible] 1960, [illegible] tutte le cariche pubbliche ad [illegible] di quelle diplomatiche e consolari o che attengono [illegible] difesa dello [illegible].

Le femministe hanno quindi raggiunto molti [illegible] scopi che si erano prefisse, ma la [illegible] lotta non è ancora finita. Evidentemente però [illegible] alcuni anni il problema [illegible] il più particolarmente sentito: lo dimostra il fatto che, dopo una piccola indagine fra le mie amiche/compagne, ho scoperto di non essere la sola a non aver mai pensato al femminismo. E' così che ho deciso di documentarmi.

Certi atteggiamenti delle femministe mi sembrano esagerati, riconosco tuttavia che fra i due sessi non vi è ancora una parità completa. Ad esempio, poche donne occupano posti rilevanti in campo politico e manageriale. [illegible] donna, inoltre, [illegible] di solito [illegible] carriera più limitata, poiché [illegible] il ruolo [illegible] assume nella famiglia la costringe a dedicare meno tempo alla professione. Credo comunque che ogni figlia, fidanzata, moglie o madre debba risolvere questo problema individualmente: l'importante è trovare un accordo con le [illegible] che le [illegible] vicine. [illegible] avrà attorno a sé il rispetto [illegible] è dovuto, anche una casalinga potrà sentirsi un po' meno «schiava»: il marito e i [illegible] infatti faranno il possibile [illegible] evitare che lavori [illegible] del dovuto. Essere casalinga oggi, con i mass-media, la possibilità di incontrare [illegible] diverse, discutere, non significa più rimanere isolate, fuori [illegible] mondo e per questo [illegible] vi siano [illegible] che si [illegible] realizzate pur ricoprendo l'antica funzione di «angelo della casa».

Tuttavia sussistono ancora problemi, quali lo sfruttamento dell'immagine della donna nella pubblicità o quello, che riguarda [illegible] particolare le più giovani, di [illegible] sempre la stessa risposta: «*Tuo fratello, anche se è più piccolo, può uscire perché è un ragazzo... Le ragazze non possono fare certe cose: i ragazzi invece...*».

[illegible] in fin dei conti se non vi [illegible] questioni da risolvere, [illegible] che cosa dovrebbero [illegible] le femministe delle [illegible] generazioni?

E ALLORA QUESTO 8 MARZO E' SOLO UNA CARISSIMA MIMOSA...

Roberta Palin

Chiedi: che cos'è il femminismo? e lo sguardo si fa assente. Qualcuno è anche a disagio, come se si trattasse di un'interrogazione scolastica che lo coglie del tutto imp[illegible].

Ecco, per esempio, Claudio Grado, [illegible] anni, seduto in paninoteca [illegible] aspettare [illegible] amici: «*No, la parola femminismo [illegible] ispira proprio niente. Non che [illegible] mi interessi, ma non saprei cosa dire. Ho una cugina che [illegible] la mia età, e mi sembra [illegible] trattino nella stessa maniera, [illegible] giusto*».

Al tavolo [illegible] Cesare Amerio, 17 [illegible], [illegible] di grafica pubblicitaria: «*Il femminismo? Veramente [illegible] mi sono mai posto il problema: credo si tratti di una mini-rivolta per cambiare le cose, e forse tutti i torti non [illegible] le hanno. [illegible] mi sembra [illegible] le mie coetanee nemmeno ci pensino. Se le donne se la sentono, penso che sia giusto lasciare che facciano le stesse cose degli uomini*».

Perché l'8 [illegible] è la Giornata della Donna?

«*So che è una festa che c'è da un po' di tempo. Ho dovuto portare la mimosa a mia madre, a mia sorella e alla mia ragazza*».

Le cose non vanno meglio con le ragazze. Neppure Sabina Bertolle, 16 [illegible] studentessa del liceo [illegible], sa che cosa si ricordi l'8 [illegible].

«*Però a un corteo [illegible] potrei anche andare: così, per curiosità, che [illegible] si [illegible] a questi cortei? Non mi sono mai [illegible] il problema: ma qualche volta penso che se fossi un ragazzo avrei più libertà*».

Tony Curbinall

La sua amica è Raffaella Mosso, 15 anni. Risponde sicura, come se fosse a scuola: «*Il femminismo è un movimento per far valere i diritti di noi donne, ma a [illegible] è esagerato: non credo [illegible] uomini e donne possano fare gli stessi lavori...*».

A quali [illegible] ti riferisci?

«[illegible] *quelli più pesanti, ovviamente*».

Raffaella ha un fratello più grande «*ma quando aveva la mia età, forse era [illegible] libero di quanto non lo sia io adesso*».

Silvana Strada

«*Perché, esiste ancora il femminismo?*», interviene Livio Crocco, 17 anni. Gli chiediamo chiarimenti: «*Non esistono più [illegible] ragazze di qualche [illegible] fa, quelle che andavano subito al sodo. Adesso [illegible] tutte bambol[illegible], [illegible] spaventano...*».

Cosa [illegible], scusa, con il femminismo?

«*C'entra, perché quelle si che erano femministe...*».

Va [illegible], [illegible] stare. Anche perché arriva [illegible] Battaglia, 15 anni, [illegible] linguistico privato, e dice: «*Il femminismo è un [illegible] per andare contro agli uomini. E qualche v[illegible] è giusto, perché per colpa loro noi non possiamo uscire da sole la [illegible]. Di questo problema della violenza abbiamo anche parlato in [illegible], l'altro giorno. [illegible], però, non [illegible] femminista, nel senso che non mi interessa [illegible] ai cortei. [illegible] faccio valere nel mio piccolo*».

«*E' [illegible] certe femministe del passato hanno esagerato, [illegible] esempio quando bruciavano i reggiseni...*» afferma Silvana Strada, [illegible] anni, studentessa.

Ma tu non eri troppo piccola, in quegli anni, [illegible] ricordarlo?

«*Sono [illegible] che mi hanno racc[illegible]. Io non mi sento [illegible] nulla limitata dal fatto di es[illegible] femmina: faccio le stesse cose che farebbe un ragazzo*».

Il suo ragazzo, Tony Curbinall, 20 anni, disoccupato, annuisce soddisfatto. «*A [illegible] piace la donna dolce, e le femministe non mi sembrano dolci. E poi, chi l'ha detto che [illegible] e donne devono essere uguali a tutti i costi? Io, comunque, i piatti ogni tanto li lavo anche...*».

Silvia Antonietti e Roberta Palin fanno il ginnasio e hanno 15 anni.

«*Il femminismo — dice la prima — è una cosa giusta e sbagliata al tempo stesso: insomma ci [illegible] modo limitato, senza [illegible]...*».

Ma secondo te uomini e donne hanno le stesse opportunità?

«*No, forse le donne ne hanno meno, non c'è molta uguaglianza. La mia vita, però, è uguale a quella dei miei compagni, e [illegible] è pericoloso uscire anche se sei un maschio. Io ho persino la moto*».

Raffaella Mosso

Sai qualcosa dell'8 marzo? «*Mi pare di aver letto qualcosa, ma non ricordo bene: ho ricevuto la mimosa [illegible] tutte, me l'ha portata un mio amico*».

A Roberta chiediamo da chi abbia sentito parlare di femminismo per la prima volta.

«[illegible] *giornali: l'uguaglianza dei [illegible] è una cosa importante, ma credo [illegible] uomini e donne ci [illegible] poche differenze*».

Il lavoro è importante, per una donna? [illegible] vorrebbe fare la coreografa, Silvia la giornalista. «*Però, anche il marito ricco e bello ha la sua importanza...*».

Le scelte della giunta annunciate dopo lunghi mesi di polemiche

CON LO STADIO NUOVO RINASCONO LE VALLETTE VERDE PER TUTTI AL COMUNALE

La giunta ha deciso e annunciato tre interventi: costruirà lo stadio nuovo, riqualificherà l'area delle Vallette dove sorgeranno gli impianti sportivi, abbatterà il Comunale per ricavare giardini e servizi.

Tre scelte, dunque, dopo mesi di discussione. E il dibattito continuerà.

Vediamo le caratteristiche indicate dal sindaco Cardetti, dagli assessori allo sport Matteoli, all'urbanistica Dondona, alla viabilità Ravaioli e al legale Galasso.

Stadio nuovo. Si chiamerà Vittorio Pozzo come molti hanno proposto per ricordare il commissario tecnico della nazionale vincitore di due mondiali e un'olimpiade di calcio? Avrà oltre 70mila posti tutti a sedere e per buona parte coperti. Tutt'intorno al campo di calcio ci sarà la pista di atletica leggera. Sarà munito di apposite tribunette per sponsor e conferenze stampa. Tra i servizi annessi: parcheggi, bar, ristorante.

L'area delle Vallette. Non sono molto lontane nel tempo le polemiche di un quartiere che si sentiva e si sente emarginato: per la collocazione periferica di tutti quei caseggiati, per la destinazione in quella zona di servizi non proprio qualificanti: il carcere, il mattatoio, il campo nomadi.

«Con *la scelta dello stadio nuovo* — dice la giunta — *in quella zona vogliamo riqualificare una parte della periferia*». A fianco del nuovo impianto saranno realizzate altre strutture sportive, anche la cascina Continassa potrebbe essere recuperata come «*cittadella dello sport*».

C'è la possibilità di utilizzare 720mila metri quadrati, di proprietà del Comune. La zona è ben servita dai corsi Ferrara e Grosseto, da strada Altessano, è vicina alla tangenziale nord, a corso Marche, all'aeroporto. La linea 3 della metropolitana leggera è a 500 metri di distanza, la ferrovia Ciriè-Lanzo a 800 metri.

Il vecchio Comunale. Sta per essere consegnato al sindaco il progetto di ristrutturazione per cui era stato incaricato (800 milioni di spesa) lo studio Bizzarri. «*La valuteremo insieme al resto*» dice Cardetti.

Ma la volontà è di abbatterlo per fare spazio «*a giardini e servizi*». Si parla di collocarvi il mercato di corso Sebastopoli e un parcheggio per gli studenti universitari che frequenteranno le facoltà ospitate nell'ex-istituto Poveri Vecchi di corso Unione Sovietica.

Ovviamente la partita non è chiusa. C'è ancora tutto il dibattito in consiglio comunale da affrontare. Ci sono forze come democrazia proletaria e la sinistra indipendente favorevoli alla ristrutturazione, all'ampliamento e alla copertura del Comunale. Per loro ci sono altri investimenti da fare prima di uno stadio nuovo che costerebbe molto più dei 30 miliardi previsti.

Il pci vuole esaminare il progetto Bizzarri per il Comunale, rispetto allo stadio nuovo chiede compatibilità urbanistiche, trasparenza nell'assegnare gli eventuali lavori, contenimento della spesa entro i 20 miliardi.

l. bor.

La cascina Continassa: qui sorgerà lo stadio nuovo

Rivincita morale per una giovane cameriera

E' «BOCCIATA» AL CONCORSO DI POLIZIA MA FA CATTURARE I RAPINATORI

A Roma non l'hanno considerata idonea a fare l'agente di polizia, ma lei ha voluto dimostrare l'incompetenza di chi l'ha esaminata facendo catturare due rapinatori che domenica sera le avevano sottratto la borsa.

Carmela Condemi ha 24 anni e da sempre ha il pallino di diventare agente di polizia: invece la sorte le ha assegnato il mestiere di cameriera in un ristorante. Lei comunque ha voluto tentare, iscrivendosi ad un concorso per mille posti di agente di pubblica sicurezza. Con tre milioni di disoccupati, però, si sa che la concorrenza, in qualunque campo, è spietata. I senza lavoro che hanno tentato questo concorso sono stati 84 mila: tutti aspiranti poliziotti, per ispirazione, come Carmela, o più semplicemente per mancanza di alternative possibili.

A Torino la cameriera torinese ha superato la prova, ma a Roma il 21 del mese scorso gli esaminatori l'hanno giudicata «*non idonea*» per la statura e per le risposte al test. Carmela però non abbandona la sua idea fissa: così è sempre attenta a quanto la circonda. Osserva, prende nota: una vera vocazione all'ordine.

E così domenica sera, rientrando a casa alle 3 di notte, una volta finito il lavoro, ha notato accanto al portone di casa una «*Fiat 127*» rossa parcheggiata male e con la luce interna accesa, apparentemente vuota. Ha preso nota mentalmente della targa e, lasciata la sua «*Renault 5*», è scesa avvicinandosi al portone. Uno sconosciuto è però spuntato dal buio chiedendole di sapere dov'è via Cavour.

La risposta di Carmela, che ha capito di essere sul punto di subire una rapina, è stata sarcastica: «*Una strana domanda alle 3 di notte*». La successiva mossa del rapinatore, al fianco del quale nel frattempo era spuntato un complice, è stata di estrarre una pistola: «*Stai calma e dacci la borsa*». Anche Carmela Condemi non ha perso la calma: «*State calmi voi. Mi sembrate agitati*».

Con uno strattone comunque l'uomo le ha tolto la borsa facendo cadere l'autoradio che Carmela teneva sotto il braccio. Il rapinatore l'ha raccolta e la rapinata ha tentato di convincerlo a tenersi solo i soldi (70 mila lire) restituendole i documenti. Ma l'uomo le ha imposto di consegnare anche un anello e una collanina. Poi i due si sono allontanati a bordo della «*127*» sulla quale c'era un terzo complice in attesa.

Carmela Condemi si è recata all'ufficio di notturna della Questura per denunciare la rapina. «*Ricordo i primi numeri di targa dell'auto* — ha spiegato all'ispettore Bruno —, *comunque il rapinatore armato doveva essere sicuramente un pregiudicato. Fatemi vedere le foto segnaletiche*». Così il presunto colpevole è stato individuato. In casa la polizia non l'ha trovato, ma ieri l'uomo è stato bloccato sulla «*127*» con un conoscente che la polizia ritiene essere il secondo uomo della rapina. Sull'auto sono stati trovati oggetti di proprietà della Condemi ed altra merce rubata. I nomi degli arrestati non sono stati resi noti.

Carmela Condemi recupera i suoi oggetti sull'auto dei rapinatori fatti arrestare da lei

Per la rapina all'oreficeria Greggio di venerdì sera

S. BENIGNO: PRESI 2 BANDITI

L'orefice ha sparato, ma ha colpito il figlio

Due dei rapinatori che martedì scorso hanno messo a segno il colpo all'oreficeria Greggio di San Benigno sono stati arrestati stamane. Sono entrambi di Rivarolo: Fortunato Bismonte, 24 anni via Ivrea 64, e Sergio Bellomonte, 22 anni, corso Torino 124. Continuano intanto le indagini dei carabinieri di Volpiano per rintracciare gli altri tre o quattro complici.

Oltre ai quattro che hanno fatto irruzione nel negozio di Paolo Greggio, poco prima delle 19, c'era infatti sicuramente un altro malvivente ad attendere alla guida della Dyane azzurra a bordo della quale sono poi fuggiti.

Non è da escludere inoltre che un altro complice li attendesse sulla auto posteggiata sulla provinciale per Volpiano, l'altro mezzo utilizzato per la fuga dopo aver lasciato la Dyane nel vialetto del campo sportivo vecchio, alle porte di San Benigno. I numerosi testimoni alla rapina, interrogati dai carabinieri di Volpiano, non hanno saputo precisare in quanti fossero i banditi, tanto è stato rapido l'avvicendarsi degli avvenimenti.

Prima l'irruzione nel negozio dei quattro, uno dei quali in divisa da poliziotto, con le pistole in pugno. C'erano oltre al titolare dell'oreficeria Paolo Greggio, 40 anni, alcuni clienti ed i due figli Davide di 18 anni e Marilù di 15. I rapinatori hanno arraffato quanto trovavano a portata di mano dalla vetrina dell'oreficeria e si sono dati alla fuga. Secondo una prima stima il danno ammonta a 20 milioni di lire. L'immediata reazione dell'orefice che, con il figlio Davide, li ha seguiti in moto armato di pistola non è servita a nulla. L'uomo infatti è stato costretto a rinunciare all'inseguimento quando, sparando alcuni colpi a scopo intimidatorio, ha colpito di striscio alla gamba destra il figlio, medicato più tardi all'ospedale di Chivasso e giudicato guaribile in 20 giorni.

s. ghi.

● A fine aprile si conoscerà la sorte dell'acciaieria Cravetto di Settimo da tempo in crisi con la maggior parte dei 70 dipendenti in cassa integrazione. Per quella data la direzione aziendale ha in programma un incontro con il sindacato e con il consiglio di fabbrica nel quale comunicherà se la trattativa per la cessione della fabbrica ha dato esito positivo.

Se non si dovesse verificare questa cessione la chiusura della fabbrica appare inevitabile e la fermata degli impianti avverrebbe a fine luglio.

La direzione e la Flm hanno sottoscritto un accordo in data 20 gennaio (approvato in assemblea dai lavoratori) nel quale i 70 operai ancora in forza alla Cravetto verrebbero assunti dall'acciaieria Ferrero di via Galilei, l'altro stabilimento di proprietà dell'industriale Ettore Ferrero, che invece è in forte espansione produttiva e ha 600 dipendenti.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sramondo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroli, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 850 DEL 12-10-1985

RIENTRI-FIAT SI TRATTA ANCORA

Avrà tempi più lunghi del previsto la trattativa tra Fiat e sindacato per il rientro dei circa 3000 lavoratori in cassa integrazione a zero ore. All'Unione Industriale, dove da due giorni i rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali siedono di fronte per definire i diversi «capitoli» del piano di ristrutturazione aziendale, prima di recarsi per la firma definitiva a Roma, il negoziato è proseguito anche se ha accusato un intoppo sulla istituzione del terzo turno, quello di notte, nello stabilimento di Rivalta dove si produce la Uno. Su questo punto le organizzazioni sindacali hanno chiesto garanzie. L'ostacolo di Rivalta tuttavia è dato per scontato che sarà superato nei prossimi giorni. E' probabile, dunque, che le parti si ritroveranno mercoledì della prossima settimana a Roma per siglare l'intesa.

«Volata» dei difensori al processo tangenti

OGGI LA DIFESA DI ENZO BIFFI SENTENZA PER FINE SETTIMANA

Ultimo giorno di arringhe al processo delle tangenti. Sino a questa sera parleranno i difensori di Enzo Biffi Gentili (avvocato Trebbi) e dell'onorevole socialista Giusi La Ganga (avvocato Zaccone).

I giudici però non andranno in camera di consiglio subito perché è prevista, domani mattina, una breve replica del pubblico ministero Vitari. Probabilmente almeno un paio di avvocati degli imputati vorrà aggiungere qualche cosa per cui la sentenza del processo è prevista sabato.

I legali di scena oggi hanno un compito importante: Enzo Biffi Gentili, ex vicesindaco, è addirittura il personaggio per cui il pubblico ministero Vitari ha chiesto la pena più alta, 3 anni e otto mesi.

Per l'accusa Enzo Biffi è ora la «mente» ora la «copertura» delle operazioni tentate assieme a Zampini.

La principale imputazione per l'ex vicesindaco è di associazione a delinquere, divisa con il fratello Nanni e Zampini, perché «*I tre* — ha sostenuto il dottor Vitari — *costituivano una vera banda. Tra loro c'era un accordo preciso per commettere reati. Zampini aveva il ruolo esterno, Enzo Biffi assicurava la copertura come vicesindaco e Nanni Biffi distribuiva il denaro alle comparse oltre a fare da coordinatore*».

Biffi Gentili è implicato in una serie di affari, non andati in porto, quali la delibera del Comune per l'acquisto del palazzo di via Tommaso Grossi e l'appalto, da 40 miliardi, per il magazzino dell'economato.

Stamane l'avvocato Trebbi ha sostenuto, come aveva già fatto ieri l'avvocato Del Fiume per Nanni Biffi, che il reato di associazione a delinquere non sussiste «*perché manca come entità autonoma criminosa*».

Anche Giusi La Ganga si è sempre proclamato innocente.

Anzi, La Ganga ha sostenuto d'esser vittima d'una congiura e di vendette. Nanni Biffi avrebbe confessato d'avergli dato 25 milioni perché tra i due correvano, politicamente, cattivi rapporti malgrado fossero compagni di partito.

L'avvocato del parlamentare socialista chiederà l'assoluzione del suo cliente.

Enzo Biffi e Giusy La Ganga

Contro il progetto di «distruggere» la loro mutua

DOMANI SCIOPERANO I DIRIGENTI D'AZIENDA

I dirigenti industriali delle aziende private, a partecipazione statale e pubbliche, hanno dichiarato per domani uno sciopero per protestare contro le ultime e contestate proposte del ministro del Lavoro sulla riforma delle pensioni e l'annullamento degli enti autonomi. A Torino i dirigenti delle aziende della provincia, si riuniranno per manifestare contro il progetto De Michelis, che tende a negare l'autonomia dei loro istituti di previdenza, domani mattina alle 11 presso la sala convegni Enasa, al terzo piano di via Bertola 34.

Nel comunicato della Fndai si legge che «*l'assoggettamento dei dirigenti industriali e del loro istituto al contributo di solidarietà a favore dell'Inps in forza dell'articolo 35 della legge finanziaria presuppone come condizione necessaria il mantenimento dell'autonomia dei trattamenti e della separazione dell'ordinamento previdenziale dei dirigenti dall'applicazione delle norme pensionistiche Inps*». Inoltre si fa rilevare che tale normativa «*è in contrasto con l'esclusione dei dirigenti dall'applicazione del meccanismo di contingenza degli altri lavoratori dipendenti sancita dalla legge 26 febbraio '86 e fondata sul principio della specificità e della peculiarità di ruolo e trattamenti*».

Per ora individuate 74 persone, ma il numero è destinato a aumentare

UNA SCIA DI SANGUE SULLA VIA DELLA DROGA TANTI DELITTI PER FINANZIARE I TRAFFICI

Vittorio e Giovanni Puliga, Trimboli, Sicali. In basso Nicola Triglia, Donato Sanseselli, Giancarlo Figerio e Francesco Simpatico

Il numero degli arrestati si è fermato stamane a settantaquattro ma la sezione antinarcotici della «mobile» deve ancora operare.

Sono tutte persone al centro di un grosso traffico di eroina e cocaina proveniente da Napoli e destinato al mercato torinese e, nel periodo estivo, allargato alle più note zone balneari sarde.

Era un [illegible] finanziato soprattutto con [illegible] provenienti da furti e rapine che alcuni degli spacciatori si incaricavano di compiere per conto dell'organizzazione.

Sono venuti così fuori anche i responsabili di alcuni gravi fatti di sangue che hanno registrato le cronache fra l'83 e l'85 e alcuni casi di grossa ricettazione da parte di supermercati per merci provenienti da furti di Tir italiani e stranieri.

L'elenco è lunghissimo. Il dottor Longo che sta coordinando l'inchiesta assieme al magistrato stamane ha impiegato mezz'ora per leggere tutti i nomi degli arrestati ai giornalisti.

«Trentotto — ha detto — sono stati da noi fermati con la collaborazione di altre questure. Gli altri, tutti vecchi pregiudicati, si trovavano già in carcere e li sono stati raggiunti dal nuovo mandato di cattura. L'inchiesta era iniziata un anno fa e via via che compivamo gli arresti trovavamo anche collaborazione per andare avanti».

[illegible] macina che ha fatto cadere nella rete della polizia camorristi del calibro dei fratelli Lorusso che da Napoli convogliavano la droga a Torino. Il flusso napoletano aveva sostituito in parte quello creato dal «clan dei catanesi» e dal «clan dei calabresi» padroni del mercato fino a quando la mobile torinese e i carabinieri non avevano smembrato le loro organizzazioni arrestando capi e gregari.

A contrasti seguiti all'ingresso sul mercato dell'eroina e della cocaina fornita dai due fratelli partenopei, conosciuti negli ambienti della «mala» per «'u capitone» e «Beppe 'o bastardo», si fa risalire l'omicidio di Mimmo Tommaselli, giustiziato nel '79 all'[illegible] di un bar di via Saluzzo.

La vita se l'era giocata nell'82 anche un camionista francese, mentre scendeva dal confine. Alcuni banditi (ora individuati fra gli arrestati Fiordaliso, Pagani, Zona) bloccarono il suo Tir nei pressi di Ulzio. Mentre tentava di fuggire il camionista francese venne preso a pistolettate e [illegible] ferito in un burrone. Il suo grosso automezzo, assieme a molti altri, fra cui due carichi di cioccolata della Ferrero e uno di profumi Harindale, sparì assieme al carico.

A dirigere la «sezione furti» dell'organizzazione spicca fra i nomi forniti dalla polizia quello di Pasquale Pilla, discreto pittore ma abilissimo organizzatore di furti in chiese e santuari. Molta della refurtiva, uscita da portali e brecce nei muri, non era stata nemmeno denunciata. Soltanto dopo le confessioni dei ladri è stato possibile rintracciare i luoghi da dove le opere d'arte sacra erano state rubate, e provvedere a far denunciare il furto.

Gli investigatori [illegible] alcuni degli arrestati di aver introdotto sul mercato eroina e cocaina a chili. Gente come i fratelli Pulica, Sicali e Salvatore Gancitano arrivavano a spacciare un etto di eroina pura alla settimana. I fratelli Pulica, sempre secondo la polizia, era quelli che con Sergio Contrino, Antonio Pisano e Pier Luigi Sassi avevano allargato il commercio in Sardegna.

Fra i corrieri scoperti c'è anche un ex ispettore del Casinò di Saint-Vincent, Nicola Triglia. I suoi viaggi fra Napoli e Torino con la droga evidentemente rendevano molto di più di uno stipendio anche se ragguardevole.

Alessandro Rigaldo

QUESTI I NOMI DI TUTTI GLI ARRESTATI

Nel corso dell'operazione della «squadra mobile» coordinata dal giudice istruttore Trovati sono state arrestate le seguenti persone.

Francesco Agostino, 24 anni, piazza Bengasi 4; Michelangelo Alesso, 28 anni, via Tartini 48; Erasmo Bardelle, 21 anni, corso Maroncelli 6; Pasquale Cirianni, 26 anni, via fratelli Garrone 61.

Antonio Concas, 28 anni, via Ascupero 3; [illegible] Corradino, 34 anni, San Gillio Torinese; Giuseppe Fiordaliso, 43 anni, via Vandalino 136; Claudio Fiorindo, 25 anni, via Garessio 8; Giancarlo Frigerio, 28 anni, via fratelli Garrone 61.

Giuseppe Ioculano, 26 anni, Nichelino; Luigi Lanzone, 31 anni, via Vinovo 11; Alfonso Lomaglio, 37 anni, Nichelino; Salvatore Lorusso, 25 anni, rione Gaetano; Gianfranco Mulas, 33 anni, Settimo Torinese.

Michele Nicosia, 33 anni, corso Piemonte 6; Aldo Finocchiaro, 33 anni, via Isaiglio 2; Adriano [illegible], 24 anni, Moncalieri; Enrico Pagani, 27 anni, via Musiné 13; Michele Paletta, 35 anni, Orbassano; Giuseppe Palumbo, 28 anni, via Giacosa 11; Antonio Perellei, 36 anni, via Sant'Anselmo 40; Pasquale Pilla, 65 anni, via Artisti 10.

Fra i catturati ci sono: Filippo Pirrera, via Leinì 68; Giovanni

Mario Quercia

Pasquale Pilla

Puliga, 33 anni, via Nizza 21; Antonio Reale, 32 anni, Moncalieri; Giovanni Rubino, 52 anni, Volpiano; Carmelo Russo, 26 anni, Moncalieri.

Pier Luigi Saddi, 23 anni, via Tagliaferro 115; Giovanni Salomone, 28 anni, via Bertino 11; Donato Santaselli, 23 anni, Nichelino; Sergio Serra, 22 anni, via Somalia 108; Salvatore Sicali, 35 anni, piazza Repubblica 21; Franco Siciliano, 26 anni, corso Molise 67; Nicola Triglia, 35 anni, Saint Vincent; Luciano Tronnolone, 32 anni, via fratelli Garrone 73.

Maria Pia Trozzola, 27 anni, via Angelisio 35; Angelo Misia, 29 anni, via Roveda 22; Antonio Mammone, 27 anni, corso Trento 10.

Già in carcere

Altri sono stati raggiunti dai mandati di cattura mentre erano già in carcere accusati di altri reati. Sono: Giuseppe Aletto, 32 anni, via Salbeltrand 23; Giuseppe Artiano, 30 anni, via Domodossola 63; Giovanni Arzedi, 36 anni, via Gramsci 168; Rocco Cilenti, 24 anni, Nichelino; Sergio Contrino, 25 anni, Nichelino; Davide De Cet, 20 anni, via Cornos 23; Nunzio Dell'Accio, 35 anni, via Asiago 48; Gaetano Dispensa, 35 anni, via Gioberti 43; Emilio Errico, 27 anni, Lallano; Cesare Finessi, 31 anni, Nichelino; Fortunato Foti, 24 anni, Nichelino; Salvatore Gancitano, 37 anni, corso Cincinnati 205; Amedeo Gerolaio, 38 anni, Moncalieri; Mali Impreso, 21 anni, via Togliatti 22; Giulio Iadevino, 30 anni, via Belfiore 15; Giovanni Iovine, 52 anni, Leinì; Francesco La Corte, 35 anni, via Noasca 24; Giuseppe Lorusso, 34 anni, Napoli; Salvatore Mazzarelli, via Cuneo 25; Michelangelo Moscariiolo, 32 anni, via fratelli Garrone 64; Maurizio Nicosia, 23 anni, via Giulio di Barolo 23.

Andrea Ordioni, 37 anni, via Giosuè Borsi 79; Tommaso Orofino, 46 anni, corso Verona 47; Angelo Pagano, 36 anni, corso Torrazza 37c; Antonio Pisano, 23 anni, via Richelmi 3; Giovanni Polizzi, 27 anni, via Chiesa della Salute 37; Vittorio Puliga, 24 anni, Berthollet 3; Mario Quercia, 28 anni, Peschici; Antonio Santacroce, via Asietta 107; Francesco Simpatico, 25 anni, via Pavesi 15; Domenico Trimboli, 26 anni, via Passalacqua 8.

Cosimo Verdolere, 36 anni, Eboli; Alessandro Zocchi, 26 anni, via Candia 19; Giannino Zona, 31 anni, Rivalta; Armando Misia, 24 anni, via Farinelli 4; Domenico Ferrarotti 38 anni, Catania.

Carmelo Russo

Nuove professioni e programmi vecchi a confronto

UN SALONE PER CAPIRE LA SCUOLA QUALI CORSI DARANNO LAVORO?

E' stato presentato ieri il Primo Salone Nazionale «*La scuola per il lavoro*», organizzato dalla Promark in collaborazione con il Comitato Italiano Unicef, che si svolgerà nel mese di novembre al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia.

Il presidente della Promark, Fernando Vera, ha spiegato che le ragioni che hanno indotto ad organizzare il salone sono molteplici. In particolare le cifre drammatiche della disoccupazione giovanile. In questo senso la mostra «*vuole evidenziare la necessità di un maggiore accordo e flusso di informazione in entrata e in uscita tra scuola e mondo del lavoro*».

«*Una società* — ha aggiunto Vera — *e quindi una struttura produttiva in radicale e continuo cambiamento necessitano di una scuola integrata con essa ed attenta a comprendere la natura di questa evoluzione. Parallelamente la scuola deve sapere attrezzarsi nei confronti della sfida dell'era dell'informatica con didattiche e strutture capaci di formare ed istruire i giovani del Duemila*».

La scelta del Piemonte per questo tipo di esposizione non è casuale: si tratta infatti di una regione che sta vivendo più che altre aree la sfida per tenere il passo con le trasformazioni della nuova rivoluzione industriale. Tra i patrocinatori dell'iniziativa spicca l'Unicef che ha dato agli organizzatori un determinante contributo di idee.

La scelta del Piemonte per questo tipo di esposizione non è casuale: si tratta infatti di una regione che sta vivendo più che altre aree la sfida per tenere il passo con le trasformazioni della nuova rivoluzione industriale

«*La scuola per il lavoro*» si rivolgerà essenzialmente a tre fasce di pubblico: la prima sarà quella degli operatori e del mondo della scuola, la seconda quella dei giovani alla ricerca di una guida per scegliere nel modo migliore l'indirizzo di studio ed le loro famiglie, la terza quella delle aziende del settore, siano esse tradizionali o specializzate in informatica, degli amministratori pubblici, del mondo dell'informazione e di tutti coloro che sono interessati all'evoluzione del ramo.

Due i settori della mostra: il primo dedicato alla tecnologia al servizio della scuola, il secondo denominato «*La scuola in vetrina*». Una serie di convegni si porranno infine come occasione di incontro e di confronto di idee e di esperienze per approfondire le tematiche di questo mondo.

Gli studenti contestano la riduzione degli appelli

BIOLOGIA, LEZIONI BLOCCATE

Dal secondo anno, corsi in sei sedi diverse

«*Blocco delle lezioni a Biologia*»: lo striscione campeggia in fondo all'aula magna di Palazzo Campana, gremita di studenti che non accettano la riduzione degli appelli (da 9 a 6, di cui due ravvicinati) decisa da [illegible] febbraio. «*La questione sta scoppiando in molte facoltà*», annuncia Paolo Delfino a nome dei cattolici popolari, che rappresenta nel consiglio di amministrazione dell'ateneo. A Scienze Biologiche (1331 iscritti, quasi la metà fuori corso) ha provocato una dura protesta, con «*picchetti davanti alle aule di lezione che noi contestiamo, perché, così, si lede il diritto degli studenti di decidere per conto loro*», insiste a sua volta Cristina Tonello, dello stesso movimento di Delfino. «*Anche se le ragioni ci sono ed io, come rappresentante degli studenti nel consiglio di corso di laurea, le appoggerò sino in fondo*».

La polemica, portata avanti a colpi di manifesti sui muri e di dichiarazioni alla stampa, si arresta davanti ai molti problemi che emergono dietro la richiesta di «*riavere gli appelli tolti*» con la motivazione che, con la semestralizzazione e gli esami concentrati nel periodo delle tre sessioni, loro, i professori, ci avrebbero consentito di seguire meglio le lezioni. Resta il fatto, però, che, se molti di noi finiscono per restare a casa a prepararsi per gli esami, dipende soprattutto dalla mancanza di un'unica sede per il nostro corso», dice tutto d'un fiato uno studente ai margini dell'assemblea convocata stamane.

L'assemblea stamane degli studenti di Biologia

Le lezioni, dal secondo anno di corso in poi, sono disperse fra cinque, sei sedi diverse, dal «polo» di Palazzo Campana, in via Carlo Alberto, a quello di via Santena, all'interno del complesso universitario delle Molinette. «*Finisce un'ora e dovresti già essere in un'altra aula: quando va bene ci sono soltanto cinquecento metri da percorrere in un minuto o due*», spiega il coro degli studenti attorno al taccuino del cronista. Così i ritardi si sprecano, e *succede che molti di noi scelgono di non correre da un posto all'altro e di studiare a casa. E' più produttivo*».

L'università diventa un esamificio, ma è inevitabile se le strutture sono carenti: dal fondo di aule come la più grande di Palazzo Campana (280 posti) non si riesce a seguire bene, mancano le lavagne luminose, mancano molti altri strumenti. Soprattutto nei laboratori. «*Che senso acquistano le esercitazioni quando si ha solo mezz'ora per lavorare in quattro ad uno stesso microscopio?*», sbotta una studentessa del quarto anno. E un'altra, di rincalzo, aggiunge: «*Io sto usando degli spettrofotometri che funzionano solo con la classica botterella all'apparecchio...*».

al. ga.

Anche a Torino la «notte di Halley» potrà essere seguita su schermo gigante

GIOTTO PORTA LA COMETA AL PALASPORT

Ci saranno film di successo, documentari e diapositive sul satellite

Incontro fra Giotto e Halley, stanotte all'una e due minuti ora italiana, a centoquattordici milioni di chilometri dalla Terra.

All'avvenimento si potrà assistere in diretta: davanti alla televisione — la Rai ha organizzato una maratona spaziale in onda dalle 22 e 45 sulla Rete 1, con Piero Angela a commentare — oppure davanti allo schermo gigante montato al Palasport. La serata al Palazzetto, voluta da Regione, Provincia e Comune, incomincia alle 20 e 30, l'ingresso è gratuito e a tutti i partecipanti verrà offerto un poster in regalo. A spiegare i come e i perché di questo *rendez-vous* fra sonda europea e cometa saranno il fisico Tullio Regge e l'ex direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese, Mario Fracastoro.

La serata al Palazzetto incomincia alle 20 e 30. L'ingresso è gratuito. A spiegare i come e i perché di questo rendez-vous fra sonda europea e cometa saranno il fisico Tullio Regge e l'ex direttore dell'osservatorio di Pino Torinese, Mario Fracastoro.

In programma, proiezioni di films («Meteor», con Sean Connery, Natalie Wood e Karl Malden), documentari video («Duemila anni di comete» e «Comet») e diapositive sul progetto «Giotto». Ma le proiezioni saranno interrotte ogni volta che l'Eurovisione manderà in onda in diretta le immagini dell'incontro.

Serata d'eccezione per un appuntamento d'eccezione. E appuntamento molto pericoloso, anche, da cui la sonda (in viaggio nello spazio dal 2 luglio dell'anno scorso) potrebbe non uscir indenne, «viva» insomma.

Per sfiorare la superficie del nucleo di Halley ad appena 500 chilometri di distanza e a una velocità di 68 chilometri il secondo, Giotto dovrà infatti tuffarsi nella chioma ribollente della cometa, attraversando per due ore una tempesta terribile di gas e polveri.

La sua «sopravvivenza» è affidata a uno scudo d'alluminio: dovrebbe vaporizzare le particelle che con violenza investiranno la sonda. Ma le probabilità che Giotto ce la faccia, dicono gli esperti, «sono molto basse». A incoraggiare gli ottimisti, comunque, ci sono alcuni dati trasmessi dalle sonde sovietiche Vega che, la settimana scorsa, sono arrivate abbastanza vicine alla cometa.

Sulla Terra, a ricevere i segnali di Giotto sarà una gigantesca antenna installata dall'Agenzia spaziale europea fra i boschi alla periferia di Darmstadt, poco lontano da Francoforte. Quello strumento raccoglierà 3600 immagini.

Seicentotrenta delegati fino a domenica discutono al Teatro Nuovo

CONGRESSO «DI SVOLTA» DEL PCI CHIUDE CHIAROMONTE, DOMENICA SI VOTA

Il pci torinese è riunito da ieri sera, al Teatro Nuovo, in congresso. Il segretario provinciale Piero Fassino ha svolto la relazione introduttiva, oggi e domani il dibattito (domani sera alle 21 parla l'onorevole Chiaromonte), sabato discussione e votazione degli emendamenti.

Domenica i 630 delegati partecipanti all'assemblea voteranno i documenti congressuali, gli organismi dirigenti della federazione provinciale e i delegati al congresso nazionale.

Fassino, ieri sera, ha dapprima richiamato il carattere straordinario del Congresso nazionale del pci: un congresso di svolta, convocato anticipatamente dopo due insuccessi elettorali.

«*Mai come in questi anni si sono dilatati i confini della scienza, dell'innovazione, della tecnica e l'umanità dispone ormai di conoscenze e di risorse capaci di liberare l'uomo da vincoli e costrizioni secolari; ma questo enorme potenziale non si traduce in un reale processo di liberazione e di emancipazione*».

Per questo, ha detto Fassino, è importante la ripresa del dialogo, la cooperazione, tra le grandi potenze per il disarmo e la pace.

E' un pci che si sente «*parte integrante della sinistra europea perché tutta la sua storia e la sua cultura sono maturate nella società democratica e occidentale e perché oggi in Europa tutta la sinistra è di fronte a problemi analoghi e simili*».

Rispetto alle questioni nazionali, ha osservato il segretario provinciale, il pci deve fare i conti con un Paese in trasformazione, una società più flessibile, più dinamica, più complessa. In particolare non c'è più la grande fabbrica.

C'è un processo di modernizzazione da affrontare. Il pci se lo pone ripensando alla sua organizzazione di partito, ma, aggiunge, il pentapartito è già fallito nel confronto con le forze economiche.

Su Torino: il suo futuro non coincide più con quello della grande azienda, della Fiat: «*Occorre riorganizzare lo sviluppo, in modo più articolato, pluralistico, aperto*».

Fassino ha affermato che la giunta di pentapartito non garantisce per la città una guida adeguata alle soluzioni da raggiungere.

«*Il pci ritiene* — ha concluso il segretario — *invece che tra comunisti, socialisti e altre forze di sinistra laica debbano da subito, e pur con collocazioni politiche oggi diverse, lavorare per individuare priorità di governo da affrontare con soluzioni comuni e concordate e favorire così il superamento del pentapartito e la costituzione di nuove maggioranze di sinistra e di progresso*».

Le scelte della giunta annunciate dopo lunghi mesi di polemiche

CON LO STADIO NUOVO RINASCONO LE VALLETTE VERDE PER TUTTI AL COMUNALE

La giunta ha deciso e annunciato tre interventi: costruirà lo stadio nuovo, riqualificherà l'area delle Vallette dove sorgeranno gli impianti sportivi, abbatterà il Comunale per ricavare giardini e servizi.

Tre scelte, dunque, dopo mesi di discussione. E il dibattito continuerà.

Vediamo le caratteristiche indicate dal sindaco Cardetti, dagli assessori allo sport Matteoli, all'urbanistica Dondona, alla [illegible] Ra[illegible] e al legale Galasso.

Stadio nuovo. Si chiamerà Vittorio Pozzo come molti hanno proposto per ricordare il commissario tecnico della nazionale vincitore di due mondiali e un'olimpiade di calcio? Avrà oltre 70mila posti tutti a sedere e per buona parte coperti. Tutt'intorno al campo di calcio ci sarà la pista di atletica leggera. Sarà munito di apposite tribunette per [illegible] e conferenze stampa. Tra i servizi annessi: parcheggi, bar, ristorante.

L'area delle Vallette. Non sono molto lontane nel tempo le polemiche di un quartiere che si sentiva e si sente emarginato: per la collocazione periferica di tutti quei caseggiati, per la destinazione in quella zona di servizi non proprio qualificanti: il carcere, il mattatoio, il campo nomadi.

«*Con la scelta dello stadio nuovo* — dice la giunta — *in quella zona vogliamo riqualificare una parte della periferia*». A fianco del nuovo impianto saranno realizzate altre strutture sportive, anche la cascina Continassa potrebbe essere recuperata come «*cittadella dello sport*».

C'è la possibilità di utilizzare 720mila metri quadrati di proprietà del Comune. La zona è ben servita dai corsi Ferrara e Grosseto, da strada Altessano, è vicina alla tangenziale nord, a corso Marche, all'aeroporto. La linea 3 della metropolitana leggera è a 500 metri di distanza, la ferrovia Ciriè-Lanzo a 800 metri.

Il vecchio Comunale. Sarà

La cascina Continassa: qui sorgerà lo stadio nuovo

per essere conseguato al sindaco il progetto di ristrutturazione per cui era stato incaricato [illegible] milioni di spesa) lo studio [illegible]. «*La valuteremo insieme al resto*» dice Cardetti.

Ma la [illegible] è di abbattterlo per fare spazio «*a giardini e servizi*». Si parla di collocare lì il mercato di corso Sebastopoli e un parcheggio per gli studenti universitari che frequenteranno le facoltà ospitate nell'ex-istituto Poveri Vecchi di corso Unione Sovietica.

Ovviamente la partita non è chiusa. C'è ancora tutto il dibattito in consiglio comunale da affrontare. Ci sono forze come democrazia proletaria e la sinistra indipendente favorevoli alla ristrutturazione, all'ampliamento e alla copertura del Comunale. Per loro ci sono altri investimenti da fare prima di uno stadio nuovo che costerebbe molto più dei 30 miliardi previsti.

Il pci vuole esaminare il progetto Bizzarri per il Comunale, rispetto allo stadio nuovo chiede compatibilità urbanistiche, trasparenza nell'assegnare gli eventuali lavori, contenimento della spesa entro i 30 miliardi.

l. bor.

Rivincita morale per una giovane cameriera

E' «BOCCIATA» AL CONCORSO DI POLIZIA MA FA CATTURARE I RAPINATORI

A Roma non l'hanno considerata idonea a fare l'agente di polizia, ma lei ha voluto dimostrare l'incompetenza di chi l'ha esaminata facendo catturare due rapinatori che domenica sera le avevano sottratto la borsa.

Carmela Condemi ha 24 anni e da sempre ha il pallino di diventare agente di polizia: invece la sorte le ha assegnato il mestiere di cameriera in un ristorante. Lei comunque ha voluto tentare, iscrivendosi ad un concorso per mille posti di agente di pubblica sicurezza. Con tre milioni di disoccupati, però, si sa che la concorrenza, in qualunque campo, è spietata. I senza lavoro che hanno tentato questo concorso sono stati 84 mila: tutti aspiranti poliziotti, per ispirazione, come Carmela, o più semplicemente per mancanza di alternative possibili.

A Torino la cameriera torinese ha superato la prova, ma a Roma il 21 del mese scorso gli esaminatori l'hanno giudicata «*non idonea*» per la statura e per le risposte ai test. Carmela però non abbandona la sua idea fissa: così è sempre attenta a quanto la circonda. Osserva, prende nota: una vera vocazione all'ordine.

E così domenica sera, rientrando a casa alle 3 di notte, una volta finito il lavoro, ha notato accanto al portone di casa una «*Fiat 127*» rossa parcheggiata male e con la luce interna accesa, apparentemente vuota. Ha preso nota mentalmente della targa e, lasciata la sua «*Renault 5*», è

Carmela Condemi recupera i suoi oggetti sull'auto dei rapinatori fatti arrestare da lei

scesa avvicinandosi al portone. Uno sconosciuto è però spuntato dal buio chiedendole se sapesse dov'è via Cavour.

La risposta di Carmela, che ha capito di essere sul punto di subire una rapina, è stata sarcastica: «*Una strana domanda alle 3 di notte*». La successiva mossa del rapinatore, al fianco del quale nel frattempo era spuntato un complice, è stata di estrarre una pistola: «*Stai calma e dacci la borsa*». Anche Carmela Condemi non ha perso la calma: «*State calmi voi. Mi sembrate agitati*».

Con uno strattone comunque l'uomo le ha tolto la borsa facendo cadere l'autoradio che Carmela teneva sotto il braccio. Il rapinatore l'ha raccolta e la rapinata ha tentato di convincerlo a tenersi solo i soldi (70 mila lire) restituendole i documenti. Ma l'uomo le ha imposto di consegnare anche un anello e una collanina. Poi i due si sono allontanati a bordo della «*127*» sulla quale c'era un terzo complice in attesa.

Carmela Condemi si è recata all'ufficio di notturna della Questura per denunciare la rapina. «*Ricordo i primi numeri di targa dell'auto* — ha spiegato all'ispettore Brun —, *comunque il rapinatore armato doveva essere sicuramente un pregiudicato. Fatemi vedere le foto segnaletiche*». Così il presunto colpevole è stato individuato. In casa la polizia non l'ha trovato, ma ieri l'uomo è stato bloccato sulla «*127*» con un conoscente che la polizia ritiene essere il secondo uomo della rapina. Sull'auto sono stati trovati oggetti di proprietà della Condemi ed altra merce rubata. I nomi degli arrestati non sono stati resi noti.

Per la rapina all'oreficeria Greggio di venerdì sera

S. BENIGNO: PRESI 2 BANDITI

L'orefice ha sparato, ma ha colpito il figlio

Due dei rapinatori che martedì scorso hanno messo a segno il colpo all'oreficeria Greggio di San Benigno sono stati arrestati stamane. Sono entrambi di Rivarolo: Fortunato Biamonte, 24 anni via Ivrea 84, e Sergio Bellomonte, 23 anni, corso Torino 134. Continuano intanto le indagini dei carabinieri di Volpiano per rintracciare gli altri tre o quattro complici.

Oltre ai quattro che hanno fatto irruzione nel negozio di Paolo Greggio, poco prima delle 19, c'era infatti sicuramente un altro malvivente ad attendere alla guida della Dyane azzurra a bordo della quale sono poi fuggiti.

Non è da escludere inoltre che un [illegible] complice li attendesse sulla Bmw posteggiata sulla provinciale per Volpiano, l'altro mezzo utilizzato per la fuga dopo aver lasciato la Dyane nel vialetto del campo sportivo vecchio, alle porte di San Benigno. I numerosi testimoni alla rapina, interrogati dai carabinieri di Volpiano, non hanno saputo precisare in quanti fossero i banditi, [illegible] è stato rapido l'avvicendarsi degli avvenimenti.

Prima l'irruzione nel negozio dei quattro, uno dei quali in divisa da poliziotto, con le pistole in pugno. C'erano oltre al titolare dell'oreficeria Paolo Greggio, 49 anni, alcuni clienti ed i due figli Davide di 18 anni e Marilù di 15. I rapinatori hanno arraffato quanto trovavano a portata di mano dalla vetrina dell'oreficeria e si sono dati alla fuga. Secondo una prima stima il danno ammonta a 20 milioni di lire. L'immediata reazione dell'orefice che, con il figlio Davide, li ha seguiti in moto armato di pistola non è servita a nulla. L'uomo infatti è stato costretto a rinunciare all'inseguimento quando, sparando alcuni colpi a scopo intimidatorio, ha colpito di striscio alla gamba destra il figlio, medicato più tardi all'ospedale di Chivasso e giudicato guaribile in 20 giorni.

s. ghi.

■ A fine aprile si conoscerà la sorte dell'acciaieria Cravetto di Settimo da tempo in crisi con la maggior parte dei 70 dipendenti in cassa integrazione. Per quella data la direzione aziendale ha in programma un incontro con il sindacato e con il consiglio di fabbrica nel quale comunicherà se la trattativa per la cessione della fabbrica ha dato esito positivo.

Se non si dovesse verificare questa cessione la chiusura della fabbrica appare inevitabile e la fermata degli impianti avverrebbe a fine luglio.

La direzione e la Fim hanno sottoscritto un accordo in data 20 gennaio (approvato in assemblea dai lavoratori) nel quale i 70 operai ancora in forza alla Cravetto verrebbero assunti dall'acciaieria Ferrero di via Galilei, l'altro stabilimento di proprietà dell'industriale Ettore Ferrero, che invece è in forte espansione produttiva e ha 600 dipendenti.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massano, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Parachino

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 858 DEL 12-12-1985

«Volata» dei difensori al processo tangenti

OGGI LA DIFESA DI ENZO BIFFI SENTENZA PER FINE SETTIMANA

Ultimo giorno di arringhe al processo delle tangenti. Sino a questa sera parleranno i difensori di Enzo Biffi Gentili (avvocato Trebbi) e dell'onorevole socialista Giusi La Ganga (avvocato Zaccone).

I giudici però non andranno in camera di consiglio subito perché è prevista, domani mattina, una breve replica del pubblico ministero Vitari. Probabilmente almeno un paio di avvocati degli imputati vorrà aggiungere qualche cosa per cui la sentenza del processo è prevista sabato.

I legali di scena oggi hanno un compito importante: Enzo Biffi Gentili, ex vicesindaco, è addirittura il personaggio per cui il pubblico ministero Vitari ha chiesto la pena più alta, 3 anni e otto mesi.

Per l'accusa Enzo Biffi è ora la «mente» ora la «copertura» delle operazioni tentate assieme a Zampini.

La principale imputazione per l'ex vicesindaco è di associazione a delinquere, divisa con il fratello Nanni e Zampini, perché «*I tre* — ha sostenuto il dottor Vitari — *costituivano una vera banda. Tra loro c'era un accordo preciso*

Enzo Biffi e Giusy La Ganga

per commettere reati. Zampini aveva il ruolo esterno, Enzo Biffi assicurava la copertura come vicesindaco e Nanni Biffi distribuiva il denaro alle comparse oltre a fare da coordinatore».

Biffi Gentili è implicato in una serie di affari, non andati in porto, quali la delibera del Comune per l'acquisto del palazzo di via Tommaso Grossi e l'appalto, da 40 miliardi, per il magazzino dell'economato.

Stamane l'avvocato Trebbi ha sostenuto, come aveva già fatto ieri l'avvocato Del Fiume per Nanni Biffi, che il reato di associazione a delinquere non sussiste «*perché manca come entità autonoma criminosa*».

Anche Giusi La Ganga si è sempre proclamato innocente.

Anzi, La Ganga ha sostenuto di essere vittima d'una congiura e di vendette. Nanni Biffi avrebbe confessato d'avergli dato [illegible] milioni perché tra i due correvano, politicamente, cattivi rapporti malgrado fossero compagni di partito.

L'avvocato del parlamentare socialista chiederà l'assoluzione del suo cliente.

RIENTRI-FIAT SI TRATTA ANCORA

Avrà tempi più lunghi del previsto la trattativa tra Fiat e sindacato per il rientro dei circa 5000 lavoratori in cassa integrazione a zero ore. All'Unione Industriale, dove da due giorni i rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali siedono di fronte per definire i diversi «capitoli» del piano di ristrutturazione aziendale, prima di recarsi per la firma definitiva a Roma, il negoziato è proseguito anche se ha accusato un intoppo sulla istituzione del terzo turno, quello di notte, nello stabilimento di Rivalta dove si produce la Uno.

Su questo punto le organizzazioni sindacali hanno chiesto garanzie. L'ostacolo di Rivalta tuttavia è dato per scontato che sarà superato nei prossimi giorni. E' probabile, dunque, che le parti si ritroveranno mercoledì della prossima settimana a Roma per siglare l'intesa.

Contro il progetto di «distruggere» la loro mutua

DOMANI SCIOPERANO I DIRIGENTI D'AZIENDA

I dirigenti industriali delle aziende private, a partecipazione statale e pubbliche, hanno dichiarato per domani uno sciopero per protestare contro le ultime e contestate proposte del ministro del Lavoro sulla riforma delle pensioni e l'annullamento degli enti autonomi. A Torino i dirigenti delle aziende della provincia, si riuniranno per manifestare contro il progetto De Michelis, che tende a negare l'autonomia dei loro istituti di previdenza domani mattina alle 11 presso la sala convegni Eman, al terzo piano di via Bertola 34.

Nel comunicato della Fndai si legge che «*l'assoggettamento dei dirigenti industriali e del loro istituto al contributo di solidarietà a favore dell'Inps in forza dell'articolo 25 della legge finanziaria presuppone come condizione necessaria il mantenimento dell'autonomia dei trattamenti e della separazione dell'ordinamento previdenziale dei dirigenti dall'applicazione delle norme pensionistiche Inps*». Inoltre si fa rilevare che tale normativa «*è in contrasto con l'esclusione dei dirigenti dall'applicazione del meccanismo di contingenza degli altri lavoratori dipendenti sancita dalla legge 26 febbraio '86 e fondata sul principio della specificità e della peculiarità di ruolo e trattamenti*».

Per ora individuate 74 persone, ma il numero è destinato a aumentare

UNA SCIA DI SANGUE SULLA VIA DELLA DROGA TANTI DELITTI PER FINANZIARE I TRAFFICI

Vittorio e Giovanni Puliga, Trimboli, Sicali. In basso Nicola Triglia, Donato Santaniello, Giancarlo Figerio e Francesco Simpatico

Il numero degli arrestati si è fermato stamane a settantaquattro ma la sezione antinarcotici della «mobile» deve ancora operare.

Sono tutte persone al centro di un grosso traffico di eroina e cocaina proveniente da Napoli e destinato al mercato torinese e, nel periodo estivo, allargato alle più note zone balneari sarde.

Era un commercio finanziato soprattutto con soldi provenienti da furti e rapine che alcuni degli spacciatori si incaricavano di compiere per conto dell'organizzazione.

Sono venuti così fuori anche i responsabili di alcuni gravi fatti di sangue che hanno registrato le cronache fra l'83 e l'85 e alcuni casi di grossa ricettazione da parte di supermercati per merci provenienti da furti di Tir italiani e stranieri.

L'elenco è lunghissimo. Il dottor Longo che sta coordinando l'inchiesta assieme al magistrato stamane ha impiegato mezz'ora per leggere tutti i nomi degli arrestati ai giornalisti.

«Trentotto — ha detto — sono stati da noi fermati con la collaborazione di altre questure. Gli altri, tutti vecchi pregiudicati, si trovavano già in carcere e lì sono stati raggiunti dal nuovo mandato di cattura. L'inchiesta era iniziata un anno fa e via via che compivamo gli arresti trovavamo anche collaborazione per andare avanti».

Una marina che ha fatto cadere nella rete della polizia camorristi del calibro dei fratelli Lorusso che da Napoli convogliavano la droga a Torino. Il flusso napoletano aveva sostituito in parte quello creato dal «clan dei catanesi» e dal «clan dei calabresi» padroni del mercato fino a quando la mobile torinese e i carabinieri non avevano smembrato le loro organizzazioni arrestando capi e gregari.

A contrasti seguiti all'ingresso nel mercato dell'eroina e della cocaina fornita dai due fratelli partenopei, conosciuti negli ambienti della «mala» per «'u capitone» e «Beppe 'o bastardo», si fa risalire l'omicidio di Mimmo Tommaselli, giustiziato nel '79 all'uscita di un bar di via Saluzzo.

La vita se l'era giocata nell'82 anche un camionista francese, mentre scendeva dal confine. Alcuni banditi (ora individuati fra gli arrestati Fiordalise, Pagani, Zona) bloccarono il suo Tir nei pressi di Ulzio. Mentre tentava di fuggire il camionista francese venne preso a pistolettate e cadde ferito in un burrone. Il suo grosso automezzo, assieme a molti altri, fra cui due carichi di cioccolata della Ferrero e uno di profumi Karinzia, sparì assieme al carico.

A dirigere la «sezione furti» dell'organizzazione spicca fra i nomi forniti dalla polizia quello di Pasquale Pilla, discreto pittore ma abilissimo organizzatore di furti in chiese e santuari. Molta della refurtiva, uscita da portali e brecce nei muri, non era stata nemmeno denunciata. Soltanto dopo le confessioni dei ladri è stato possibile rintracciare i luoghi da dove le opere d'arte sacra erano state rubate, e provvedere a far denunciare il furto.

Gli investigatori accusano alcuni degli arrestati di aver introdotto sul mercato eroina e cocaina a chili. Come certe i fratelli Pulica, Sicali e Salvatore Gaeliano arrivavano a spacciare un etto di eroina pura alla settimana. I fratelli Pulica, sempre secondo la polizia, erano quelli che con Sergio Contrino, Antonio Pisano e Pier Luigi Bassi avevano allargato il commercio in Sardegna.

Fra i corrieri scoperti c'è anche un ex ispettore del Casinò di Saint-Vincent, Nicola Triglia. I suoi viaggi fra Napoli e Torino con la droga evidentemente rendevano molto di più di uno stipendio anche se ragguardevole.

Alessandro Rigaldo

QUESTI I NOMI DI TUTTI GLI ARRESTATI

Nel corso dell'operazione della «squadra mobile» coordinata dal giudice istruttore Trovati sono state arrestate le seguenti persone.

Francesco Agostino, 24 anni, piazza Bengasi 4; Michelangelo Alesso, 26 anni, via Tartini 46; Erasmo Bardella, 21 anni, corso Marconcelli 8; Pasquale Cifianni, 28 anni, via fratelli Garrone 61.

Antonio Concas, 24 anni, via Arcuperio 3; Nicola Corradino, 34 anni, San Gillio Torinese; Giuseppe Fiordalise, 53 anni, via Vandalino 138; Claudio Fiorindo, 25 anni, via Garessio 8; Giancarlo Frigerio, 28 anni, via fratelli Garrone 61.

Giuseppe Iocuiano, 26 anni, Nichelino; Luigi Lanzone, 31 anni, via Vinovo 11; Alfonso Lomaglio, 37 anni, Nichelino; Salvatore Lorusso, 25 anni, rione Gaetano; Gianfranco Mulas, 33 anni, Settimo Torinese.

Michele Nicosia, 33 anni, corso Piemonte 8; Attilio Finocchiaro, 33 anni, via Issiglio 2; Adriano Nobile, 24 anni, Moncalieri; Enrico Pagani, 27 anni, via Musinè 13; Michele Palolta, 25 anni, Orbassano; Giuseppe Palumbo, 28 anni, via Giacosa 11; Antonio Parsini, 35 anni, via Sant'Anselmo 40; Pasquale Pilla, 55 anni, via Ardali 19.

Fra i catturati ci sono: Filippo Pirrera, via Leinì 66; Giovanni Puliga, 33 anni, via Nizza 31; Antonio Reale, 32 anni, Moncalieri; Giovanni Rubino, 53 anni, Volpiano; Carmelo Russo, 26 anni, Moncalieri.

Pasquale Pilla

Pier Luigi Saddi, 23 anni, via Tagliaferro 115; Giovanni Salomone, 26 anni, via Barrino 11; Donato Santaelli, 23 anni, Nichelino; Sergio Serra, 22 anni, via Somalia 108; Salvatore Sicali, 35 anni, piazza Repubblica 21; Franco Siciliano, 26 anni, corso Molise 57; Nicola Triglia, 55 anni, Saint Vincent; Luciano Tronnolone, 32 anni, via fratelli Garrone 73.

Maria Pia Trozzola, 27 anni, via Angelfalo 35; Angelo Miele, 28 anni, via Roveda 32; Antonio Mammone, 27 anni, corso Trento 18.

Mario Quercia

Già in carcere

Altri sono stati raggiunti dai mandati di cattura mentre erano già in carcere accusati di altri reati. Sono: Giuseppe Aiello, 32 anni, via Salbeltrand 22; Giuseppe Artiano, 30 anni, via Domodossola 63; Giovanni Arzaddi, 36 anni, via Gramsci 169; Rocco Cilenti, 24 anni, Nichelino; Sergio Contrino, 25 anni, Nichelino; Davide De Col, 33 anni, via Cornee 23; Nunzio Dell'Accio, 35 anni, via Asiago 49; Gaetano Dispenza, 35 anni, via Gioberti 43; Emilio Errico, 27 anni, Leinì; Cesare Pinnesi, 31 anni, Nichelino; Fortunato Foti, 33 anni, Nichelino; Salvatore Gangitano, 33 anni, corso Cincinnati 205; Amedeo Garofalo, 30 anni, Moncalieri; Malik Impreso, 31 anni, via Togliatti 22; Giulio Indovino, 29 anni, via Bellflore 15; Giovanni Iovino, 52 anni, Leinì; Francesco La Corte, 35 anni, via Nocera 24; Giuseppe Lorusso, 34 anni, Napoli; Salvatore Mazzarelli, via Quarcia 25; Michelangelo Moscariteio, 32 anni, via fratelli Garrone 64; Maurizio Nicosia, 23 anni, via Oddino di Bacala 23.

Andrea Ordioni, 27 anni, via Giosuè Borsi 79; Tommaso Orofino, 46 anni, corso Verona 67; Angelo Pagano, 28 anni, corso Torrazza 37c; Antonio Pisano, 33 anni, via Michelini 2; Giovanni Poltasi, 27 anni, via Chiesa della Salute 37; Vittorio Puliga, 24 anni, Bertholiet 8; Mario Quercia, 28 anni, Peschiera; Antonio Santacroce, via Asietta 107; Francesco Simpatico, 25 anni, via Pavesi 18; Domenico Trimboli, 28 anni, via Passalacqua 8.

Cosimo Verdelere, 28 anni, Eboli; Alessandro Zocchi, 28 anni, via Candia 19; Giannino Zona, 31 anni, Rivalta; Armando Miele, 34 anni, via Farinelli 4; Domenico Ferrarotti 38 anni, Catania.

Carmelo Russo

Nuove professioni e programmi vecchi a confronto

UN SALONE PER CAPIRE LA SCUOLA QUALI CORSI DARANNO LAVORO?

E' stato presentato ieri il Primo Salone Nazionale «La scuola per il lavoro», organizzato dalla Promark in collaborazione con il Comitato Italiano Unicef, che si svolgerà nel mese di novembre al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia.

Il presidente della Promark, Fernando Vera, ha spiegato che le ragioni che hanno indotto ad organizzare il salone sono molteplici. In particolare le cifre drammatiche sulla disoccupazione giovanile. In questo senso la mostra «vuole evidenziare la necessità di un maggiore accordo e flusso di informazione in entrata e in uscita tra scuola e mondo del lavoro».

«*Una società* — ha aggiunto Vera — *e quindi una struttura produttiva in radicale e continuo cambiamento necessitano di una scuola integrata con essa ed attenta a comprendere la natura di questa evoluzione. Parallelamente la scuola deve sapere attrezzarsi nei confronti della sfida dell'era dell'informatica con didattiche e strutture capaci di formare ed istruire i giovani del Duemila*».

La scelta del Piemonte per questo tipo di esposizione non è casuale: si tratta infatti di una regione che sta vivendo più che altre aree la sfida per tenere il passo con le trasformazioni della nuova rivoluzione industriale. Tra i patrocinatori dell'iniziativa spicca l'Unicef che ha dato agli organizzatori un determinante contributo di idee.

La scelta del Piemonte per questo tipo di esposizione non è casuale: si tratta infatti di una regione che sta vivendo più che altre aree la sfida per tenere il passo con le trasformazioni della nuova rivoluzione industriale

«*La scuola per il lavoro*» si rivolgerà essenzialmente a tre fasce di pubblico: la prima sarà quella degli operatori e del mondo della scuola, la seconda quella dei giovani alla ricerca di una guida per scegliere nel modo migliore l'indirizzo di studio ed le loro famiglie, la terza quella delle aziende del settore, siano case tradizionali o specializzate in informatica, degli amministratori pubblici, del mondo dell'informazione e di tutti coloro che sono interessati all'evoluzione del ramo.

Due i settori della mostra: il primo dedicato alla tecnologia al servizio della scuola, il secondo denominato «*La scuola in vetrina*». Una serie di convegni si porranno infine come occasione di incontro e di confronto di idee e di esperienze per approfondire le tematiche di questo mondo.

Gli studenti contestano la riduzione degli appelli

BIOLOGIA, LEZIONI BLOCCATE

Dal secondo anno, corsi in sei sedi diverse

«*Blocco delle lezioni a Biologia*»: la striscione campeggia in fondo all'aula magna di Palazzo Campana, gremita di studenti che non accettano la riduzione degli appelli (da 9 a 6, di cui due ravvicinati) decisa da mesi e scattata da febbraio. «*La questione sta scoppiando in molte facoltà*», annuncia Paolo Delfino a nome dei cattolici popolari, che rappresenta nel consiglio di amministrazione dell'ateneo. A Scienze Biologiche (1331 iscritti, quasi la metà fuori corso) ha provocato una dura protesta, con «*picchetti davanti alle aule di lezione che noi contestiamo, perché, così, si lede il diritto degli studenti di decidere per conto loro*», insiste a sua volta Cristina Tonello, dello stesso movimento di Delfino. «*Anche se le ragioni ci sono ed io, come rappresentante degli studenti nel consiglio di corso di laurea, le appoggerò sino in fondo*».

La polemica, portata avanti a colpi di manifesti sui muri e di dichiarazioni alla stampa, si arresta davanti ai molti problemi che emergono dietro la richiesta di «*riavere gli appelli tolti*» con la motivazione che, con la semestralizzazione e gli esami concentrati nel periodo delle tre sessioni, loro, i professori, ci avrebbero consentito di seguire meglio le lezioni. Resta il fatto, però, che, se molti di noi fingono per restare a casa a prepararsi per gli esami, dipende soprattutto dalla mancanza di un'unica sede per il nostro corso», dice tutto d'un fiato uno studente ai margini dell'assemblea convocata stamane.

L'assemblea stamane degli studenti di Biologia

Le lezioni, dal secondo anno di corso in poi, sono disperse fra cinque, sei sedi diverse, dal «polo» di Palazzo Campana, in via Carlo Alberto, a quello di via Santena, all'interno del complesso universitario delle Molinette. «*Finisce un'ora e dovresti già essere in un'altra aula: quando va bene ci sono soltanto cinquecento metri da percorrere in un minuto o due*», spiega il coro degli studenti attorno al taccuino del cronista. Così i ritardi si sprecano, «*così succede che molti di noi scelgono di non correre da un posto all'altro e di studiare a casa. E' più produttivo*».

L'università diventa un esamificio, ma è inevitabile se le strutture sono carenti: dal fondo di aule come la più grande di Palazzo Campana (300 posti) non si riesce a seguire bene, mancano le lavagne luminose, mancano molti altri strumenti. Soprattutto nei laboratori. «*Che senso acquistano le esercitazioni quando si ha solo mezz'ora per lavorare in quattro ad uno stesso microscopio?*», sbotta una studentessa del quarto anno. E un'altra, di rincalzo, aggiunge: «*Io sto usando degli spettrofotometri che funzionano solo con la classica bottarella all'apparecchio...*».

al. ga.

Anche a Torino la «notte di Halley» potrà essere seguita su schermo gigante

GIOTTO PORTA LA COMETA AL PALASPORT

Ci saranno film di successo, documentari e diapositive sul satellite

Incontro fra Giotto e Halley, stanotte all'una e due minuti ora italiana, a centoquattordici milioni di chilometri dalla Terra.

All'avvenimento si potrà assistere in diretta: davanti alla televisione — la Rai ha organizzato una maratona spaziale in onda dalle 22 e 45 sulla Rete 1, con Piero Angela a commentare — oppure davanti allo schermo gigante montato al Palasport. La serata al Palazzetto, voluta da Regione, Provincia e Comune, incomincia alle 20 e 30, l'ingresso è gratuito e a tutti i partecipanti verrà offerto un poster in regalo. A spiegare i come e i perché di questo rendez-vous fra sonda europea e cometa saranno il fisico Tullio Regge e l'ex direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese, Mario Fracastoro.

La serata al Palazzetto incomincia alle 20 e 30. L'ingresso è gratuito. A spiegare i come e i perché di questo rendez-vous fra sonda europea e cometa saranno il fisico Tullio Regge e l'ex direttore dell'osservatorio di Pino Torinese, Mario Fracastoro.

In programma, proiezioni di films («Meteor», con Sean Connery, Natalie Wood e Karl Malden), documentari video («Duemila anni di comete» e «Comet») e diapositive sul progetto «Giotto». Ma le proiezioni saranno interrotte ogni volta che l'Eurovisione manderà in onda in diretta le immagini dell'incontro.

Serata d'eccezione per un appuntamento d'eccezione. E appuntamento molto pericoloso, anche, da cui la sonda (in viaggio nello spazio dal 2 luglio dell'anno scorso) potrebbe non uscir indenne, «viva» insomma.

Per sfiorare la superficie del nucleo di Halley ad appena 500 chilometri di distanza e a una velocità di 68 chilometri il secondo, Giotto dovrà infatti tuffarsi nella chioma ribollente della cometa, attraversando per due ore una tempesta terribile di gas e polveri.

La sua «sopravvivenza» è affidata a uno scudo d'alluminio: dovrebbe vaporizzare le particelle che con violenza investiranno la sonda. Ma le probabilità che Giotto ce la faccia, dicono gli esperti, «sono molto basse». A incoraggiare gli ottimisti, comunque, ci sono alcuni dati trasmessi dalle sonde sovietiche Vega che, la settimana scorsa, sono arrivate abbastanza vicine alla cometa.

Sulla Terra, a ricevere i segnali di Giotto sarà una gigantesca antenna installata dall'Agenzia spaziale europea fra i boschi alla periferia di Darmstadt, poco lontano da Francoforte. Quello strumento raccoglierà 3000 immagini.

Seicentotrenta delegati fino a domenica discutono al Teatro Nuovo

CONGRESSO «DI SVOLTA» DEL PCI CHIUDE CHIAROMONTE, DOMENICA SI VOTA

Il pci torinese è riunito da ieri sera, al Teatro Nuovo, in congresso. Il segretario provinciale Piero Fassino ha svolto la relazione introduttiva, oggi e domani il dibattito (domani sera alle 21 parla l'onorevole Chiaromonte), sabato discussione e votazione degli emendamenti.

Domenica i 630 delegati partecipanti all'assemblea voteranno i documenti congressuali, gli organismi dirigenti della federazione provinciale e i delegati al congresso nazionale.

Fassino, ieri sera, ha dapprima richiamato il carattere straordinario del Congresso nazionale del pci: un congresso di svolta, convocato anticipatamente dopo due insuccessi elettorali.

«*Mai come in questi anni si sono dilatati i confini della scienza, dell'innovazione, della tecnica e l'umanità dispone ormai di conoscenze e di risorse capaci di liberare l'uomo da vincoli e costrizioni secolari; ma questo enorme potenziale non si traduce in un reale processo di liberazione e di emancipazione*».

Per questo, ha detto Fassino, è importante la ripresa del dialogo, la cooperazione, tra le grandi potenze per il disarmo e la pace.

E' un pci che si sente «*parte integrante della sinistra europea perché tutta la sua storia e la sua cultura sono maturate nella società democratica e occidentale e perché oggi in Europa tutta la sinistra è di fronte a problemi analoghi e simili*».

Rispetto alle questioni nazionali, ha osservato il segretario provinciale, il pci deve fare i conti con un Paese in trasformazione, una società più flessibile, più dinamica, più complessa. In particolare non c'è più la grande fabbrica.

C'è un processo di modernizzazione da affrontare. Il pci se lo pone ripensando alla sua organizzazione di partito, ma, aggiunge, il pentapartito è già fallito nel confronto con le forze economiche.

Ed Torino: il suo futuro non coincide più con quello della grande azienda, della Fiat: «*Occorre riorganizzare lo sviluppo, in modo più articolato, pluralistico, aperto*».

Fassino ha affermato che la giunta di pentapartito non garantisce per la città una guida adeguata alle soluzioni da raggiungere.

«*Il pci ritiene* — ha concluso il segretario — *invece che tra comunisti, socialisti e altre forze di sinistra laica cambino da subito, e pur con collocazioni politiche oggi diverse, lavorare per individuare priorità di governo da affrontare con soluzioni comuni e concordate e favorire così il superamento del pentapartito e la costituzione di nuove maggioranze di sinistra e di progresso*».